

S.S. 284 "Occidentale Etna"

Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania

1° lotto Adrano – Paternò

PROGETTO DEFINITIVO

COD. PA712

PROGETTAZIONE:

ATI VIA - SERING - VDP - BRENG

PROGETTISTA E RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:

Dott. Ing. Giovanni Piazza (Ord. Ing. Prov. Roma 27296)

RESPONSABILI D'AREA:

Responsabile Tracciato stradale: *Dott. Ing. Massimo Capasso (Ord. Ing. Prov. Roma 26031)*

Responsabile Strutture: *Dott. Ing. Giovanni Piazza (Ord. Ing. Prov. Roma 27296)*

Responsabile Idraulica, Geotecnica e Impianti: *Dott. Ing. Sergio Di Maio (Ord. Ing. Prov. Palermo 2872)*

Responsabile Ambiente: *Dott. Ing. Francesco Ventura (Ord. Ing. Prov. Roma 14660)*

GEOLOGO:

Dott. Geol. Enrico Curcuruto (Ord. Geo. Regione Sicilia 966)

COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

Dott. Ing. Sergio Di Maio (Ord. Ing. Prov. Palermo 2872)

RESPONSABILE SIA:

Dott. Ing. Francesco Ventura (Ord. Ing. Prov. Roma 14660)

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Dott. Ing. Marilena Coppola

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

MANDATARIA:



MANDANTI:




RELAZIONE PAESAGGISTICA

RELAZIONE GENERALE




CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO	T00IA00AMBRE01			
DPPA0712	D 20	CODICE ELAB.	T00IA00AMBRE01	A	-
D		-	-	-	-
C		-	-	-	-
B		-	-	-	-
A	EMISSIONE	NOV. 2020	S.OCCHI	F.VENTURA	G.PIAZZA
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO


Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	FINALITA' E ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO	3
1.2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	7
1.3	LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO	8
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	9
2.1	DESCRIZIONE DEL TRACCIATO	9
2.1.1	Dati generali	9
2.1.2	Sezioni tipo	10
2.1.3	Svincoli	11
2.1.4	Viabilita' secondarie	15
2.1.5	Opere maggiori – Ponti e Viadotti	17
2.1.6	Opere minori	19
2.2	CANTIERIZZAZIONE	19
2.2.1	Criteri generali di cantierizzazione	19
2.2.2	Aree di cantiere	28
2.2.3	Viabilita' dei mezzi di cantiere	35
2.2.4	Fasi di realizzazione del progetto	37
3	ANALISI DELLO STATO ATTUALE	42
3.1	ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE AI DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI	42
3.1.1	Pianificazione Provinciale	42
3.1.2	Pianificazione Comunale	45
3.2	QUADRO DEI VINCOLI E DELLE TUTELE	58
3.2.1	Ambito tematico di analisi e fonti conoscitive	58
3.2.2	Le aree soggette a regime di tutela di tipo naturalistico	59
3.2.3	Beni paesaggistici	69
3.2.4	Beni culturali ex Art.10 del D.Lgs n.42 del 2004	76
3.2.5	Beni tutelati dal Piano Paesaggistico degli Ambiti 8,11,12,13,14,16 e 17 ricadenti nella provincia di Catania	88
3.2.6	Vincolo idrogeologico	97
3.2.7	Considerazioni finali sui vincoli coinvolti dall'intervento	97
3.3	CARATTERI PAESAGGISTICI	102
3.3.1	Area vasta	102

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

3.3.2	L'ambito di intervento	104
4	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	151
4.1	RAPPORTO TRA L'OPERA E IL PROGETTO	151
4.1.1	Comune di Adrano	154
4.1.2	Comune di Biancavilla	155
4.1.3	Comune di Santa Maria di Licodia	157
4.1.4	Comune di Paternò	158
4.2	INTERVENTI DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICO – AMBIENTALE	161
4.2.1	Mitigazioni in fase di cantiere	163
4.2.2	Mitigazioni in fase di esercizio	163
4.3	VERIFICA DI INTERVISIBILITA': FOTOSIMULAZIONI DELL'INTERVENTO	174
5	CONCLUSIONI	208

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

1 PREMESSA

1.1 FINALITA' E ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO

La presente "Relazione Paesaggistica" è relativa al Progetto Definitivo che vede l'ammodernamento del 1° lotto, Adrano-Paternò, della S.S. 284 Occidentale Etnea e compreso nei Comuni di Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Ragalna e Paternò, dalla fine del "progetto di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra il km 26 e il km 30" fino all'innesto con la S.S. 121 Catanese; inoltre, per garantire e migliorare la connessione con la viabilità locale, aumentando l'accessibilità ai territori attraversati, è previsto l'adeguamento dei diversi svincoli attualmente presenti lungo il tracciato

Il tracciato oggetto di studio si sviluppa per circa 16,225 km, dal Comune di Adrano al Comune di Paternò

La presente relazione è stata elaborata allo scopo di valutare gli effetti del progetto sul contesto paesaggistico tenendo conto dei contenuti richiesti dal DPCM 12-12-2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità ambientale paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" e ss.mm.ii.

Questo elaborato è articolato in una prima parte riguardante la descrizione del progetto, sottolineandone le finalità e gli aspetti tecnici e descrivendo in dettaglio le azioni di progetto previste. A questa segue il capitolo del quadro pianificatorio regionale, provinciale e comunale e la ricognizione dello stato dei vincoli paesaggistici insistenti sulla porzione di territorio interessata dal progetto.


Il Progetto in esame, infatti, interessa le seguenti aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004:

[Beni immobili ed aree di notevole interesse pubblico \(Art. 136 del D.Lgs. n.42 del 2004\)](#)


Comune	TRATTO PRO-GETTO		VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO – AREA TUTELATA	
	Da	A		Attraversamento (A) Nessuna Interferenza (NI) Tangenza (TG)	
Biancavilla	4+520	5+440	Dlgs. 42/2004 e s.m.i., art. 136, immobili e aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico	A	

[Aree tutelate per legge \(Art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004\)](#)

Comune	TRATTO PRO-GETTO		VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO – AREA TUTELATA		
	Da	A		Attraversamento (A) Nessuna Interferenza (NI) Tangenza (TG)		
Adrano	-0-376	-0-376	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. m) Aree e siti di interesse archeologico	NI	Distanza minima:	600m
Adrano	-0+050	-0+020	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima:	600m

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Comune	TRATTO PRO-GETTO		VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO - AREA TUTELATA	
	Da	A		Attraversamento (A)	Nessuna Interferenza (NI)
Adrano	1+320	1+360	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Tangente
Adrano	1+360	1+460	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Adrano	1+460	1+490	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Tangente
Adrano	1+960	2+720	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 620m
Biancavilla	3+080	3+450	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 650m
Biancavilla	4+850	5+180	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m.	A	-
Biancavilla	6+120	6+270	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m.	A	
S.M. Licodia	6+270	6+440	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m.	A	
S.M. Licodia	6+700	6+900	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 75m
S.M. Licodia	6+900	7+150	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 200m
S.M. Licodia	7+940	8+060	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
S.M. Licodia	9+020	9+240	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. m) Aree e siti di interesse archeologico	NI	Distanza minima: 500m
S.M. Licodia	9+520	9+800	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 180m
Paternò	9+700	11+460	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. m) Aree e siti di interesse archeologico	A	
Paternò	9+820	9+940	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	9+880	10+040	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	TG	
Paternò	10+110	10+240	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 400m
Paternò	10+340	10+460	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 40m

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	


Comune	TRATTO PRO-GETTO		VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO - AREA TUTELATA	
	Da	A		Attraversamento (A)	Nessuna Interferenza (NI) Tangenza (TG)
Paternò	10+470	11+120	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	11+220	11+420	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 40m
Paternò	11+420	12+210	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	12+210	12+340	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	TG	
Paternò	12+340	12+460	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	12+220	12+680	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. m) Aree e siti di interesse archeologico	A	
Paternò	12+990	13+180	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	13+280	13+340	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	13+460	15+520	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	TG	
Paternò	13+780	13+960	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	14+320	14+540	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 180m

L'analisi è proseguita con la descrizione del contesto paesaggistico, evidenziando gli elementi morfologici, vegetazionali, agricoli, insediativi e di valorizzazione paesaggistica, essenziali per la rappresentazione degli aspetti identitari e peculiari che vengono riconosciuti propri del territorio in esame. Tale analisi ha condotto al riconoscimento delle principali relazioni presenti fra le diverse parti che caratterizzano il territorio in esame, interpretandoli al fine di valutarne le possibili modificazioni indotte dal progetto e/o coglierne le potenzialità positive.


Lo studio intende inquadrare la relazione tra progetto e paesaggio, in senso lato, e nello specifico tra progetto ed aree assoggettate all'istituto dei vincoli paesaggistici ed ambientali così come disposto nel D.Lgs 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e si prefigge lo scopo di evidenziare i principali impatti prevedibili in fase di progetto definitivo sul paesaggio così come viene percepito.

A corredo della presente relazione sono stati redatti, in allegato, i relativi elaborati grafici di cui si riporta di seguito l'elenco:

Codifica	Titolo	Scala
----------	--------	-------

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

T	0	0	IA	0	0	AMB	RE	0	1	A	Relazione generale	-
T	0	0	IA	0	0	AMB	CO	0	1	A	Corografia generale	1:25000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	0	1	A	Carta dei Vincoli 1/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	0	2	A	Carta dei Vincoli 2/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	0	3	A	Carta dei Vincoli 3/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	0	4	A	Piano Paesaggistico Provincia di Catania – Beni Paesaggistici 1/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	0	5	A	Piano Paesaggistico Provincia di Catania – Beni Paesaggistici 2/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	0	6	A	Piano Paesaggistico Provincia di Catania – Beni Paesaggistici 3/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	0	7	A	Piano Paesaggistico Provincia di Catania – Regimi Normativi 1/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	0	8	A	Piano Paesaggistico Provincia di Catania – Regimi Normativi 2/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	0	9	A	Piano Paesaggistico Provincia di Catania – Regimi Normativi 3/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	1	0	A	Piano Paesaggistico Provincia di Catania – Componenti del Paesaggio 1/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	1	1	A	Piano Paesaggistico Provincia di Catania – Componenti del Paesaggio 2/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	1	2	A	Piano Paesaggistico Provincia di Catania – Componenti del Paesaggio 3/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	1	3	A	Carta dell'uso programmato del suolo - Comune di Adrano	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	1	4	A	Carta dell'uso programmato del suolo - Comune di Biancavilla	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	1	5	A	Carta dell'uso programmato del suolo - Comune di Santa Maria di Licodia	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	1	6	A	Carta dell'uso programmato del suolo - Comune di Paternò	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	1	7		Carta delle presenze archeologiche 1/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	1	8		Carta delle presenze archeologiche 2/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	1	9		Carta delle presenze archeologiche 3/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	2	0	A	Carta dell'uso del suolo 1/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	2	1	A	Carta dell'uso del suolo 2/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	2	2	A	Carta dell'uso del suolo 3/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	2	3	A	Carta della struttura del Paesaggio e del contesto 1/3	1:10.000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	2	4		Carta della struttura del Paesaggio e del contesto 2/3	1:10.000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	2	5		Carta della struttura del Paesaggio e del contesto 3/3	1:10.000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	2	6		Carta della percezione visiva 1/3	1:5000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	2	7		Carta della percezione visiva 2/3	1:5000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	2	8		Carta della percezione visiva 3/3	1:5000
T	0	0	IA	0	0	AMB	PL	0	1	A	Planimetria interventi di inserimento paesaggistico ambientale 1/5	1:5.000
T	0	0	IA	0	0	AMB	PL	0	2	A	Planimetria interventi di inserimento paesaggistico ambientale 2/5	1:5.000
T	0	0	IA	0	0	AMB	PL	0	3	A	Planimetria interventi di inserimento paesaggistico ambientale 3/5	1:5.000
T	0	0	IA	0	0	AMB	PL	0	4	A	Planimetria interventi di inserimento paesaggistico ambientale 4/5	1:5.000

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

T	0	0	IA	0	0	AMB	PL	0	5	A	Planimetria interventi di inserimento paesaggistico ambientale 5/5	1:5.000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	2	9	A	Documentazione fotografica	-
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	3	0	A	Carta del rischio archeologico assoluto 1/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	3	1	A	Carta del rischio archeologico assoluto 2/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	CT	3	2	A	Carta del rischio archeologico assoluto 3/3	1:10000
T	0	0	IA	0	0	AMB	RE	0	1	A	Fotosimulazioni	

1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO


Tutela del paesaggio

A livello internazionale, in merito alla salvaguardia, alla gestione e alla pianificazione di tutti i paesaggi europei:

Convenzione Europea per il Paesaggio 20 ottobre 2000 *[...] la Convenzione si applica a tutto il territorio delle Parti e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati. La presente Convenzione si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi*

A livello nazionale, in merito alla tutela del paesaggio, è efficace l'insieme dei provvedimenti legislativi di seguito riportati:

Costituzione della R.I. art.9	La Repubblica Italiana tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione dell'ecosistema e dei beni culturali
Costituzione della R.I. art.117	<i>[...] Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: [...] tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali</i> <i>[...] Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: [...] governo del territorio [...] valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali [...] Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa</i>
DPR n.139 del 09.07.2010	<i>Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni</i>
L n.14 del 09.01.2006	<i>Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000</i>
DPCM del 12.12.2005	<i>Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42</i>
D.Lgs n.42 del 22.01.2004	<i>Codice dei beni culturali e del paesaggio</i>

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Poi integrato e corretto con D.Lgs n.62 del 26.03.2008

A livello regionale sono stati emanati i provvedimenti legislativi di seguito elencati:

G.U. del Regno d'Italia 10 giugno 1946, n. 133-3 *Statuto Regione Siciliana*

L.R. 1° agosto 1977, n. 80 *Norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana*

L.R. 27 dicembre 1978, n. 71 *Norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della Regione siciliana in materia urbanistica.*

L.R. 30 aprile 1991, n. 15 *Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, in materia urbanistica e proroga di vincoli in materia di parchi e riserve naturali.*

Aree naturali protette

In merito alle Aree naturali protette si portano a riferimento:

L n. 394 del 6.12.1991 *Legge quadro sulle aree protette*

DPR n.120 del 12.03.2003 *Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*


DPR n. 357 del 08.09.1997 *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*

1.3 LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

In questo studio si intende per area di riferimento, o area di studio, un'estensione spaziale coincidente con un ambito di ampiezza utile a caratterizzare e rendere noto il contesto ed i processi immediatamente esterni allo spazio in cui il progetto in esame esercita le azioni di trasformazione. È con questo intorno che le opere, una volta stabilite nel contesto, dovranno necessariamente rapportarsi.

L'infrastruttura oggetto dello studio è parte della rete stradale locale, costituita dalle principali strade statali e provinciali di connessione in prossimità dell'area di intervento di ammodernamento del tracciato della S.S. 284. La rete viaria di riferimento comprende inoltre le strade locali che vengono interferite marginalmente dall'opera in esame. La statale 284 attraversa le falde occidentali dell'Etna, partendo da Randazzo dove si distacca dalla strada statale 120, fino a Paternò, dove si innesta sulla strada statale 121 Catanese.

Il tracciato esistente ha una lunghezza di 16,225 km, e si estende dal km 29+450 al km 45+676 della S.S 284.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

L'intervento previsto dal Progetto Definitivo che vede l'ammodernamento del 1° lotto, Adrano-Paternò, della S.S. 284 Occidentale Etna interessa il tratto della SS 284 compreso tra il Comune di Adrano e quello di Paternò, così come riportato in Figura 1-1.

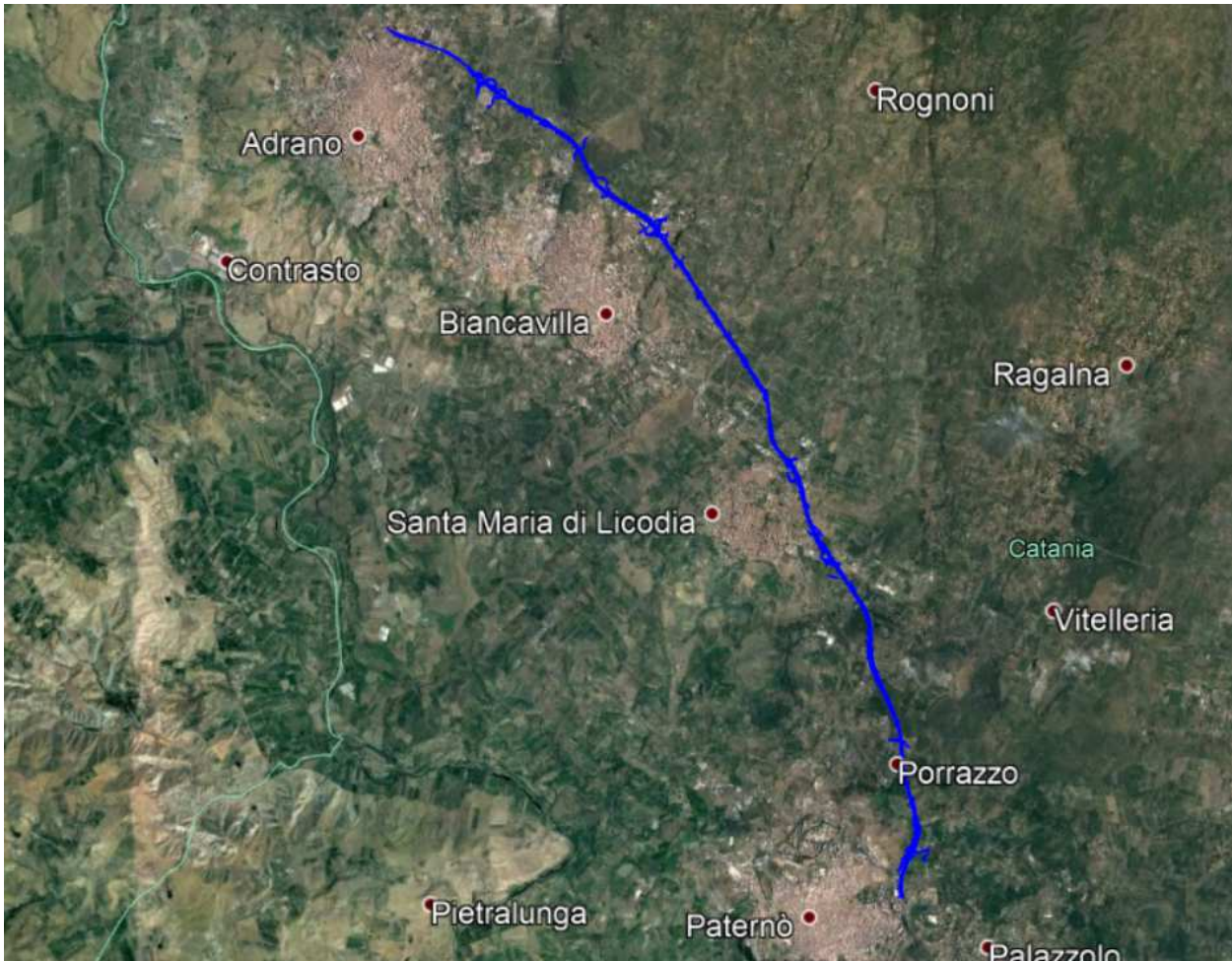


Figura 1-1 – Localizzazione dell'intervento

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO


2.1 DESCRIZIONE DEL TRACCIATO

2.1.1 Dati generali

Di seguito si riportano i dati generali del Tracciato stradale e delle opere d'arte principali.

Tracciato stradale

- Lunghezza itinerario: 14,996 km.
- Piattaforma stradale Tipo C1 da km -0+376,68 a km 1+680,00 per un L=1.680m

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

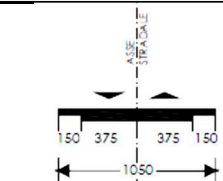
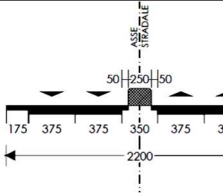
- Piattaforma stradale Tipo B1 da km 1+680,00 a km 14+620,00 per un L=**13.316,68m**
- Intervallo velocità di progetto: 60 – 100 km/h per tipo C1;
- Intervallo velocità di progetto: 71 – 120 km/h per tipo C1;
- svincoli in progetto: n. 6 + SV00 facente parte di altro progetto;
- Raggio di curvatura planimetrico minimo: 950 m;

Opere d'arte principali

- n. 14 ponti;
- n. 5 viadotti;
- n. 12 sottopassi.
- n. 4 cavalcavia

2.1.2 Sezioni tipo

Le caratteristiche geometriche adottate per la piattaforma stradale sono conformi a quanto definito nel D.M. 5/11/2001 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade” e risultano dal prospetto seguente:

Progr. in. [km]	Progr. fin. [km]	Categoria funzionale	Tipo	Vp min [km/h]	Vp max [km/h]	Piattaforma
-0+377	1+595	Strada Extraurbana Secondaria	C1	60	100	
1+195	14+629	Strada Extraurbana Principale	B	70	120	

In rilevato gli elementi marginali sono costituiti da arginelli erbosi, di larghezza pari a 2.00 m ove alloggianno le barriere di sicurezza, delimitati a bordo piattaforma da un cordolo in conglomerato cementizio per entrambe le categorie funzionali.

La conformazione delle scarpate, rivestite con terra vegetale, di norma ha una pendenza strutturale massima del 2/3 con banca di 2.00 m per altezze del rilevato superiori a 5.00 m.

In trincea l'elemento marginale è costituito da una cunetta; la scarpata avrà pendenza congruente con le condizioni di stabilità degli scavi.

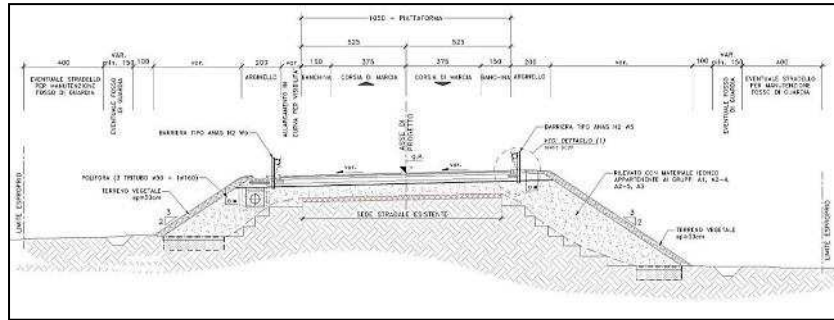


Figura 2-1 Sezione tipo C1 in rilevato.

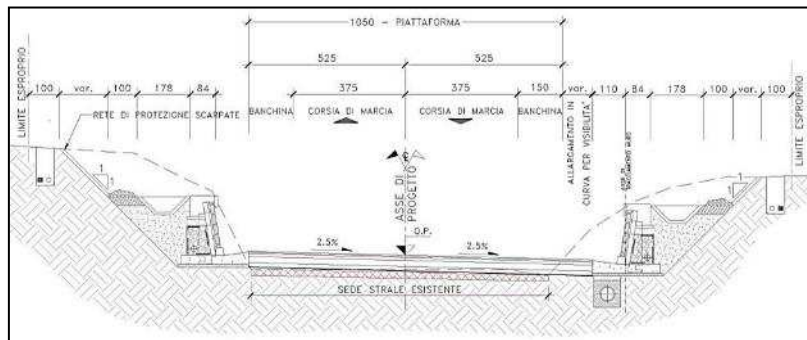


Figura 2-2. Sezione tipo C1 in trincea

2.1.3 Svincoli

Nell'ambito del presente progetto è previsto l'adeguamento dei seguenti svincoli:

- Adrano (SV00)
- Adrano Sud (SV01);
- Biancavilla (SV02);
- S. Maria di Licodia Nord (SV03);
- S. Maria di Licodia Sud (SV04);
- Scalilli (SV05);
- Paternò (SV06).

La definizione delle caratteristiche geometriche e funzionali è avvenuta sulla base delle prescrizioni contenute nelle "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali" di cui al D.M. 19/04/2006.

Gli svincoli di cui è previsto l'adeguamento sono esistenti e rientrano, pertanto, nell'ambito degli interventi per i quali le prescrizioni normative di cui al D.M. 19/04/2006 non assumono carattere di cogenza, ma definiscono i criteri verso cui orientare la progettazione.

2.1.3.1 Sezione tipo

Le rampe di svincolo sono sia monodirezionali sia bidirezionali.

Per le rampe monodirezionali è stata adottata una carreggiata da 6.50 m., avente corsia da 4.00 m, banchina in dx da 1.50 m e 1.00 in sx.

Per le rampe bidirezionali la carreggiata è da 9.00 m. con due corsie da 3.50 m. ciascuna fiancheggiata da una banchina da 1.00 m. Nei casi in cui i tratti di rampa bidirezionale in prosecuzione delle monodirezionali sono brevi, si è preferito mantenere una carreggiata da 11.00 m., costituita da due corsie da 4.00 m., ciascuna fiancheggiata da una banchina da 1.50 m.

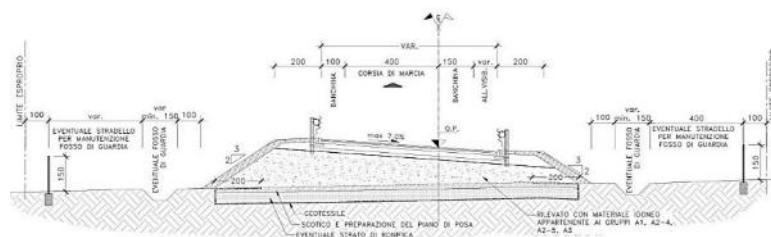


Figura 2-3 Rampa monodirezionale in rilevato

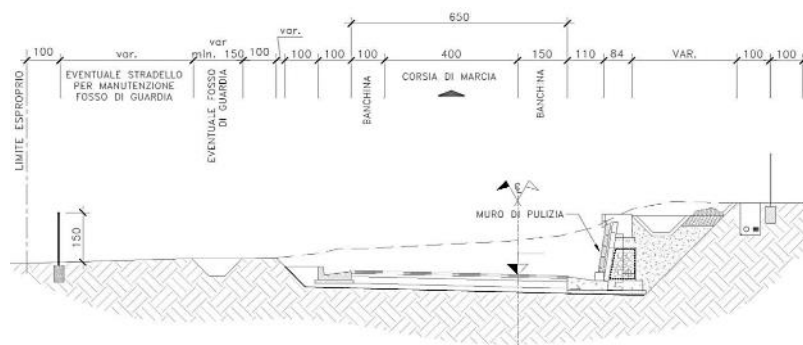
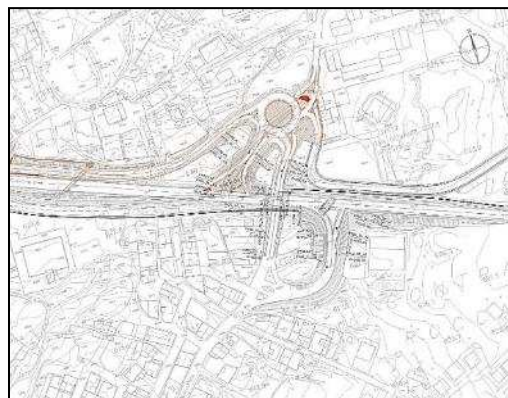


Figura 2-4 Rampa monodirezionale in trincea


2.1.3.2 Svincolo SV00- Adrano



Il progetto riguarda, l'adeguamento delle due rampe d'uscita dalla SS284 nel tratto di carreggiata a doppio senso di marcia (tipo C1).

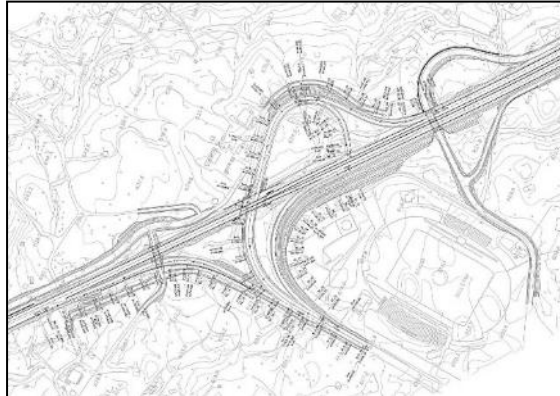
Le rampe sono dirette e l'intervallo delle velocità di progetto è 40 – 60 km/h.

Non sono state inserite corsie d'immissione, poiché queste non sono previste per una strada di tipo C.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

I due rami d'ingresso (SV00_NE e SV00_SE) sono molto brevi, sostanzialmente rettilinei, costituiscono risezionamenti dei rami esistenti e terminano in corrispondenza della SS284 con un segnale di STOP.

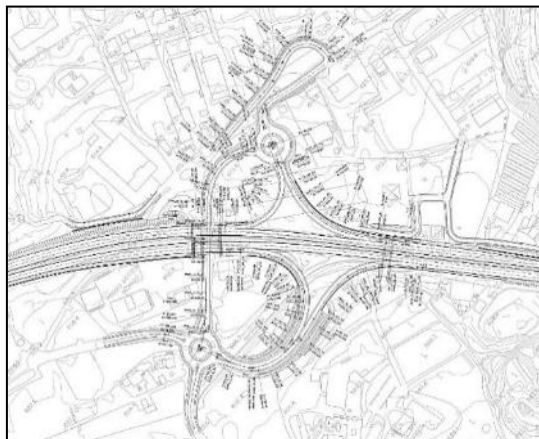
2.1.3.3 Svincolo SV01- Adrano SUD



Il progetto riguarda, l'adeguamento dell'intero svincolo, il progetto prevede, inoltre, in corrispondenza dello svincolo il passaggio dalla tipo C1 alla tipo B.

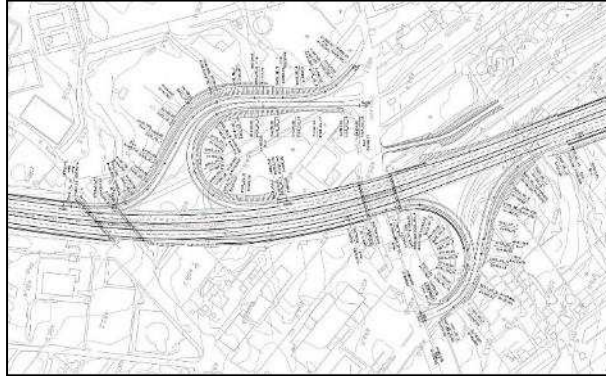
Tutte le rampe sono dirette, ad eccezione di quella in ingresso sulla SS284 in direzione Bronte. Pertanto, l'intervallo delle velocità di progetto è 40 – 60 km/h per quelle dirette e 30 – 60 km/h per quella indiretta.

2.1.3.4 Svincolo SV02- BIANCAVILLA



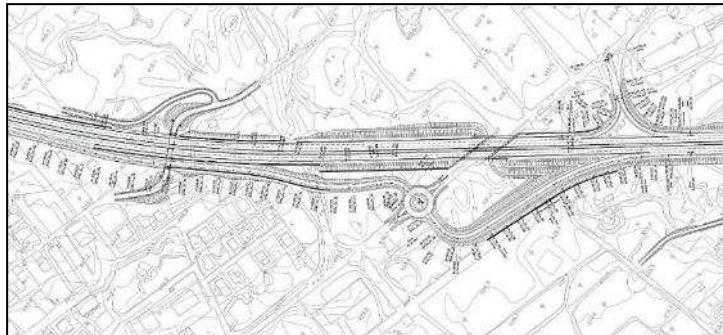
Il progetto prevede tutte rampe dirette. Pertanto, l'intervallo delle velocità di progetto è 40 – 60 km/h.

2.1.3.5 Svincolo SV03- S.M. DI LICODIA NORD



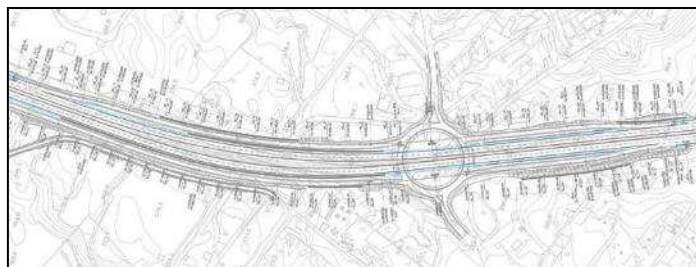
Il progetto prevede tutte rampe dirette di ingresso e uscita. Pertanto, l'intervallo delle velocità di progetto è 40 – 60 km/h.

2.1.3.6 Svincolo SV04- S.M. DI LICODIA SUD




Il progetto prevede tutte rampe dirette di ingresso e uscita. Pertanto, l'intervallo delle velocità di progetto è 40 – 60 km/h.

2.1.3.7 Svincolo SV05- SCALILLI



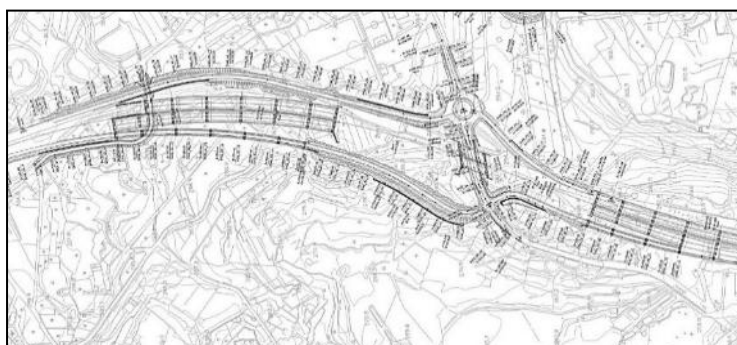
La configurazione dello svincolo di Scalilli differisce da quelle di tutti gli altri poiché esso è costituito da una rotondella su cui convergeranno le rampe di uscita e immissione da e per l'asse principale (direzione Nord - Sud) e le viabilità esistenti (direzione Est - Ovest). La SS284 sovrappasserà in viadotto la rotondella.

La forma dello svincolo è stata determinata dai forti vincoli territoriali presenti, che non hanno consentito di sviluppare le rampe secondo gli schemi ordinari, ma hanno costretto a tracciarle parallele all'asse principale (sia da un lato sia dall'altro), accostandone il più possibile la carreggiata a quest'ultimo. Da questo vincolo geometrico è inoltre derivato il

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

diametro della rotonda stessa, che ha le dimensioni minime tali da consentire il corretto inserimento dei rami d'ingresso e di uscita.

2.1.3.8 Svincolo SV06- PATERNO'



Tutte le rampe sono dirette. Pertanto, l'intervallo delle velocità di progetto è 40 – 60 km/h.

2.1.4 Viabilità' secondarie

Per la realizzazione della nuova infrastruttura sono state previste una considerevole serie di deviazioni e ricuciture di viabilità minori esistenti e riconessioni della viabilità locale esistente alle intersezioni di nuova realizzazione.

Il territorio attraversato è caratterizzato, infatti, da una densa rete viaria di livello locale/accesso, sia ad uso abitativo (suburbano o rurale a seconda della zona), sia produttivo, sia agricolo.

E' stato quindi ritenuto importante provvedere ad un progetto di riconnessione che garantisca la funzionalità di tale rete viaria.

Si tratta perlopiù di stradine caratterizzate da sezioni trasversali molto ridotte (sovente inferiori a 4m) e dalle caratteristiche planoaltimetriche talvolta minime (pendenze anche del 20%, curve ad angolo retto e raggi di pochi metri), in diversi casi non pavimentate.

Sono state previste diverse tipologie di sezioni per la risoluzione di queste strade, in funzione delle dimensioni della viabilità preesistente deviata/riconnessa.

Nella nomenclatura, il suffisso E seguito da un numero indica la progressiva ettometrica approssimata (quindi AS_E38 è ubicata circa al KM 3+800).


Viabilità secondarie	Classificazione - D.Lgs. 285/92	Livello di rete - DM 05/11/2001	L [m]
AS_E01	F – Strada locale	Rete locale	153
AS_E04	F – Strada locale	Rete locale	1215
AS_E10	F – Strada locale	Rete locale	45
AS_E12	F – Strada locale	Rete locale	240
AS_E13	F – Strada locale	Rete locale	200
AS_E13B	F – Strada locale	Rete locale	171

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

Viabilità secondarie	Classificazione - D.Lgs. 285/92	Livello di rete - DM 05/11/2001	L [m]
AS_E14	F – Strada locale	Rete locale	79
AS_E17	F – Strada locale	Rete locale	1093
AS_E17B	F – Strada locale	Rete locale	341
AS_E17C	F – Strada locale	Rete locale	65
AS_E21	F – Strada locale	Rete locale	269
AS_E21B	F – Strada locale	Rete locale	76
AS_E24	F – Strada locale	Rete locale	259
AS_E25	F – Strada locale	Rete locale	157
AS_E25B	F – Strada locale	Rete locale	63
AS_E30	F – Strada locale	Rete locale	389
AS_E38	F – Strada locale	Rete locale	265
AS_E38B	F – Strada locale	Rete locale	315
AS_E38C	F – Strada locale	Rete locale	142
AS_E41	F – Strada locale	Rete locale	48
AS_E41_B	F – Strada locale	Rete locale	67
AS_E44	F – Strada locale	Rete locale	119
AS_E47	F – Strada locale	Rete locale	52
AS_E47B	F – Strada locale	Rete locale	219
AS_E47C	F – Strada locale	Rete locale	109
AS_E47D	F – Strada locale	Rete locale	96
AS_E51	F – Strada locale	Rete locale	208
AS_E51B	F – Strada locale	Rete locale	240
AS_E56	F – Strada locale	Rete locale	160
AS_E56_B	F – Strada locale	Rete locale	123
AS_E60	F – Strada locale	Rete locale	120
AS_E61	F – Strada locale	Rete locale	53
AS_E63	F – Strada locale	Rete locale	102
AS_E65	F – Strada locale	Rete locale	309
AS_E65_B	F – Strada locale	Rete locale	96
AS_E67	F – Strada locale	Rete locale	97
AS_E71	F – Strada locale	Rete locale	107
AS_E72	F – Strada locale	Rete locale	103
AS_E76	F – Strada locale	Rete locale	158

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Viabilità secondarie	Classificazione - D.Lgs. 285/92	Livello di rete - DM 05/11/2001	L [m]
AS_E82	F – Strada locale	Rete locale	124
AS_E82B	F – Strada locale	Rete locale	345
AS_E89	F – Strada locale	Rete locale	95
AS_E92	F – Strada locale	Rete locale	200
AS_E93	F – Strada locale	Rete locale	245
AS_E97	F – Strada locale	Rete locale	32
AS_E99	F – Strada locale	Rete locale	168
AS_E101	F – Strada locale	Rete locale	161
AS_E102	F – Strada locale	Rete locale	64
AS_E109	F – Strada locale	Rete locale	305
AS_E125	F – Strada locale	Rete locale	306
AS_E127	F – Strada locale	Rete locale	214
AS_E132	F – Strada locale	Rete locale	191
AS_E135	F – Strada locale	Rete locale	218
AS_E144	F – Strada locale	Rete locale	74

Tutte le rampe sono dirette, ad eccezione di quella in ingresso sulla SS284 in direzione Bronte. Pertanto, l'intervallo delle velocità di progetto è 40 – 60 km/h per quelle dirette e 30 – 60 km/h per quella indiretta.

2.1.5 Opere maggiori – Ponti e Viadotti

Il progetto prevede n. 14 ponti e n. 5 viadotti.

2.1.5.1 Ponti

Le opere previste differiscono l'una dall'altra per effettiva larghezza della piattaforma, differenza dovuta anche agli allargamenti per la visibilità.

L'impalcato ha larghezza complessiva variabile.

L'impalcato è a struttura mista acciaio-calcestruzzo, con sezione trasversale "aperta" costituita da travi metalliche principali di altezza costante per ogni ponte. Le strutture in carpenteria metallica sono previste in acciaio autopatibile (COR-TEN). Le travi principali saranno realizzate mediante lamiera saldate.

Lo schema statico, con riferimento ai carichi verticali, è di trave ad 1 campata su 2 allineamenti di appoggio.

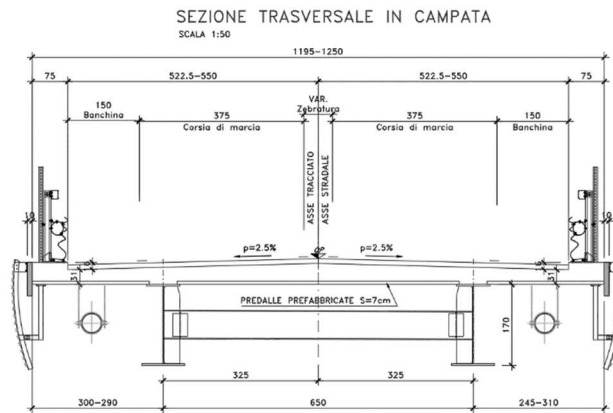


Figura 2-5 Sezione trasversale Ponte tipo impalcato tipo in campata

Le spalle del ponte sono di tipo tradizionale con muro frontale e paraghiaia debitamente arretrato rispetto alle travi d'impalcato in modo da garantire un varco di ampiezza adeguata alla manutenzione

Le fondazioni delle spalle sono di tipo indiretto, costituite da zattere con micropali di diametro $\phi 300$

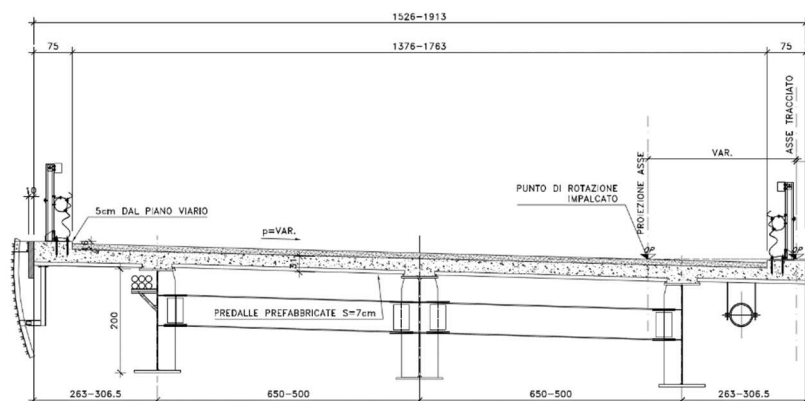
2.1.5.2 Viadotti

L'impalcato è a struttura mista acciaio-calcestruzzo, con sezione trasversale "aperta" con travi metalliche principali di altezza costante.

L'impalcato ha larghezza variabile in quanto anche la piattaforma stradale ha larghezza variabile fiancheggiata da elementi marginali costituiti da cordoli di larghezza 0.75 m all'estremità.

Le strutture in carpenteria metallica sono previste in acciaio autopatinabile (COR-TEN).

Lo schema statico, con riferimento ai carichi verticali, è di trave continua di 5 campate su 6 allineamenti di appoggio.




La spalla A è costituita da 2 parti, corrispondenti ai due impalcati, realizzate in due fasi diverse e giuntate tra loro. Le spalle del viadotto sono di tipo tradizionale con muro frontale per SPA e per SPB. Inoltre è previsto un paraghiaia, debitamente arretrato rispetto alle travi d'impalcato in modo da garantire un varco di ampiezza adeguata alla manutenzione.

Le fondazioni delle spalle sono di tipo indiretto, costituite da zattere con micropali di diametro $\phi 300$ in numero di:

Le pile sono a setto di spessore e larghezza variabile.

Anche per pile le fondazioni sono di tipo indiretto, costituite da zattere di spessore e palificate di micropali.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

2.1.6 Opere minori

2.1.6.1 Cavalcavia

L'impalcato è a struttura mista acciaio-calcestruzzo di larghezza 7.50 m, con piattaforma stradale ha larghezza pari a 6.0 m, fiancheggiata da elementi marginali costituiti da cordoli di larghezza 0.75 m all'estremità e con sezione trasversale "aperta" costituita da due travi metalliche principali di altezza costante pari a 2.0 m. Le travi sono inclinate di circa 14° sulla verticale.

La distanza trasversale tra le travi è pari a 4.60 m all'estradosso e pari a 3.60 m all'intradosso. Gli sbalzi laterali hanno luce pari a 1.45 m in sx e dx (calcolata in estradosso travi).

Le strutture in carpenteria metallica sono previste in acciaio autopatinabile (COR-TEN).

Lo schema statico, con riferimento ai carichi verticali, è di trave ad 1 campata su 2 allineamenti di appoggio.



Le spalle del ponte sono di tipo tradizionale e paraghiaia debitamente arretrato rispetto alle travi d'impalcato in modo da garantire un varco di ampiezza adeguata alla manutenzione.

Le fondazioni delle spalle sono di tipo indiretto, costituite da zattere con micropali.


2.2 CANTIERIZZAZIONE

2.2.1 Criteri generali di cantierizzazione

2.2.1.1 Premessa

Il contesto ambientale nel quale si inserisce il presente progetto, ha posto una serie di problematiche in termini di sicurezza, fasistica e modalità realizzative delle opere, rispetto delle preesistenze e al sistema di vincoli esistenti al contorno.

Ne è derivata la necessità di effettuare un attento studio della cantierizzazione delle opere, che ha dettato alcune scelte di tecniche operative e realizzative delle opere stesse e della fasistica di esecuzione, mirando il più possibile a contenere

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

i tempi di realizzazione dei lavori, affrontando contemporaneamente i temi legati alla sicurezza sul lavoro, alla compatibilità ambientale e alle interferenze con l'esistente.

Uno degli obiettivi principali del progetto di cantierizzazione è garantire in ogni fase di lavoro la circolazione del traffico sulla SS284, o su deviate provvisorie, senza mai interrompere la circolazione su tale arteria stradale, garantendo altresì il collegamento con la rete viaria locale principale e secondaria e con il tessuto degli insediamenti urbanistici serviti dal tratto della SS284.

Il progetto di cantierizzazione si propone, inoltre il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Riduzione dei potenziali disturbi sul contesto territoriale e ambientale interessato dai lavori;
- Salvaguardia dei caratteri ambientali del contesto territoriale interessato dai lavori;
- Recupero ambientale delle aree.

2.2.1.2 Macrofasi di realizzazione e tipologie di intervento: IS, FS, FSP

I principi della pianificazione costruttiva sono stati sviluppati soprattutto per limitare il più possibile le interferenze con il traffico ordinario e non impegnare il tracciato ordinario e limitare l'impegno di ulteriori aree rispetto a quelle previste nel progetto.

Il tracciato di progetto si sviluppa secondo le seguenti tipologie:

- **Fuori Sede (F.S.):** la sede stradale di progetto non interferisce con la sede stradale esistente SS284;

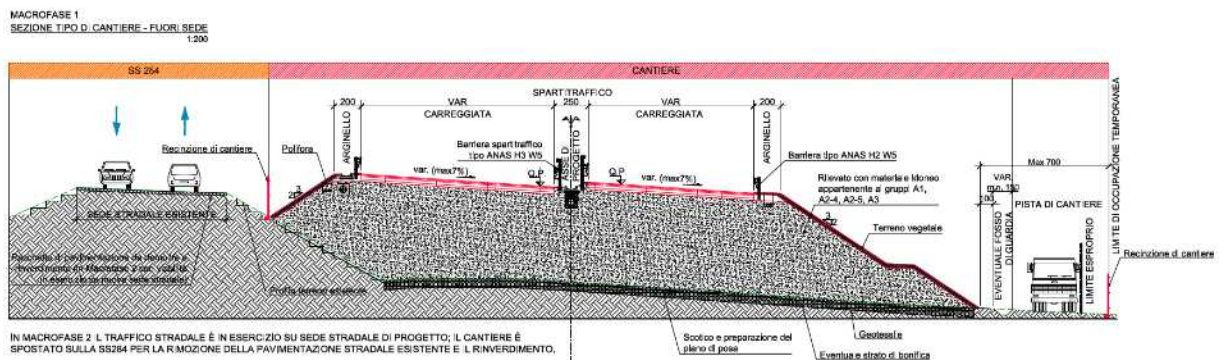


Figura 2-6 – Intervento Fuori Sede (F.S.) – MACROFASE 1 e 2 - Sezione trasversale tipologica di cantierizzazione

- **Fuori Sede Parziale (F.S.P.):** la carreggiata di progetto in dx o in sx non interferisce con la sede stradale esistente SS284;

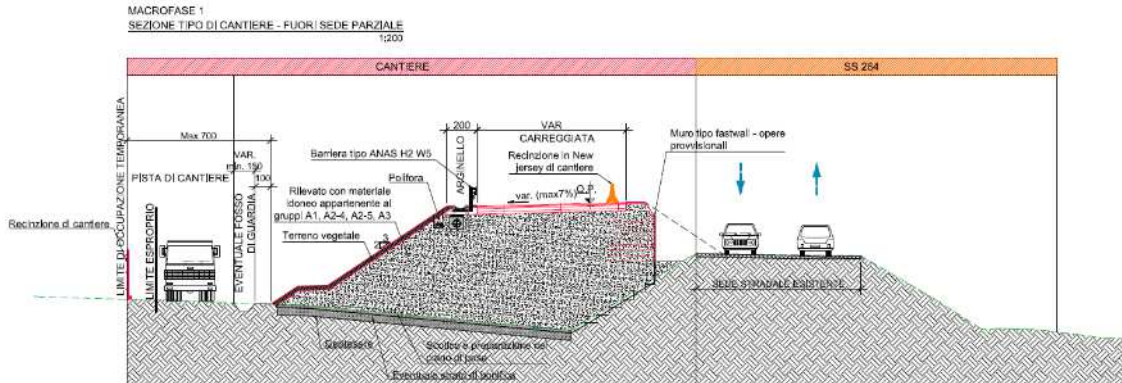


Figura 2-7 – Intervento Fuori Sede Parziale (F.S.P.) – MACROFASE 1 - Sezione trasversale tipologica di cantierizzazione

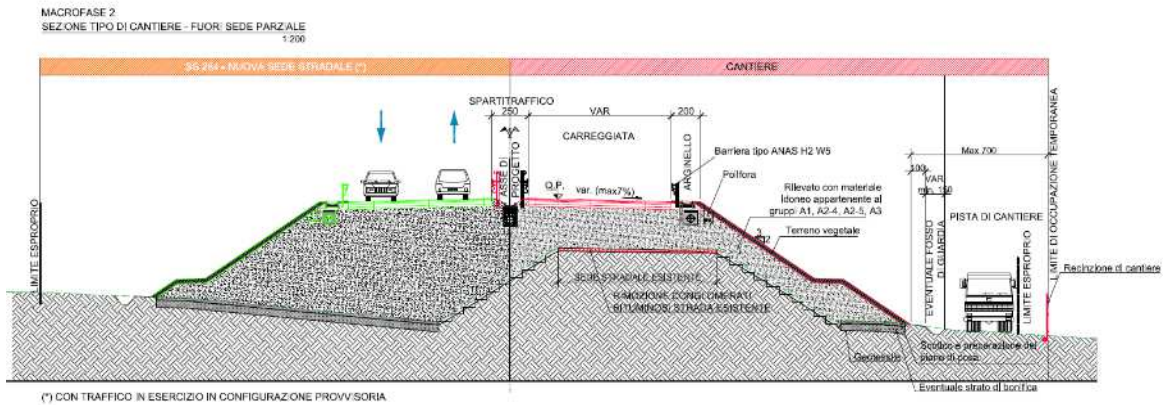


Figura 2-8 – Intervento Fuori Sede Parziale (F.S.P.) – MACROFASE 2 - Sezione trasversale tipologica di cantierizzazione

- **Intervento in sede (I.S.):** la sede stradale di progetto (carreggiata dx e sx) interferisce con la sede stradale esistente SS284;

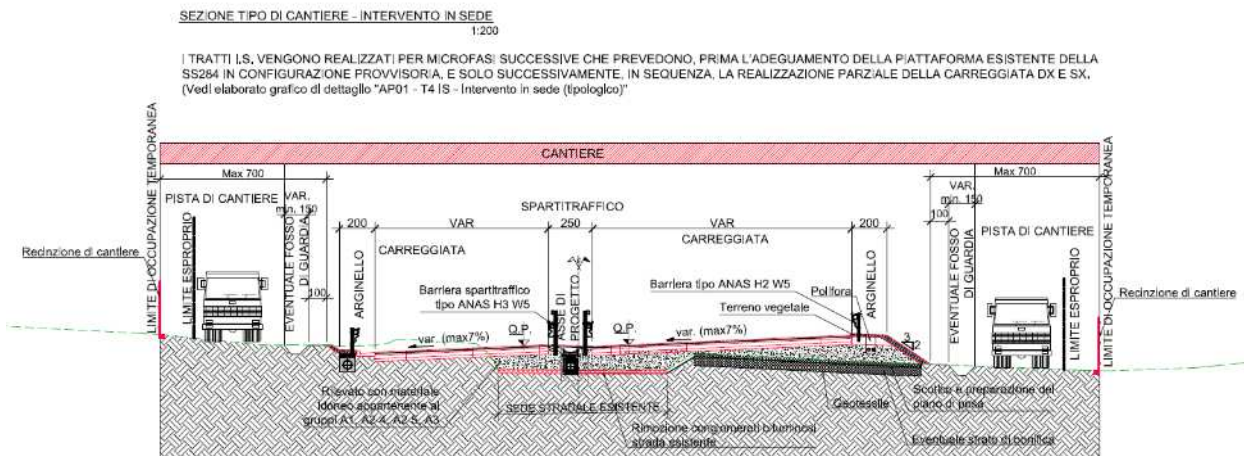



Figura 2-9 – Intervento IN SEDE (I.S.) – Sezione trasversale tipologica di cantierizzazione

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

La razionalizzazione della pianificazione costruttiva prevede quindi l'esecuzione dei lavori in 2 MACROFASI principali.

In **MACROFASE 1** verranno realizzati i lavori non interferenti con la sede stradale esistente SS284: verranno quindi realizzati gli interventi **F.S. e F.S.P. DX o SX.**

In tale macrofase il traffico è attivo sulla SS284 esistente.

In **MACROFASE 2** verranno realizzati i lavori interferenti con la sede stradale esistente SS284: verranno quindi realizzati gli interventi **I.S. e F.S.P. DX o SX.**

In tale macrofase il traffico è attivo su una carreggiata di progetto (degli interventi in F.S. e in F.S.P.) realizzati nella macrofase precedente. Nei tratti I.S. il traffico è attivo sulla SS284 esistente adeguata (ovvero con allargamento della piattaforma esistente in configurazione provvisoria) e successivamente sulla sede stradale di progetto.

I tratti I.S. vengono realizzati per microfasi successive che prevedono, prima l'adeguamento della piattaforma esistente della SS284 in configurazione provvisoria, e solo successivamente, in sequenza, la realizzazione parziale della carreggiata dx e sx.

E' stato redatto un elaborato grafico "Intervento in sede tipologico" nel quale vengono illustrate le suddette microfasi realizzative, al quale si rimanda per gli approfondimenti in merito.

La separazione e la protezione del cantiere dal traffico sarà assicurata dall'installazione di barriere new jersey in cls.

2.2.1.3 Suddivisione del lotto in Tronchi: AP00, AP01, AP02, AP03

L'opera, sotto il profilo della cantierizzazione, è stata suddivisa in quattro tronchi:

- **AP00** – da km -0+375.65 a km 1+600.00, sviluppo circa pari a 1976 m;
- **AP01** – da km 1+600.00 a km 5+100.00, sviluppo circa pari a 3500 m;
- **AP02** – da km 5+100.00 a km 10+000.00, sviluppo circa pari a 4900 m;
- **AP03** – da km 10+000.00 a km 14+620.00, sviluppo circa pari a 4620 m.

Tale suddivisione corrisponde ad una partizione del tracciato ogni circa 5 km.

Il Tratto AP00, di sviluppo complessivo circa pari a 2km, è la parte di tracciato di adeguamento della SS280 esistente e di ricucitura con il "Progetto Bronte – Adrano", che sarà realizzato a monte del progetto in oggetto. La categoria stradale del tratto AP00 è del tipo C.

La categoria stradale dei tratti AP01, AP02 e AP03 è del tipo B.

2.2.1.4 Subcantiere

La suddivisione in tronchi **AP00, AP01, AP02, AP03** e in tipologie di intervento **IS, FS, FSP (SX e DX)** ha definito 31 SUBAREE corrispondenti a 31 **SUBCANTIERI** di progetto.

In particolare, sono previsti:

- **N. 6 SUBCANTIERI in AP00:** da T1 a T6;

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

- **N. 9 SUBCANTIERI in AP01:** da T1 a T9;
- **N. 10 SUBCANTIERI in AP02:** da T1 a T10;
- **N. 6 SUBCANTIERI in AP03:** da T1 a T6.

Alcuni Subcantieri corrispondono ad aree di svincolo che prevedono una fasistica di realizzazione complessa (SV01, SV02 e SV03); gli svincoli SV00, SV04, SV05 e SV06 hanno una fasistica di cantiere congruente al tratto di appartenenza (rispettivamente T4-AP00, T10 - AP02, T3 - AP03 e T5 - AP03).

TRATTO	TRATTO ID	ID	DA SEZ	A SEZ	DA KM	A KM	SVILUPPO (m)	TIPO INTERVENTO (*)
AP00	AP00	T1	C01	C14	-376,65	-120,00	257	IS
	AP00	T2	C14	C19	-120,00	-20,00	100	FSP - DX
	AP00	T3	C19	C32	-20,00	240,00	260	FS
	AP00	T4	C32	C39	240,00	380,00	140	IS
	AP00	T5	C39	C93	380,00	1460,00	1080	IS DP
	AP00	T6	C93	B01	1460,00	1600,00	140	SV01
AP01	AP01	T1	B01	B63	1600,00	2840,00	1240	FSP -DX
	AP01	T2	B63	B74	2840,00	3060,00	220	FS
	AP01	T3	B74	B79	3060,00	3160,00	100	FSP -DX
	AP01	T4	B79	B85	3160,00	3280,00	120	IS
	AP01	T5	B85	B91	3280,00	3400,00	120	FSP -SX
	AP01	T6	B91	B105	3400,00	3680,00	280	FS
	AP01	T7	B105	B137	3680,00	4360,00	680	FSP -SX
	AP01	T8	B137	B153	4360,00	4680,00	320	SV02
AP02	AP02	T1	B174	B278	5100,00	7180,00	2080	FSP -SX
	AP02	T2	B278	B283	7180,00	7280,00	100	IS
	AP02	T3	B283	B302	7280,00	7680,00	400	FSP -DX
	AP02	T4	B302	B305	7680,00	7740,00	60	IS
	AP02	T5	B305	B307	7740,00	7780,00	40	FSP -SX
	AP02	T6	B307	B328	7780,00	8200,00	420	FS
	AP02	T7	B328	B348	8200,00	8620,00	420	SV03
	AP02	T8	B348	B381	8620,00	9280,00	660	FSP -SX
	AP02	T9	B381	B388	9280,0	9420,0	140	IS
	AP02	T10	B388	B417	9420,0	10000,0	580	FSP - DX
AP03	AP03	T1	B417	B455	10000,0	10760,0	760	FSP -DX
	AP03	T2	B455	B462	10760,0	10900,0	140	IS
	AP03	T3	B462	B524	10900,0	12140,0	1240	FSP -SX
	AP03	T4	B524	B529	12140,00	12240,00	100	IS
	AP03	T5	B529	B636	12240,00	14460,00	2220	FSP -DX
	AP03	T6	B636	B644	14460,00	14620,00	160	IS

(*) Negli interventi FSP, l'indicazione DX o SX indica il lato della carreggiata che viene realizzato in Macrofase 1; l'altro lato è realizzato in Macrofase 2.



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Tabella 10 – SUBCANTIERI

La fasistica di realizzazione dei diversi SUBCANTIERI ha determinato la fasistica di realizzazione delle opere d'arte maggiori e minori nonché le modalità realizzative. In particolare, le opere d'arte maggiori di progetto ubicate nei tratti FSP e IS, vengono realizzati in due macrofasi successive, comunque congruenti alla fasistica del SUBCANTIERE di appartenenza. Sono stati redatti elaborati grafici di dettaglio che rappresentano le microfasi di realizzazione delle strutture e delle opere provvisionali.

TRATTO	TIPO	WBS	KM	KM IN	KM FIN	TRATTO ID	SUBCANTIERE ID	TIPO INTERVENTO
	ST	E01	0+091,53			AP00	T3	FS
	PO	SV00	0+349,82			AP00	T4	IS
	ST	E10	1+021,17			AP00	T5	IS DP
	ST	E13	1+351,52			AP00	T5	IS DP
	PO	SV01	1+487,02	1+472,02	1+502,02	AP00	T6	SV01
	ST	E17	1+725,12			AP01	T1	FSP - DX
	ST	E21	2+124,74	2+114,74	2+134,74	AP01	T1	FSP - DX
	ST	E25	2+493,11	2+483,11	2+503,11	AP01	T1	FSP - DX
	CV	E30	3+084,36			AP01	T3	FSP-DX
	PO	E38	3+790,22	3+780,22	3+800,22	AP01	T7	FSP - SX
	ST	E41	4+092,18	4+082,18	4+102,18	AP01	T7	FSP - SX
	PO	SV02	4+504,73	4+489,73	4+519,73	AP01	T8	SV02
	ST	E47	4+706,08	4+696,08	4+716,08	AP01	T9	FSP - SX
	CV	E51	5+139,30			AP02	T1	FSP - SX
	ST	E56	5+629,53			AP02	T1	FSP - SX
	PO	E60	6+002,00	5+992,00	6+012,00	AP02	T1	FSP - SX
	PO	E62	6+269,76	6+244,76	6+294,76	AP02	T1	FSP - SX
	ST	E65	6+506,00	6+496,00	6+516,00	AP02	T1	FSP - SX
	PO	E72	7+217,00	7+202,00	7+232,00	AP02	T2	IS
	VI	E73N/S	7+472,00	7+342,00	7+602,00	AP02	T3	FSP - DX
	PO	SV03	8+342,00	8+327,00	8+357,00	AP02	T7	SV03
	PO	E86	8+595,00	8+580,00	8+610,00	AP02	T7	SV03
	CV	E93	9+289,52			AP02	T8	FSP - SX
PO	SV04	9+657,00	9+642,00	9+672,00	AP02	T10	FSP - DX	
	ST	E102	10+215,01			AP03	T1	FSP - DX
	VI	E106N/S	10+684,00	10+594,00	10+774,00	AP03	T1	FSP - DX
	VI	SV05	11+414,20	11+364,20	11+464,20	AP03	T3	FSP - SX
	PO	E117	11+708,00	11+698,00	11+718,00	AP03	T3	FSP - SX
	CV	E125	12+405,32			AP03	T5	FSP - DX
	PO	E127	12+757,00	12+742,00	12+772,00	AP03	T5	FSP - DX
	PO	E132	13+235,37	13+225,37	13+245,37	AP03	T5	FSP - DX
	VI	E136N/S/R	13+710,00	13+580,00	13+840,00	AP03	T5	FSP - DX
	PO	SV06	13+988,62	13+973,62	14+003,62	AP03	T5	FSP - DX
	VI	E141N/S/R	14+290,00	14+140,00	14+440,00	AP03	T5	FSP - DX
Opere completate in Macrofase 1								

Tabella 2 – Opere d'Arte Maggiori

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Il cavalcavia CV E30 e i ponti PO E72, PO SV03 e PO E86 vengono completati in Macrofase 1.

Analogamente, le opere d'arte minori (es. opere di sostegno) ubicate nei tratti FSP e IS, vengono realizzati in due macrofasi successive, comunque congruenti alla fasistica del SUBCANTIERE di appartenenza. Si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito al cronoprogramma dei lavori e nelle planimetrie della fasistica di realizzazione delle opere.

TRATTO	MURO ID	TRATTO ID	ID	TIPO INTERVENTO
	MS AP E00 DX	AP00	T3 - T4	FS - IS
	MS AP E04 SX	AP00	T5	IS DP
	MS AP E08 SX	AP00	T5	IS DP
	MS AP E18 DX	AP01	T1	FSP - DX
	MS AP E18 SX	AP01		
	MS AP E23 DX	AP01	T1	FSP - DX
	MS AP E27 DX	AP01	T1 - T2	FSP - DX / FS
	MS AP E38 DX	AP01	T7	FSP - SX
	MS AP E43 SX	AP01	T8	SV02
	MS AP E45 DX	AP01	T8	SV02
	MS AP E47 DX	AP01	T8 - T9	SV02 / FSP-SX
	MS AP E47 SX	AP01	T8	SV02
	MS AP E55 SX	AP02	T1	FSP - SX
	MS AP E59 SX	AP02	T1	FSP - SX
	MS AP E60 DX	AP02	T1	FSP - SX
	MS AP E63 DX	AP02	T1	FSP - SX
	MS AP E63 SX	AP02	T1	FSP - SX
	MS AP E69 DX	AP02	T1	FSP - SX
	MS AP E72 DX	AP02	T2	IS
	MS AP E82 DX	AP02	T7	SV03
	MS AP E83 DX	AP02	T7	SV03
	MS AP E83 SX	AP02	T7	SV03
	MS AP E86 DX	AP02	T8	FSP - SX
	MS AP E86 SX	AP02	T8	FSP - SX
	MS AP E92 DX	AP02	T8 / T9	FSP - SX / IS
	MS AP E94 DX	AP02	T10	FSP - DX
	MS AP E97 SX	AP02	T10	FSP - DX

Tabella 3 – Muri di sostegno sull'asse principale tratti AP00, AP01 e AP02

PA712

Relazione Paesaggistica


Relazione Generale

TRATTO	MURO ID	TRATTO ID	ID	TIPO INTERVENTO
	MS AP E101 SX	AP03	T1	FSP - DX
	MS AP E110 DX	AP03	T3	FSP - SX
	MS AP E110 SX	AP03	T3	FSP - SX
	MS AP E114 DX	AP03	T3	FSP - SX
	MS AP E114 SX	AP03	T3	FSP - SX
	MS AP E128 DX	AP03	T5	FSP - DX
	MS AP E128 SX	AP03	T5	FSP - DX
	MS AP E132 SX	AP03	T5	FSP - DX
	MS AP E138 DX	AP03	T5	FSP - DX
	MS AP 138 SX	AP03	T5	FSP - DX
	MS AP E140 DX	AP03	T5	FSP - DX
	MS AP E144 DX	AP03	T6	IS
	MS AP E145 SX	AP03	T6	IS

Tabella 4 – Muri di sostegno sull'asse principale tratti AP03

TRATTO	MURO ID	TRATTO ID	ID	TIPO INTERVENTO
	MS SV01 SU DX	AP00	T6	SV01
	MS SV03 NU DX	AP02	T7	SV03
	MS SV04 SE DX	AP02	T10	FSP - DX
	MS SV05 NE DX	AP03	T3	FSP - SX
	MS SV05 SU DX	AP03	T3	FSP - SX
	MS SV05 SE DX	AP03	T3	FSP - SX
	MS SV06 SU E01 DX	AP03	T5	FSP - DX
	MS SV06 NE DX	AP03	T5	FSP - DX
	MS SV06 NE SX	AP03	T5	FSP - DX
	MS SV06 SU E05 DX	AP03	T5	FSP - DX
	MS SV06 SN SX	AP03	T5	FSP - DX

Tabella 5 – Muri di sostegno in corrispondenza degli svincoli

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

2.2.1.5 Muri in terra armata provvisionali

Come anticipato ai paragrafi precedenti, è prevista la posa di muri in terra armata provvisionali. Trattasi di elementi costituiti da elementi di rinforzo (elementi di armatura planari orizzontali, costituiti da rete metallica a doppia torsione con maglia esagonale) e terreno di riempimento che costituisce il rilevato strutturale dell'opera (appartenente ai gruppi A1-a, A1-b, A3, A2-4, A2-5).

Il piano di posa dovrà essere predisposto fino a raggiungere la quota d'imposta del primo elemento di rinforzo da eseguire: nel caso di muri da realizzarsi nei tratti in FSP detta quota di imposta è circa pari alla quota della SS284 esistente.

Nei tratti FSP i suddetti muri provvisionali sono sempre realizzati in M1. In M2 verrà realizzato il sistema di smaltimento idraulico in asse piattaforma stradale e l'installazione delle barriere (guard-rail).


Nella relazione di calcolo di detti muri provvisionali viene descritta la modalità di posa e di compattazione, eventuali restrizioni legate a particolari condizioni climatiche nonché descritte le prove di controllo.

Sono inoltre stati redatti elaborati grafici di dettaglio contenenti il profilo dell'opera e le sezioni trasversali tipologiche.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa di tali muri con relativa indicazione del subcantiere di appartenenza, la denominazione identificativa e il relativo sviluppo.

MURO ID	TRATTO ID	ID	SVILUPPO (m)
MT AP E17	AP01	T1 FSP DX	34,00
MT AP E21	AP01	T1 FSP DX	30,00
MT AP E25	AP01	T1 FSP DX	33,00
MT AP E37	AP01	T7 FSP SX	21,00
MT AP E38	AP01	T7 FSP SX	290,00
MT AP E41	AP01	T7 FSP SX	265,00
MT AP E41	AP01	T8 SV02	60,00
MT AP E44	AP01	T8 SV02	16,00
MT AP E45	AP01	T8 SV02	172,00
MT AP E45	AP01	T9 FSP SX	21,00
MT AP E56	AP02	T1 FSP SX	350,00
MT AP E60	AP02	T1 FSP SX	212,00
MT AP E62	AP02	T1 FSP SX	190,00
MT AP E65	AP02	T1 FSP SX	143,00
MT AP E67	AP02	T1 FSP SX	417,00
MT AP E73	AP02	T3 FSP DX	15,00
MT AP E76	AP02	T3 FSP DX	12,00
MT AP E83	AP02	T7 SV03	17,00
MT AP E84	AP02	T7 SV03	11,00
MT AP E86	AP02	T8 FSP SX	420,00
MT AP E96	AP02	T8 FSP SX	315,00

Tabella 6 – Muri in terra armata provvisionali tratti AP01 e AP02

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

MURO ID	TRATTO ID	ID	SVILUPPO (m)
MT AP E96	AP03	T1 FSP DX	422,00
MT AP E102	AP03	T1 FSP DX	14,00
MT AP E105	AP03	T1 FSP DX	15,00
MT AP E108	AP03	T2 IS	15,00
MT AP E113	AP03	T3 FSP SX	120,00
MT AP E114	AP03	T3 FSP SX	216,00
MT AP E117	AP03	T3 FSP SX	9,00
MT AP E127	AP03	T5 FSP DX	18,00
MT AP E128	AP03	T5 FSP DX	201,00
MT AP E132	AP03	T5 FSP DX	12,00
MT AP E133	AP03	T5 FSP DX	12,00
MT AP E135	AP03	T5 FSP DX	12,00
MT AP E138	AP03	T5 FSP DX	9,00
MT AP E139	AP03	T5 FSP DX	6,00
MT AP E140	AP03	T5 FSP DX	145,00
MT AP E144	AP03	T5 FSP DX	9,00

Tabella 7 – Muri in terra armata provvisionali tratto AP03


2.2.2 Aree di cantiere

Al fine di realizzare le opere in progetto, è prevista l'installazione di una serie di aree di cantiere, che sono state selezionate sulla base delle seguenti esigenze principali:

- utilizzare aree di scarso valore sia dal punto di vista ambientale che antropico, non soggette a vincolo;
- necessità di limitare al minimo indispensabile gli spostamenti di materiale sulla viabilità locale e quindi preferenza per aree vicine alle aree di lavoro ed agli assi viari principali.

Per l'individuazione delle aree da adibire a cantiere, in linea generale, si è tenuto conto dei seguenti fattori:

- dimensioni areali sufficientemente vaste;
- prossimità a vie di comunicazioni importanti e/o con sedi stradali adeguate al transito pesante;
- preesistenza di strade minori per gli accessi, onde evitare il più possibile la realizzazione di nuova viabilità di servizio;
- eventuale disponibilità idrica ed energetica;
- lontananza da zone residenziali significative e da ricettori sensibili (scuole, ospedali, ecc.);
- adiacenza alle opere da realizzare;
- morfologia (evitando, per quanto possibile, pendii o luoghi eccessivamente acclivi in cui si rendano necessari consistenti lavori di sbancamento o riporto);
- esclusione di aree di rilevante interesse ambientale.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

2.2.2.1 Criteri di individuazione delle aree di cantiere e deposito temporaneo

La localizzazione delle aree di cantiere e della viabilità di accesso alle stesse è illustrata nelle planimetrie di cantierizzazione.

L'analisi è stata condotta censendo tutti i vincoli (ambientali, di tutela paesaggistica e storico-testimoniale) presenti sul territorio e considerando anche le proprietà agricole presenti lungo il tracciato ubicando, quindi, i cantieri nelle aree che presentano il minor grado di sensibilità ambientale, compatibilmente con le esigenze realizzative delle opere.

L'idoneità di un'area di cantiere (cantiere base e operativo) dipende dai seguenti fattori:


- Adiacenza all'area dei lavori (posizionamento lungo il tracciato);
- Adiacenza ai cantieri operativi per la realizzazione delle opere d'arte maggiori;
- Estensione sufficiente così da consentire l'espletamento delle lavorazioni previste;
- Limitata interferenza con aree boscate o con ambiti naturalistici significativi;
- Limitata interferenza con aree agricole di pregio;
- Sicurezza dell'area dal punto di vista geomorfologico (area non soggetta a dissesti e movimenti franosi);
- Sicurezza dell'area dal punto di vista idraulico (area non soggetta a esondazione);
- Limitata presenza di edifici nel territorio circostante, in particolare di ricettori sensibili;
- Accesso alla viabilità agevole;
- Minimizzazione dell'impatto ambientale per tutte le attività previste in cantiere nonché per la movimentazione dei mezzi pesanti.

Le aree di cantiere individuate per lo sviluppo delle attività si distinguono in:

- Cantiere Base;
- Aree tecniche e Operative.

Per la realizzazione delle opere di progetto, sono state previste le aree di cantiere indicate nella seguente tabella, distribuite lungo il tracciato, in rispetto ai principi sopra esposti, garantendo in ciascun tronco un Campo Base e complessivamente n.17 Aree Tecniche/Operative distribuite sul territorio in modo uniforme (in stretta adiacenza alle opere d'arte maggiori e in rispetto delle vaste aree sottoposte a vincolo ambientale).

TRATTO ID	NOME	UBICAZIONE	SEZ	KM	AREA (mq)	SUBCANTIERE
AP00	CB 01	DX	C19	0+020	4405	T2
AP01	AT 01	DX	B51	2+600	5540	T1
AP01	AT 02	SX	B138	4+380	3368	T8
AP01	CB 02	DX	B134	4+300	8970	T8
AP02	AT 11	DX	B179	5+200	1178	T1
AP02	AT 03	DX	B218	5+980	3182	T1
AP02	AT 04	SX	B223	6+080	1460	T1
AP02	AT 05	SX	B246	6+540	3628	T1

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

AP02	AT 07	SX	B276	7+140	4440	T1
AP02	AT 06	DX	B277	7+160	8886	T1
AP02	AT 08	SX	B334	8+320	3665	T7
AP02	AT 09	DX	B361	8+880	13500	T8
AP02	CB 03	SX	B380	9+260	30235	T8
AP02	AT 10	DX	B395	9+560	4660	T10
AP03	AT 12	DX	B586	13+380	1400	T5
AP03	AT 13	SX	B596	13+580	2420	T5
AP03	CB 04	DX	B619	14+080	19770	T5

Tabella 8 – Aree di cantiere: campi base e aree tecniche

I Cantieri Base e mantengono la loro ubicazione per tutta la durata dei lavori, le aree tecniche, possono essere dismesse rispettivamente appena vengono completate le opere di pertinenza o appena si alloca il materiale stoccato. Non sono previste aree di stoccaggio per le terre provenienti dagli scavi; si rimanda per gli approfondimenti in merito alla relazione sulla gestione delle materie.

E' invece prevista un'area di stoccaggio temporanea per gli ulivi e per il verde (da rimpiantare al termine dei lavori) denominata AS, di 2070mq ed ubicata al km 0+500.00.

Le aree di cantiere individuate per lo sviluppo delle attività si distinguono in:

- Cantiere Base;
- Aree tecniche e Operative.

Per la realizzazione delle opere di progetto, sono state previste le aree di cantiere indicate nella seguente tabella, distribuite lungo il tracciato, in rispetto ai principi sopra esposti, garantendo in ciascun tronco un Campo Base e complessivamente n.17 Aree Tecniche/Operative distribuite sul territorio in modo uniforme. Dette aree sono state individuate, come già illustrato nel paragrafo "Criteri di individuazione delle aree tecniche" (in stretta adiacenza alle opere d'arte maggiori e in rispetto delle vaste aree sottoposte a vincolo ambientale).

TRATTO ID	NOME	UBICAZIONE	SEZ	KM	AREA (mq)	SUBCANTIERE
AP00	CB 01	DX	C19	0+020	4405	T2
AP01	AT 01	DX	B51	2+600	5540	T1
AP01	AT 02	SX	B138	4+380	3368	T8
AP01	CB 02	DX	B134	4+300	8970	T8
AP02	AT 11	DX	B179	5+200	1178	T1
AP02	AT 03	DX	B218	5+980	3182	T1
AP02	AT 04	SX	B223	6+080	1460	T1

AP02	AT 05	SX	B246	6+540	3628	T1
AP02	AT 07	SX	B276	7+140	4440	T1
AP02	AT 06	DX	B277	7+160	8886	T1
AP02	AT 08	SX	B334	8+320	3665	T7
AP02	AT 09	DX	B361	8+880	13500	T8
AP02	CB 03	SX	B380	9+260	30235	T8
AP02	AT 10	DX	B395	9+560	4660	T10
AP03	AT 12	DX	B586	13+380	1400	T5
AP03	AT 13	SX	B596	13+580	2420	T5
AP03	CB 04	DX	B619	14+080	19770	T5

Tabella 9 – Aree di cantiere: campi base e aree tecniche

I Cantieri Base e mantengono la loro ubicazione per tutta la durata dei lavori, le aree tecniche, possono essere dismesse rispettivamente appena vengono completate le opere di pertinenza o appena si alloca il materiale stoccato.

Non sono previste aree di stoccaggio per le terre provenienti dagli scavi poiché non è previsto il reimpiego; si rimanda per gli approfondimenti in merito alla relazione sulla gestione delle materie.


E' invece prevista un'area di stoccaggio temporanea per gli ulivi e per il verde (da rimpiantare al termine dei lavori) denominata AS, di 2070mq ed ubicata al km 0+500.00.

2.2.2.2 Campo base CB01 (AP00)

Il Campo Base del tronco AP00 è posizionato al km -0+040.00, in prossimità dello svincolo SV00, ha una superficie pari a 4405 mq ed è accessibile dalla SS284 e da Via Leonardo da Vinci, Comune di Adrano. Trattasi di un'area verde incolta.



Figura 2-11 – Vista aerea del CB e layout

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Nell'ambito del cantiere è prevista la localizzazione degli allestimenti logistici minimi destinati ai servizi per il personale addetto all'esecuzione dei lavori (spogliatoi, uffici, primo soccorso, servizi igienici, ecc.), ma anche di zone destinate ad ospitare alcune attrezzature necessarie alla esecuzione del lavoro, oltre che allo stoccaggio dei materiali.

2.2.2.3 Campo base CB02 (AP01)

Il Campo Base del tronco AP01 è posizionato al km 4+300, in prossimità dello svincolo SV02, ha una superficie pari a 8970 mq ed è accessibile Via Poggio Mottese Picardo, Comune di Biancavilla. Trattasi di un'area verde incolta.

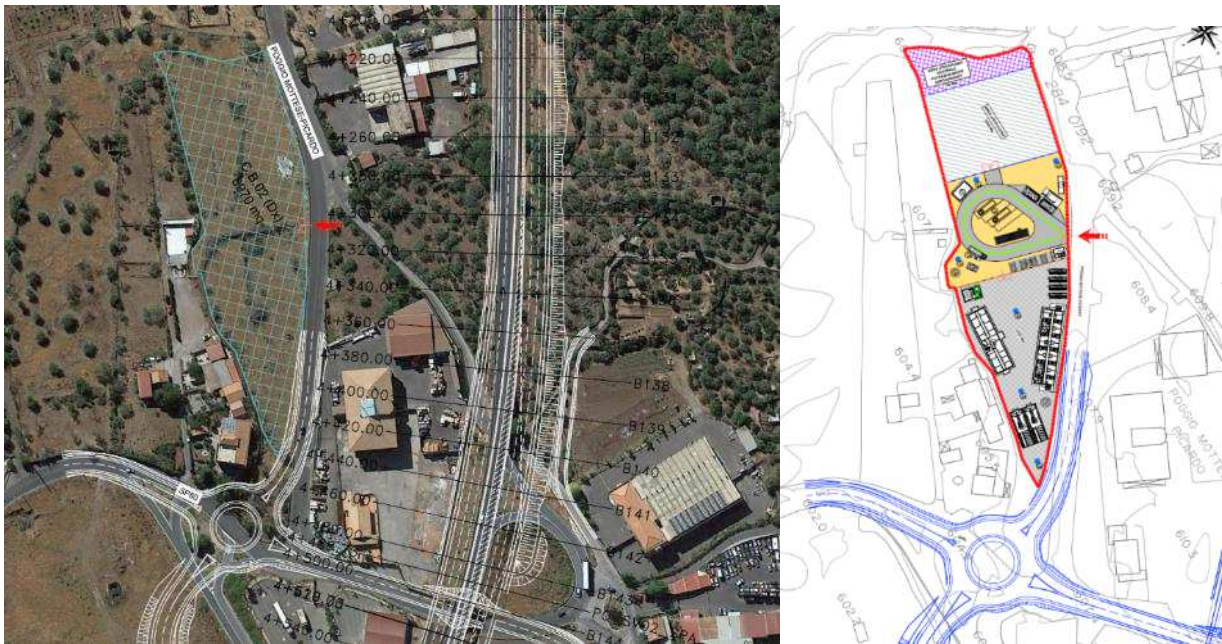


Figura 2-12 - Vista aerea del CB e layout del cantiere

Nell'ambito del cantiere è prevista la localizzazione degli allestimenti logistici minimi destinati ai servizi per il personale addetto all'esecuzione dei lavori (spogliatoi, uffici, primo soccorso, servizi igienici, ecc.), ma anche di zone destinate ad ospitare alcune attrezzature necessarie alla esecuzione del lavoro, oltre che allo stoccaggio dei materiali.

2.2.2.4 Campo base CB03 (AP02)

Il Campo Base del tronco AP02 è posizionato al km 9+300, in prossimità dello svincolo SV03, ha una superficie pari a 30235 mq ed è accessibile dalla strada Mancusi Sottana, Comune di Santa Maria di Licodia. Trattasi di un'area verde incolta.

Il suddetto Campo Base per dimensioni e per posizione baricentrica è da considerarsi la principale area di cantiere dei tratti AP00, A01, Ap02 e AP03. La maggiore concentrazione delle maestranze sarà presente nella suddetta area.

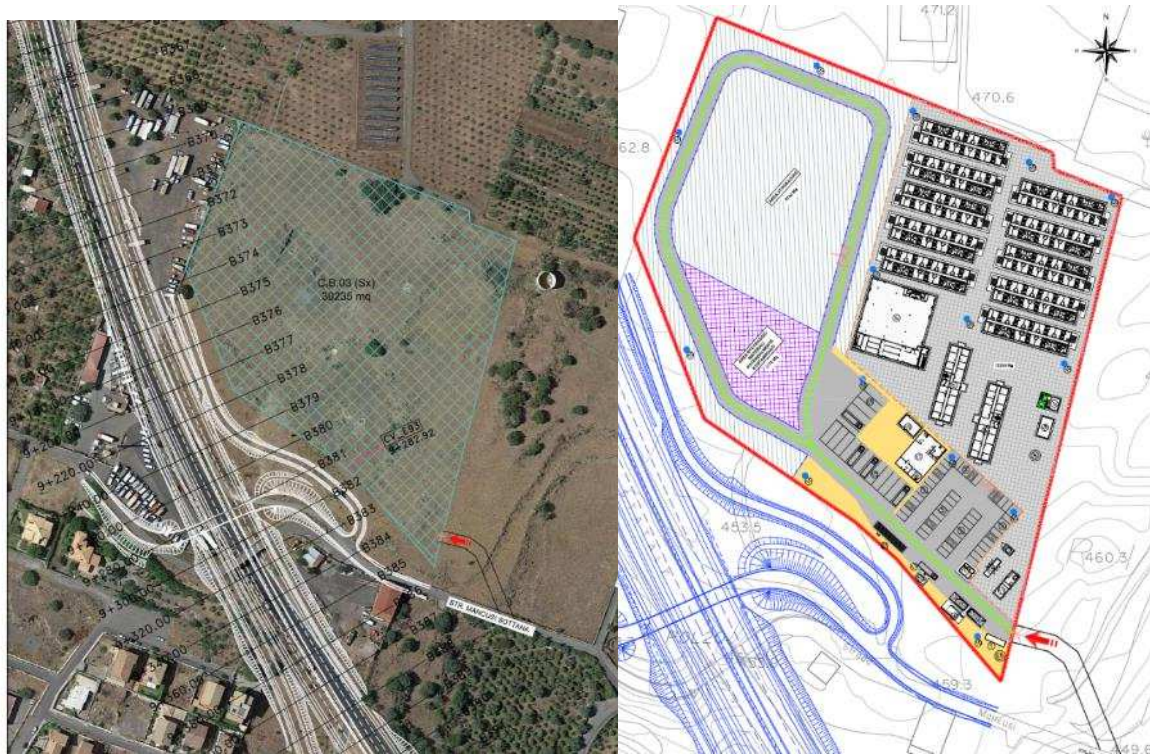


Figura 2-13 - Vista aerea del CB e layout

Nell'ambito del cantiere è prevista la localizzazione degli allestimenti logistici destinati ai servizi per il personale addetto all'esecuzione dei lavori (dormitori, mensa, spogliatoi, uffici, primo soccorso, servizi igienici, ecc.), ma anche di zone destinate ad ospitare alcune attrezzature necessarie alla esecuzione del lavoro, oltre che allo stoccaggio dei materiali.

E' stata redatta una planimetria contenente una proposta di organizzazione del cantiere, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli.

2.2.2.5 Campo base CB04 (AP03)

Il Campo Base del tronco AP03 è posizionato al km 14+1200, in prossimità dello svincolo SV06, ha una superficie pari a 19770 mq ed è accessibile da Via della Libertà, Comune di Paternò. Trattasi di un'area verde incolta.

PA712

Relazione Paesaggistica
Relazione Generale



Figura 2-14 - Vista aerea del CB e layout

Nell'ambito del cantiere è prevista la localizzazione degli allestimenti logistici destinati ai servizi per il personale addetto all'esecuzione dei lavori (dormitori, mensa, spogliatoi, uffici, primo soccorso, servizi igienici, ecc.), ma anche di zone destinate ad ospitare alcune attrezzature necessarie alla esecuzione del lavoro, oltre che allo stoccaggio dei materiali.


2.2.2.6 Campi base: strutture e impianti.

Qualora non vi sia la possibilità di allaccio alla rete fognaria pubblica per lo scarico delle acque nere, il Cantiere dovrà essere dotato di impianto proprio per il trattamento delle proprie acque reflue nere. E' inoltre prevista la realizzazione di reti di raccolta delle acque meteoriche e di scolo per i piazzali e la viabilità interna. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico di acqua potabile, il Cantiere sarà allacciato agli acquedotti esistenti; ove ciò non risulta possibile, si dovrà prevedere il ricorso a fonti alternative.

Preventivamente all'installazione del cantiere si dovrà provvedere alle seguenti operazioni:

- rimozione piante e scotico;
- livellamento e realizzazione di un sottofondo in misto stabilizzato;
- installazione di una recinzione.

Al termine dei lavori l'area verrà ripristinata allo stato precedente l'apertura del cantiere.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

2.2.2.7 Aree tecniche

Lungo il tracciato sono previste 13 Aree Tecniche funzionali alla realizzazione delle principali opere distribuite lungo il tracciato, quali, viadotti, sottovia, ponti e cavalcavia. Come già anticipato la loro ubicazione è fortemente condizionata dalla presenza di vaste aree di territorio soggette a vincolo ambientale.

Le aree tecniche suddette sono tutte ubicate nelle immediate vicinanze delle opere di cui sono al servizio, accessibili prevalentemente da viabilità locali e qualcuna da piste di cantiere appositamente realizzate, in corrispondenza delle aree di difficile accessibilità, ma prossime alle opere. Le superfici variano dai 1180 mq ai 13500 mq.

2.2.3 Viabilità' dei mezzi di cantiere

Un aspetto importante del progetto di cantierizzazione consiste nello studio della viabilità che sarà utilizzata dai mezzi coinvolti nei lavori. Tale viabilità è costituita da piste di cantiere, realizzate specificatamente per l'accesso o la circolazione nelle aree di lavoro e dalla rete stradale esistente. Si prevede di utilizzare la rete stradale esistente per l'approvvigionamento dei materiali da costruzione ed il trasporto dei materiali scavati.

La scelta delle strade da utilizzare per la movimentazione dei materiali, dei mezzi e del personale è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- minimizzazione della lunghezza dei percorsi in aree residenziali o lungo viabilità con elementi di criticità (strettezze, semafori, passaggi a livello, ecc.);
- scelta delle strade a maggior capacità di traffico;
- scelta dei percorsi più rapidi per il collegamento tra il cantiere/area di lavoro e la viabilità a lunga percorrenza.


2.2.3.1 Piste di cantiere e viabilità esistenti da adeguare

I percorsi dei mezzi di cantiere, oltre che sulle Strade Statali, Provinciali e locali esistenti limitrofe e di attraversamento della SS284, saranno di due tipologie:

- Strade esistenti da adeguare (strade bianche e/o bitumate), quando si riutilizzeranno percorsi esistenti di cui si prevede un ampliamento o un rifacimento del fondo;
- Piste di nuova realizzazione, quando non ricalcano percorsi esistenti.

Per la realizzazione e il mantenimento in efficienza delle **piste di cantiere** si considerano le seguenti operazioni:

- Decespugliamento vegetazione esistente;
- Sagomatura del terreno secondo l'angolo di natural declivo o tramite l'utilizzo di gabbioni riempiti con materiale inerte di idonea pezzatura;

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

- Posizionamento di eventuali tubi tipo ARMCO per garantire la continuità idraulica di eventuali corsi d'acqua interferiti;
- Scotico del terreno vegetale;
- Formazione pista di cantiere con sezione compresa tra 4,50 e 6,00 m, composta da uno strato di 30 cm di materiali inerti e dotata di piazzole di scambio per i mezzi di cantiere ogni 250m;
- Posizionamento idonea segnaletica di obbligo e divieto;
- Rifacimenti nel corso del tempo con il posizionamento di uno strato ulteriore di misto granulare;
- Idonea bagnatura per ridurre la produzione di polveri durante l'utilizzo.

La sezione trasversale tipo di cantierizzazione prevede un ingombro complessivo ideale pari a 7m dal piede di rilevato (testa della scarpata, paramento di muri di sostegno, etc) che include la pista e la recinzione provvisoria.

Tuttavia, come si evince dalla planimetria di involuppo delle aree e delle recinzioni di cantiere nelle diverse fasi, dette occupazioni temporanee si riducono notevolmente in considerazione di pre-esistenze nel territorio strettamente adiacente (es. fabbricati, terreni piantumati e coltivati etc.).

Ne risulta che le piste di cantiere saranno realizzate principalmente in corrispondenza del tracciato di progetto al fine di limitare l'occupazione dei terreni esterni all'ingombro della strada da realizzare; cautelativamente, ove la condizione territoriale, urbanistica e ambientale lo ha reso possibile, è prevista l'occupazione temporanea secondo sezione tipo (con 2 corsie da 7m o una corsia da 4m comprensive di recinzione provvisoria).

Per quanto riguarda gli **adeguamenti provvisori** delle strade bitumate esistenti si dovrà prevedere:


- Scotico del terreno vegetale e preparazione del piano di posa;
- Realizzazione della fondazione stradale (15cm di misto granulare stabilizzato non legato);
- Realizzazione di uno strato da 10 cm di base/binder e completamento con manto di usura da 3cm;
- Eventuale riposizionamento idonea segnaletica di obbligo e divieto.

Al termine delle attività, se non diversamente richiesto dall'Ente proprietario della strada si dovrà provvedere alla demolizione dell'ampliamento della pavimentazione ed al ripristino dello stato preesistente.

2.2.3.2 Viabilità limitrofe

Le viabilità pubbliche limitrofe alle aree di cantiere che verranno utilizzate per gli spostamenti dei mezzi di cantiere saranno costituite dalla SS284 stessa, dalle viabilità statali, provinciali, comunali e anche poderali da adeguare.

I mezzi percorreranno dette viabilità principalmente per raggiungere le aree di lavoro, approvvigionare i materiali necessari nelle aree di lavorazione e per trasportare i materiali provenienti dagli scavi.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

L'interferenza dei mezzi di cantiere provenienti o diretti ai cantieri con la circolazione stradale presenta una componente di rischio, identificabile:

- nella possibilità di investimento di persone;
- nell'eventualità di causare incidenti a mezzi estranei ai lavori o disagi alla circolazione;
- nell'ammaloramento della sede statale pubblica.

Nell'ambito delle attività di realizzazione dell'opera dovranno essere previsti appositi interventi di ripristino/manutenzione delle viabilità comunali e poderali interessate dai flussi di traffico di cantiere.

Tali interventi potranno essere riferibili alle seguenti tipologie:

- Risanamenti superficiali del manto pavimentato: ripristino di buche diffuse e/o isolate;
- Risanamenti profondi: prevedono la demolizione completa di porzione dei tratti ammalorati delle pavimentazioni esistenti ed il rifacimento completo della sovrastruttura stradale;
- Ripavimentazioni dello strato di usura: prevede la scarifica ed il rifacimento del manto di usura dei tratti ammalorati;
- Rifacimento della segnaletica stradale orizzontale.

Tali interventi dovranno essere estesi anche alle viabilità di progetto, integrative e/o sostitutive di quelle esistenti, che saranno utilizzate dai mezzi per la realizzazione dell'opera. Per tali viabilità si prevede la realizzazione dello strato di usura solo una volta terminati i transiti di cantiere.

Inoltre, per prevenire l'ammaloramento della sede statale pubblica in genere (statali, provinciali, comunali, etc) si prescrive che dovranno essere installati idonei **impianti lavar ruote** in corrispondenza dell'immissione sulla viabilità ordinaria.

Al fine di ridurre i rischi di investimento di persone è necessario posizionare, all'ingresso dei cantieri, nelle immediate vicinanze degli stessi e in corrispondenza delle immissioni sulla viabilità pubblica, cartelli segnaletici di avvertimento e di divieto di accesso.


In particolare, i rischi principali potranno verificarsi durante le manovre di ingresso e/o uscita dagli accessi sulla viabilità pubblica. In corrispondenza degli ingressi del cantiere si prescrive che l'entrata e l'uscita dei mezzi da e per le aree di cantiere siano dirette da un addetto con il compito di segnalare al traffico stradale le manovre dei mezzi.

2.2.4 Fasi di realizzazione del progetto

Cronoprogramma dei lavori

I lavori in oggetto hanno una durata pari a **1440 g.n.c. (pari a circa 4anni)**.

La fasistica di realizzazione prevede una fase iniziale (MACROFASE 0) nella quale verranno eseguite tutte le attività preliminari e propedeutiche, quali l'esecuzione della bonifica ordigni bellici nelle aree non interferenti con la viabilità in esercizio e la cantierizzazione dell'area; la durata è pari a 98 g.n.c..

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Nome attività	Durata
MACROFASE 0 - ATTIVITA' PRELIMINARI E PROPEDEUTICHE	98 g
Bonifica ordigni bellici nelle aree non interferenti con la viabilità	55 g
Allestimento Campi base (CB01, CB02, CB03, CB04)	20 g
Segnaletica e delimitazioni di sicurezza	23 g

A seguire cominceranno i lavori nei quattro Tronchi AP00, AP01, AP02 e AP03.

In ciascun tronco, la pianificazione costruttiva prevede l'esecuzione dei lavori in 2 MACROFASI principali.


In **MACROFASE 1** verranno realizzati i lavori non interferenti con la sede stradale esistente SS284: verranno quindi realizzati gli interventi F.S. e F.S.P. DX o SX. In tale macrofase il traffico è attivo sulla SS284 esistente.

In **MACROFASE 2** verranno realizzati i lavori interferenti con la sede stradale esistente SS284: verranno quindi realizzati gli interventi I.S. e F.S.P. DX o SX. In tale macrofase il traffico è attivo su una carreggiata di progetto (degli interventi in F.S. e in F.S.P.) realizzati nella macrofase precedente. Nei tratti I.S. il traffico è attivo sulla SS284 esistente adeguata (ovvero con allargamento della piattaforma esistente in configurazione provvisoria) e successivamente sulla sede stradale di progetto.

In **MACROFASE 3** verranno svolte le attività di chiusura e completamento, le opere a verde, lo smobilizzo dei cantieri e il ripristino dei luoghi in occupazione temporanea nelle condizioni ante-operam.

Nome attività	Durata
MACROFASE 3 - ATTIVITA' DI CHIUSURA	140 g
Attività di completamento	100 g
Opere a verde	140 g
Smobilizzo cantieri	30 g
Ripristino dei luoghi ante operam	140 g

Nome attività	Durata
CRONOPROGRAMMA GENERALE	1440 g
MACROFASE 0 - ATTIVITA' PRELIMINARI E PROPEDEUTICHE	98 g
TRONCO AP00: DA KM -0+376.65 A KM 1+600.00	871 g

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

MACROFASE 1	248 g
MACROFASE 2	623 g
TRONCO AP01: DA KM 1+600.00 A KM 5+100.00	1026 g
MACROFASE 1	540 g
MACROFASE 2	486 g
TRONCO AP02: DA KM 5+100.00 A KM 10+000.00	1113 g
MACROFASE 1	581 g
MACROFASE 2	532 g
TRONCO AP03: DA KM 10+000.00 A KM 10+760.00	1202 g
MACROFASE 1	621 g
MACROFASE 2	581 g
MACROFASE 3 - ATTIVITA' DI CHIUSURA	140 g

I Tronchi AP00, AP01, AP02 e AP03 corrispondono a 4 MACROCANTIERI paralleli; tale scelta operativa è legata alla necessità di contenere i tempi di realizzazione (e quindi anche gli impatti sul territorio), sia agli schemi di circolazione del traffico in fase di cantiere volendo garantire l'esercizio della SS280 in tutte le fasi di cantiere senza interruzioni della circolazione.

Si rammenta, a tale proposito, che il nuovo asse di progetto è caratterizzato da un tracciato piano altimetrico diverso dalla SS280 esistente.

Planimetricamente, l'asse di progetto presenta un andamento sinusoidale rispetto alla strada esistente, trovandosi a sx (nord) o a dx (sud), in F.S. o in F.S.P. oppure in intersezione, in I.S..


Da un punto di vista altimetrico, il nuovo tracciato di progetto presenta livellette significativamente diverse rispetto all'esistente; solo nei tratti I.S. la livelletta di progetto può considerarsi congruente con l'esistente.

Ne risulta una fasistica di cantierizzazione complessa e articolata nei seguenti SUBCANTIERI:

- N.4 interventi tipo F.S. (fuori sede);
- N.7 interventi tipo F.S.P. DX (fuori sede parziale NON interferente in DX con SS284 esistente);
- N.7 interventi tipo F.S.P. SX (fuori sede parziale NON interferente in SX con SS284 esistente);
- N.9 interventi tipo I.S. (in sede);
- N.1 interventi tipo I.S. D.P. (in sede con deviazione provvisoria);
- N.3 svincoli complessi SV01, SV02 e SV03 (gli svincoli SV00, SV04, SV05 e SV06 hanno una fasistica di cantiere congruente al tratto di appartenenza).

Le suddette variazioni piano altimetriche hanno condizionato la programmazione dei lavori dei diversi Subcantieri determinando condizioni di vincolo tra gli stessi, nell'obiettivo principale finale:

- di mantenere la SS284 (in configurazione attuale, provvisoria o di progetto) sempre attiva in ogni fase e micro-fase di cantiere;

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

- della gestione ottimizzata della chiusura delle rampe e dei sottopassi di svincolo in tempi diversi, in modo da garantire, in ogni fase, i collegamenti con la rete stradale connessa alla SS284 e l'attraversamento della stessa.

Inoltre, al fine di razionalizzare il tempo totale dei lavori, le durate relative ai lavori nei diversi Tratti e Macrofasce sono programmati in modo da risultare simili. Costituisce eccezione il tratto AP00, che presenta condizioni di vincolo con il tratto AP01 – Subcantiere T1, comunque fuori dal percorso critico.



Figura 2-15 – Cronoprogramma dei lavori: AP00 in VIOLA, AP01 in ROSSO, AP01 in BLU, AP03 in VERDE

(MACROFASE 0 e 3 in GRIGIO)

A tale proposito si sottolinea che il suddetto percorso critico è definito dalle attività legate alla realizzazione delle opere d'arte maggiori. Il numero di squadre, previste per la costruzione di dette strutture, è correlato all'esigenza suddetta di equilibrare le durate della stessa macrofase in tronchi diversi.

Per quanto concerne gli svincoli, si prevede la chiusura delle rampe di uscita ed ingresso sul corrispondente lato di avanzamento dei lavori. Per l'attraversamento dell'asse della statale e i collegamenti saranno utilizzate viabilità secondarie limitrofe e gli svincoli immediatamente precedenti e/o successivi. Vista l'importanza dello SV03, snodo di arterie stradali principali, si è provveduto a programmare i lavori in modo che lo stesso sia attivo in configurazione di progetto fin dal mese M16.

Per completezza il cronoprogramma riporta tutte le principali attività di progetto, le cui durate, definite in relazione alle produttività previste, sono da considerarsi indicative in quanto fuori dal percorso critico; sono invece vincolanti le correlazioni tra le stesse.


Al fine di migliorare la leggibilità del cronoprogramma sono stati inseriti i seguenti simboli/ cardini relativi alle informazioni relative al traffico in esercizio e alle attivazioni in configurazione di progetto dei svincoli e dei subcantieri.

Tale simbolo da informazioni relative alla circolazione del traffico in esercizio dall'inizio delle attività del subcantiere in oggetto fino al punto di inserimento dello stesso.

Tale cardine indica il momento di attivazione in configurazione di progetto del Subcantiere in oggetto.

TRATTO AP00

Il tratto **AP00** va dal km -0+376.65 al km 1+6000.00; la durata complessiva dei lavori è pari a **871 g.n.c.**

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Nome attività	Durata
TRONCO AP00: DA KM -0+376.65 A KM 1+600.00	871 g
MACROFASE 1	248 g
MACROFASE 2	623 g

TRATTO AP01

Il tratto **AP01** va dal km 1+600.00 al km 5+100.00; la durata complessiva dei lavori è pari a **1026 g.n.c.**

Nome attività	Durata
TRONCO AP01: DA KM 1+600.00 A KM 5+100.00	1026 g
MACROFASE 1	540 g
MACROFASE 2	486 g

TRATTO AP02


Il tratto **AP02** va dal km 5+100.00 al km 10+000.00; la durata complessiva dei lavori è pari a **1113 g.n.c.**

Nome attività	Durata
TRONCO AP02: DA KM 5+100.00 A KM 10+000.00	1113 g
MACROFASE 1	581 g
MACROFASE 2	532 g

TRATTO AP03

Il tratto **AP03** va dal km 10+000.00 al km 10+760.00; la durata complessiva dei lavori è pari a **1202 g.n.c.**

Nome attività	Durata
TRONCO AP03: DA KM 10+000.00 A KM 10+760.00	1202 g
MACROFASE 1	621 g
MACROFASE 2	581 g

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

3 ANALISI DELLO STATO ATTUALE

3.1 ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE AI DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI

3.1.1 Pianificazione Provinciale

3.1.1.1 Piano Territoriale Provinciale (PTPct) di Catania

Il Piano Territoriale Provinciale di Catania costituisce uno strumento di programmazione e di pianificazione finalizzato al coordinamento, alla coerenza ed all'indirizzo delle finalità generali relative all'assetto ed alla tutela del territorio provinciale catanese, connessi ad interessi di rango provinciale e sovracomunale, articolando sul medesimo territorio le linee di azione della programmazione e pianificazione regionale.

Esso indica, infatti, la politica di governo del territorio provinciale, ponendosi quale sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale, ovvero elemento di coerente congiunzione tra gli atti ed i quadri normativi di riferimento della programmazione territoriale regionale e la medesima pianificazione urbanistica comunale.

Il PTPct, quale strumento di coordinamento e di indirizzo, mira a definire, promuovere ed incentivare politiche, strategie e modalità di accordo tra soggetti, azioni concertate e criteri di gestione, proponendo un progetto di territorio quale luogo di relazioni e reti sociali, per uno sviluppo sostenibile, collettivo, condiviso. Il PTPct assume come *obiettivi* fondamentali la moderna ottimizzazione del sistema dei trasporti e della viabilità, della tutela dell'ambiente, dello sviluppo delle attività economiche, e della valorizzazione del settore socio-culturale. Tali obiettivi sono perseguiti secondo i principi di sostenibilità ambientale dello sviluppo culturale e sociale della comunità provinciale.

La redazione del Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) è prevista dall'art.12 della legge regionale n.9/86, e richiede un iter complesso ed articolato, con fasi tecniche e fasi di concertazione. Tale pianificazione territoriale di area vasta è relativa a:


- la rete delle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie;
- la localizzazione delle opere ed impianti di interesse sovracomunale.

La Provincia ha predisposto il Piano Territoriale Provinciale, coerentemente con le scelte operate nel Programma di sviluppo economico-sociale (PSSE).

Con circolare n.l/D.R.U. dell'11 aprile 2002 relativa ai "processi di copianificazione nel quadro della formazione del Piano Urbanistico Regionale", ribadendo i contenuti operativi del PTP, ha individuato 3 fasi pianificatorie con diverso valore e coerenza ed attuabili con procedure differenti in funzione del ruolo ad esse riconosciuto, così distinte:

- Quadro Conoscitivo con valenza strutturale (QCS) come parte essenziale della base informativa georeferenziata delle realtà territoriali.
- Quadro Propositivo con valenza strategica (QPS) come sintesi del coordinamento, della razionalizzazione e della verifica di coerenza dei piani e programmi comunali.
- Piano Operativo delle opere, servizi ed infrastrutture di peculiare competenza del piano provinciale ai sensi della L.R. n.9/86.

La circolare, nel ribadire i contenuti operativi del Ptp, recepisce le numerose istanze di innovazione poste dalla cultura urbanistica, attraverso una articolazione del Ptp in tre figure pianificatorie con diverso valore e diversa coerenza, e attuabili con procedure differenti a seconda del diritto ad esse riconosciuto.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

L'attività per portare a compimento la redazione del Piano Territoriale della Provincia di Catania - avviata nel 1996, è ripresa con il processo relativo alla definizione del Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale (QCS), indi del Quadro Propositivo con valenza Strategica (QPS), approvati con Delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 11 ottobre 2011, in ossequio alle indicazioni impartite dalla sopraccitata circolare.

Il Quadro Conoscitivo è stato inteso, infatti, come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze provinciali, organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali.

Il **Quadro Propositivo** con valenza strategica (QPS) ha l'obiettivo di declinare e progettare un territorio sostenibile capace di adeguarsi alle trasformazioni di varia origine e natura, a partire da una condivisione dei valori primari del territorio, individuati come invarianti. Ciò per tenere conto delle vocazioni complessive del territorio, della sua posizione di riferimento geografico, rispetto al rimanente territorio regionale siciliano, al resto d'Italia ed al Mediterraneo, all'Europa, in relazione al ruolo che tale posizione deve assegnare alla Provincia in termini di infrastrutture, di sviluppo economico e socio-culturale.

Al fine di esaltare le specificità locali, si è deciso di focalizzare l'analisi su singole sub-aree del territorio catanese che presentassero, pur nel rispetto delle relative peculiarità, dei caratteri uniformanti dal punto di vista sociale, economico oltre che geografico. La ripartizione proposta, nel prendere atto delle molteplici specificità/identità presenti nel territorio provinciale, partiziona lo stesso in aree relativamente omogenee.

Le sub-aree in questione, pertanto, sono riassumibili nella tripartizione:

- Area Metropolitana,
- Area Pedemontana – Jonica,
- Area del Calatino Sud-Simeto.



Di seguito si riporta uno stralcio del PTP di Catania relativo a sistemi della mobilità (tavole C Sistemi del territorio) in cui è rappresentata la SS284.

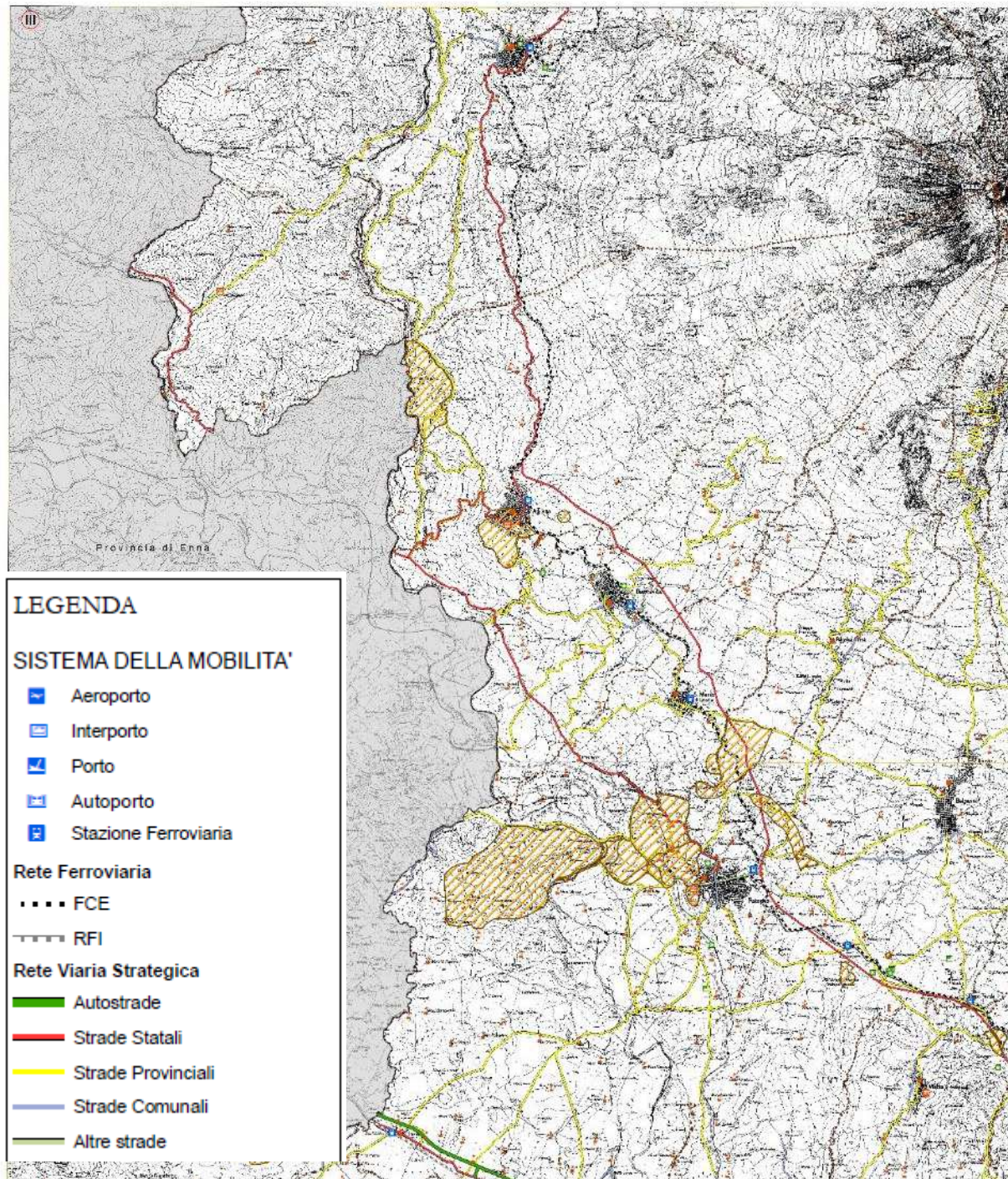



Figura 3-1 Tav.C Sistemi del territorio (stralcio) (Fonte: Piano Territoriale Provinciale Catania – scala: 1:10 000)

Relativamente alla rete di infrastrutture e dei trasporti, viene analizzato e sintetizzato il quadro delle attività in corso, a vari livelli, nel settore della pianificazione e programmazione delle infrastrutture di trasporto presenti nel territorio, in modo da far sì che le proposte e le scelte di piano siano verificate in coerenza con le politiche territoriali e gli scenari di sviluppo e di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Con specifico riferimento all'opera in esame, viene evidenziato che la stessa è oggetto di programmi da parte di Anas e come tale è rappresentata nell'immagine seguente.

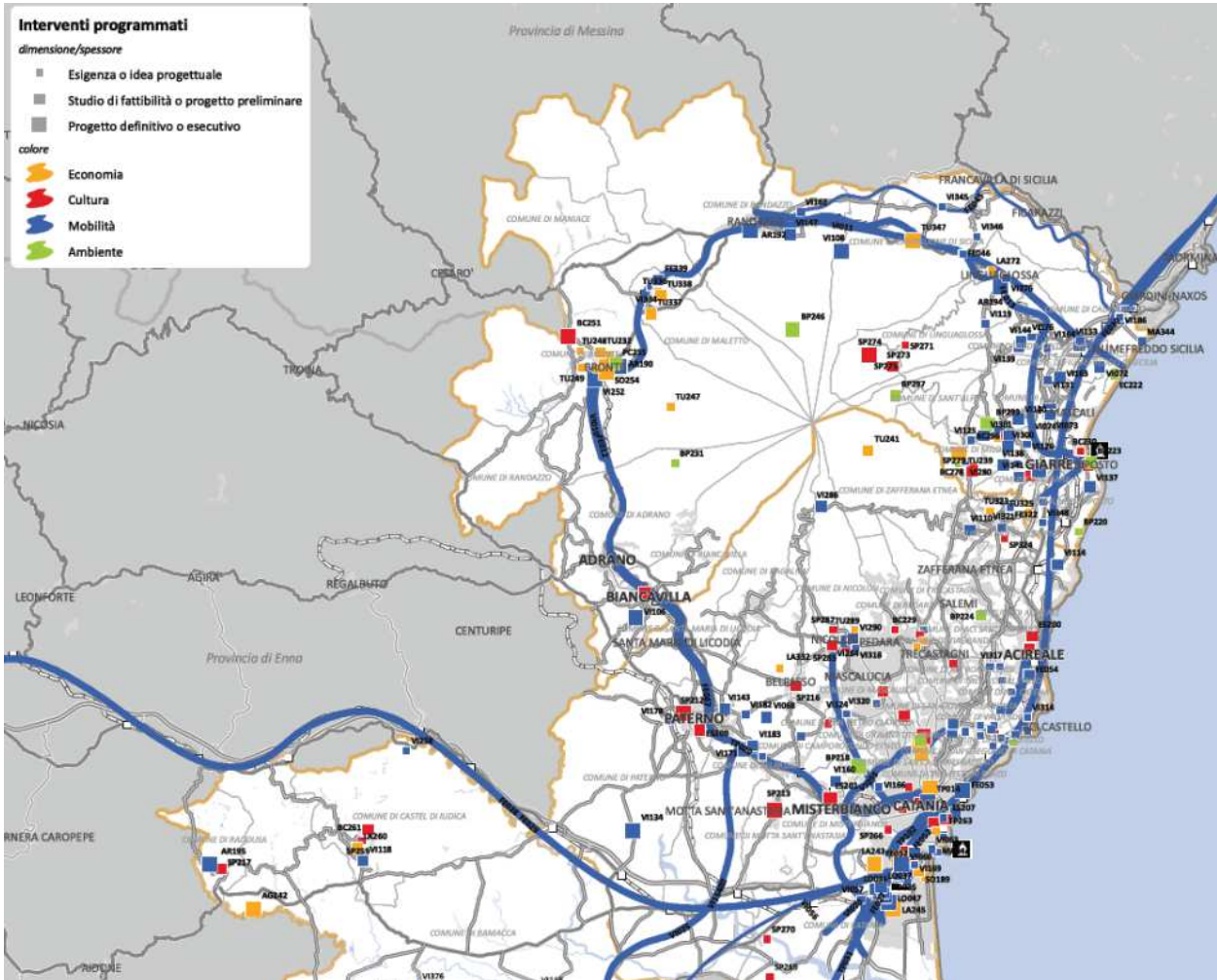


Figura 3-2 - PTPct – Quadro Conoscitivo con valenza Strutturale (QCS) - Tav. 25 Carta di sintesi strutturale (stralcio).

3.1.2 Pianificazione Comunale

3.1.2.1 Piano Regolatore Generale di Adrano


Il Piano Regolatore Generale Comunale di Adrano è stato approvato con D.A. n. 828 del 1988.

Si precisa che i documenti esaminati sono stati ricavati dal seguente indirizzo del portale web del Comune di Adrano:

- https://www.comune.adrano.ct.it/informazioni_news/News/default.aspx?97*453*0*2

Nelle pagine web dell'amministrazione comunale i documenti di PRG pubblicati sono:

- Regolamento Edilizio
- Norme di Attuazione
- Tavola 3 - Legenda Elaborati (scala 1:2 000)

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

- Tavola 6 - Destinazione d'uso delle aree. Ambito Territoriale (scala 1:10 000)
- Tavola 8 - Destinazione d'Uso delle aree. Ambito Urbano (scala 1:2 000)

Per svolgere la verifica della coerenza del progetto in esame con il PRG vigente, il tracciato di progetto è stato sovrapposto alla zonizzazione territoriale comunale (cfr. tavola T001A10AMBCT13A– Piano Regolatore Generale – Comune di Adrano).

Di seguito sono descritte, le zone del PRG interessate dall'intervento in esame, il progetto si articola all'interno della zona **RV** – Area di rispetto delle vie di comunicazione. Infatti, l'asse stradale di progetto insiste sull'area dell'asse stradale esistente.

Si evidenzia che l'utilizzo di aree zonizzate in maniera non coerente con l'intervento comporterà variante di PRG. In particolare si riporta di seguito il contenuto del D. D. G. n. 64 del 20 marzo 2014 :

“Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della l.r. n. 65 dell'11/04/1981 come modificato dalla l.r. n. dall'art. 6 della l.r. n. 15/1991, in conformità al parere n. 03 del 14 marzo 2014 reso dall'U.O. 4.2/DRU, il progetto di ammodernamento e sistemazione del tratto della Strada Statale 284 compreso tra il km 26+000 ed il km 30+000 in territorio comunale di Adrano presentato dall'ANAS S.p.A., è autorizzato in variante allo strumento urbanistico comunale con le condizioni di cui alla dirigenziale prot. n. 54879 del 17.12.2013 del Servizio 1 – VAS-VIA di questo A.R.T.A.”

Nella tabella seguente si riportano le zone di piano che saranno interessate dagli interventi.


Tabella 3-1 – Zone del PRG di Adrano interessate dagli interventi

KM		OPERA	Zona PRG	
DA	A		Ovest	Est
Pk (0 + 000 km)	Pk (0 + 100 km)	SS 284	C1 , AC	-
Pk (0 + 250 km)	Pk (0 + 450 km)	SV01 _ S. Adrano Nord	C3	AC, P, C1
Pk (0 + 450 km)	Pk (1 + 350 km)	SS 284	AC	RV
Pk (1 + 350 km)	Pk (1 + 700 km)	SV02 _ S. Adrano Sud	RV, VA	-
Pk (1+ 700 km)	Pk (2 + 950 km)	SS 284	-	-

Di seguito si riportano, per le aree di PRG individuate nella tabella precedente, gli articoli delle Norme di Attuazione che regolano le trasformazioni.

Zona C. Aree Residenziali di Espansione (Cap. II delle Norme di Attuazione)

ART. 10	<p>Le zone C sono destinate a nuovi complessi insediativi che risultano inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunge i limiti di superficie e densità della zona B. La zona C è suddivisa in: C1, C2, C3 , C4, C5 e C6 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella <i>Zona intensiva di espansione C1</i> sono consentite le seguenti destinazioni d'uso: residenze, uffici privati, studi professionali, negozi, alberghi, locali di pubblico spettacolo; - nella <i>Zona estensiva di espansione C2</i> sono consentite le seguenti destinazioni d'uso: residenze, uffici privati, studi professionali, negozi, alberghi, locali di pubblico spettacolo; - nella <i>Zona per l'edilizia residenziale pubblica C3</i> , convenzionata e agevolata. Queste zone sono destinate ai fabbisogni di edilizia residenziale pubblica, convenzionata e agevolata secondo quanto previsto dalle specifiche norme vigenti. - Nelle <i>Zone per residenze stagionali C4</i> sono consentiti insediamenti residenziali per la villeggiatura stagionale;
---------	--

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

	<ul style="list-style-type: none"> - nella <i>Zona per ricettività turistico-alberghiera C5</i>, sono ammessi i seguenti insediamenti: alberghi, pensioni, locande, villaggi turistici di tipo alberghiero, case albergo; alberghi per la gioventù; case di riposo; istituti ad iniziativa di enti morali, sociali e religiosi; attrezzature per la ristorazione; pubblici esercizi ; - nella <i>Zona per ricettività complementare C6</i> , destinata a ricettività complementare sono ammessi i seguenti insediamenti: villaggi turistici non di tipo alberghiero e campeggi ;
--	--

Zona G. Vincolo assoluto d'inedificabilità (Capitolo II delle Norme di Attuazione)

ART. 14	Le fasce di aree adiacenti alla viabilità stradale e ferroviaria, all'area cimiteriale ed all'impianto di depurazione sono sottoposte a vincolo assoluto d'inedificabilità e devono essere mantenute a verde. Pertanto in dette aree è vietato costruire, ricostruire od ampliare edifici o manufatti di qualsiasi tipo. E' consentito solo il restauro conservativo degli edifici esistenti alla data di approvazione del P.R.G. Non sono ammessi neanche i chioschi per distributori di carburante i quali dovranno trovare posto nel terreno retrostante la zona di vincolo. All'interno di dette fasce, con esclusione di quelle ferroviarie, è anche ammessa la realizzazione di idonee aree parcheggio da parte della Pubblica Amministrazione, oltre a quelle specificatamente previste dal P.R.G.
---------	---

Spazi pubblici e/o riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggio (Capitolo III delle Norme di Attuazione)

ART. 18	Le Aree per attrezzature d'interesse comune, indicate nelle relative tavole di P.R.G. con la lettera "AC", potranno essere destinate a : attrezzature religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altre. La loro specifica destinazione è di volta in volta stabilita dall'Amministrazione con delibera di Consiglio Comunale.
ART. 19	Nelle aree destinate a verde pubblico attrezzato, indicate nelle relative tavole di P.R.G. con la lettera "VA", è vietato qualsiasi tipo di costruzione ad eccezione dei servizi strettamente necessari: deposito attrezzi e gabinetti pubblici. Detto "corpo servizi" non deve superare l'indice di fabbricabilità fondiaria di 0,10 mc/mq. Le aree devono essere sistemate e curate a verde e solo il 50% di esse devono essere attrezzate per il gioco dei bambini.
ART. 20	Nelle aree destinate ad attrezzature per lo sport, indicate nelle relative tavole di P.R.G. con le lettere "AS" è ammessa la realizzazione di: impianti sportivi in genere "aperti" e "coperti", con relativi servizi, sia per l'esercizio dello sport che per l'attività di tipo agonistico. Sono ammessi gli edifici da destinare esclusivamente ad alloggio del personale di custodia. Gli impianti "coperti" ed i servizi devono rispettare tutte le norme dettate da leggi e regolamenti per le specifiche destinazioni e non devono superare l'indice di fabbricabilità fondiaria di 3,5 mc/mq.
ART. 21	Nelle aree destinate a parcheggi indicate nelle relative tavole di P.R.G. con la lettera "P", non è ammessa alcun tipo di costruzione. Sono consentiti gli accessi alle aree adiacenti.


Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	



Figura 3-3 Stralcio della Tavola del Piano Regolatore Generale del Comune di Adrano

3.1.2.2 Piano Regolatore Generale di Biancavilla

Il Piano Regolatore Generale Comunale di Biancavilla è stato approvato con D.A. n.773 del 06/11/1993.

Si precisa che i documenti esaminati sono stati ricavati dal seguente indirizzo del portale web del Comune di Biancavilla:

- https://www.comune.biancavilla.ct.it/amministrazione_trasparente/piano_regolatore_generale.aspx

Nelle pagine web dell'amministrazione comunale i documenti di PRG pubblicati sono:

- Piano di recupero Zona A
- Piano di recupero Zona B
- Piano di recupero Zona C
- Tavola 6 - Destinazione d'uso delle aree. Ambito Territoriale (scala 1:2 000)
- Tavola 8A – Elenco Edifici di particolare valore storico-artistico(scala 1:1 000)
- Regolamento PRG vigente
- Relazione del Piano di recupero vigente


Per svolgere la verifica della coerenza del progetto in esame con il PRG vigente, il tracciato di progetto è stato sovrapposto alla zonizzazione territoriale comunale di Biancavilla dalle tavole di piano (cfr. tavola T00IA10AMBCT14A - Piano Regolatore Generale – Comune di Biancavilla).

Di seguito sono descritte, le zone del PRG interessate dall'intervento in esame, il progetto insiste sull'area dell'asse stradale esistente, perciò ad Est dell'ambito urbano in aree prevalentemente agricole.

Nella tabella seguente si riportano le zone di piano che saranno interessate dagli interventi.

Tabella 3-2 – Zone del PRG di Biancavilla interessate dagli interventi

KM	OPERA	Zona PRG
----	-------	----------

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

DA	A		Ovest	Est
Pk (2 + 950 km)	Pk (4 + 350 km)	SS 284	E1	E1
Pk (4 + 350 km)	Pk (4 + 500 km)	SS 284	D2	D2
Pk (4 + 500 km)	Pk (4 + 750 km)	SV03 _ S. Biancavilla	D3	E1, F (Ige)
Pk (4 + 750 km)	Pk (6 + 300 km)	SS 284	E1	E1


Di seguito si riportano, per le aree di PRG individuate nella tabella precedente, gli articoli delle Norme di Attuazione che regolano le trasformazioni.

Zona D. Ambiti delle Attività Produttive (Titolo V° delle Norme di Attuazione)

ART. 66	<p>Si tratta delle parti del territorio comunale destinate ad insediamenti produttivi di tipo artigianale ed industriale, o ad essi assimilabili - comprese le attività lavorative industriali ed artigianali che producono beni di consumo (finali od intermedi) per altre attività produttive o che li commercializzano, e le attività di trasformazione, terziarie ed amministrative collegate - nonché ad insediamenti commerciali e turistico ricettivi.</p> <p>All'interno di esse si individuano le seguenti sottozone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Aree per le Attività Artigianali D1, sono parti del territorio comunale dove è consentita la costruzione di complessi per attività artigianali o piccolo industriali, con assoluta esclusione di edifici ad uso abitazione. L'edificazione è consentita previa approvazione di piani particolareggiati per insediamenti produttivi o piani di lottizzazione convenzionati. In detti piani il rapporto massimo tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive a verde pubblico o a parcheggi è quello fissato dall'art. 5 punto 1 del D.M. 02.04.1968. - le aree per attrezzature e servizi della zona artigianale D1s, sono parti del territorio comunale destinate alle attrezzature e ai servizi per gli insediamenti artigianali ed industriali D1 di cui alla voce precedente; - le Aree perequate per le attività produttive di iniziativa privata D2, sono zone dove è consentita la costruzione di complessi per attività commerciali, con assoluta esclusione di edifici ad uso abitazione. L'edificazione è consentita previa approvazione di piani particolareggiati per insediamenti produttivi o piani di lottizzazione convenzionati. In detti piani il rapporto massimo tra gli spazi destinati agli insediamenti produttivi e gli spazi pubblici destinati alle attività collettive a verde pubblico o a parcheggi è quello fissato dall'art. 5 punto 2 del D.M. 02.04.1968; - le Aree perequate per le attività sportive, turistiche e ricettive di iniziativa privata D3_{art}, Le aree comprese in questa zona sono destinate ad insediamenti costituiti da complessi sportivi, turistico-ricettivi e ricreativi di iniziativa privata.
---------	--

Zona E. Ambiti rurali (Titolo V° delle Norme di Attuazione)

ART. 68	<p>In questa zona è consentita solo la costruzione di edifici per le aziende agricole. E' altresì consentita la costruzione di edifici o impianti destinati alla lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici e allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali, secondo le indicazioni dell'art. 22 della L.R. n. 71/78. All'interno di esse si individuano le seguenti sottozone:</p>
---------	---

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

	<ul style="list-style-type: none"> - le aree per le attività agricole E₁, comprende le aree poste a sud del centro abitato e fino al fiume Simeto, nonché quelle poste a nord, in buona parte all'interno del parco dell'Etna, destinate all'esercizio dell'agricoltura, intesa non solamente come funzione produttiva, ma anche come funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e dell'equilibrio ecologico e naturale. - le aree perequate per l'edilizia stagionale consolidata in zona agricola (interne alla zona D del Parco dell'Etna) E₂, sono delle aree antropizzate interne alla zona "D" del Parco dell'Etna inserite dal previgente strumento urbanistico in zona agricola; - Le aree agricole per la tutela ambientale interne alla perimetrazione del pSIC, esterne al Parco dell'Etna, E₃ riguardano quelle parti del territorio comunale, poste a sud del centro abitato al margine del fiume Simeto ed al confine con il territorio di Adrano, che sono interessate dai siti di Rete Natura 2000 (il primo riconosciuto come ITA 0070025 – Tratto di Pietralunga del fiume Simeto; il secondo, denominato ITA 0070011 – Poggio S.Maria, è solo in minima parte in territorio di Biancavilla, essendo per la maggior parte nel Comune di Adrano) e che non ricadono, nel regime vincolistico sovraordinato, in alcuna zona del parco dell'Etna (all'interno del quale si applica la normativa contenuta nei Decreti e nelle normative specifiche).
--	--

Attrezzature pubbliche e di uso (Titolo V° delle Norme di Attuazione)

ART. 69	<p>Le attrezzature di interesse pubblico F₁, sono destinate ad suddivise in:</p> <p>a) attrezzature per l'istruzione;</p> <p>b) attrezzature di interesse collettivo, quali: municipio, chiese, edifici per la sanità, edifici per lo spettacolo e la cultura, centri ed istituzioni sociali, istituti religiosi, cimiteri, attività sportive e ricreative, autorimesse pubbliche, mattatoi, etc.</p> <p>In dette aree le costruzioni dovranno essere circondate da spazi verdi e non dovrà essere superato l'indice di fabbricabilità fondiaria di 2 mc/mq e l'altezza massima di m. 11,00. Le aree destinate a parcheggi non dovranno essere inferiori a 20 mq per ogni 100 mq di superficie utile e comunque non inferiori allo standard di utenza.</p> <p>Le aree destinate alla creazione di parchi pubblici sono classificate come F₂, in esse sono ammesse: aree attrezzate per il gioco dei bambini e la ricreazione dei giovani e degli adulti, nonché le relative costruzioni accessorie (quali alloggi per custodi, servizi igienici) ed impianti tecnologici. In quelle contrassegnate con una bandierina è ammessa la costruzione di impianti, attrezzature ed opere di interesse collettivo destinate allo sport e/o alla cultura.</p> <p>Trattasi delle aree destinate dal P.R.G. alle attività collettive ed ai servizi urbani, suddivise nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ice Attrezzature di Interesse Collettivo Esistenti - Icp Attrezzature di Interesse Collettivo di Progetto - Sce Attrezzature Scolastiche Esistenti - Scp Attrezzature Scolastiche di Progetto - Vae Verde Pubblico e Attrezzato Esistente - Vap Verde Pubblico e Attrezzato di Progetto - Vse Verde Pubblico per lo sport Esistente - Vsp Verde Pubblico per lo sport di Progetto
---------	--

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

- Vpv Verde Privato pertinenziale vincolato
- Pe Parcheggi Esistenti
- Pp Parcheggi di Progetto
- Ige Attrezzature di Interesse Generale Esistenti
- Igp Attrezzature di Interesse Generale di Progetto
- Ite Impianti Tecnologici Esistenti
- Itp Impianti Tecnologici di Progetto
- DS Distributori di carburante
- Arop Aree perequate per servizi sanitari ospedalieri di iniziativa privata

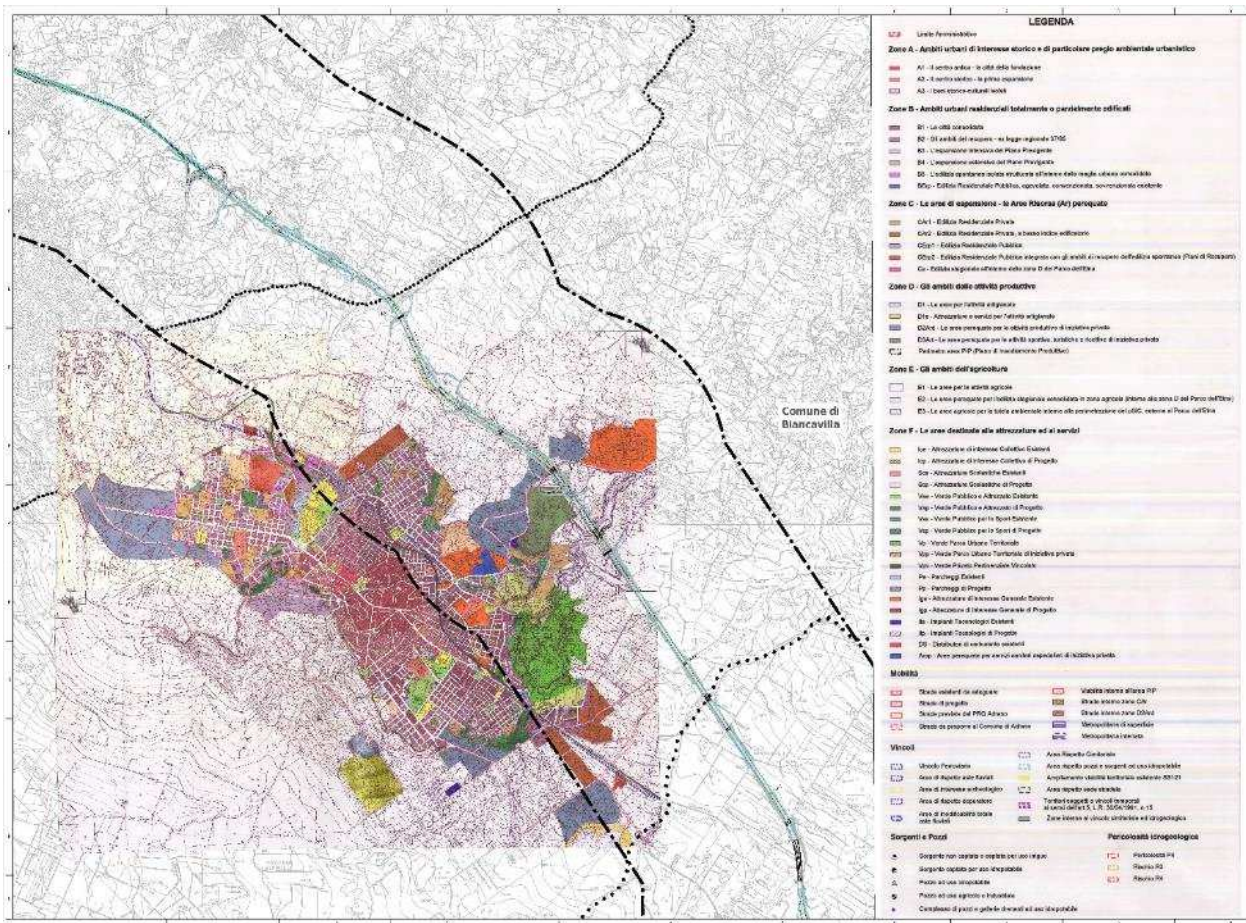



Figura 3-4 Stralcio della Tavola del Piano Regolatore Generale del Comune di Biancavilla

3.1.2.3 Piano Regolatore Generale di Santa Maria di Licodia

Il Piano Regolatore Generale Comunale di Santa Maria di Licodia è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 24 gennaio 1994.

Si precisa che le relazioni esaminate sono state ricavate dal seguente indirizzo del portale web del Comune di Santa Maria di Licodia:

- http://www.comune.santamariadicodia.ct.it/pianificazione_e_governo_del_territorio/default.aspx

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Nelle pagine web dell'amministrazione comunale i documenti di PRG pubblicati sono:

- Disposizioni generali
- Norme di attuazione
- Titolo I
- Titolo II
- Titolo III-IV
- Titolo V
- Norme di Attuazione

In mancanza della pubblicazione della tavola di zonizzazione del PRG, è stato contattato l'Ufficio Tecnico del Comune di Santa Maria di Licodia per richiedere le suddette tavole direttamente agli uffici competenti della Amministrazione Comunale. Alla data di pubblicazione della presente relazione, i documenti richiesti non sono ancora pervenuti ai redattori. Pertanto, per svolgere la verifica della coerenza del progetto in esame con il PRG vigente, il tracciato di progetto è stato sovrapposto alla zonizzazione territoriale comunale di Santa Maria di Licodia dalle tavole del Piano Paesaggistico degli ambiti 8, 11,12,13,14,16 e 17 ricadenti nella provincia di Catania - Tav. 13.1 "Mosaico degli strumenti urbanistici" (cfr. tavola T00IA10AMBCT15A– Piano Regolatore Generale – Comune di Santa Maria di Licodia).

Di seguito sono descritte, le zone del PRG interessate dall'intervento in esame, il progetto si articola ad est rispetto all'ambito urbano, pertanto interessa prevalentemente aree a destinazione agricola.

Nella tabella seguente si riportano le zone di piano che saranno interessate dagli interventi.


Tabella 3-3 – Zone del PRG di Santa Maria di Licodia interessate dagli interventi

KM		OPERA	Zona PRG	
DA	A		Ovest	Est
Pk (6 + 300 km)	Pk (8 + 300 km)	SS 284	E	E
Pk (8 + 300 km)	Pk (8 + 600 km)	SV04_ S. di S. Maria di Licodia Nord	E, C ,F	D
Pk (8 + 600 km)	Pk (9 + 450 km)	SS 284	C	E, D
Pk (9 + 450 km)	Pk (9 + 800 km)	SV05_ S. di S. Maria di Licodia Sud	D, E, F	E

Di seguito si riportano, per le aree di PRG individuate nella tabella precedente, gli articoli delle Norme di Attuazione che regolano le trasformazioni.

Zona C. Zone di Espansione (Cap. II delle Norme di Attuazione)

ART. 10	<p>Le zone di espansione C sono porzioni del territorio comunale destinate a nuovi complessi insediativi che risultano inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunge i limiti di superficie e densità della zona B. Il rilascio della concessione ad edificare è subordinato alla preventiva approvazione del Piano Particolareggiato o di Lottizzazione. Per i parcheggi e le autorimesse si deve rispettare quanto previsto dall'art. 6 delle presenti norme.</p> <p>La zona C è suddivisa in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella <i>Zona intensiva di espansione C1</i> sono consentite le seguenti destinazioni d'uso: residenze, uffici privati, studi professionali, negozi, alberghi, locali di pubblico spettacolo.
----------------	---

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	


	<ul style="list-style-type: none"> - nella <i>Zona estensiva di espansione C2</i> sono consentite le seguenti destinazioni d'uso: residenze, uffici privati, studi professionali, negozi, alberghi, locali di pubblico spettacolo; - nella <i>Zona per l'edilizia residenziale pubblica C3</i>, convenzionata e agevolata. Queste zone sono destinate ai fabbisogni di edilizia residenziale pubblica, convenzionata e agevolata secondo quanto previsto dalle specifiche norme vigenti. - Nelle <i>Zone per residenze stagionali C4</i> sono consentiti insediamenti residenziali per la villeggiatura stagionale; - nella <i>Zona per ricettività turistico-alberghiera C5</i>, sono ammessi i seguenti insediamenti: alberghi, pensioni, locande, villaggi turistici di tipo alberghiero, case albergo; alberghi per la gioventù; case di riposo; istituti ad iniziativa di enti morali, sociali e religiosi; attrezzature per la ristorazione; pubblici esercizi. Non è consentita la promiscuità tra l'insediamento per la "ricettività turistico-alberghiera" con quello della "ricettività complementare"; - nella <i>Zona per ricettività complementare C6</i>, destinata a ricettività complementare sono ammessi i seguenti insediamenti: villaggi turistici non di tipo alberghiero e campeggi;
--	---

Zona D. Aree attrezzate per insediamenti produttivi (Capitolo II delle Norme di Attuazione)

ART. 11	<p>Le aree attrezzate per insediamenti produttivi (art. modificato con D.D.R. n. 473 del 28/05/2008) ricadono nella zona D, ovvero le porzioni del territorio comunale destinate agli insediamenti produttivi di tipo artigianale rumoroso (zona D₂), non rumoroso e insediamenti commerciali di medie e grandi strutture di vendita.(zona D₁). Sono consentiti magazzini, depositi ed impianti in genere con relativi servizi annessi e connessi. Non sono ammessi edifici ad uso di abitazione, eccetto quelli adibiti ad alloggio esclusivo del titolare dell'azienda e/o del custode. Sono consentiti locali destinati ad uffici strettamente connessi all'attività produttiva principale.</p> <p>Detta zona D si suddivide in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Zona artigianale non rumorosa e commerciale D₁</i> - <i>Zona artigianale rumorosa D₂</i>
---------	---

Zona E – Aree di verde agricolo (Capitolo II delle Norme di Attuazione)

ART. 12	<p>Le aree di verde agricolo denominate Zona E, rappresentano la parte del territorio comunale destinata ad uso agricolo.</p> <p>In detta zona sono ammesse: abitazioni, case coloniche, granai, fienili, silos, magazzini, edifici per il ricovero degli animali e cantine. Dette costruzioni non dovranno superare l'indice di fabbricabilità fondiaria di 0,03 mc/mq e l'altezza max di mt 7,50 fuori terra.</p> <p>I distacchi fra edifici debbono essere almeno pari a ml 10,00.</p> <p>Le costruzioni debbono distaccarsi dai confini di proprietà di almeno mt 5,00 e dalle strade pubbliche di quanto stabilito nel D.M. n. 1404 dell'1/4/1968 di cui all'art. 15 della legge 6/8/1967 n. 765.</p> <p>Oltre al la realizzazione delle suddette opere al servizio dei fondi, sono ammessi impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici ed allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali secondo quanto prescritto dall'art. 22 della L.R. n. 71/78.</p>
---------	--

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

	La Pubblica Amministrazione può eseguire e/o autorizzare: la costruzione di strade interpoderali, trazzere, strade di penetrazione agricola ed edifici relativi a pubblici servizi (es.: approvvigionamento idrico, fognature, nettezza urbana, centrali e cabine elettriche, centrali telefoniche, impianti per la distribuzione di carburante e simili).
--	--

Zona F - Attrezzature pubbliche di interesse generale (Capitolo III delle Norme di Attuazione)

ART. 13	<p>Le <i>Attrezzature pubbliche d'interesse generale</i>, indicate con la lettera F, sono parti del territorio comunale destinate ad attrezzature ed impianti d'interesse generale. Il rilascio delle relative concessioni edilizie è subordinato alla preventiva approvazione del Piano Particolareggiato.</p> <p>Le zone F sono suddivise in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I <i>Parchi urbani, sub-urbani e verde attrezzato F₁</i>, in questa zona è destinata alla creazione di parchi pubblici a livello urbano e sub-urbano. In esse è vietata qualsiasi tipo di costruzione tranne quelle strettamente necessarie alla relativa manutenzione. E' vietata la realizzazione di strade per veicoli a motore. - Le <i>Attrezzature socio-sanitarie ed ospedaliere F₂</i>, in questa zona possono realizzarsi attrezzature per l'assistenza sanitaria e di tipo ospedaliero. Dette attrezzature devono essere conformi alle specifiche norme di legge e ai regolamenti che disciplinano le relative tipologie edilizie. - Gli <i>Istituti per l'istruzione superiore all'obbligo F₃</i>, in questa zona possono realizzarsi edifici scolastici per scuole superiori di vario indirizzo: licei, magistrale, formazione professionale ed istituti tecnici. Detti edifici dovranno rispettare le norme prescritte dal D.M. 18/12/1975 .
---------	---

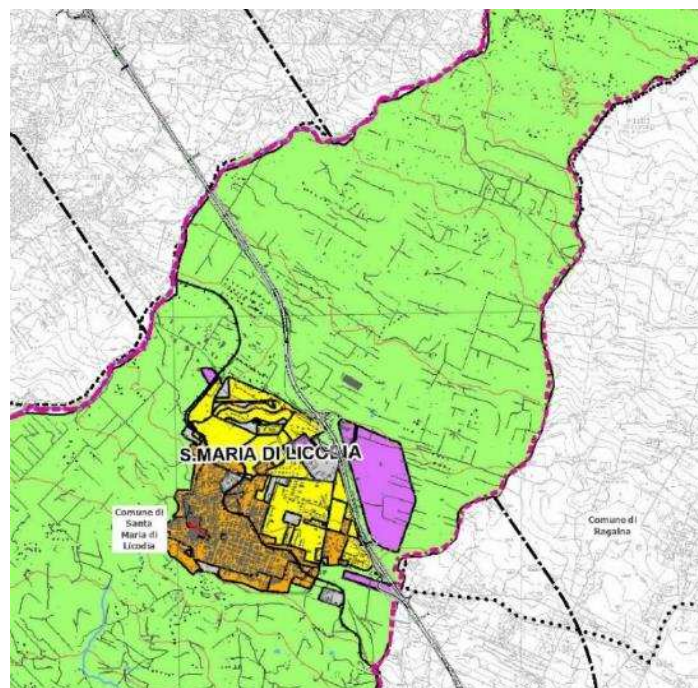



Figura 3-5 Stralcio della Tavola del Piano Regolatore Generale del Comune di Santa Maria di Licodia

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

3.1.2.4 Piano Regolatore Generale di Paternò

Il Piano Regolatore Generale Comunale di Paternò è stato approvato con D.Dir. n.483 del 05/05/2003.

Si precisa che i documenti esaminati sono stati ricavati dal seguente indirizzo del portale web del Comune di Paternò:

- <https://www.comune.paterno.ct.it/it/page/modulistica-piano-regolatore-generale>

Nelle pagine web dell'amministrazione comunale i documenti di PRG pubblicati sono:

- decreto di Approvazione
- Norme Tecniche di Attuazione Vigenti
- Regolamento Edilizio
- Allegato alle N.T.A.
- Relazione zona C1
- Tav 7 - Disciplina Uso del Suolo Ambito Territoriale
- Tav 8 - Disciplina Uso del Suolo Ambito Urbano
- Tav. 9 - Centro Storico

Per svolgere la verifica della coerenza del progetto in esame con il PRG vigente, il tracciato di progetto è stato sovrapposto alla zonizzazione territoriale comunale di Paternò dalle tavole di piano (cfr. tavola T00IA10AMBCT16A– Piano Regolatore Generale – Comune di Paternò).

Nella tabella seguente si riportano le zone di piano interessate dagli interventi.


Tabella 3-4 – Zone del PRG di Paternò interessate dagli interventi

KM		OPERA	Zona PRG	
DA	A		Ovest	Est
Pk (9 + 700 km)	Pk (11 + 300 km)	SS 284	E	E
Pk (11 + 300 km)	Pk (11 + 600 km)	SV06_ S. Scalilli/Etna	E	E
Pk (11 + 600 km)	Pk (13 + 000 km)	SS 284	E	E
Pk (13 + 000 km)	Pk (13 + 900 km)	SS 284	ZET	ZE1
Pk (13 + 900 km)	Pk (14 + 000 km)	SV07_ S. Paternò	F (Sq)	ZE1
Pk (14 + 000 km)	Pk (14 + 200 km)	SS 284	ZET	ZE1, F (lu)
Pk (14 + 200 km)	Pk (14 + 200 km)	SS 284	ZET	ZE1


Di seguito si riportano, per le aree di PRG individuate nella tabella precedente, gli articoli delle Norme di Attuazione che regolano le trasformazioni.

Zona E. Area Agricola (Titolo IV delle Norme di Attuazione)

ART. 16	<p>Nelle tavole relative alla Disciplina d'uso del suolo, il territorio comunale individua il <i>sistema agricolo ambientale E</i>, suddiviso nelle seguenti zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> - zona agricolo-produttiva (ZE1) - zona agricola di particolare pregio ambientale (ZE2) - zona agricola di interesse paesaggistico (ZE3) - zona agricolo-produttiva ex L. 17 (ZE4)
---------	---

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p align="center"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p align="center"><i>Relazione Generale</i></p>	


	<p>- zona agricolo-urbana di tutela ambientale (ZET)</p> <p>- masserie, mulini e ville</p>
ART. 17	<p>La zona agricolo-produttiva ZE1, comprende le parti del territorio destinate ad attività agricole, all'allevamento degli animali, oltre che alle destinazioni d'uso compatibili individuate dalle presenti N.T.A. e agli interventi ex art. 22 l.r. 71/78.6.</p> <p>Tutte le costruzioni dovranno distare dai confini di proprietà non meno di m 5,00 e dalle strade pubbliche non meno di m 10,00 e comunque in dipendenza delle distanze imposte dalle caratteristiche e la classe della strada sulla quale prospettano, secondo la definizione del codice della strada e nel rispetto delle prescrizioni dei DD.I.I. n. 1404 e 1444/1968.8 .</p> <p>Le possibili destinazioni d'uso sono :</p> <p>a) Costruzioni residenziali, per le quali è fatto obbligo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere con funzione compensativa interventi agricolo ambientali; - alla costruzione dell'immobile deve accompagnarsi obbligatoriamente una riqualificazione agro ambientale del fondo agricolo; - è fatto obbligo prevedere modalità tecniche e costruttive che assicurino oltre alla compatibilità tipologica e paesaggistica, anche l'autonomia energetica dell' immobile, nonché la corretta autonoma gestione del trattamento delle acque, dei reflui e dei rifiuti <p>b) costruzioni di servizio alle attività dell'azienda agricola, quali : depositi, fienili, magazzini, silos, serre fisse e mobili, rimesse per macchine ed attrezzi, serbatoi, vasche di irrigazione, pozzi, etc; ricoveri per animali domestici e di cortile; depositi ed ambienti per lavorazione, la prima trasformazione e la conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici; agriturismo, attività turistico-rurale;</p> <p>c) costruzioni per l'allevamento aziendale e/o interaziendale necessari allo svolgimento dell'attività zootecnica;</p> <p>d) edifici di carattere industriale o di servizio connessi con la produzione agricola quali ad esempio: mulini, caseifici, fabbricati per ricovero, manutenzione, esercizio macchine agricole conto terzi, cliniche veterinarie e servizi allevamenti, zootecnici;</p> <p>e) servizi pubblici e privati e piccoli esercizi commerciali per la vendita di prodotti agricoli e di prodotti per l'agricoltura.</p>
ART. 25	<p>La zona agricolo-urbana di tutela ambientale ZET, consente i seguenti usi:</p> <p>a) costruzioni di servizio all'agricoltura quali: depositi, fienili, silos, serre fisse o mobili, rimesse per macchine ed attrezzi, serbatoi, vasche per irrigazione, pozzi, etc. (se in aree sottoposte a vincolo idrogeologico potranno realizzarsi nel rispetto del D.A.T.A. n. 1460/1983);</p> <p>b) usi connessi alle attività ricreative e per il tempo libero: piccole attività sportive all'aperto, piccole attività di ristorazione, attrezzature per attività di tipo escursionistico , piazzole attrezzate per la sosta e l'organizzazione di spettacoli all'aperto.</p> <p>c) interventi a carattere residenziale nei limiti dell'indice di fabbricabilità fondiaria di 0,02 mc/mq. Non sono consentiti gli interventi di cui all'art. 22 L.r. 71/78.</p>

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

	L'intervento su queste aree per gli usi di cui al punto 25.1.b) é riservato in via principale alla pubblica amministrazione. E' in ogni caso ammesso l'intervento diretto del privato per la realizzazione di strutture pubbliche o di uso pubblico solo previa redazione di specifica convenzione regolante il regime giuridico del suolo, nonché le modalità e le forme di utilizzazione del bene che garantiscano la fruibilità pubblica.
--	--

Zona F. Servizi pubblici (Titolo IV delle Norme di Attuazione)

ART. 16	<p>Nelle tavole relative alla Disciplina d'uso del suolo, il territorio comunale individua il sistema dei <i>servizi pubblici F</i>, suddiviso nelle seguenti zone:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ a livello urbano e territoriale: <ul style="list-style-type: none"> - <i>istruzione superiore (Iu)</i> - attrezzature sanitarie ed ospedaliere (Hu) - attrezzature sportive di livello territoriale (Su) - parchi pubblici urbani e territoriali (Pu) ○ a livello di quartiere: <ul style="list-style-type: none"> - istruzione (Iq) - interesse comune (Cq) - verde pubblico attrezzato (Vq) - <i>impianti sportivi di livello di quartiere (Sq)</i> - piazze e spazi pubblici pedonali - parcheggi (Pq) <p>I parametri per la costruzione dei fabbricati e delle attrezzature destinate ai suddetti servizi verranno definiti di volta in volta, in sede di progettazione esecutiva, in accordo con le esigenze di corretta localizzazione ed organizzazione dei singoli servizi, nel rispetto delle specifiche normative di settore, fatta salva la distanza dai confini che non potrà essere inferiore a 5 ml.</p> <p>I progetti delle opere sopraddette dovranno riguardare la sistemazione dell'intera area individuata nelle tavole di Piano. L'attuazione dovrà avvenire, nel caso di intervento privato, mediante il comparto edificatorio ai sensi dell'art. 23 L.U.N. n.1150/42.</p> <p>L'intervento sulle aree a servizi pubblici compete alla pubblica amministrazione. E' ammesso l'intervento privato per la realizzazione di strutture pubbliche o di uso pubblico solo attraverso convenzione regolante il regime giuridico del suolo, nonché le modalità e le forme di utilizzazione del bene che garantiscano la fruibilità pubblica.</p>
ART. 53	<p>Le <i>Attrezzature Scolastiche</i> – a livello urbano e territoriale - (Iu) sono destinate ad accogliere attività relative all'istruzione superiore. Le costruzioni ammesse, quali integrazione della destinazione di zona sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attrezzature per lo sport

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

	- mense e refettori connessi all'attività scolastica.
ART. 55	Le aree destinate ad <i>attrezzature sportive</i> , a livello urbano e territoriale - (Su) e di quartiere (Sq), sono destinate al gioco, allo sport, ed al tempo libero. Nelle aree Su trovano sede alcune attrezzature di livello urbano quali lo stadio, la piscina comunale, il velodromo ed il campo da baseball. Tali attrezzature possono essere pubbliche o private convenzionate.

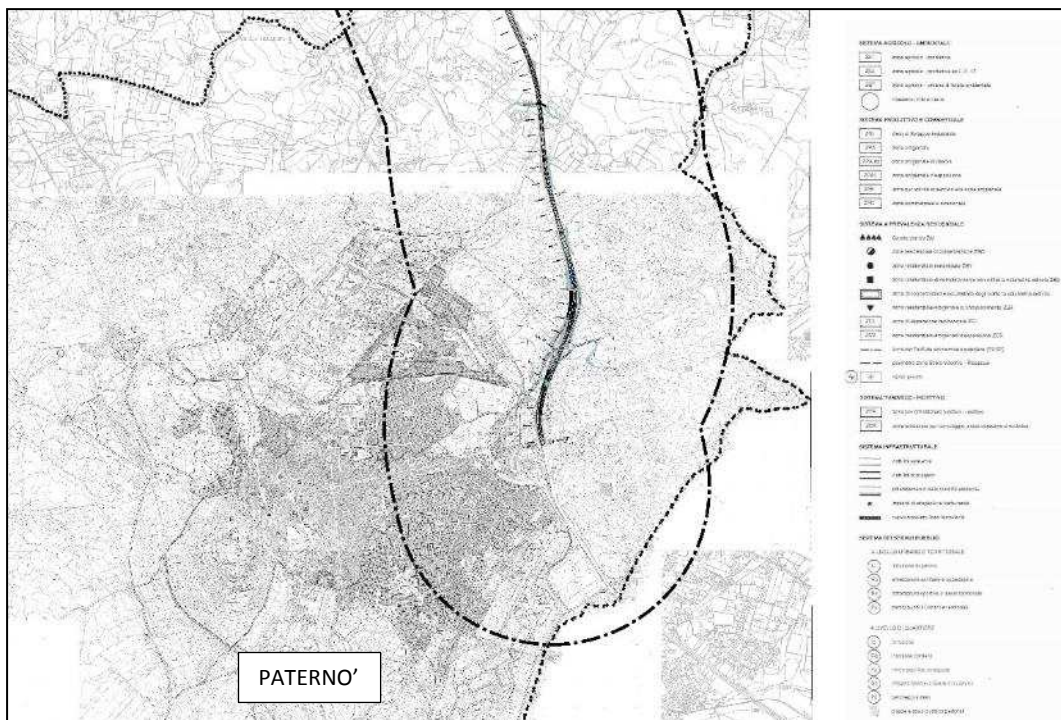



Figura 3-6 Stralcio della Tavola del Piano Regolatore Generale del Comune di Paternò

3.2 QUADRO DEI VINCOLI E DELLE TUTELE

3.2.1 Ambito tematico di analisi e fonti conoscitive

La finalità dell'analisi documentata nel presente paragrafo risiede nel verificare l'esistenza di interferenze fisiche tra le opere in progetto ed il sistema dei vincoli e delle tutele, quest'ultimo inteso con riferimento alle tipologie di beni nel seguito descritte rispetto alla loro natura e riferimenti normativi:

- » Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, modificato con D. Lgs. 24.03.2006, n. 157) e segnatamente quelli di cui all'articolo 10 del citato decreto.
- » Beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, modificato con D. Lgs. 24.03.2006, n. 157) e segnatamente ex artt. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e 142 "Aree tutelate per legge"

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

- » *Immobili ed aree sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico (art. 134, co. C del D.Lgs 42/04)*
- » *Aree naturali protette, così come definite dalla L 394/91, ed aree della Rete Natura 2000*

La ricognizione dei vincoli e delle aree soggette a disciplina di tutela è stata operata sulla base delle informazioni tratte dalle seguenti fonti conoscitive:

- » *Il Piano Paesaggistico degli Ambiti 8,11,12,13,14,16,17 ricadenti nella provincia di Catania*
- » *Il Piano Territoriale Paesistico Regionale – Geoportale Regione Siciliana¹, nel quale è possibile visualizzare gli shape-file degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., delle aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. e dei beni tutelati dal Piano paesaggistico di cui all'art. 134 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.*
- » *Geoportale Nazionale², al fine di individuare la localizzazione delle Aree naturali protette ed aree della Rete Natura 2000.*

3.2.2 Le aree soggette a regime di tutela di tipo naturalistico


3.2.2.1 Aree Naturali Protette

La Legge n. 394/91 “*Legge quadro sulle aree protette*” (suppl. n.83 - G.U. n.292 del 13.12.1991) ha definito la classificazione delle aree naturali protette, ne ha istituito l’Elenco ufficiale (EUAP) e ne ha disciplinato la gestione. Attualmente il sistema nazionale delle aree naturali protette classifica le aree in:

- » **Parchi nazionali.** Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici; una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l’intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.
- » **Parchi naturali regionali e interregionali.** Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell’ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.
- » **Riserve naturali.** Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.
- » **Zone umide di interesse internazionale.** Sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d’acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c’è bassa marea, non superi i sei metri e che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar.
- » **Altre aree naturali protette.** Sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o

¹ <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale>

² <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

Il progetto non rientra in aree protette. Il Parco dell'Etna risulta essere l'area protetta più vicina al tracciato di progetto e nel punto più vicino (all'altezza della progressiva chilometrica 2+900) è a circa 700 m di distanza.

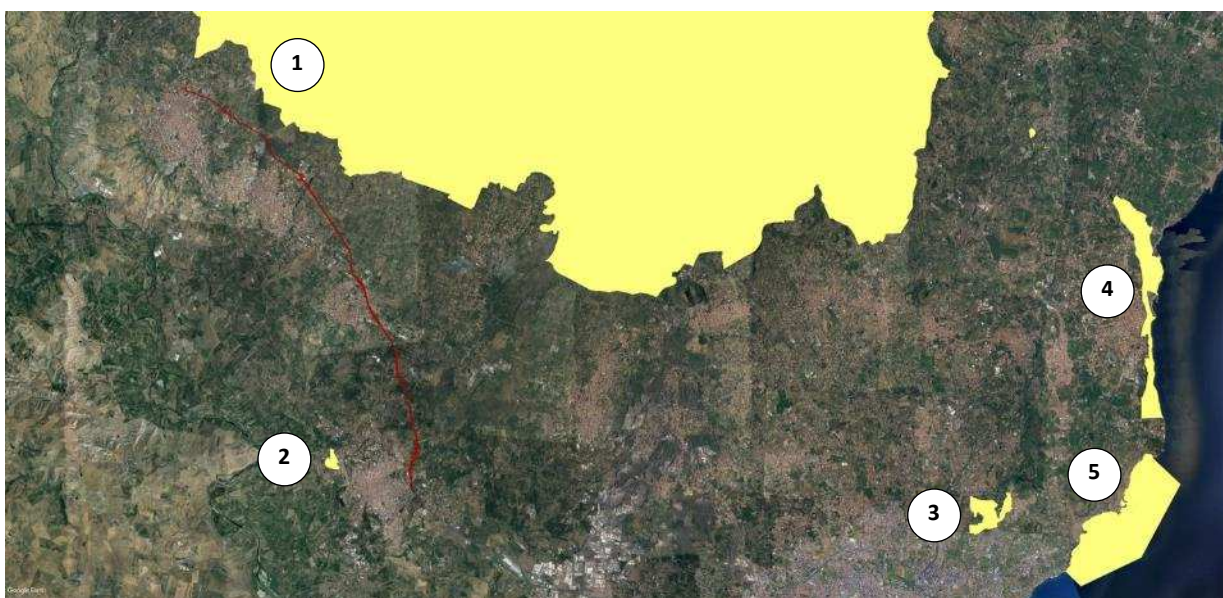



Figura 3-7: Ubicazione del tracciato rispetto le aree protette (Fonte: Geoportale Nazionale)

	Codice EUAP	Denominazione	Distanza dal progetto
1	EUAP0227	Parco dell'Etna	> 1 Km
2	EUAP0900	Salinelle di Paternò	> 2,3 Km
3	EAUP1145	Riserva naturale integrale "Complesso Immacolatella e Micio Conti"	> 17 Km
4	EUAP1111	Riserva naturale orientata "La Timpa"	> 20 Km
5	EUAP0171	Area marina protetta "Isole Ciclopi"	> 22 Km

3.2.2.2 Rete Natura 2000

La Direttiva Europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21.05.1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali, seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, Comunemente denominata Direttiva "Habitat", prevede la creazione della Rete Natura 2000.

"Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una «rete») di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa e in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli Allegati I e II della Direttiva "Habitat". Tali aree sono denominate Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), e, solo in seguito all'approvazione di Misure di Conservazione sito specifiche, vengono designate come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) con decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna Regione e Provincia autonoma interessata.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

La Direttiva Habitat ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. In realtà, però, non è la prima direttiva comunitaria che si occupa di questa materia. È del 1979 infatti un'altra importante Direttiva, che si integra all'interno delle previsioni della Direttiva Habitat, la cosiddetta Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE, sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30.11.2009). Anche questa prevede da una parte una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, e dall'altra, l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Qualunque progetto interferisca con un'area Natura 2000 deve essere sottoposto a "Valutazione di Incidenza" secondo l'Allegato G della Direttiva stessa. Lo Stato italiano, nella sua normativa nazionale di recepimento della Direttiva Habitat ha previsto alcuni contenuti obbligatori della relazione per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti e ha specificato quali piani e progetti devono essere soggetti a Valutazione di Incidenza e quali ad una vera e propria Valutazione di Impatto Ambientale, da redigere secondo la normativa comunitaria e nazionale.

L'individuazione dei siti da proporre è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome. Le attività sono finalizzate al miglioramento delle conoscenze naturalistiche sul territorio nazionale e vanno dalla realizzazione delle check-list delle specie alla descrizione della trama vegetazionale del territorio, dalla realizzazione di banche dati sulla distribuzione delle specie all'avvio di progetti di monitoraggio sul patrimonio naturalistico, alla realizzazione di pubblicazioni e contributi scientifici e divulgativi.


La Rete Natura 2000 è costituita dai seguenti siti:

Siti Natura 2000		
ZSC	ITA070018	"Piano dei Grilli"
ZSC	ITA070023	"Monte Minardo"
SIC	ITA070012	Pineta di Adrano e Biancavilla
ZSC	ITA070026	"Forre Laviche del Fiume Simeto"
ZSC	ITA070024 ³	"Monte Arso"
ZSC	ITA070011	"Poggio S. Maria"
ZSC	ITA070025	"Pietralunga del Fiume Simeto"
ZPS	ITA070029	Biviere di Lentini tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce
ZSC	ITA060015	"Contrada Valanghe"
ZPS	ITA070009	"Fascia altomontana dell'Etna"

Di seguito, si riporta una sintetica descrizione dei Siti Natura 2000.

ZSC ITA070018 "Piano dei Grilli"

³ Il sito "Monte Arso" ITA 070024 incide territorialmente in misura nulla sul territorio di Biancavilla, essendo esteso interamente ai comuni di Ragalna e S.Maria di Licodia.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

La zona in esame è ubicata sul versante occidentale dell'Etna a quote comprese fra i 700 e i 1400 m. Si tratta di un'area interessata da antiche colate attualmente ricoperte da estesi boschi a quercie caducifoglie e leccete. Sui substrati più rocciosi, rappresentati da colate più recenti, si rinvengono aspetti a piccoli arbusti a copertura più o meno discontinua in cui dominano *Helichrysum italicum* e *Centranthus ruber*, oppure *Euphorbia rigida*. Nei tratti più pianeggianti o con suoli più superficiali, sono presenti praticelli effimeri steppici in cui dominano terofite e geofite. Le stazioni a quote più basse sono interessate da coltivi o excoltivi. Il bioclimate è compreso tra il mesomediterraneo e il supramediterraneo con ombrotipo che va dal subumido inferiore al subumido superiore.

Il sito presenta un'alternanza di campi lavici ed accumuli di sabbie vulcaniche su cui si insedia la *Genista aetnensis*. L'area in oggetto presenta un notevole interesse naturalistico soprattutto per l'estesa copertura di formazioni forestali sia a caducifoglie che sempreverdi. La fauna, sebbene non molto ricca e diversificata, annovera specie di notevole interesse scientifico e conservazionistico, soprattutto per quanto riguarda alcune specie di Rapaci. Di un certo interesse è anche l'entomofauna con specie che in Sicilia sono spesso localizzate soltanto sull'Etna.

ZSC ITA070023 "Monte Minardo"

La Zona Speciale di Conservazione del "Monte Minardo" è stata designata con il DM 31/03/2017 pubblicato sulla G.U. 93 del 21-4-2017. Questo sito è localizzato sul versante occidentale dell'Etna a quote comprese tra 800 e 1300 m ed è interessato da vecchie colate laviche. L'interesse principale di quest'area è rappresentato dai boschi a *Quercus ilex* che risultano molto diffusi e ben caratterizzati floristicamente. Queste formazioni ricoprono gran parte della superficie del sito e si possono considerare come i migliori esempi presenti nel territorio etneo. Si rinvengono inoltre diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico. Il sito è funzionale per garantire la presenza sull'Etna di Vertebrati a rischio, o vulnerabili, quali l'Aquila reale, la Coturnice di Sicilia, il Gatto Selvatico e la Testuggine di Hermann. La fauna invertebrata è relativamente diversificata con numerose specie endemiche, talora note soltanto per il comprensorio etneo.

SIC ITA070012 "Pineta di Adrano e Biancavilla"


Il Sito di Interesse Comunitario della "Pineta di Adrano e Biancavilla" è stato designato con il DM 31/03/2017 pubblicato sulla G.U. 93 del 21-4-2017.

Quest'area localizzata sul versante occidentale dell'Etna a quote comprese tra 1500 e 2000 m, è rappresentata da antiche colate laviche. L'importanza di questo sito risiede nella presenza di estese pinete orofile a pino calabro, che assume un rilevante ruolo paesaggistico. Si rinvengono inoltre diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico. Il sito risulta importante e strategico per garantire la presenza sull'Etna di Vertebrati a rischio, o vulnerabili, quali l'Aquila reale, il Gatto Selvatico e la Testuggine di Hermann. Molto diversificata risulta la fauna invertebrata, ricca di numerose specie endemiche, talora note soltanto per il comprensorio etneo.

ZSC ITA070026 "Forre Laviche del Fiume Simeto"

La Zona Speciale di Conservazione delle " Forre Laviche del Fiume Simeto" è stata designata con il DM 21/12/2015 pubblicato sulla G.U. 8 del 12-01-2016.

Il sito ricade sul versante occidentale dell'Etna ed è rappresentato prevalentemente dal letto del fiume Simeto che in alcuni punti forma delle strette forre scavate nelle colate laviche. I substrati oltre alle coltri basaltiche sono costituiti da depositi fluviali di tipo limoso-argilloso. Gli aspetti vegetazionali più significativi sono quelli igrofilici rappresentati da boscaglie ripariali a varie specie di *Salix*, come pure da tamariceti ricchi in oleandro.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Questa area presenta un rilevante interesse paesaggistico per la presenza di spettacolari forre laviche modellate dalle acque del Fiume Simeto. Si rinvencono inoltre diverse entità che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico. Di particolare interesse la fauna invertebrata dulcaquicola con numerose specie endemiche e/o rare, stenotopie e stenoecie.

ZSC ITA070024 “Monte Arso”

La Zona Speciale di Conservazione di “Monte Arso” è stata designata con il DM 31/03/2017 e pubblicato sulla G.U. 93 del 21-4-2017, si tratta di un'area che ricade nel versante occidentale dell'Etna a quote comprese fra 900 e 1100 m e risulta caratterizzata da antiche colate laviche. Il bioclima rientra nel mesomediterraneo subumido inferiore. Ben rappresentate sono le formazioni boschive, quali querceti caducifogli misti a dominanza di *Quercus virgiliana*, frammisti spesso a boschi a *Quercus ilex*. Significativa è la presenza di *Celtis aetnensis*, diffusa soprattutto nelle formazioni boschive. Si rinvencono inoltre boscaglie a *Genista aetnensis*. Di particolare rilievo è in quest'area la presenza di formazioni boschive decidue e sempreverdi che spesso ricoprono estese superfici. Il sito è utilizzato come area di foraggiamento e riposo dall'Aquila reale e come sito riproduttivo dalla Coturnice di Sicilia.

ZSC ITA070011 “Poggio S.Maria”


La Zona Speciale di Conservazione di “Poggio S.Maria” è stata designata con il DM 21/12/2015 pubblicato sulla G.U. 8 del 12-01-2016, si tratta di un'area caratterizzata essenzialmente da estesi affioramenti argillosi di tipo calanchivo. In alcuni punti l'affioramento della falda freatica determina il costituirsi di aree umide anche abbastanza estese con tratti impaludati. All'interno del sito ricadono pure alcuni tratti fluviali del fiume Simeto, come pure delle superfici ricoperte da coltri laviche. Questo sito presenta un notevole interesse naturalistico in quanto si tratta di una delle poche aree interne caratterizzate da aspetti vegetazionali igrofilici di tipo sub-alofilo normalmente legati ad ambienti costieri. Inoltre sono localizzate in questi habitat umidi specie molto rare sull'isola, alcune delle quali endemiche, ritenute di rilevante interesse fitogeografico. Sulla base delle attuali conoscenze *Pucinellia gussonei*, *endemita siculo*, si rinviene soltanto in questo sito. Molto ricca ed articolata si presenta la fauna invertebrata, in particolare quella dulcaquicola, con numerose specie che in Sicilia risultano sempre molto rare e localizzate.

ZSC ITA070025 “Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto”

La Zona Speciale di Conservazione del “Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto” è stato designato con il D.M. del 21/12/2015 e pubblicato in seguito sulla G.U. 8 del 12/01/2016.

Tratto fluviale di particolare interesse naturalistico, sia dal punto di vista botanico che da quello faunistico. Geologicamente l'area si presenta caratterizzata da alluvioni recenti ed attuali terrazzi, terreni lacustri e palustri antichi e da alluvioni attuali di fondo valle. Si tratta principalmente di depositi ciottolosi di natura calcarea, arenacea, e lavica con una abbondante matrice sabbioso-limosa. Sotto il profilo climatico l'area è interessata da un clima termomediterraneo subumido con precipitazioni medie annue di circa 600 mm e temperature medie annue che si aggirano intorno ai 17 ° C. La vegetazione è rappresentata soprattutto da aspetti elofitici dei Phragmito-Magnocaricetea, boscagli ripariali da *Salix* e *Tamarix*, e da comunità idrofile sommerse dei Potametea.

ZPS ITA070029 “Biviere di Lentini tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la Foce”

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

La ZSP “ Biviere di Lentini” è stata designata nel giugno del 2005. Si tratta di un’area di grande interesse naturalistico sia dal punto di vista floristico-vegetazionale che da quello faunistico. Sotto il profilo paesaggistico il territorio si presenta caratterizzato da complessi dunali costieri, zone umide retroduali, corsi d'acqua di medie e grosse portate, aree di foce, laghi. Geologicamente l'area si presenta caratterizzata prevalentemente da argille, sabbie alluvionali, sabbie litorali, alluvioni recenti ed attuali terrazzi, terreni lacustri e palustri antichi e alluvioni attuali di fondo valle. Dal punto di vista climatico l'area è interessata da un clima termomediterraneo secco inferiore con precipitazioni medie annue di 500-600 mm e temperature medie annue che si aggirano intorno ai 17-18 ° C. Gli aspetti vegetazionali naturali più significativi sono le comunità anfibia che si insediano lungo i corsi d'acqua e nella vecchia foce, rappresentate da associazioni a grosse elofite rientranti nei Phragmito-Magnocaricetea. Nelle depressioni umide salmastre retrostanti il cordone dunale si insedia una vegetazione alofila perenne dei Sarcocornietea e ad elofite degli Juncetea maritimi. Sul cordone dunale si insediano aspetti purtroppo abbastanza degradati degli Ammophiletea e dei Malcolmetaltea. Lungo le sponde fluviali si osservano inoltre boscaglie riparali caratterizzati da varie specie di salici o da formazioni più termofile a dominanza di tamerici. Nelle aree lacustri e nei corsi d'acqua sono presenti aspetti sommersi ricchi in idrofite radicate. L'area marina antistante la foce del fiume Simeto è caratterizzata da un substrato sabbioso-fangoso e risente in modo significativo della zona portuale di Catania.


ZSC ITA060015 “Contrada Valanghe”

La Zona Speciale di Conservazione “ Contrada Valanghe” è stata designata con il DM 21/12/2015 e pubblicata sulla G.U. 8 del 12-01-2016. Il sito ricade interamente nei comuni di Centuripe (provincia di Enna) e Paternò (provincia di Catania). I suoli sono argillosi su substrato argilloso. Questi si degradano in calanchi su vaste parti dell'area. Il clima dell'area è termo-mediterraneo arido secondo la terminologia di Rivas Martinez. Esso corrisponde a un pendio digradante dai confini orientali della cittadina di Centuripe alla riva destra del Fiume Simeto. Sul pendio si ergono sommità collinari delle quali la più elevata è Poggio Cipollazzo. La parte con formazioni più evolute e più indisturbate del sito è quella sud abbracciante la strada per Catenanuova. Le colline argillose del sito sono solcate da depressioni incanalanti acque meteoriche stagionali a carattere torrentizio coprenti l'area per circa il 2% della superficie. Al fondo di queste depressioni sono aggruppamenti dei terreni salmastro-umidi. I terreni agricoli sono condotti ad agrumeto e uliveto.

ZPS ITA070009 “Fascia altomontana dell'Etna”

La Zona di Protezione Speciale della “Fascia altomontana dell'Etna” è stata designata con il DM 31/03/2017 pubblicata sulla G.U. 93 del 21-4-2017.

In questo sito ricade la parte cacuminale dell'Etna, vulcano attivo quaternario. L'area risulta compresa tra 1800 e 3300 m , difatti fra la prima metà del periodo autunnale e la prima metà di quello primaverile i versanti dell'edificio vulcanico sono coperti da uno spesso strato nevoso. Nella zona più elevata si osserva il deserto vulcanico per l'assenza quasi totale di vegetazione dovuto sia alla rigidità del clima che all'attività vulcanica. Si tratta di un sito di notevole interesse naturalistico e paesaggistico, in quanto coincide con l'area cacuminale dell'Etna interessata periodicamente da intense attività vulcaniche. Su questi versanti si insedia inoltre una vegetazione estremamente specializzata ed esclusiva del vulcano, in cui si concentrano numerosi endemismi che hanno un ruolo fisionomicamente rilevante nell'ambito di queste comunità. Molte di queste specie sono rare o ritenute di rilevante interesse fitogeografico. Si tratta di un territorio che presenta condizioni difficili per la fauna che incontra svariate difficoltà da quelle trofiche, alla estrema aridità estiva, alle temperature rigide dell'inverno, caratterizzato da lunghi periodi di innevamento, alle frequenti eruzioni vulcaniche con un forte disturbo per le comunità animali. Tali condizioni estreme richiedono numerosi adattamenti, per questo motivo la

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

fauna della zona sommitale dell'Etna riveste un grande interesse scientifico. I vertebrati sono scarsamente rappresentati, mentre la maggiore biodiversità si registra fra gli invertebrati che annoverano numerosi endemiti siculi alcuni dei quali estremamente localizzati.

Si anticipa che, poiché tracciato non interferisce neanche indirettamente con i Siti Natura 2000, non è necessario sottoporre il progetto a Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120.

Adrano

Nella tabella successiva sono riportati i Siti della Rete Natura 2000 e le distanze minime rispetto al tracciato che rientra nel comune di Adrano **da cui si evince la non interferenza dello stesso con i Siti.**

Tabella 3-5 – Siti della Rete Natura 2000 e distanze minime dal tracciato di progetto nel Comune di Adrano

Sito Natura 2000			Distanza minima
ZSC	ITA070018	"Piano dei Grilli"	5600 m
ZSC	ITA070023	"Monte Minardo"	4200 m
SIC	ITA070012	Pineta di Adrano e Biancavilla	7400 m
ZSC	ITA070026	"Forre Laviche del Fiume Simeto"	3000 m
ZSC	ITA070024 ⁴	"Monte Arso"	5200 m
ZSC	ITA070011	"Poggio S. Maria"	1700 m
ZSC	ITA070025	"Pietralunga del Fiume Simeto"	5000 m
ZPS	ITA070029	Biviere di Lentini tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	6700 m
ZSC	ITA060015	"Contrada Valanghe"	6600 m
ZPS	ITA070009	"Fascia altomontana dell'Etna"	10600 m


Biancavilla

Nella tabella successiva sono riportati i Siti della Rete Natura 2000 e le distanze minime rispetto al tracciato che rientra nel comune di Biancavilla **da cui si evince la non interferenza dello stesso con i Siti.**

Tabella 3-6 – Siti della Rete Natura 2000 e distanze minime dal tracciato di progetto nel Comune di Biancavilla

Sito Natura 2000	Distanza minima
------------------	-----------------

⁴ Il sito "Monte Arso" ITA 070024 incide territorialmente in misura nulla sul territorio di Biancavilla, essendo esteso interamente ai comuni di Ragalna e S.Maria di Licodia.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

ZSC	ITA070018	“Piano dei Grilli”	7500 m
ZSC	ITA070023	“Monte Minardo”	5500 m
SIC	ITA070012	Pineta di Adrano e Biancavilla	7400 m
ZSC	ITA070026	“Forre Laviche del Fiume Simeto”	6000 m
ZSC	ITA070024 ⁵	“Monte Arso”	3900 m
ZSC	ITA070011	“Poggio S. Maria”	2800 m
ZSC	ITA070025	“Pietralunga del Fiume Simeto”	4900 m
ZPS	ITA070029	Biviere di Lentini tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	6600 m
ZSC	ITA060015	“Contrada Valanghe”	7100 m
ZPS	ITA070009	“Fascia altomontana dell'Etna”	10000 m


Santa Maria di Licodia

Nella tabella successiva sono riportati i Siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio e le distanze minime rispetto al tracciato che rientra nel comune di Santa Maria di Licodia **da cui si evince la non interferenza dello stesso con i Siti.**

Tabella 3-7 – Siti della Rete Natura 2000 e distanze minime dal tracciato di progetto nel Comune di Santa Maria di Licodia

Sito Natura 2000			Distanza minima
ZSC	ITA070018	“Piano dei Grilli”	10400 m
ZSC	ITA070023	“Monte Minardo”	8400 m
SIC	ITA070012	Pineta di Adrano e Biancavilla	7700 m
ZSC	ITA070026	“Forre Laviche del Fiume Simeto”	8900 m
ZSC	ITA070024	“Monte Arso”	3900 m
ZSC	ITA070011	“Poggio S. Maria”	4500 m
ZSC	ITA070025	“Pietralunga del Fiume Simeto”	5100 m
ZPS	ITA070029	Biviere di Lentini tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	5100 m
ZSC	ITA060015	“Contrada Valanghe”	6400 m
ZPS	ITA070009	“Fascia altomontana dell'Etna”	10000 m

⁵ Vedi nota precedente.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Paternò

Nella tabella successiva sono riportati i Siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio e le distanze minime rispetto al tracciato che rientra nel comune di Paternò **da cui si evince la non interferenza dello stesso con i Siti.**

Tabella 3-8 – Siti della Rete Natura 2000 e distanze minime dal tracciato di progetto nel Comune di Paternò

Sito Natura 2000			Distanza minima
ZSC	ITA070018	“Piano dei Grilli”	13800 m
ZSC	ITA070023	“Monte Minardo”	8400 m
SIC	ITA070012	Pineta di Adrano e Biancavilla	7700 m
ZSC	ITA070026	“Forre Laviche del Fiume Simeto”	12100 m
ZSC	ITA070024	“Monte Arso”	4000 m
ZSC	ITA070011	“Poggio S. Maria”	7300 m
ZSC	ITA070025	“Pietralunga del Fiume Simeto”	4400 m
ZPS	ITA070029	Biviere di Lentini tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	4400 m
ZSC	ITA060015	“Contrada Valanghe”	6700 m
ZPS	ITA070009	“Fascia altomontana dell'Etna”	10000 m


3.2.2.1 Important Bird Areas

Le Important Bird Areas (IBA) sono aree che rivestono un ruolo fondamentale per gli uccelli selvatici e dunque rappresentano uno strumento essenziale per conoscerli e proteggerli. Per essere riconosciuto come IBA, un sito deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importante per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

I criteri con cui vengono individuate le IBA sono scientifici, standardizzati e applicati a livello internazionale.

Le Important Bird Areas (IBA) sono state individuate come aree prioritarie per la conservazione, definite sulla base di criteri ornitologici quantitativi, da parte di associazioni non governative appartenenti a “BirdLife International”. L’inventario delle IBA di BirdLife International è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (Sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998) come strumento scientifico di riferimento per l’identificazione dei siti da tutelare come ZPS. In Italia il progetto è curato da LIPU (rappresentante italiano di BirdLife International): il primo inventario delle IBA (Aree Importanti per l’Avifauna) è stato pubblicato nel 1989 ed è stato seguito nel 2000 da un secondo inventario più esteso. Una

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

successiva collaborazione tra LIPU e Direzione per la Conservazione della Natura del Ministero Ambiente ha permesso la completa mappatura dei siti in scala 1:25,000, l'aggiornamento dei dati ornitologici ed il perfezionamento della coerenza dell'intera rete. Tale aggiornamento ha portato alla redazione nel 2003 della Relazione Tecnica "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA", pubblicata sul sito web della LIPU (LIPU, 2003). Con il loro recepimento da parte delle Regioni, le aree IBA dovrebbero essere classificate come ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai fini del completamento della Rete Natura 2000. Le IBA riconosciute nella Regione Sicilia e la loro distribuzione all'intero del territorio sono rappresentate nella seguente immagine.




Figura 3-8: Distribuzione delle IBA nel territorio siciliano (Fonte Geoportale Nazionale)

Il progetto in studio ricade in prossimità dell'IBA 163- *Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini*, come si evince dalla figura seguente:



Figura 3-9: Localizzazione del tracciato terrestre rispetto all'IBA 163

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

L'intervento non interferisce direttamente con l'area IBA n. 163 "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini". Nel punto più vicino (che si trova nel comune di Paternò) il tracciato dista 4,5 km dall'area IBA n. 163.

3.2.3 Beni paesaggistici

3.2.3.1 Beni immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Art.136 del D.lgs n. 42 del 2004)

L'art. 136 individua gli *Immobili e le aree di notevole interesse pubblico* da assoggettare a vincolo paesaggistico; in particolare sono sottoposti a vincolo:

- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del Codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici;
- le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Nel comune di Biancavilla, il tracciato in progetto attraversa una zona vincolata ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. a): Immobili ed aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 136, D.lgs. 42/2004 e s.m.i..


Comune	TRATTO PRO-GETTO		VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO – AREA TUTELATA	
	Da	A		Attraversamento (A)	Nessuna Interferenza (NI)
Biancavilla	4+520	5+440	Dlgs. 42/2004 e s.m.i., art. 136, immobili e aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico	A	

Oltre a tale area, a nord-est del tracciato di progetto, ad una distanza che non è mai inferiore a 2 km, si trova una estesa area che risulta interessata dallo stesso vincolo⁶, con la quale si esclude ogni tipo di interferenza anche indiretta da parte del progetto.

Aree tutelate per legge (Art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004)

L'art. 142 individua le *Aree tutelate per legge* e aventi interesse paesaggistico di per sé; sono sottoposti a vincolo:

⁶ Piano Paesaggistico Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 Catania – Tavole 20.


Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; (La disposizione non si applica in tutto o in parte, nel caso in cui la Regione abbia ritenuto irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero);
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.


Nella tabella seguente sono riportate le aree vincolate ai sensi dell'art. 142 presenti nel territorio individuato indicativamente da un buffer di 2 km a cavallo del tracciato. Per ciascuna area vincolata è indicato se c'è interferenza diretta in quanto attraversata dal tracciato (A), tangenza del tracciato (TG) oppure se non interferita (NI) e in tal caso si riporta la distanza minima dal tracciato. Per un riscontro cartografico si rimanda all'elaborato T00IA10AMBCT01-03A "Carta dei vincoli".

Tabella 3-9 – Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 e rapporto con il progetto

Comune	TRATTO PRO-GETTO		VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO – AREA TUTELATA	
	Da	A		Attraversamento (A) Nessuna Interferenza (NI) Tangenza (TG)	
Adrano	-0-376	-0-376	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. m) Aree e siti di interesse archeologico	NI	Distanza minima: 600m
Adrano	-0+050	-0+020	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento	NI	Distanza minima: 600m
Adrano	1+320	1+360	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento	NI	Tangente
Adrano	1+360	1+460	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento	A	
Adrano	1+460	1+490	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento	NI	Tangente

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Comune	TRATTO PRO-GETTO		VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO - AREA TUTELATA	
	Da	A		Attraversamento (A)	Nessuna Interferenza (NI)
Adrano	1+960	2+720	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 620m
Biancavilla	3+080	3+450	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 650m
Biancavilla	4+850	5+180	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m.	A	-
Biancavilla	6+120	6+270	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m.	A	
S.M. Licodia	6+270	6+440	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m.	A	
S.M. Licodia	6+700	6+900	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 75m
S.M. Licodia	6+900	7+150	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 200m
S.M. Licodia	7+940	8+060	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
S.M. Licodia	9+020	9+240	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. m) Aree e siti di interesse archeologico	NI	Distanza minima: 500m
S.M. Licodia	9+520	9+800	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 180m
Paternò	9+700	11+460	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. m) Aree e siti di interesse archeologico	A	
Paternò	9+820	9+940	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	9+880	10+040	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	TG	
Paternò	10+110	10+240	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 400m
Paternò	10+340	10+460	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 40m
Paternò	10+470	11+120	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	11+220	11+420	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 40m
Paternò	11+420	12+210	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Comune	TRATTO PRO-GETTO		VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO - AREA TUTELATA	
	Da	A		Attraversamento (A)	Nessuna Interferenza (NI)
Paternò	12+210	12+340	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	TG	
Paternò	12+340	12+460	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	12+220	12+680	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. m) Aree e siti di interesse archeologico	A	
Paternò	12+990	13+180	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	13+280	13+340	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	13+460	15+520	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	TG	
Paternò	13+780	13+960	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
Paternò	14+320	14+540	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Distanza minima: 180m

Dall'analisi effettuata si evince che il tracciato attraversa:

- territori coperti da foreste e da boschi [art. 142 comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004];
- corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna [art. 142 comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004];
- zone di interesse archeologico [art. 142 c.1), lett. m) del D.Lgs. 42/2004];

il tracciato si trova inoltre ad essere tangente ad aree individuate come:


- territori coperti da foreste e da boschi [art. 142 comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004].

Infine, risulta essere prossimo, anche se non interferente, con altre aree interessate da tutte le tipologie di vincolo sopra indicate.

Di seguito si riportano le indicazioni fornite dalle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico di Catania per le varie tipologie di aree vincolate interessate dal progetto.

Territori coperti da foreste e da boschi [art. 142 comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004]

L'Art. 12 (Paesaggio vegetale naturale e seminaturale) delle NdA del Piano Paesaggistico Catania definisce indirizzi e norme di attuazione di cui si riporta una sintesi:

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

A) Indirizzi

Ai fini del Piano Paesaggistico vengono considerati soggetti alla tutela di cui all'art. 142 lett. g) del Codice le formazioni "boschive", sia di origine naturale che antropica, e la vegetazione ad essa assimilata così come definite dal D.lgs 18 maggio 2001, n. 227 e s.m.i., cui lo stesso Codice e la legislazione regionale fanno riferimento. [...]

B) Norme di attuazione

a) *per la vegetazione forestale*: [...] **Fatti salvi singoli casi di opere di interesse pubblico da sottoporre a specifica autorizzazione paesaggistica e comportanti comunque misure di compensazione degli impatti sulla vegetazione (ad esempio: realizzazione di infrastrutture, reti idriche, elettriche, interventi strettamente connessi con l'uso sociale del bosco per la fruizione pubblica, ecc.), non sono compatibili con gli indirizzi della pianificazione paesaggistica interventi edificatori all'interno delle aree boscate.** [...]

I boschi individuati nelle tavole di piano sono beni paesaggistici ai sensi della lett. g) dell'art. 142 del Codice. Al loro interno non è consentita l'edificazione;

b) *per la vegetazione di macchia* (formazioni ad arbusti sclerofilli termofili): [...]

Le aree di macchia individuate nelle tavole di piano sono beni paesaggistici ai sensi della lett. g) dell'art. 142 del Codice. Al loro interno, **fatti salvi singoli casi di opere di interesse pubblico da sottoporre a specifica autorizzazione paesaggistica e comportanti comunque misure di compensazione degli impatti sulla vegetazione (ad esempio realizzazione di infrastrutture: reti idriche, elettriche, ecc.) non è consentita l'edificazione.** [...]

c) *per la vegetazione di gariga, praterie e arbusteti*: [...] Sono compatibili con tali indirizzi, [...] l'edificazione nel rispetto delle normative previste dai vigenti strumenti urbanistici comunali, previa valutazione della qualità percettiva e paesaggistico-ambientale delle opere progettate.

Sono consentite l'edificazione e le trasformazioni urbanistiche previste dagli strumenti urbanistici comunali, se compatibili con le norme dei singoli Paesaggi Locali, di cui al Titolo III. I progetti delle opere da realizzare, ricadenti all'interno dei beni paesaggistici di cui all'art.134 del D.lgs 42/044, quando compatibili con le limitazioni di cui sopra, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali con le procedure di cui all'art. 146 del Codice;


d) *per la vegetazione rupestre*: [...] La vegetazione rupestre individuata nelle tavole di Piano [...] sono beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del Codice. **In tali aree non è consentita l'edificazione;**

e) *per la vegetazione ripariale* [...] Le vegetazioni ripariali individuate nelle tavole di Piano [...] sono beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 del Codice. In tali aree non è consentita l'edificazione; [...]

g) *per i boschi artificiali* [...] **Fatti salvi singoli casi di opere di interesse pubblico da sottoporre a specifica valutazione caso per caso e comportanti comunque misure di compensazione degli impatti sulla vegetazione (ad esempio realizzazione di infrastrutture: reti idriche, elettriche, interventi strettamente connessi con l'uso sociale del bosco per la fruizione pubblica, ecc.), non sono compatibili con gli indirizzi della pianificazione paesaggistica interventi edificatori all'interno delle aree boscate.** [...] Le aree boscate individuate nelle tavole di Piano sono beni paesaggistici ai sensi della lett. g) dell'art. 142 del Codice. Al loro interno non è consentita l'edificazione.

Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna [art. 142 comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004]

L'art. 11 delle NdA del Piano Paesaggistico Catania definisce le norme di attuazione così come di seguito sintetizzato:

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Ai fini del Piano Paesaggistico vengono considerati soggetti alla tutela di cui all'art. 142 lett. c) del Codice i Fiumi e i Torrenti e le relative fasce di rispetto per una larghezza di 150 m dalle sponde, iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Inoltre, vengono considerati i Corsi d'acqua e le relative fasce per una larghezza di 150 m dalle sponde, che, ancorche non iscritti nei suddetti elenchi, sono per la loro rilevanza paesaggistica indicati nella relativa tavola di Piano. [...]

In tali aree non e consentito:


- realizzare discariche o altri impianti di smaltimento di rifiuti, abbandonare o scaricare qualsiasi materiale solido o liquido, ad eccezione di quelli provenienti da impianti di depurazione autorizzati;
- eseguire opere comportanti variazione della morfologia delle sponde suscettibili di alterare il regime idraulico, l'equilibrio idrogeologico, il quadro paesaggistico-ambientale eccetto che per motivi legati ad attivita di recupero ambientale o manutenzione delle fasce spondali;
- attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, ad eccezione di quelli da effettuare nell'ambito di progetti finalizzati alla riduzione di rischi per aree urbanizzate, per opere pubbliche o per la pubblica incolumita, redatti sulla base di studi integrati idrologici ed ecologici.
- relativamente ai beni paesaggistici di cui all'art. 142 lett. c) del Codice – Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua - realizzare per i fini di cui sopra opere trasversali o longitudinali con tecniche e materiali non compatibili con l'inserimento paesaggistico-ambientale dei manufatti; sono privilegiate le tecniche di ingegneria ambientale e naturalistica. Vanno in particolare evitati l'impermeabilizzazione e la geometrizzazione dei corsi d'acqua; vanno favoriti la persistenza, l'evoluzione e lo sviluppo, il potenziamento e il restauro ambientale delle formazioni vegetali alveo-ripariali. Nel caso della realizzazione di opere che richiedano la temporanea rimozione di parte di dette formazioni, va prevista la loro ricostituzione con specie vegetali adatte e proprie della vegetazione naturale dei siti e degli ambienti alterati. **Fatti salvi singoli casi di opere di preminente interesse pubblico - la realizzazione di infrastrutture come reti idriche ed elettriche o l'ammodernamento o l'adeguamento della viabilita esistente - da sottoporre comunque a specifica valutazione caso per caso e comportanti misure di compensazione** degli impatti sulla vegetazione alveo-ripariale e sull'assetto paesaggistico-ambientale, non sono consentiti interventi edificatori e nuove previsioni urbanistiche all'interno delle aree di cui all'art. 142 lett. c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua, con livello di tutela 2 e 3, e, fino alla entrata in vigore di piani di assetto idrogeologico che delimitino le aree di rischio per insediamenti, edifici e infrastrutture, con livello di tutela 1.

Nelle aree di rispetto di 150 m dei corsi d'acqua e di 300 m dei laghi di cui alla presente normativa, nel rispetto di quanto al successivo art. 20, gli usi consentiti in ciascuna di esse sono definiti, per ciascun Ambito Paesaggistico Locale, nei relativi articoli di cui al titolo III, con le limitazioni di cui all'art. 15 della L.R. 78/76 e s.m.i..

I progetti delle opere da realizzare, quando compatibili con le restrizioni di cui sopra, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali con le procedure di cui all'art. 146 del Codice.

Zone di interesse archeologico [art. 142 c.1), lett. m) del D.Lgs. 42/2004]

Tali aree sono rappresentate nelle tavole 19 (componenti del Paesaggio) e nelle tavole 20 (Beni Paesaggistici) del Piano Paesaggistico. Nel presente studio sono riportate negli elaborati T00IA10AMBCT01-03A Carta dei Vincoli e T00IA10AMBCT10-12A Piano Paesaggistico Catania – Componenti del Paesaggio.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Per queste aree, l'art. 15 delle NdA del Piano Paesaggistico di Catania fornisce i seguenti indirizzi generali e prescrizioni.

A) Indirizzi generali

- Per le aree complesse (città), aree complesse di entità minore e insediamenti, manufatti isolati e manufatti per l'acqua (A, A1, A2, A3, A4): i beni inclusi in tali categorie sono sottoposti a conservazione e valorizzazione avendo come obiettivo la salvaguardia del loro sistema di relazioni interne e la riqualificazione del rapporto con il contesto paesaggistico. Particolare attenzione è riservata a quei centri abitati dell'antichità sottostanti anche solo parzialmente ai centri abitati contemporanei e pertanto modificati a volte profondamente. Nella redazione degli strumenti di pianificazione locale, i Comuni, in concertazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali, sono tenuti ad effettuare gli studi propeudeutici alla perimetrazione delle aree di interesse archeologico [...]

- Le aree di insediamenti in grotta e dei resti paleontologici e paleontologici e delle tracce paleotettoniche, sono soggette a conservazione orientata che ne preveda la valorizzazione dei rapporti con il contesto paesaggistico; [...]; **non sono compatibili scavi di alcun genere con mezzi pesanti all'interno del sito**, con esclusione degli scavi archeologici realizzati o autorizzati dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali.

- Le aree di manufatti isolati, ivi comprese le aree interessate da reperti puntuali o lineari di viabilità, sono soggette a tutela unitamente con il loro contesto paesaggistico ambientale. Per tali aree sono compatibili attività culturali e di ricerca scientifica. Obiettivo importante è assicurare la godibilità dei siti, salvaguardare il contesto naturale, il decoro e l'integrità dei luoghi. Particolare attenzione va posta verso quei fattori o elementi che esaltino la prospettiva, gli sfondi visuali, la godibilità dei manufatti dalla grande alla breve distanza, dei cono ottici e delle essenze naturali circostanti e, dove possibile, prevedendo anche eventuali schermature verdi per presenze edilizie estranee ed incombenti sul bene da tutelare.

- Nelle aree di interesse archeologico (aree di frammenti, frequentazioni, presenze, testimonianze e segnalazioni, di cui alla lett. m) dell'art.142 del Codice) **i progetti di interventi trasformativi dovranno essere sottoposti al preventivo controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.**

[...]


B) Norme di attuazione

b) Aree e siti di interesse archeologico non sottoposti a tutela ai sensi degli artt. 10 e segg. del Codice; aree di cui all'art. 142 lett. m) del Codice.

Tali aree sono soggette alla disposizione di cui all'art. 142, comma 1, lett. m) del Codice (Zone di interesse archeologico).

In tali aree **gli interventi, che a qualunque titolo comportino scavi, devono essere eseguiti sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali** che può, qualora se ne verifichino le condizioni necessarie, avviare le procedure di tutela ai sensi degli artt. 10 e segg. del Codice.

I progetti delle opere da realizzare in tali aree sono soggetti ad autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali ai sensi dell'art. 146 del Codice. La Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, nell'attuazione della propria attività istituzionale, si fonda sugli indirizzi generali di cui al precedente punto A), in dipendenza dei quali può imporre, motivatamente, limitazioni dell'uso di tali aree. I progetti delle opere da realizzare sono inoltre valutati sulla base dei loro caratteri di compatibilità paesaggistica. [...]

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

3.2.4 Beni culturali ex Art.10 del D.Lgs n.42 del 2004

A livello nazionale, il patrimonio dei beni culturali è riconosciuto e tutelato dal D.Lgs. n.42 del 22.01.2004 “*Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio*”, come modificato e integrato dal D.Lgs. n.156 del 24.03.2006. Sono soggetti a tutela tutti i beni culturali di proprietà dello Stato, delle Regioni, degli Enti pubblici territoriali, di ogni altro Ente e Istituto pubblico e delle Persone giuridiche private senza fini di lucro sino a quando l’interesse non sia stato verificato dagli organi del Ministero. Sono altresì soggetti a tutela i beni di proprietà di persone fisiche o giuridiche private per i quali è stato notificato l’interesse ai sensi della L.364 del 20 giugno 1909 o della L.778 del 11.06.1922 (“*Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico*”), ovvero è stato emanato il vincolo ai sensi della L.1089/39 (“*Tutela delle cose di interesse artistico o storico*”), della L.1409 del 30.09.1963 (relativa ai beni archivistici), del D.Lgs. n.490 del 29.10.1999 (“*Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali*”) e infine del D.Lgs. 42/04.

Tale categoria di beni trova regolamentazione nella Parte Seconda del succitato D.Lgs. 42/04.

Vincoli archeologici ex art. 10 del Dlgs.42/2004

I vincoli archeologici ex art. 10 del Dlgs 42/2004 sono rappresentati nelle tavole 19 (Componenti del Paesaggio) e nelle tavole 20 (Beni Paesaggistici) del Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11,12,13,14,16 e 17 ricadenti nella provincia di Catania. Nel presente studio sono riportati negli elaborati T00IA00AMBCT01-03A “*Carta dei vincoli*” oltre che nelle citate tavole relative al Piano Paesaggistico.

L’elenco dei vincoli archeologici ex Art. 10 è consultabile dal portale della Regione Sicilia all’indirizzo <http://www.regione.sicilia.it/bbcaa/dirbenicult/soprintendenze/vincoli/Archeologici/archoCt.html>.

Di seguito sono descritti i beni presenti nel territorio analizzato, distinti per i quattro comuni attraversati dal tracciato.

Adrano


Dalla consultazione dei database dei Beni Culturali della Regione Sicilia⁷ emerge che nel territorio del Comune di Adrano è presente una estesa area, situata a sud-ovest del centro storico di Adrano, interessata da vincoli Archeologici ex art.10 D.lgs. 42/2004. Nella figura e nella tabella seguenti sono rappresentati tali vincoli.

⁷ Fonte: <http://www.regione.sicilia.it/bbcaa/dirbenicult/soprintendenze/vincoli/Archeologici/archoCt.html>.




Vincoli archeologici ex art. 10 del Dlgs.42/2004 nel Comune di Adrano


Bene	Contrada	n_Provvedi	Tipo_Legge	Rapporto con il progetto
Necropoli protostorica (n.3 tombe circolari in pietra lavica e a tholos di età greco-arcaica).	Sciare Manganeli	D.A. n.5024 del 18/01/1997	artt. 1,2,3 L.1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto Necropoli protostorica (n.3 tombe circolari in pietra lavica e a tholos di età greco-arcaica).	Sciare Manganeli	D.A. n.5024 del 18/01/1997	Art. 21 L.1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Resti di abitazione III sec. a.C.	Giobbe	D.A. n.7534 del 09/11/1999	artt. 1,2,3 L.1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto Resti di abitazione III sec. a.C.	Giobbe	D.A. n.7534 del 09/11/1999	Art. 21 L.1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Abitato (impianto urbano dell'Adranon ellenistica)	Giobbe-Zaccani-Difesa	D.A. n. 6337 del 01/07/1998	Art. 1,2,3 L. 01/07/1939 1089	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto Abitato (impianto urbano dell'Adranon ellenistica)	Giobbe-Zaccani-Difesa	D.A. n. 6337 del 01/07/1998	Art. 21 L. 01/07/1939 1089	Distanza superiore a 1,6 km

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	


Resti casa romana di etÓ tardo repubblicana (Tesoretto monetale)	Giobbe centro urbano- P.zza Dionigi il vecchio	D.A. n.7526 del 09/11/1999	Artt. 1,2,3 L.1089/39 - Art.2 L.R. n.80/77	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto casa romana di etÓ tardo repubblicana (Tesoretto monetale)	Giobbe centro urbano- P.zza Dionigi il vecchio	D.A. n.7526 del 09/11/1999	Art.21 L.1089/39 - Art.2 L.R. n.80/77	Distanza superiore a 1,6 km
Resti di strutture murarie, databili tra la fine del IV ed il III secolo a.C., riferibili ad abitazione facente parte dell'impianto urbano di Adranon	Giobbe	D.A. n.7256 del 15/11/2000	Art.2 D. L.490/99	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto Resti di strutture murarie, databili tra la fine del IV ed il III secolo a.C., riferibili ad abitazione facente parte dell'impianto urbano di Adranon	Giobbe	D.A. n.7256 del 15/11/2000	Art.49 D. L.490/99	Distanza superiore a 1,6 km
Resti del tessuto urbano dell'Adranon greca	Giobbe	D.A. n. 422 del 06/03/1982	Artt. 1,3 L.1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Resti del tessuto urbano dell'Adranon greca	Giobbe	D.A. n. 422 del 06/03/1982	Artt. 1,3 L.1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Resti di abitazioni e ritrovamenti di ceramica acroma e di frammenti coroplastici databili tra la fine delsec. IV ed il III sec. a.C.	Difesa	D.A. n. 2074 del 11/11/1983	Artt. 1,2,3 L.1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto Resti di abitazioni e ritrovamenti di ceramica acroma e di frammenti coroplastici databili tra la fine delsec. IV ed il III sec. a.C.	Difesa	D.A. n. 2074 del 11/11/1983	Art. 21 L.1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Struttura quadrangolare in pietra lavica e calce, probabilmente pertinente ai resti di "S.Lucia Vetere" di epoca normanna, inseguito riutilizzata dopo la sua parziale distruzione come fornace; Parte di un abside bizantina; un ossuario di etÓ bizantina o alto medievale; alcune tombe di etÓ greca	S.Alfio	D.A. n 2255 del 17/09/1982	Artt. 1,2,3 L.1089/39	Distanza minima 1,6km
Vestigia dell'antica Adranon	Giobbe (Via G.B. Bandinelli)	D.A. n.2675 del 30/10/1982	Artt. 1,2,3 L.1089/39	Distanza superiore a 1,6 km

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	


Abitazioni greco-ellenistiche	Giobbe	D.A. n. 403 del 06/04/1981	Artt. 1,2,3 L.1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Lembo di abitato greco-ellenistico (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Giobbe	D.A. 7527 del 09/11/1999	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	Demanio della Regione Sicilia	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	Demanio della Regione Sicilia	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.P.R.S. 4700 del 22/08/1966	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	Demanio della Regione Sicilia	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.A. 1206 del 07/06/1984	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	D.P.R.S. 6381, 6382, 6383, del 14/10/1966	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	D.P.R.S. 4700 del 22/08/1966	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	Demanio della Regione Sicilia	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Mura greco-ellenistiche, Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.P.R.S. 4675, 4676 del 22/08/1966	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	


Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.P.R.S. 4677 del 22/08/1966	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	D.P.R.S. 4642, 4643, 4644, 4645, del 22/08/1966	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	D.M. del 02/10/ 1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	D.P.R.S. 4653, 4654 del 22/08/1966	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962 e D.P.R.S. 4690 del 22/08/1966	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 02/10/1962 e D.P.R.S. 4691 del 22/08/1966	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962 e 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	


ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)				
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	


Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c).	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
I. Patern_ Castello 1817, Viaggio per tutte le antichitÓ di Sicilia, Palermo, ristampa ediprint srl, Siracusa 1990, p. 57; AAVV 1989, La Sicilia di Jean Houel all'Hermitage, Catalogo della mostra, Palermo 5 dicembre 1988 - 30 gennaio 1989, Palermo Sic	Indiretto	D.M. del 26/07/1962		Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	


Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962 e 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	


ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale				
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C.da Difesa	D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

I. Patern_ Castello 1817, Viaggio per tutte le antichitÓ di Sicilia, Palermo, ristampa ediprint srl, Siracusa 1990, p. 57; AAVV 1989, La Sicilia di Jean Houel all'Hermitage, Catalogo della mostra, Palermo 5 dicembre 1988 - 30 gennaio1989, Palermo Sic		D.M. del 02/10/1962		Distanza superiore a 1,6 km
I. Patern_ Castello 1817, Viaggio per tutte le antichitÓ di Sicilia, Palermo, ristampa ediprint srl, Siracusa 1990, p. 57; AAVV 1989, La Sicilia di Jean Houel all'Hermitage, Catalogo della mostra, Palermo 5 dicembre 1988 - 30 gennaio1989, Palermo Sic			L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
I. Patern_ Castello 1817, Viaggio per tutte le antichitÓ di Sicilia, Palermo, ristampa ediprint srl, Siracusa 1990, p. 57; AAVV 1989, La Sicilia di Jean Houel all'Hermitage, Catalogo della mostra, Palermo 5 dicembre 1988 - 30 gennaio1989, Palermo Sic		D.M. del 26/07/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
I. Patern_ Castello 1817, Viaggio per tutte le antichitÓ di Sicilia, Palermo, ristampa ediprint srl, Siracusa 1990, p. 57; AAVV 1989, La Sicilia di Jean Houel all'Hermitage, Catalogo della mostra, Palermo 5 dicembre 1988 - 30 gennaio1989, Palermo Sic	Indiretto	D.M. del 26/07/1962		Distanza superiore a 1,6 km
	Indiretto	D.D.G. 7814 del 10/04/2006		Distanza superiore a 1,6 km
I. Patern_ Castello 1817, Viaggio per tutte le antichitÓ di Sicilia, Palermo, ristampa ediprint srl, Siracusa 1990, p. 57; AAVV 1989, La Sicilia di Jean Houel all'Hermitage, Catalogo della mostra, Palermo 5 dicembre 1988 - 30 gennaio1989, Palermo Sic	Indiretto	D.M. del 26/07/1962		Distanza superiore a 1,6 km

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	Demanio della Regione Sicilia	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	Demanio della Regione Sicilia	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	Demanio della Regione Sicilia	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto ad Ovest del settore orientale delle mura c.d. dionigiane (Fine IV-III sec a.C.)	C .da Difesa	D.D.G. 7792 del 06/04/2006	D. Lgs 42 del 22/01/2004	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	Demanio della Regione Sicilia	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	Demanio della Regione Sicilia	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV-III sec a.C.)	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto a partire dal tratto di cinta muraria greco-ellenistica dell'antica Adranon. Settore orientale (Fine IV - III sec a.c.)	C .da Difesa	D.M. del 02/10/1962	L. 1089/39	Distanza superiore a 1,6 km
Area di rispetto di 100 mt dai resti delle mura greche	via Catania angolo via Agrigento	D.M. 02/10/1962 e DPRS 4668 del 23/12/1967		Distanza minima 1,6 km
Area di rispetto struttura della torre	C.da Minà Cappellone	D. Lgs 7457 del 06/03/2006	D. Lgs 42 del 22/01/2004	Distanza minima 1 km

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Pozzo a torre cilindrica, con scala elicoidale e vano interno. Diametro 11,50 x 10,80 altezza. Periodo normanno (dalle strutture visibili)	C.da Minà Cappellone	D. Lgs 7457 del 06/03/2006	D. Lgs 42 del 22/01/2004	Distanza minima 1km
--	----------------------	----------------------------	--------------------------	---------------------

I beni elencati in tabella, cartografati dal Piano Paesaggistico Ambiti 8, 11,12,13,14,16 e 17 Catania e riportati nell'elaborato T00IA00AMBCT01A "Carta dei vincoli" distano oltre 1,6 km dal tracciato in progetto, ad eccezione di un'area di rispetto della struttura di una torre, situata a 1 km dal progetto, e non sono interferiti dallo stesso.

Biancavilla

Nel territorio del Comune di Biancavilla non sono presenti beni archeologici vincolati ex art. 10 del Dlgs 42/2004.

Santa Maria di Licodia

Nel territorio del Comune di S. Maria di Licodia è presente un bene con vincolo Archeologico art.10 D.lgs. 42/2004 (ex1089/39) riportato nella tabella seguente.


Vincoli archeologici ex art.10 D.lgs. 42/04 nel Comune di Santa Maria di Licodia			
BENE	RIFERIMENTO LEGISLATIVO	VIA/PIAZZA	Rapporto col progetto
Abitato indigeno ellenizzato di età arcaica e classica	Art. 1-4 L.1089/1939'	Contrada Montalto - Cicerone	NI Distanza minima 800 m

L'area indicato in tabella, cartografata dal Piano Paesaggistico Ambiti 8, 11,12,13,14,16 e 17 Catania e riportato nell'elaborato T00IA00AMBCT01-03A "Carta dei vincoli" è situata a una distanza minima di 800 m dal tracciato in progetto (tra le pk 10+850 e 11+600) e non risulta essere interferita dallo stesso.

Paternò

Nel territorio del Comune di Paternò sono presenti i seguenti beni con vincolo Archeologico art.10 D.lgs. 42/2004 (ex1089/39).

Vincoli archeologici ex art.10 D.lgs. 42/04 nel Comune di Paternò			
BENE	PROVVEDIMENTO	VIA/PIAZZA	Rapporto con il progetto
VILLAGGIO I ETA' DEL BRONZO	8958 DEL 19/12/96	C.DA SAN MARCO- SALINELLE	Distanza minima 2,5 km
Z.A. IN C.DA PIETRALUNGA	5144 DEL 28/01/97	C.DA PIETRALUNGA	Distanza minima 4,6 km
AREA DI RISPETTO RESTI DI CAPANNE PREISTORICHE E RUDERI DEL FORTILIZIO DI CASTELLACCIO	D.D.G. 9170 del 24/07/2006	C.da Valcorrente - Sciarone Castello	Distanza minima 2n9 km da fuine tracciato

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

I beni elencati in tabella, cartografati dal Piano Paesaggistico Ambiti 8, 11,12,13,14,16 e 17 Catania e riportati nell'elaborato T00IA00AMBCT03A "Carta dei vincoli" si trovano a distanze dall'intervento in progetto sempre superiori a 2,5km e non risultano essere interferiti dallo stesso.

Indirizzi e norme

Nel Piano Paesaggistico di Catania tali aree sono tutelate dall'art. 15 delle NdA.

A) Indirizzi generali

Gli indirizzi generali sono gli stessi riportati al paragrafo 3.2.3.1 per le zone di interesse archeologico ex art. 142, comma 1 lett. m) del Dlgs 42/2004 e ad essi si rimanda.

B) Norme di attuazione

A tali beni si applicano direttamente le norme, le prescrizioni e le limitazioni di cui ai rispettivi decreti e dichiarazioni o quelle del Piano Paesaggistico Catania, se più restrittive.

3.2.5 Beni tutelati dal Piano Paesaggistico degli Ambiti 8,11,12,13,14,16 e 17 ricadenti nella provincia di Catania

Immobili ed aree sottoposti a tutela dal Piano (art.134, comma c) del D.Lgs. n. 42 del 2004)

Il Piano Paesaggistico individua ampie porzioni di territorio che tutela ai sensi del comma c), art.134 del D.Lgs.42/04 nei comuni interessati dal progetto e, in particolar modo, in quello di Adrano. Si tratta di zone situate a ovest dei centri abitati e che non risultano interferite dal progetto in esame.

Componente centri e nuclei storici (art.16 delle N.d.A.)


L'art. 16 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico di Catania stabilisce che il Piano Paesaggistico individua quali centri e nuclei storici le strutture insediative aggregate, storicamente consolidate, delle quali occorre preservare e valorizzare le specificità storico-urbanistico-architettoniche in stretto e inscindibile rapporto con quelle paesaggistico-ambientali.

Tali strutture urbane, che hanno mantenuto la riconoscibilità delle tradizioni, dei processi e delle regole che hanno presieduto alla loro formazione, sono costituite dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria e dagli spazi inediti. L'eventuale sostituzione di parti, anche cospicue, dell'edilizia storica non influisce nella determinazione del perimetro della struttura urbana storica.

Le tavole 19 del Piano Paesaggistico di Catania rappresentano come "componenti centri e nuclei storici" i centri storici di Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia e Paternò (cfr. elaborato T00IA00AMBCT10-12A -Piano Paesaggistico Catania – Componenti del Paesaggio". Tali elementi sono riportati nell'elaborato T00IA00AMBCT01-03A "Carta dei Vincoli".

I centri e nuclei storici così identificati distano dal progetto:

- Adrano: circa 700 m

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

- Biancavilla: circa 900 m
- Santa Maria di Licodia: circa 800 m
- Paternò: circa 500 m,



Figura 3-10 – I centri e nuclei storici lungo il tracciato di progetto.


Tenendo conto della distanza che intercorre tra tali componenti e il tracciato di progetto, si può escludere ogni possibilità di interferenza.

Beni isolati (art.17, NTA del Piano Paesaggistico)

Nelle linee guida del Piano Paesaggistico Regionale, i *beni isolati* sono definiti come “Elementi connotanti il paesaggio siciliano, sia esso agrario e rurale ovvero costiero e marinaro, (...) costituiti da una molteplicità di edifici e di manufatti di tipo civile, religioso, difensivo, produttivo, estremamente diversificati per origine storica e per caratteristiche architettoniche e costruttive”

I beni isolati individuati dalle Linee Guida del Piano sono raggruppati in 5 classi che a loro volta si suddividono in sotto-classi. Le classi individuate sono:

- Architettura militare:** comprende architetture, edifici e manufatti di carattere difensivo, risalenti a varie epoche e in funzione di ciò diversamente connotati o stratificati, pervenuti in condizioni di leggibilità ancora integre o in stato ruderale, ma comunque riconoscibili come emergenze monumentali e ambientali. Fanno parte di tale

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

classe i castelli, le opere fortificate, le torri appartenenti al circuito costiero e quelle dell'entroterra, caserme, carceri, etc;

- B. *Architettura religiosa*: raggruppa complessi, edifici e manufatti di carattere religioso, presenti nel territorio come testimonianze di architettura e di fede, siano esse espressioni colte e monumentali ovvero documento della cultura costruttiva popolare e vernacolare, in posizione dominante sul paesaggio circostante, oppure dislocati come "pause" lungo i percorsi dell'uomo. Vengono compresi cappelle, chiese, santuari, conventi, abbazie, monasteri, cimiteri, etc.;
- C. *Architettura residenziale* nella quale sono comprese architetture e complessi di carattere residenziale all'esterno dei nuclei e dei centri storici, ma spesso in prossimità degli stessi e comunque generalmente localizzati in luoghi privilegiati del paesaggio e della natura. Ne fanno parte i palazzi padronali isolati nel territorio, le ville e le dimore storiche destinate alla villeggiatura (da quelle settecentesche che costituiscono espressione peculiare dell'architettura tardo-barocca siciliana, ai villini liberty, le casine, etc.), da considerare insieme ai giardini, ai parchi o ai terreni agricoli di loro pertinenza;
- D. *Architettura produttiva*: raggruppa i complessi, edifici e manufatti storici legati alle attività produttive agricole e zootecniche (bagli, masserie, casali, fattorie, case rurali e case coloniche, trappeti, palmenti, mulini, etc. sino a fontane, abbeveratoi, "senie"), alle attività del mare e della costa (tonnare e saline), alle attività estrattive (miniere, solfare, cave storiche), etc.;
- E. *Attrezzature e servizi*. Sono individuati attrezzature e servizi storicamente esistenti: ospedali, scuole, macelli, stabilimenti balneari e termali, fondaci, alberghi, ed inoltre i fari, le lanterne e finalmente i semafori che nell'Ottocento sostituirono il sistema delle segnalazioni a vista da torre a torre lungo i litorali dell'Isola.


I beni isolati sono disciplinati all'art.17 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania. Di seguito, sono indicati gli indirizzi generali e le norme di attuazione, rispettivamente alle lettere A e B.

A) Indirizzi generali

I beni isolati costituiscono testimonianza irrinunciabile delle vicende storiche del territorio. **Essi, ove non già ricadenti all'interno di aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice, nei casi di riconosciuta particolare rilevanza, sono classificati come beni paesaggistici di cui all'art. 134 lett. c)**, unitamente alle eventuali pertinenze percettive considerate complemento paesaggistico e ambientale essenziale per la comprensione del rapporto bene-paesaggio. Eventuali progetti che interessino beni sottoposti a tutela, quando compatibili con gli usi consentiti dalle norme di attuazione (lettera B, art. 17) e con eventuali ulteriori limitazioni di cui alla normativa dei singoli Paesaggi Locali di cui al Titolo III, impartita nel rispetto dell'art. 20 delle stesse norme, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali con le procedure di cui all'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

B) Norme di attuazione

Nella elaborazione o nella revisione degli strumenti di pianificazione locale dovranno essere previste normative di tutela idonee alla conservazione e alla valorizzazione dei suddetti beni, secondo gli indirizzi seguenti. Gli interventi consentiti sui singoli manufatti dovranno far riferimento al valore e alla vulnerabilità rilevati a seguito delle indagini, prevedendo la conservazione e il restauro degli elementi di maggiore rilevanza e un regime di salvaguardia e di cogenza via via inferiore per gli elementi che presentino minore rilievo. In particolare:

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

- a. sono sottoposti a regime di conservazione e pertanto soggetti a soli interventi di restauro conservativo i manufatti di rilevanza elevata od eccezionale, per i quali qualsiasi trasformazione potrebbe avere come ricaduta un danno grave per il paesaggio oltre che per il bene.

Rientrano in questa casistica:

- le architetture territoriali a carattere difensivo di rilevanza monumentale quali i castelli, il sistema delle torri costiere, le opere forti;
 - i maggiori episodi a carattere religioso come santuari, conventi, monasteri, abbazie, eremi e le grandi chiese;
 - l'edilizia residenziale di grande rilievo isolata nel territorio e pertanto le ville e i palazzi padronali;
 - i più importanti manufatti dell'architettura produttiva, da quelli contraddistinti da carattere di rarità, come le tonnare e le saline, ai grandi edifici legati alle attività agricole e zootecniche (bagli, masserie, stabilimenti enologici), ai complessi di archeologia industriale di rilievo;
 - le attrezzature e i servizi a carattere monumentale;
 - parchi e giardini d'interesse storico o botanico ricadenti nell'ambito o nelle pertinenze dei beni, ivi inclusi i giardini claustrali e conventuali anche a carattere utilitario, e le alberature di pregio e interesse storico o botanico;
- b. per i beni di interesse prevalentemente storico-testimoniale o meramente paesaggistico, nei quali sono compresi i manufatti con un grado di rilevanza media che non presentino caratteristiche tali da essere comprese tra le precedenti, ma che costituiscono nondimeno elementi caratterizzanti del paesaggio, oltre agli interventi di cui al punto precedente sono consentiti anche interventi di recupero che tendano a salvaguardare i caratteri tipologici ed architettonici del bene, con particolare riferimento agli aspetti dominanti che connotano il rapporto con l'ambiente, garantendo in ogni caso la conservazione dei corpi originari e utilizzando materiali compatibili con l'architettura storica; eventuali ampliamenti dovranno essere coerenti con la tipologia del manufatto;
- c. per beni di minore rilevanza sarà consentita, oltre agli interventi di cui sopra, la trasformazione condizionata sotto prescrizioni da specificare meglio negli strumenti urbanistici, compatibilmente con le tipologie interessate e sempre nell'ottica di una integrazione o reintegrazione nel paesaggio;
- d. cave, miniere e solfate di interesse storico andranno indirizzate verso interventi di valorizzazione e di rafforzamento delle opportunità di fruizione, mentre saranno indicati opportuni interventi di recupero ambientale, in presenza di elementi di detrazione o dequalificazione.

Adrano

Nell'immagine seguente è riportata l'ubicazione dei beni isolati ex art. 17 delle NdA del Piano Paesaggistico Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 consultabile sul geoportale della Regione Siciliana. Tali beni sono anche rappresentati nella Carta dei Vincoli (elaborato T00IA00AMBCT01-03A). Sono stati individuati con un numero quelli situati entro 1 km di distanza dal progetto, all'interno del comune di Adrano.


Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	




Figura 3-11: Localizzazione dei beni isolati indicati da PTPR

Nella tabella seguente si riportano i beni individuati nella figura precedente (cfr. anche Carta dei Vincoli T00IA00AM-BCT01-03A in cui è riportato anche il buffer di 1 km per lato rispetto al tracciato di intervento).

CLASSE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VINCOLI PAESAGGISTICI	STATO DI CONSERVAZIONE	RILEVANZA	DISTANZA DAL TRACCIATO	
COMUNE di ADRANO							
1	A1	Architettura militare	Torre di Sant'Elia	-	Cattivo	Alta	700 m (OVEST)
2	B2	Architettura religiosa	Chiesa di Maria SS. di tutte le Grazie	-	Buono	Alta	700 m (OVEST)
3	C1	Architettura residenziale	Villa Fisichella	D.A. n 4148 del 06/11/89	Discreto	Media	700 m (OVEST)
4	C1	Architettura residenziale	Villa Luna	-	Discreto	Medio-Alta	900 m (EST del tracciato)
Fonte: Geoportale Regione Siciliana (http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer#)							

Il progetto non interferisce con nessuno dei sopracitati beni isolati indicati dal Piano Paesaggistico.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Biancavilla

Nell'immagine seguente è riportata l'ubicazione dei beni isolati ex art. 17 delle NdA del Piano Paesaggistico Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 consultabile sul geoportale della Regione Siciliana. Tali beni sono anche rappresentati nella Carta dei Vincoli (elaborato T00IA00AMBCT01-03A). Sono stati individuati con un numero quelli situati entro 1 km di distanza dal progetto, all'interno del comune di Biancavilla.

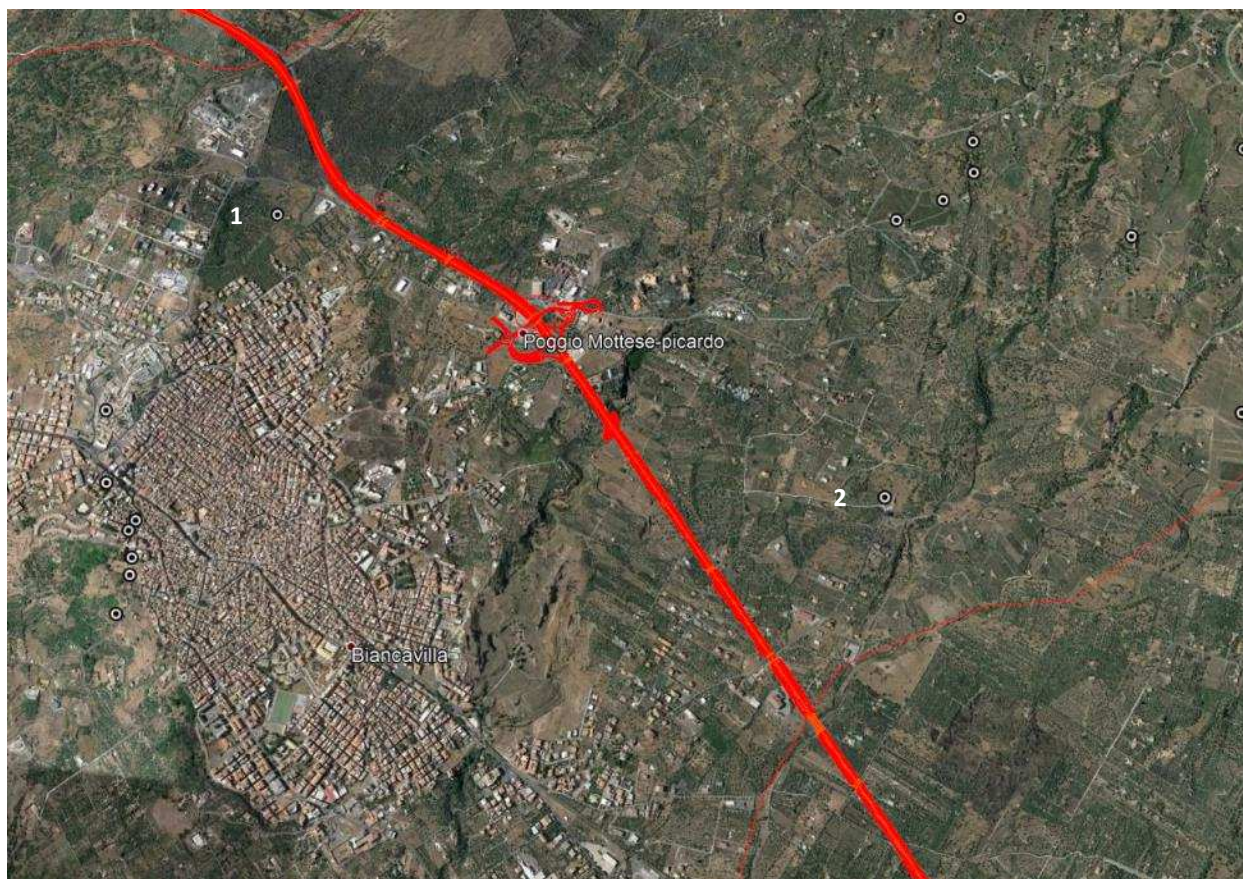



Figura 3-12: Localizzazione dei beni isolati indicati da PTPR

Nella tabella seguente si riportano i beni individuati nella figura precedente (cfr. anche Carta dei Vincoli T00IA00AMBCT01-03A in cui è riportato anche il buffer di 1 km per lato rispetto al tracciato di intervento).

CLASSE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VINCOLI PAESAGGISTICI	RILEVANZA	DISTANZA DAL TRACCIATO
COMUNE di BIANCAVILLA					
1	D1	Architettura produttiva	Masseria Portale (contrada Martina Pistacchio)	art. 134 lett. b) del D.Lgs 42/2004	medio-bassa 200 m
2	B2	Architettura religiosa	Chiesa Madonna di Vadalato	Art. 134 lett. b) del D.Lgs 42/2004	media 700 m

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Fonte: Geoportale Regione Siciliana (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer#>)


Il progetto non interferisce con nessuno dei sopracitati beni isolati indicati dal Piano Paesaggistico.

Santa Maria di Licodia

Nell'immagine seguente è riportata l'ubicazione dei beni isolati ex art. 17 delle NdA del Piano Paesaggistico Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 consultabile sul geoportale della Regione Siciliana. Tali beni sono anche rappresentati nella Carta dei Vincoli (elaborato T00IA00AMBCT01-03A). Sono stati individuati con un numero quelli situati entro 1 km di distanza dal progetto, all'interno del comune di Santa Maria di Licodia.



Figura 3-13: Localizzazione dei beni isolati indicati da PTPR

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Nella tabella seguente si riportano i beni individuati nella figura precedente (cfr. anche Carta dei Vincoli T00IA10AM-BCT01-03A in cui è riportato anche il buffer di 1 km per lato rispetto al tracciato di intervento).

CLASSE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VINCOLI PAESAGGISTICI	RILEVANZA	DISTANZA DAL TRACCIATO
COMUNE di SANTA MARIA DI LICODIA					
1	B2	Architettura religiosa	Chiesa Anime del Purgatorio	Art. 134 lett. b) del D. Lgs. 42/2004	medio-alta 600 m
2	B3	Architettura religiosa	Cimitero di Santa Maria di Licodia	Art. 134 lett. b) del D. Lgs. 42/2004	media 500 m
Fonte: Geoportale Regione Siciliana (http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer#)					

Il progetto non interferisce con nessuno dei sopracitati beni isolati indicati dal Piano Paesaggistico.

Paternò

Nell'immagine seguente è riportata l'ubicazione dei beni isolati ex art. 17 delle NdA del Piano Paesaggistico Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 consultabile sul geoportale della Regione Siciliana. Tali beni sono anche rappresentati nella Carta dei Vincoli (elaborato T00IA00AMBCT01-03A). Sono stati individuati con un numero quelli situati entro 1 km di distanza dal progetto, all'interno del comune di Paternò.

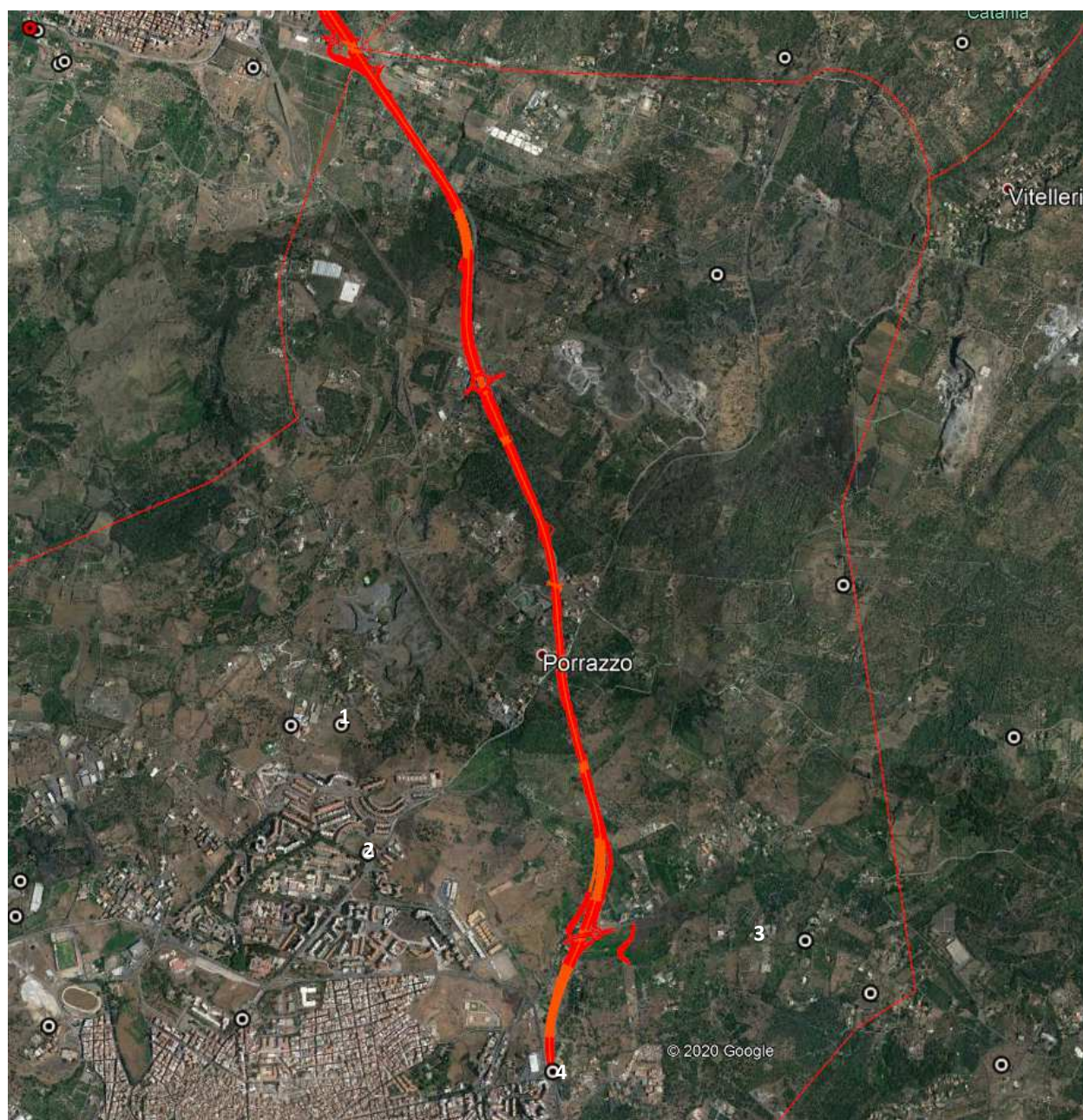



Figura 3-14: Localizzazione dei beni isolati indicati da PTPR

Nella tabella seguente si riportano i beni individuati nella figura precedente (cfr. anche Carta dei Vincoli T00IA00AM-BCT01-03A in cui è riportato anche il buffer di 1 km per lato rispetto al tracciato di intervento).

CLASSE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VINCOLI PAESAGGISTICI	RILEVANZA	DISTANZA DAL TRACCIATO
COMUNE di PATERNÒ					
1	D1	Architettura produttiva Masseria Raddusa	-	bassa	1000 m

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

2	C1	Architettura residenziale	Masseria Ardizzone	-	media	1000 m
3	D1	Architettura produttiva	Masseria Nicolosi	Art. 134 lett. b) del D.Lgs. 42/2004	medio-bassa	900 m
4	C1	Architettura residenziale	Villa Giuseppina	-	media	500 m
Fonte: Geoportale Regione Siciliana (http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer#)						

Il progetto non interferisce con nessuno dei sopracitati beni isolati indicati dal Piano Paesaggistico.

3.2.6 Vincolo idrogeologico

Dalla consultazione del geoportale della regione Siciliana emerge che le aree interessate dall'intervento non risultano essere sottoposte a vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/23.

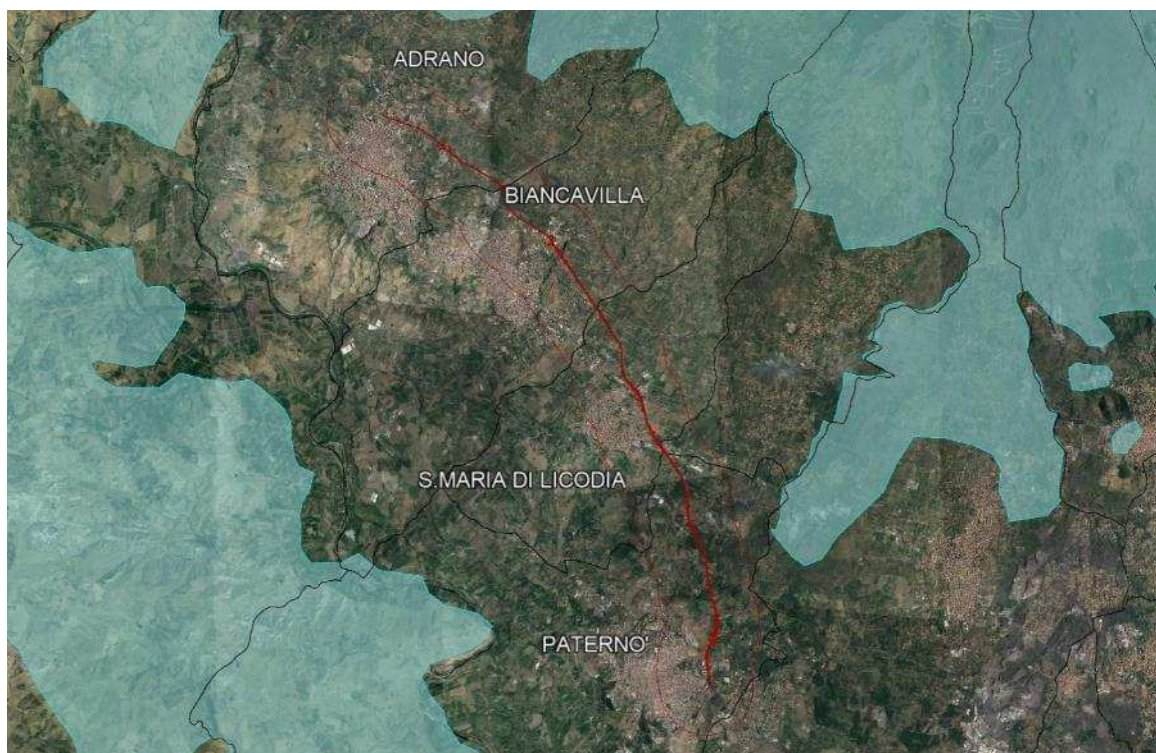




Figura 3-15 - Il vincolo idrogeologico rappresentato nel Geoportale della regione Siciliana (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer>)

3.2.7 Considerazioni finali sui vincoli coinvolti dall'intervento

Analizzato il quadro vincolistico generale del territorio oggetto di intervento, nella tabella seguente si riportano esclusivamente i vincoli attraversati dall'opera o tangenti ad essa, i quali sono oggetto di relazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 Dlgs 42/2004.

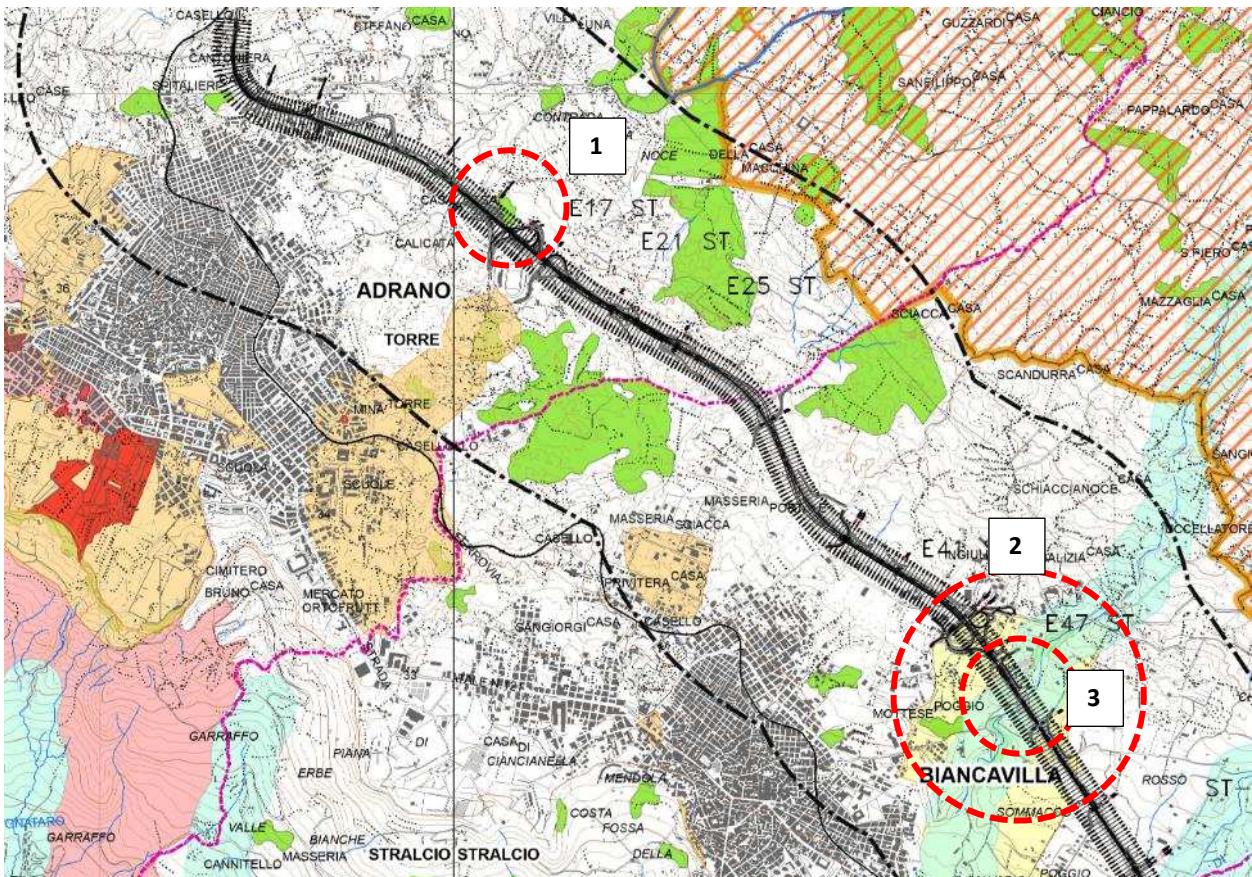
Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

	Comune	TRATTO PRO-GETTO		VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO – AREA TUTELATA	
		Da	A		Attraversamento (A) Nessuna Interferenza (NI) Tangenza (TG)	
1	Adrano	1+320	1+360	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Tangente
	Adrano	1+360	1+460	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
	Adrano	1+460	1+490	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	NI	Tangente
2	Biancavilla	4+520	5+440	D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art. 136, immobili e aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico	A	
3	Biancavilla	4+850	5+180	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m.	A	-
4	Biancavilla	6+120	6+270	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m.	A	
	S.M. Licodia	6+270	6+440	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m.	A	
5	S.M. Licodia	7+940	8+060	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
6	Paternò	9+700	11+460	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. m) Aree e siti di interesse archeologico	A	
7	Paternò	9+820	9+940	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
8	Paternò	9+880	10+040	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	TG	
9	Paternò	10+470	11+120	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
10	Paternò	11+420	12+210	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
11	Paternò	12+210	12+340	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	TG	
12	Paternò	12+340	12+460	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	
13	Paternò	12+220	12+680	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett. m) Aree e siti di interesse archeologico	A	
14	Paternò	12+990	13+180	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento	A	

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

	Comune	TRATTO PROGETTO		VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO - AREA TUTELATA	
		Da	A		Attraversamento (A)	Nessuna Interferenza (NI)
15	Paternò	13+280	13+340	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento	A	
16	Paternò	13+460	15+520	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento	TG	
17	Paternò	13+780	13+960	D.lgs.42/2004 e s.m.i., art. 142, comma 1, lett g), Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento	A	

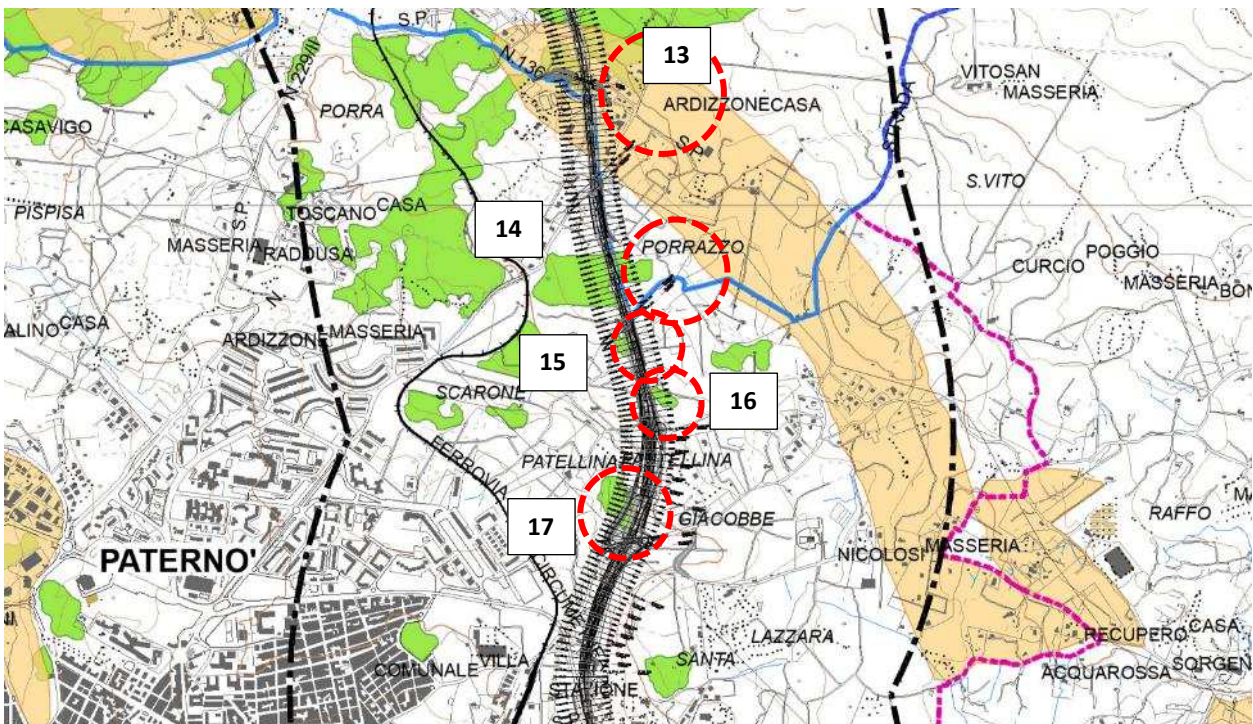
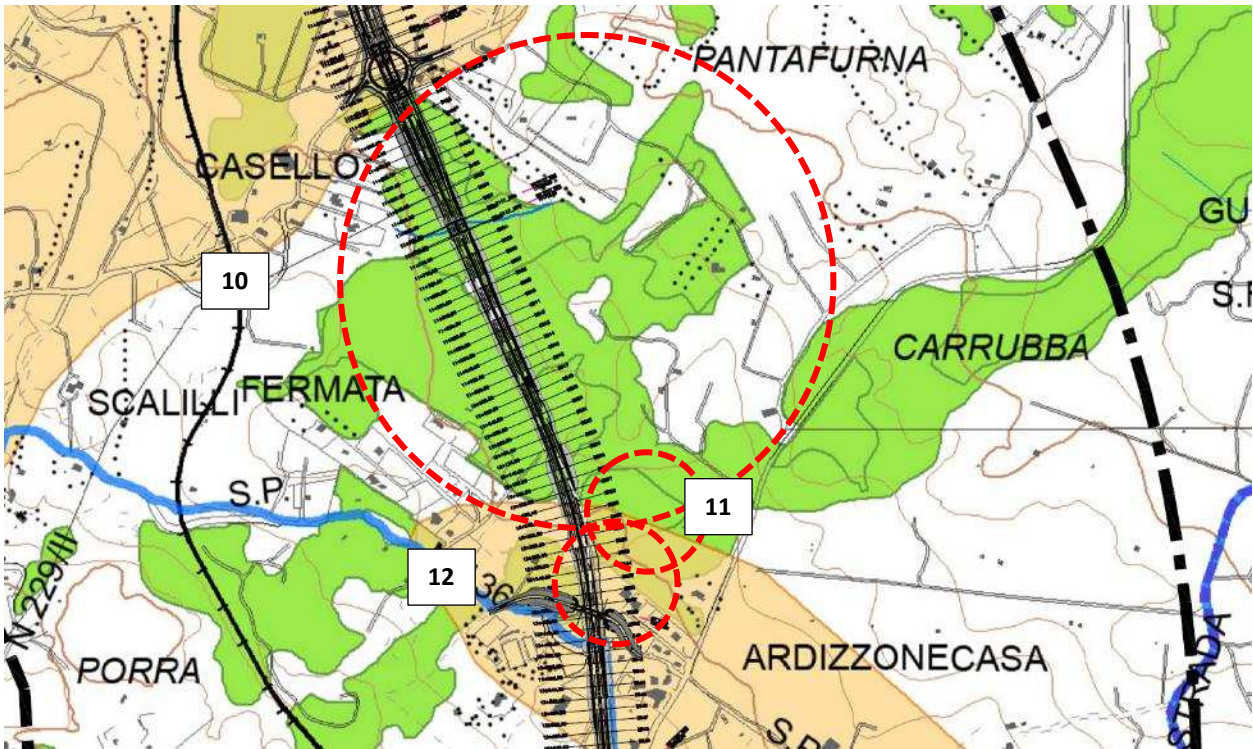
Di seguito si riportano gli stralci delle Tavole dei Vincoli, elaborato T00IA00AMBCT01-03A.




PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

3.3 CARATTERI PAESAGGISTICI

3.3.1 Area vasta

3.3.1.1 Inquadramento Territoriale

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) della Sicilia è strutturato in termini di linee guida, approvate con D.A. n° 6080 del 21 maggio 1999. Il PTPR investe l'intero territorio regionale con effetti differenziati, in relazione alle caratteristiche ed allo stato effettivo dei luoghi, alla loro situazione giuridica e all'articolazione normativa del piano stesso.

Il tracciato di progetto ricade all'interno della provincia di Catania che il relativo Piano Paesaggistico suddivide in 7 ambiti territoriali. Il progetto ricade nell'ambito 13.

Seconda in Sicilia in quanto ad estensione del territorio (3.552 kmq) e più densamente abitata, la provincia di Catania si estende tra la costa ionica dell'Isola e le province di Messina, Enna, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa. Entro tali confini sono compresi parte degli ambiti 8, 11, 12, 14, 16 e 17 e l'ambito 13 nella sua interezza. Sia dal punto di vista geologico e morfologico, sia naturalistico e paesaggistico, gli ambiti del territorio catanese presentano un insieme di ambienti straordinariamente vari e particolarmente preziosi, quasi una summa delle caratteristiche fisiche dell'intera Isola; in particolare, nell'ambito 13 è compreso l'intero apparato vulcanico dell'Etna, nell'ambito 14 una vasta porzione della Piana di Catania, nell'ambito 17 il versante nord-occidentale dei monti Iblei, negli ambiti 11,12 e 16 la sezione meridionale dei Monti Erei, nell'ambito 8 un ampio tratto della dorsale e del versante meridionale dei Monti Nebrodi.

Il limite orientale dell'ambito 13 è marcato dalla costa ionica con la sua molteplicità di aspetti, comprendenti litorali ghiaiosi e ciottolosi, faraglioni, costoni basaltici a picco sul mare, per poi passare a preziose zone focali, dunali e retro-dunali al limite orientale dell'ambito 14⁸.

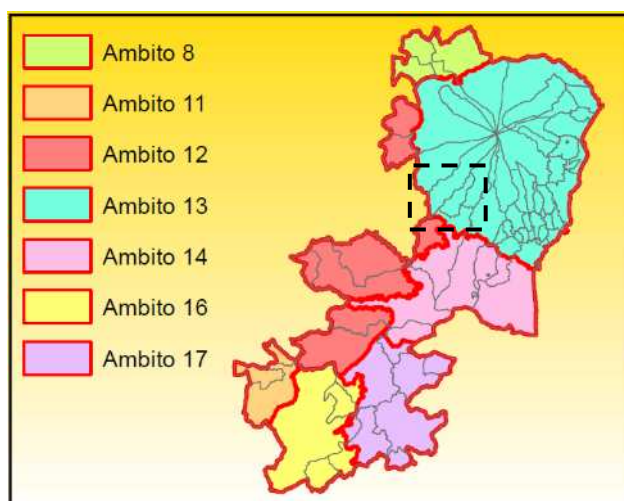



Figura 3-16 Individuazione degli ambiti nel Piano Paesaggistico Regione Sicilia

⁸ Fonte: Relazione Generale Piano Paesaggistico Regione Sicilia (<http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazioneTecnicaCatania.html>).

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Inoltre, all'interno dei 7 macro-ambiti, il piano individua 37 schede di Paesaggio Locale dove il tracciato della SS 284 interessa il **Paesaggio Locale 13** "Area dei centri abitati di sud-ovest" e parte del **Paesaggio Locale 17** "Area Metropolitana: territori occidentali della conurbazione", come definiti dal Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16 e 17 di Catania.



Figura 3-17 - Inquadramento territoriale dell'area vasta: individuazione dei Paesaggi Locali.

La *metodologia* del piano è basata sull'ipotesi che il paesaggio sia riconducibile ad una configurazione di **sistemi interagenti** che definiscono un modello strutturale costituito da⁹:


A) Il **Sistema Naturale**

- A.1 *Abiotico* : concerne fattori geologici, idrologici e geomorfologici ed i relativi processi che concorrono a determinare la genesi e la conformazione fisica del territorio;
- A.2 *Biotico* : interessa la vegetazione e le zoocenosi ad essa connesse ed i rispettivi processi dinamici;

B) Il **Sistema Antropico**

- B.1 *Agro-forestale* : concerne i fattori di natura biotica e abiotica che si relazionano nel sostenere la produzione agraria, zootecnica e forestale;
- B.2 *Insediativo* : comprende i processi urbano-territoriali, socio-economici, istituzionali, culturali, le loro relazioni formali, funzionali e gerarchiche ed i processi sociali di produzione e consumo del paesaggio.

⁹ Fonte: <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/lineeguida.htm>.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

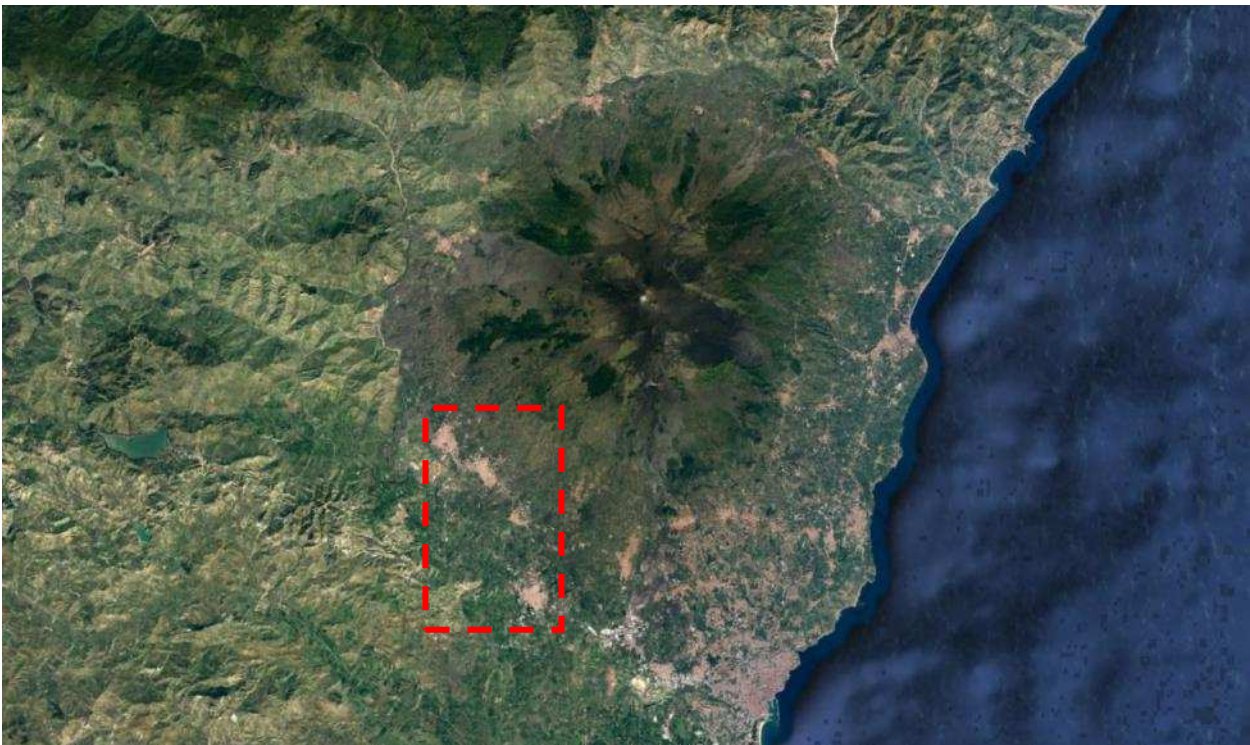


Figura 3-18 - Inquadramento territoriale dell'area vasta su ortofoto

3.3.2 L'ambito di intervento

Per la redazione del seguente paragrafo, che vede lo studio approfondito del territorio in cui ricade l'intervento, sono state interrogate le seguenti fonti:


- Piano Paesaggistico Ambiti 8,11,12,13,16 e 17 Catania. Schede Paesaggi Locali. Scheda PL13 e PL17
- Relazione Generale del Piano Paesaggistico degli Ambiti 8,11,12,13,16 e 17 ricadenti nella provincia di Catania
- Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Sito della Città Metropolitana di Catania, per l'analisi sugli insediamenti urbani.

L'analisi di questo paragrafo ha prodotto l'elaborato T00IA00AMB23-25 "Carta della struttura del paesaggio e del contesto", nel quale si individuano le componenti costituenti il paesaggio nell'area interessata dall'intervento.

3.3.2.1 Elementi Idro-geomorfologici

Dal punto di vista geomorfologico il paesaggio locale è costituito da alcuni terrazzi fluviali (sui quali si trovano i centri urbani di Adrano, Biancavilla e S. Maria di Licodia) che, paralleli al corso del fiume Simeto, ne definiscono il limite del fondovalle e stabiliscono un livello di insediamento più elevato rispetto a quello del fiume, stagliandosi sul resto del versante in pendenza.

Analizzando infatti il territorio dal punto di vista geomorfologico si determina in modo chiaro che i quattro comuni oggetto di intervento risultano sviluppati proprio su terrazzamenti naturali, costituiti da porzioni limitate della base del cono vulcanico più pianeggianti e che sono racchiuse, sul versante ovest, da forti salti di quota ("dislivelli morfologici", cfr. elaborato T00IA00AMB23-25 "Carta della struttura del paesaggio e del contesto").

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

In corrispondenza dei versanti dai centri urbani al fondovalle si riconosce anche un cambiamento del sistema vegetazionale, nel quale risultano assenti colture legnose e arbustive, lasciando ampio sviluppo al sistema prativo.



Figura 3-19 – Orografia del comune di Adrano, con indicazione dei dislivelli morfologici presenti.

L'intervento in esame interferisce con 2 corsi d'acqua (vincolati ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs 42/04) uno nel comune di Biancavilla e il secondo al confine tra il comune di Biancavilla e Santa Maria di Licodia. I corsi d'acqua segnano la morfologia del territorio con un andamento pressoché radiale dal centro del vulcano al fondovalle. Nel caso del fiume più prossimo al comune di Biancavilla, esso determina anche il limite naturale a sud dell'abitato.

I principali corsi d'acqua interessati dalla realizzazione dell'intervento sono a carattere torrentizio, quindi presentano lunghi periodi di magra in cui il corso d'acqua è completamente asciutto, condizione valida anche per i fiumi minori, per cui ciò che li caratterizza e ne fa percepire la presenza è la sola vegetazione ripariale che ne ricopre l'alveo fluviale.

Escludendo le aree dei rilievi arenacei e dei rilievi collinari, di natura prevalentemente sedimentaria, un vero reticolo idrografico all'interno dell'ambito più specificamente vulcanico è praticamente assente a causa dell'elevata permeabilità dei terreni vulcanici che consente alle acque meteoriche di infiltrarsi velocemente nel terreno. Deflussi superficiali si verificano solo occasionalmente in conseguenza di piogge particolarmente intense e di lunga durata, lungo incisioni poco evidenti e di scarsa importanza presenti sui bassi versanti del vulcano.

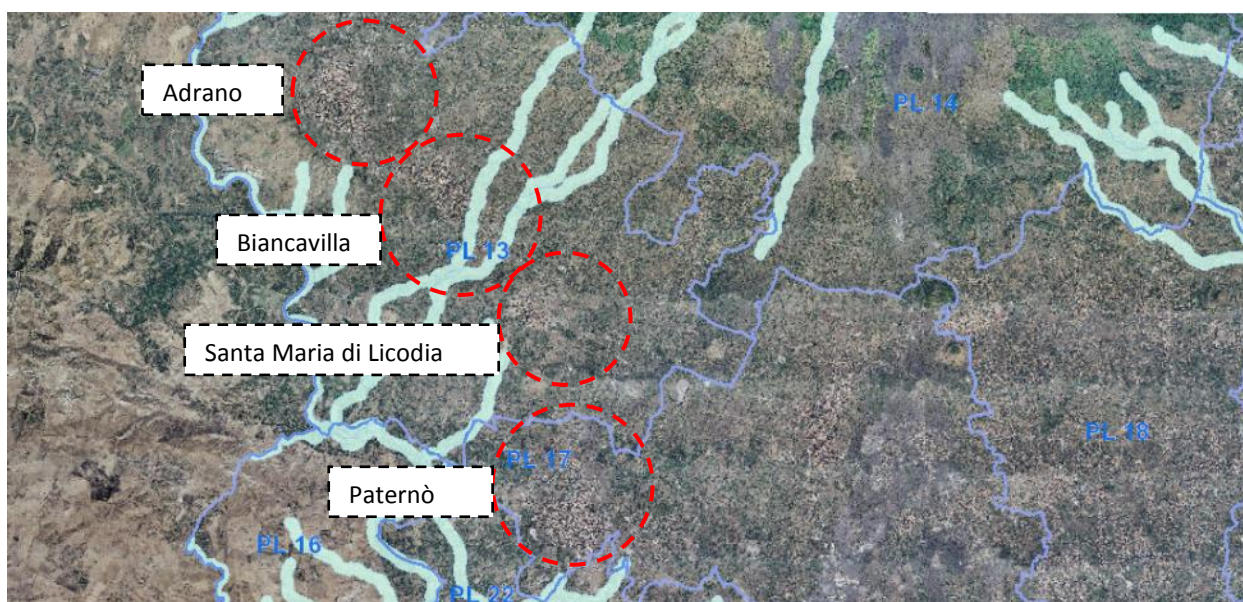


Figura 3-20 Individuazione del sistema idrografico e limiti dei Paesaggi Locali. Piano Paesaggistico Provincia di Catania: Carta dei Beni Paesaggistici. Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoviewer/#>

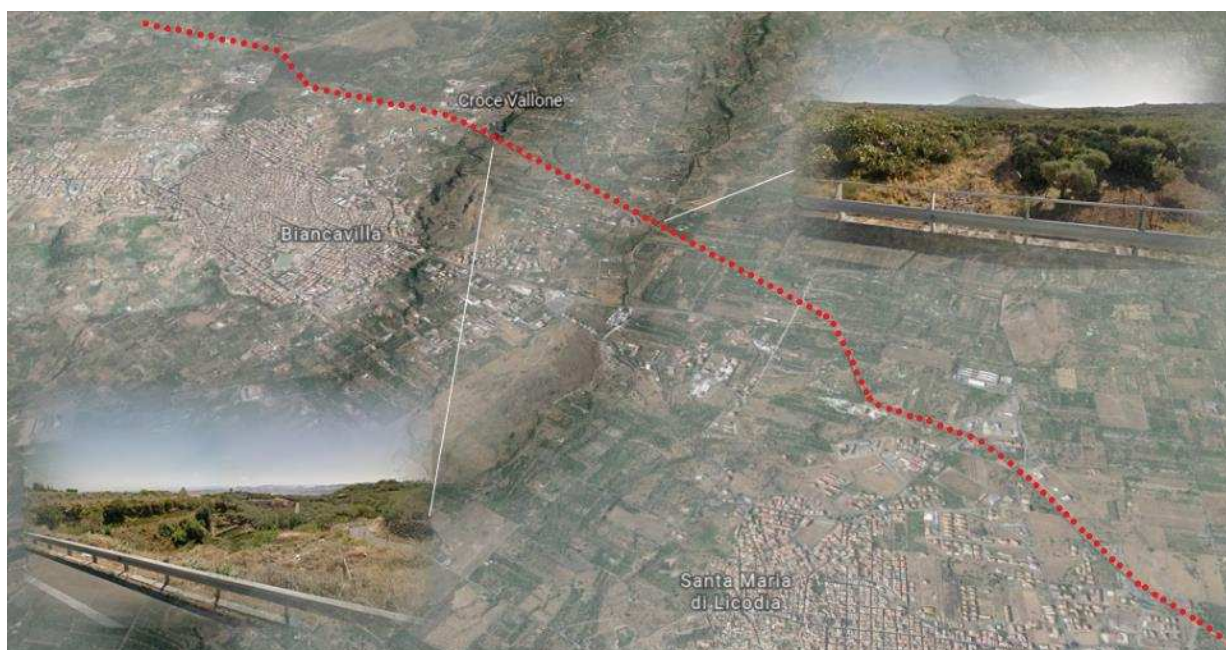


Figura 3-21 Individuazione dei corsi d'acqua presenti lungo l'opera oggetto di studio. In rosso il tracciato della SS284

Più a sud, in corrispondenza del comune di Paternò, la morfologia è costituita dai rilievi del cono vulcanico etneo e in particolare dalla presenza dei campi lavici ("sciare") risalenti all'imponente eruzione del 1669, originatasi dai Monti Rossi di Nicolosi e giunta fino al mare.

I comuni interessati dall'intervento, si collocano nella fascia più esterna del cono vulcanico dell'Etna, in leggera pendenza.

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

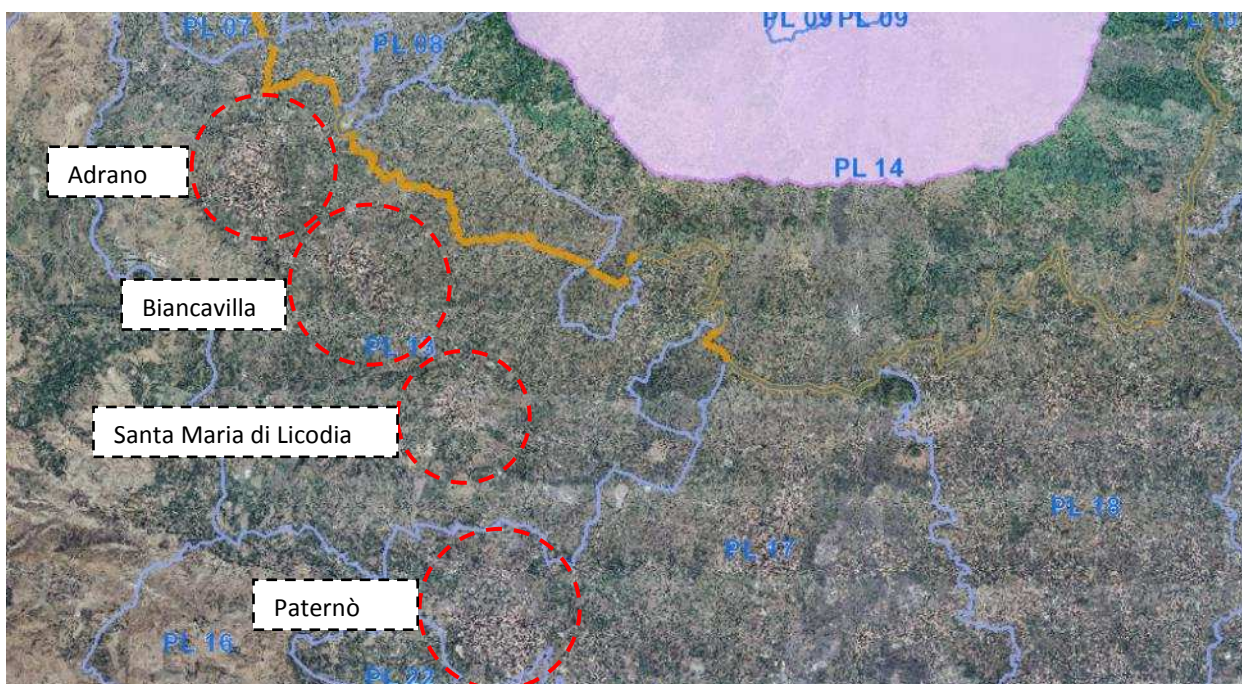


Figura 3-22 In arancione individuazione del limite "Vulcano". In rosa "montagne sopra i 1200 metri". Piano Paesaggistico Provincia di Catania: Carta dei Beni Paesaggistici. Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoviewer/#>

Di seguito si riportano quattro visuali dalla statale 284 in direzione dell'Etna, in corrispondenza dei comuni di Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia e Paternò, al fine di comprendere la morfologia del territorio nell'anello esterno al cono vulcanico.



PA712

Relazione Paesaggistica


Relazione Generale

Comune di Biancavilla



Comune di Santa Maria di Licodia



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	



3.3.2.2 Elementi Vegetazionali

La porzione centrale dell'ambito, comprendente le zone montane del monte Etna, è quella che presenta il maggior grado di naturalità, risultando ricca di formazioni boschive, arbustive ed erbacee di grandissima rilevanza paesaggistica e scientifica.

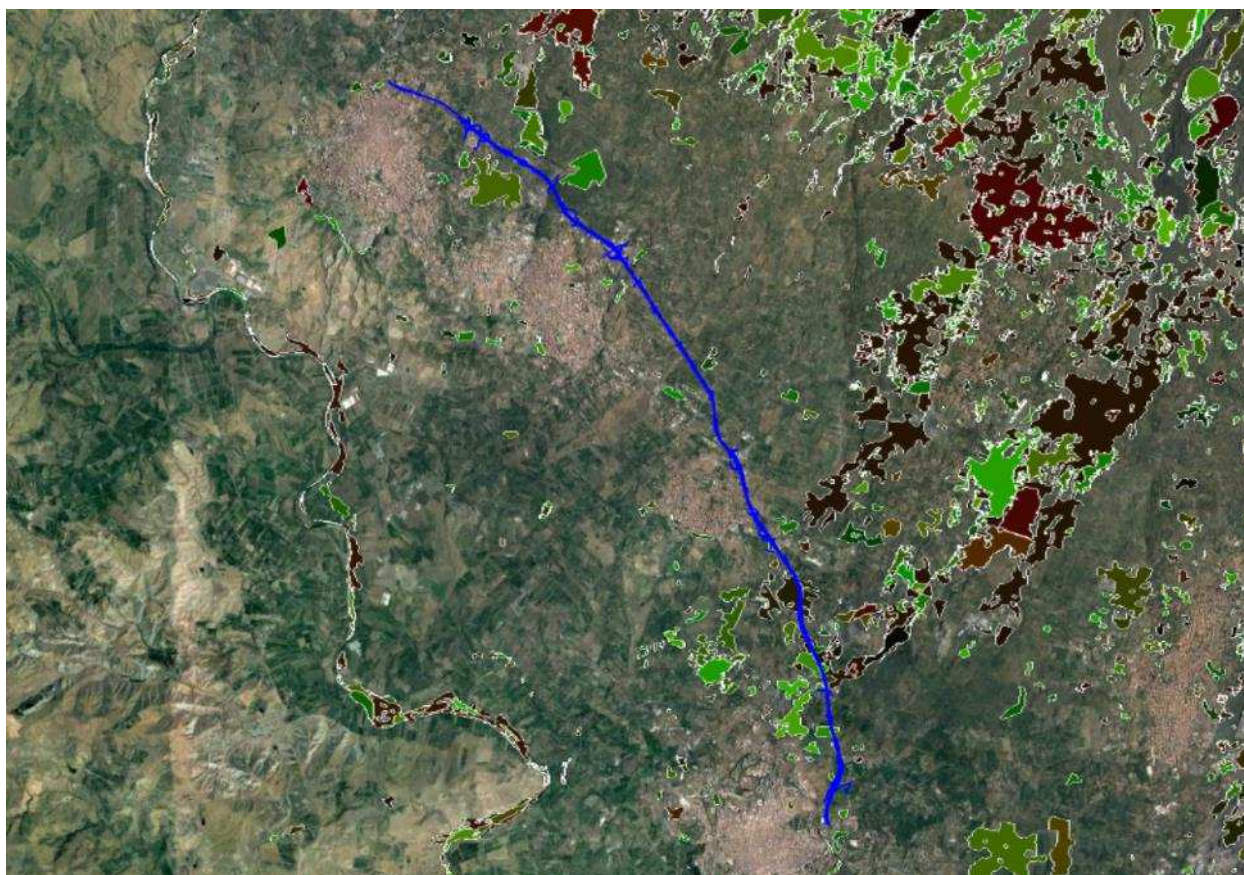
Le aree pedemontane dell'Etna, che per comodità consideriamo in questa sede essere tutte quelle esterne ai confini del parco dell'Etna, conservano ancora una significativa presenza di formazioni boschive e arbustive naturali, anche se frammentate e degradate da varie attività antropiche. Questa presenza è maggiore nei settori occidentale e settentrionale dell'ambito mentre è più limitata nelle sue porzioni meridionali e orientali.

Lungo lo sviluppo del tracciato di progetto, l'infrastruttura attraversa diverse aree boschive vincolate. La presenza di aree boschive è maggiore e più articolata in corrispondenza del comune di Paternò e minore e frammentata tra il comune di Adrano e Santa Maria di Licodia.

PA712

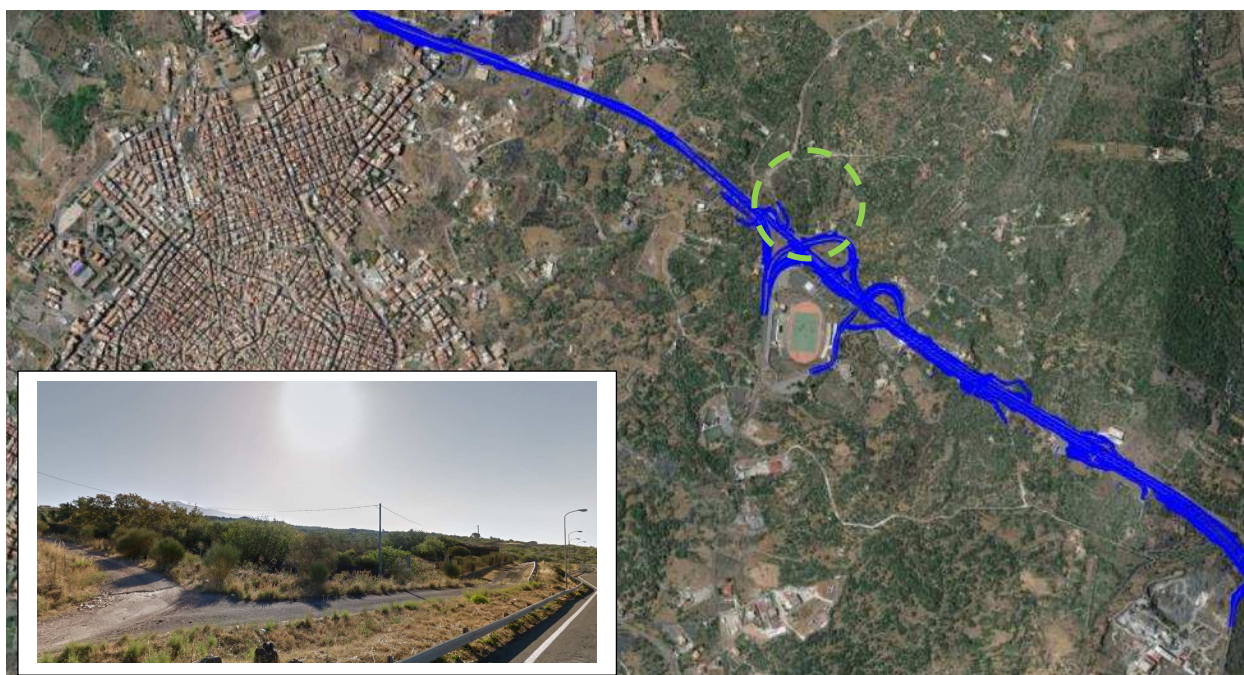
Relazione Paesaggistica


Relazione Generale



Nelle seguenti immagini si individuano le aree a bosco vincolate che interferiscono con l'infrastruttura.

Comune di Adrano



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Comune di Biancavilla

Non risultano esserci zone boscate vincolate interferenti con l'intervento.

Comune di Santa Maria di Licodia



Comune di Paternò



PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale



La vegetazione viene distinta, secondo una zonazione altitudinale a partire dalle quote inferiori, in una serie di formazioni pioniere delle colate laviche a *Sedumcoeruleum* e *Sedumaetnense*, intercalati a formazioni arbustive a *Genista aetnensis*; nella parte più elevata è insediata la vegetazione ad arbusti spinosi (*Rumici-Astragaletalia*) con dominanza di *Astragalussiculus*; a partire dalla quota di circa 2000 m si rinvergono soltanto piante pioniere isolate di *Rumexaetnensis*, mentre nell'area del cratere centrale, alle quote sommitali, ogni forma di vita vegetale scompare, lasciando solo spazio ad un deserto di altitudine.

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

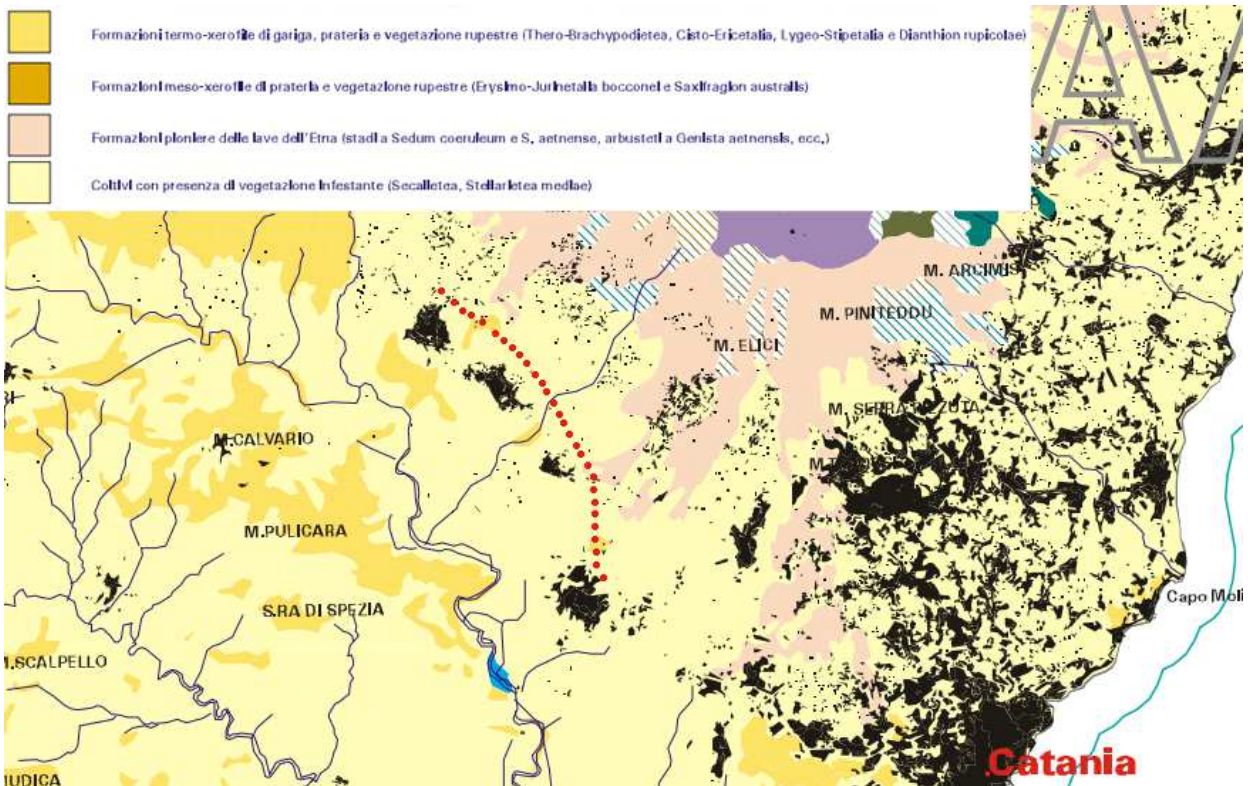



Figura 3-23Stralcio Tavola 3 Carta della Vegetazione. Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale". Fonte:<http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/lineequida.htm>

Nell'elaborato Tavola T00IA00AMBCT23-24-25A "Carta della struttura del paesaggio e del contesto", la componente vegetazionale è distinta in tre sistemi: arbusteti, sistemi prativi e aree boscate.

Nell'immagine seguente si individuano le due macro-tipologie di paesaggio vegetazionale presenti: una vegetazione prettamente boschiva e più naturale ad alta quota e in prossimità della bocca dell'Etna ed una vegetazione più afferente alla sfera agricola, quindi legata alle colture, con vegetazione prativo-arbustiva nella fascia più bassa.



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

3.3.2.3 Elementi Agricoli

L'area è sottoposta ad attività agricole soprattutto nel fondovalle dove sono presenti principalmente seminativi di specie foraggere o cereali ed inoltre frutteti e uliveti. La vegetazione infestante le colture rientra in varie alleanze riunenti associazioni nitrofile degli Stellarieteamediae).

Il paesaggio vegetale antropico è largamente prevalente dal punto di vista quantitativo rispetto alle formazioni forestali, alle macchie, alle praterie nel territorio costiero e collinare dell'Isola: il paesaggio dei seminativi si estende per il 31,7% della superficie complessiva, quello delle colture legnose per il 27,3%, il paesaggio espresso dai sistemi colturali complessi, dalle serre, dai mosaici colturali per il 10,5%. Al contrario, le superfici naturali e seminaturali rappresentano una frazione ridotta della superficie

Come si evince dall'immagine seguente, il tracciato d'intervento attraversa diversi tipi di colture agrarie come il paesaggio del ficodindieto-consociazione fico d'india/olivo, paesaggio dell'agrumeto e paesaggio delle colture arboree. In linea generale il territorio agricolo attraversato dalla statale corrisponde ad un paesaggio con alberature da frutto, uliveti, arbusteti e limitate porzioni prative in corrispondenza dei corsi d'acqua.

La crisi dell'agricoltura ha comportato negli ultimi decenni l'abbandono colturale di molte aree nelle quali sono iniziati processi di ricolonizzazione da parte della primitiva vegetazione boschiva.

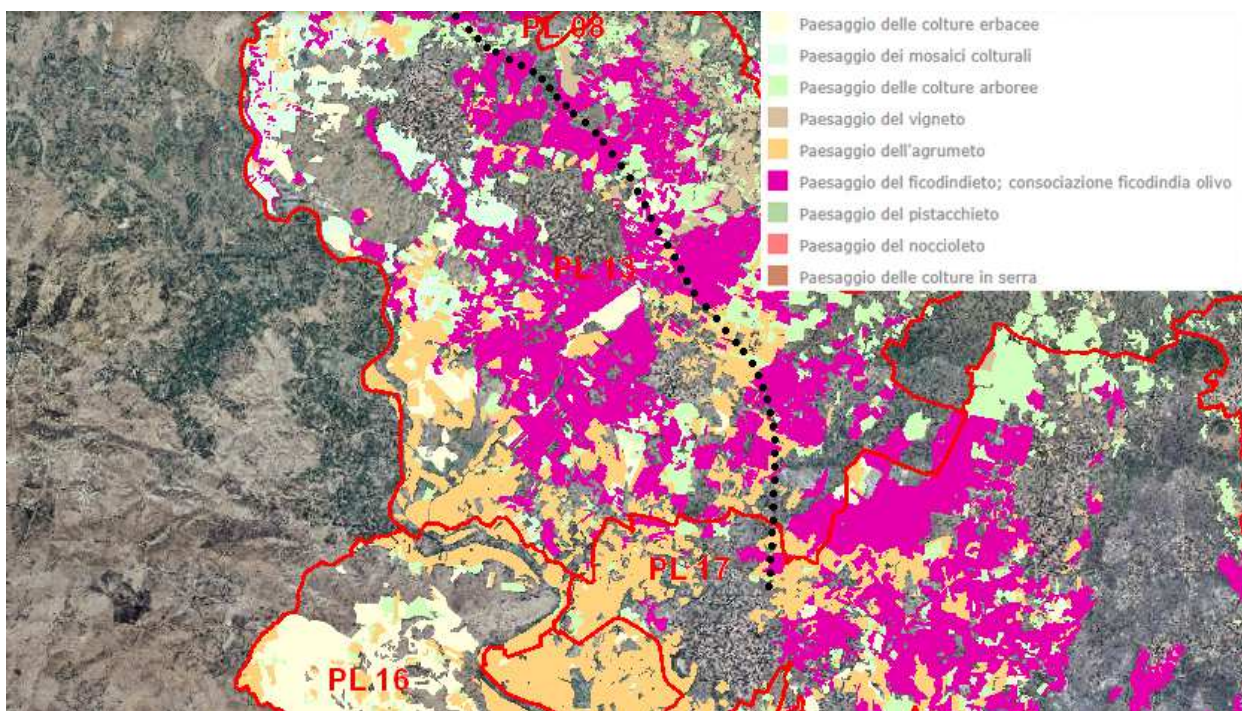



Figura 3-24Paesaggio agrario con sovrapposizione del tracciato della SS284. Piano Paesaggistico Provincia di Catania: Carta Componenti del Paesaggio.Fonte:<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoviewer/#>

Di seguito si riportano due immagini relative alle tipologie di paesaggio agrario che il tracciato oggetto d'intervento interseca maggiormente. La prima immagine è un esempio di *paesaggio del ficodindieto e consociazione fico d'india/olivo*, sistema attraversato dalla statale tra i comuni di Adrano e Biancavilla.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	




La seconda immagine un esempio di *paesaggio dell'agrumeto*, sistema attraversato dalla statale nei pressi del comune di Paternò.



Il paesaggio a terrazze nell'ambito d'intervento

Un elemento caratterizzante del sistema del paesaggio agricolo è la presenza di muretti a secco che connotano, spesso in modo più regolare e in altri casi in modo più dispersivo, la morfologia dei terreni agricoli. Infatti, le difficoltà legate ad un'agricoltura su superfici di versante ha generato nella storia del territorio la necessità di facilitare l'attività agricola attraverso la realizzazione di muretti con funzione di contenimento della terra, generando piccoli o più grandi complessi sistemi di terrazzamenti.

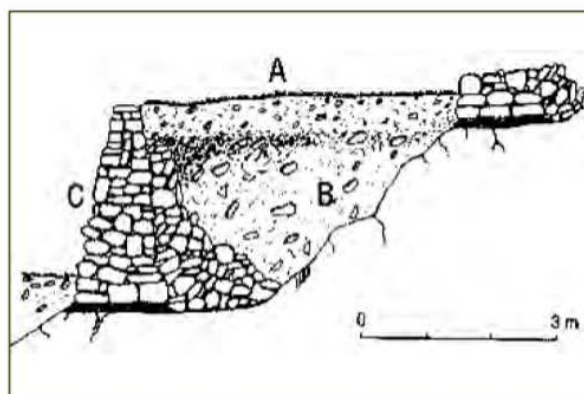
Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Questi terrazzi possono essere sostenuti da un muretto a secco generalmente con pietre reperite localmente (pietra lavica), o da una scarpata erbosa. Le funzioni a loro riconosciute, sono molteplici, infatti, oltre che all'uso agronomico dei terreni, sono utili alla difesa idrogeologica, alla divisione fondiaria dei terreni come segno della proprietà dell'apezzamento, miglioramento del microclima in quanto si costituiscono accumulatori termici che favoriscono la condensazione notturna dell'umidità atmosferica, difesa dagli incendi in quanto si costituiscono come barriera tagliafuoco, ecc. Infine, ma non meno importante, costituiscono espressione del fare umano in forma collettiva, che nel corso dei secoli ha plasmato il paesaggio instaurando un rapporto biunivoco tra natura e uomo.

Nel dettaglio, il materiale da costruzione prevalente è la pietra lavica locale, più o meno sbozzata o lavorata, utilizzata per la costruzione di tutti i manufatti dell'articolato sistema insediativo (muri a secco a sostegno delle terrazze e come recinzione; manufatti rurali e votivi; infrastrutture per la mobilità e per la gestione dell'acqua), presupposto e parte integrante dell'attività agricola.¹⁰


Nell'immagine che segue si riporta un disegno delle parti costituenti la tipologia terrazza, disegno estratto dalla pubblicazione Allegato 14 PSR Sicilia 2014/2020 "I paesaggi a terrazze in Sicilia, metodologie per l'analisi, la tutela e la valorizzazione"

Figura 1.2
 Schema di un
 terrazzamento agricolo
 (elaborazione da RICHTER
 & BLOCK, 2001).
 A. pedata
 B. corpo
 C. alzata



Nella provincia di Catania, il sistema a terrazze si distribuisce a corona intorno al cono dell'Etna ad altitudini comprese tra 10 e 1200m; nel comune di Adrano la percentuale di superficie terrazzata supera il 20%, adattandosi in maniera mirabile alla morfologia accidentata e articolata del vulcano.

¹⁰ Fonte: Allegato 14 - Paesaggi a terrazze in Sicilia 2015 http://www.psr Sicilia.it/Allegati/psr Sicilia_2014-2020/Allegato%2014%20-%20Paesaggi%20a%20terrazze%20in%20Sicilia%202015.pdf

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

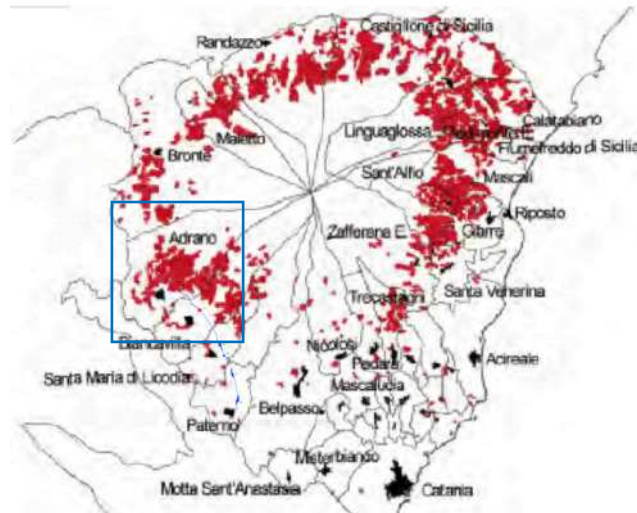

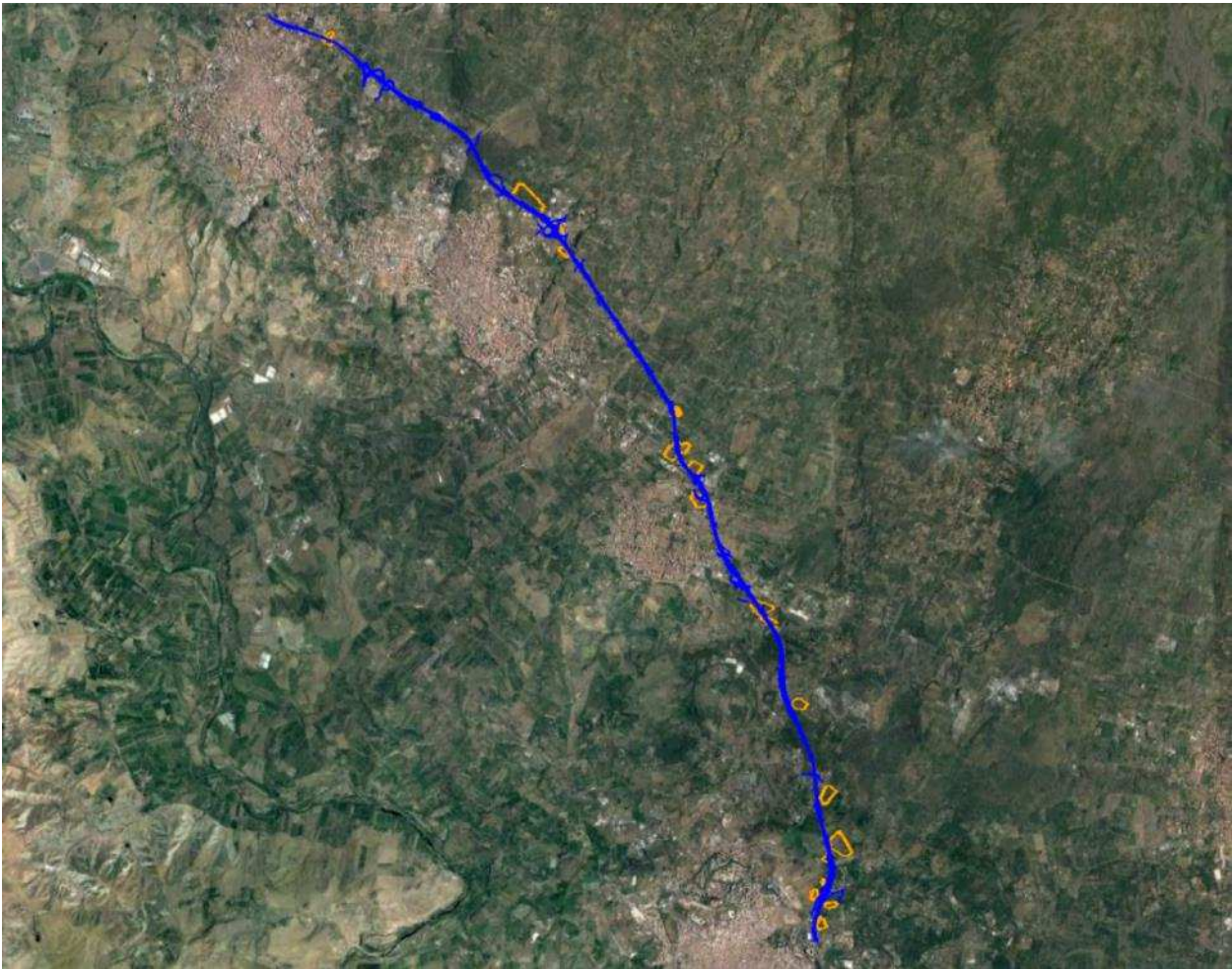


Figura 6 Distribuzione dei sistemi terrazzati nei territori comunali del vulcano etneo, con zoom sulla zona interessata dal progetto. In alto alcuni esempi in prossimità del tracciato.

Lungo lo sviluppo dell'infrastruttura oggetto d'intervento, si individuano diverse aree con la presenza dei terrazzamenti, alcune apprezzabili e riconoscibili dalla statale stessa.

Di seguito di riporta l'ortofoto con indicazione del tracciato di progetto e delle aree in cui si riscontra la presenza di terrazzamenti con muretti a secco.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	



Pertanto, l'associazione dei muretti a secco con gli elementi vegetazionali tipici dell'area catanese come ulivi e ficodindietti, costituiscono un elemento forte, unitario e ben consolidato contribuendo alla fisionomia del paesaggio siciliano oggetto di studio.


Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	




Figura 3-25 Vista del paesaggio terrazzato dalla statale in direzione dell'Etna nel comune di Paternò

In alcuni casi la realizzazione della statale ss284 ha compromesso già il sistema delle terrazze arginate da muretti a secco , interrompendo la trama del sistema presente.



Figura 3-26 Vista del paesaggio terrazzato dalla statale in direzione dell'Etna nel comune di Paternò. Muretti a secco interrutti a causa della realizzazione della statale oggetto di studio

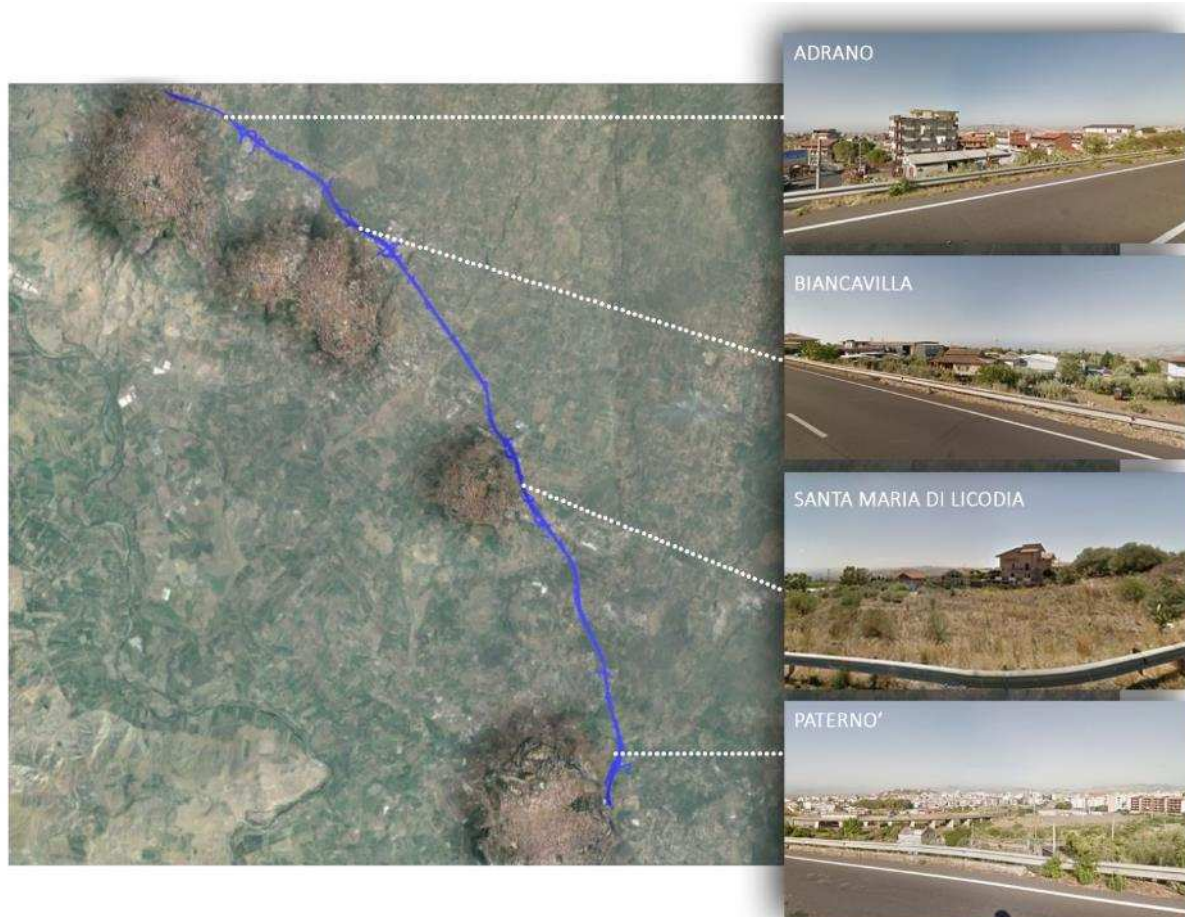
Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

3.3.2.4 Elementi Insediativo

L'intervento, che vede il potenziamento della statale esistente, si sviluppa nell'ambito esterno ad est dei comuni di Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia e Paternò, tra questi e il cono vulcanico dell'Etna, nella campagna.


I centri abitati sorgono su terrazze naturali frutto delle lente azioni vulcaniche dell'Etna. L'impianto urbano, come nel caso di Adrano e Biancavilla, asseconda i dislivelli morfologici naturali trovando in quest'ultimi i limitai naturali dell'edificato più denso.

Nell'immagine che segue si evince come l'infrastruttura oggetto di studio sia esterna ai centri urbani e che attraversa l'ambito della dispersione urbana, costituito da case singole e quartieri periferici e/o di nuova espansione. Il tracciato tra i comuni sopracitati invece attraversa principalmente l'ambito agricolo con gruppi di fabbricati rurali e capannoni per l'attività agricola.



Adrano

Il paesaggio insediativo di Adrano è caratterizzato da una struttura urbanistica che si presenta divisa in settori: il settore centrale, presso il castello normanno, è il più antico, ed ha una pianta piuttosto regolare. Lo sviluppo edilizio ha portato ad occupare interamente con le abitazioni la zona compresa tra la ferrovia Circumetnea e la statale catanese. Tutti i settori recenti, anche se diversamente orientati, hanno una pianta a scacchiera.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

La tratta iniziale dell'intervento si sviluppa nella zona nord-est del centro urbano, per poi proseguire in direzione del comune di Biancavilla secondo un andamento parallelo al cono vulcanico dell'Etna.

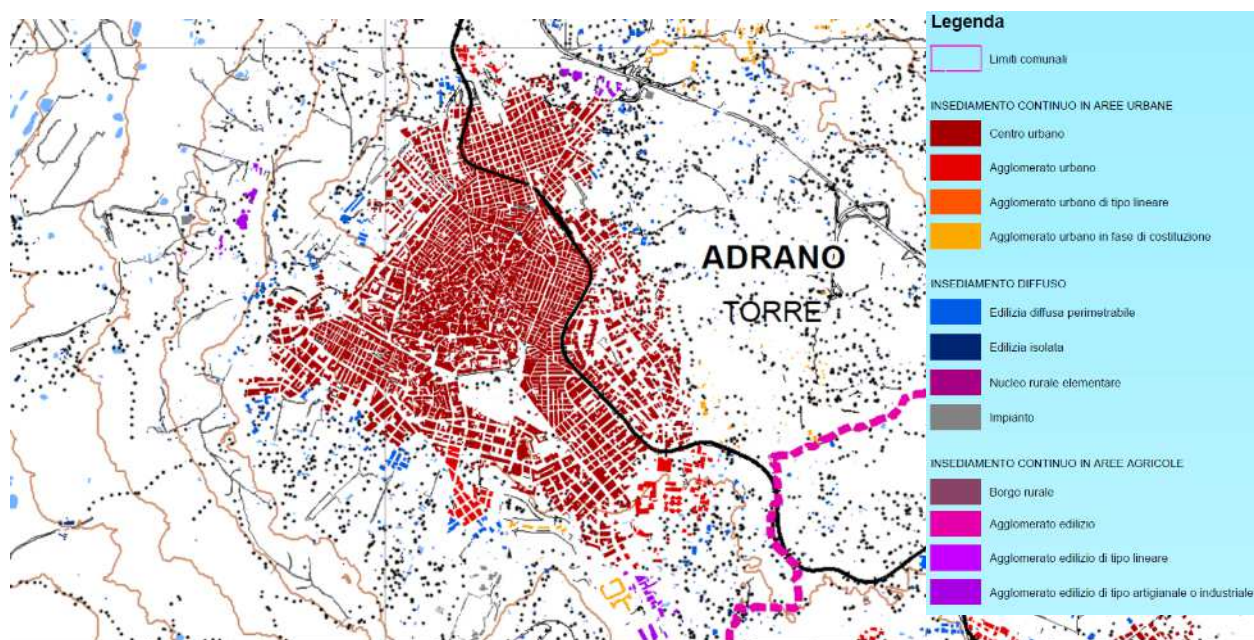


Figura 3-27 Stralcio Tav. 10_Tipologia Insediamento, Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14,16, 17 ricadenti nella provincia di Catania. (fonte: <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazioneTecnicaCatania.html>)

Per quanto riguarda il sistema delle infrastrutture e della viabilità, nel comune di Adrano si individuano le seguenti strade:

- Strada Statale 284 (oggetto d'intervento)
- Strada Provinciale 94
- Strada Provinciale 122
- Strada Provinciale 156
- Strada Provinciale 229II

Il centro urbano di Adrano è attraversato dalla linea ferroviaria Circumetnea, che attraversa i quattro comuni in cui l'intervento insiste. Adrano costituisce una stazione della linea.

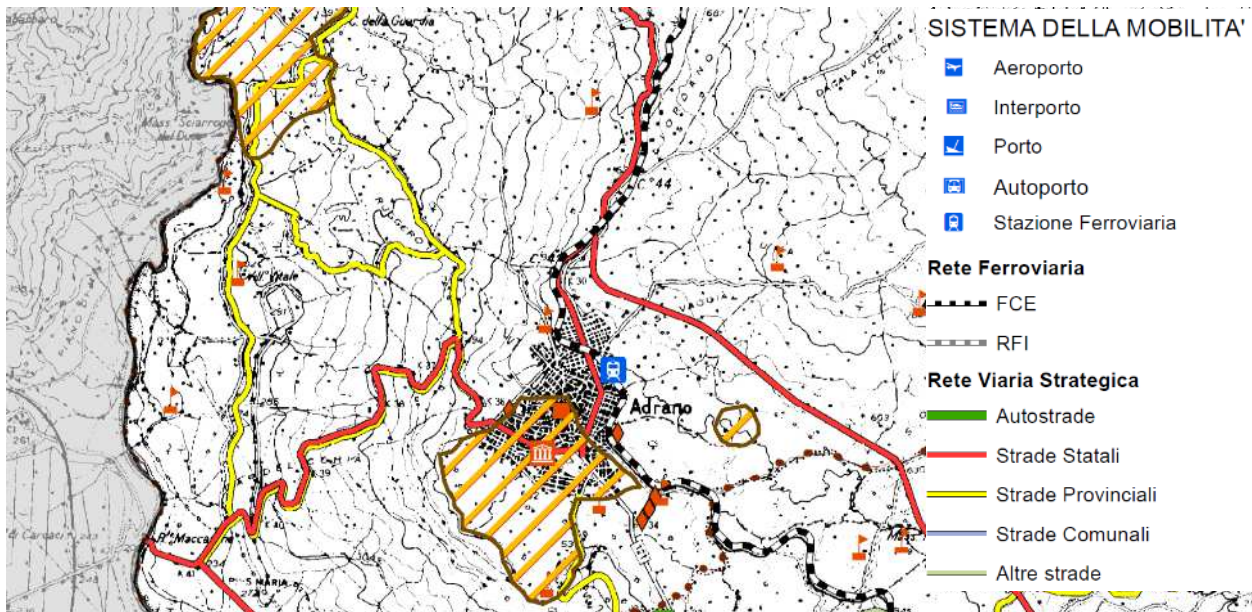


Figura 3-28 Stralcio Tav. C/III-Sistemi del Territorio, Foglio 624 Monte Etna. Piano Territoriale Provinciale-Piano Operativo.
 (fonte: https://www.cittametropolitana.ct.it/il_territorio/piano_operativo.aspx)

Biancavilla

Biancavilla è una cittadina sulle pendici dell'Etna a m. 513 di altitudine tra Adrano e S. Maria di Licodia e dista 32 km da Catania.

La statale si sviluppa all'esterno del centro urbano, nelle zone più strettamente produttive e di ambito agricolo. Nel comune di Biancavilla il tracciato della SS284 interseca un vincolo di un corso d'acqua, il quale si pone come limite sud del tessuto urbano.

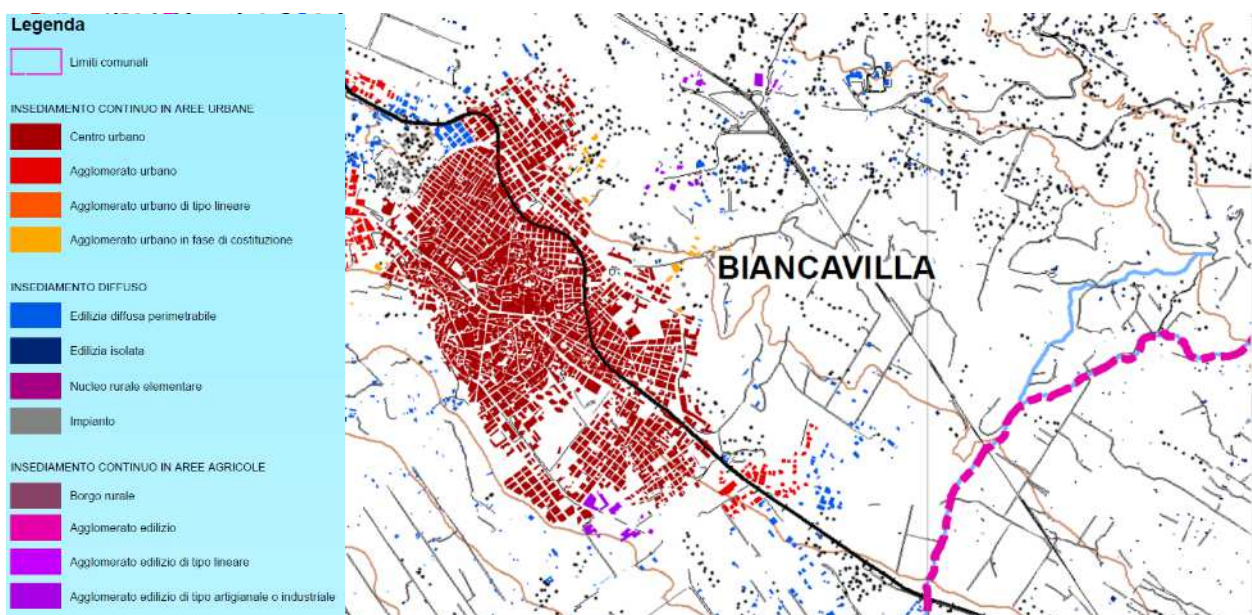



Figura 3-29 Stralcio Tav. 10_Tipologia Inseadimento, Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14,16, 17 ricadenti nella provincia di Catania. (fonte: <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazioneTecnicaCatania.html>)

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Per quanto riguarda il sistema delle infrastrutture e della viabilità, nel comune di Biancavilla si individuano le seguenti strade:

- Strada Statale 284 (oggetto d'intervento)
- Strada Provinciale 156
- Strada Provinciale 44
- Strada Provinciale 229II

Il centro urbano di Biancavilla è attraversato dalla linea ferroviaria Circumetnea, che attraversa i quattro comuni in cui l'intervento insiste. Biancavilla costituisce una stazione della linea.

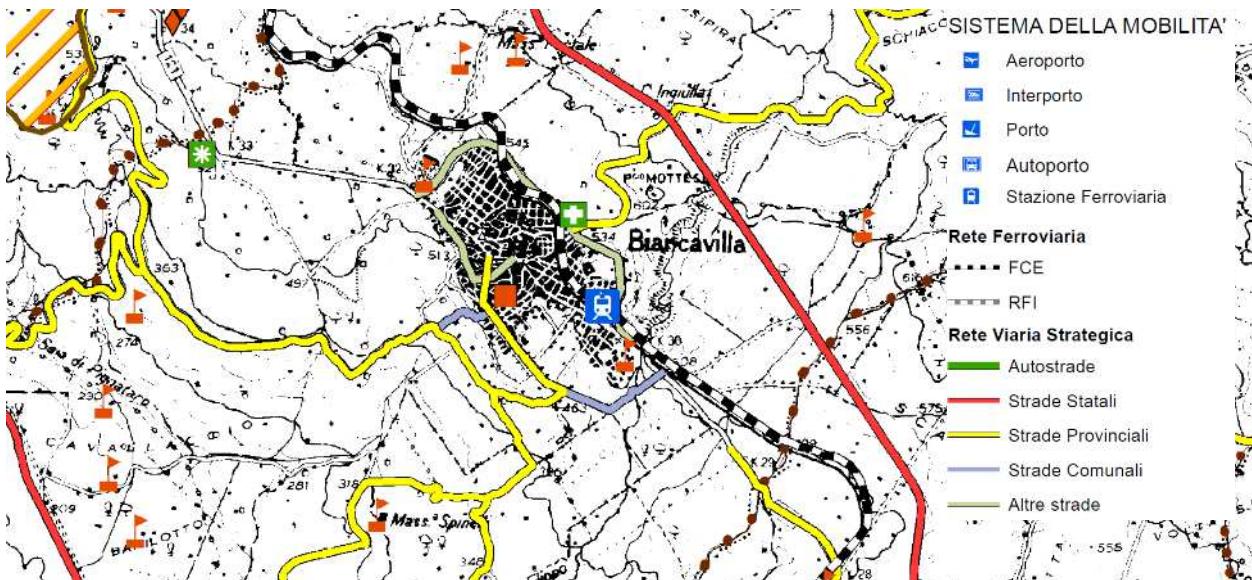


Figura 3-30 Stralcio Tav. C/III-Sistemi del Territorio, Foglio 624 Monte Etna. Piano Territoriale Provinciale-Piano Operativo. (fonte: https://www.cittametropolitana.ct.it/il_territorio/piano_operativo.aspx)

Santa Maria di Licodia

Rispetto ai quattro comuni interessati dal progetto, Santa Maria di Licodia è un centro urbano minore posto tra il comune di Biancavilla a nord e il comune di Paternò a sud. La struttura del tessuto urbano è impostata su una griglia regolare ma risulta frammentata, con la presenza di molteplici spazi residuali non costruiti. L'opera oggetto di studio si colloca al di fuori del nucleo urbano, in un contesto agricolo.

Il limite comunale a nord, con il comune di Biancavilla, è segnato dalla presenza del vincolo di un corso d'acqua.

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

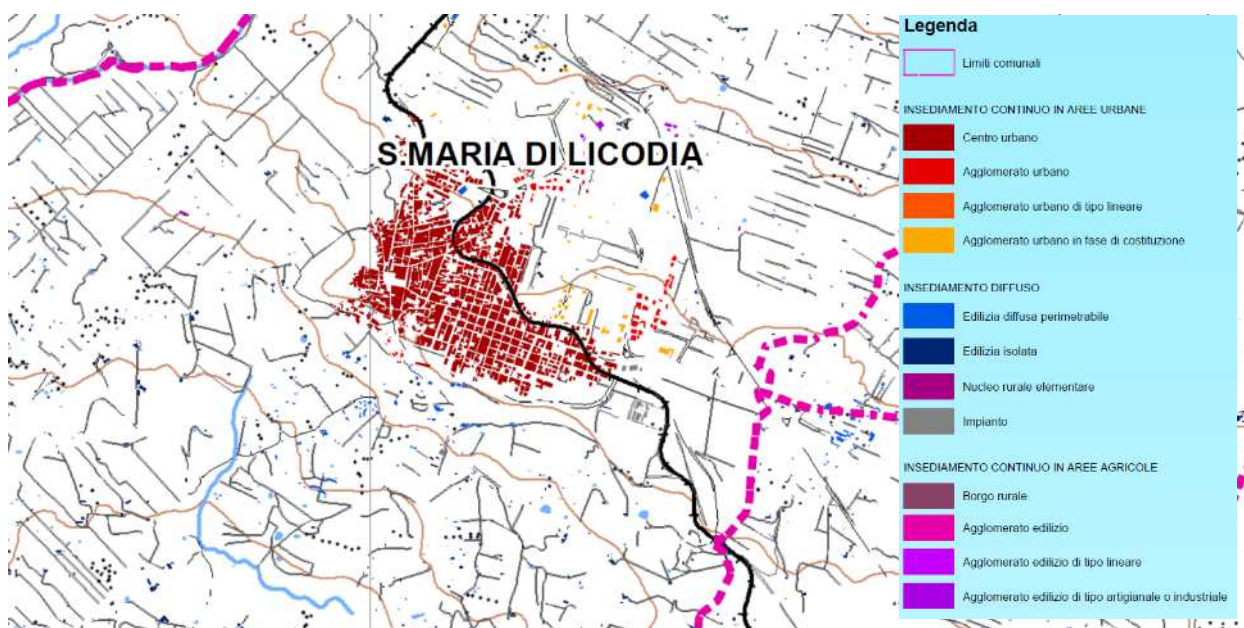


Figura 3-31 Stralcio Tav. 10_Tipologia Insediamento, Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14,16, 17 ricadenti nella provincia di Catania. (fonte: <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazioneTecnicaCatania.html>)

Per quanto riguarda il sistema delle infrastrutture e della viabilità, nel comune di Santa Maria di Licodia si individuano le seguenti strade:

- Strada Statale 284 (oggetto d'intervento)
- Strada Provinciale 229II
- Strada Provinciale 85
- Strada Provinciale 4

Il centro urbano di Santa Maria di Licodia è attraversato dalla linea ferroviaria Circumetnea, che attraversa i quattro comuni in cui l'intervento insiste. Santa Maria di Licodia costituisce una stazione della linea.

SISTEMA DELLA MOBILITA'

-  Aeroporto
-  Interporto
-  Porto
-  Autoporto
-  Stazione Ferroviaria

Rete Ferroviaria

-  FCE
-  RFI

Rete Viaria Strategica

-  Autostrade
-  Strade Statali
-  Strade Provinciali
-  Strade Comunali
-  Altre strade

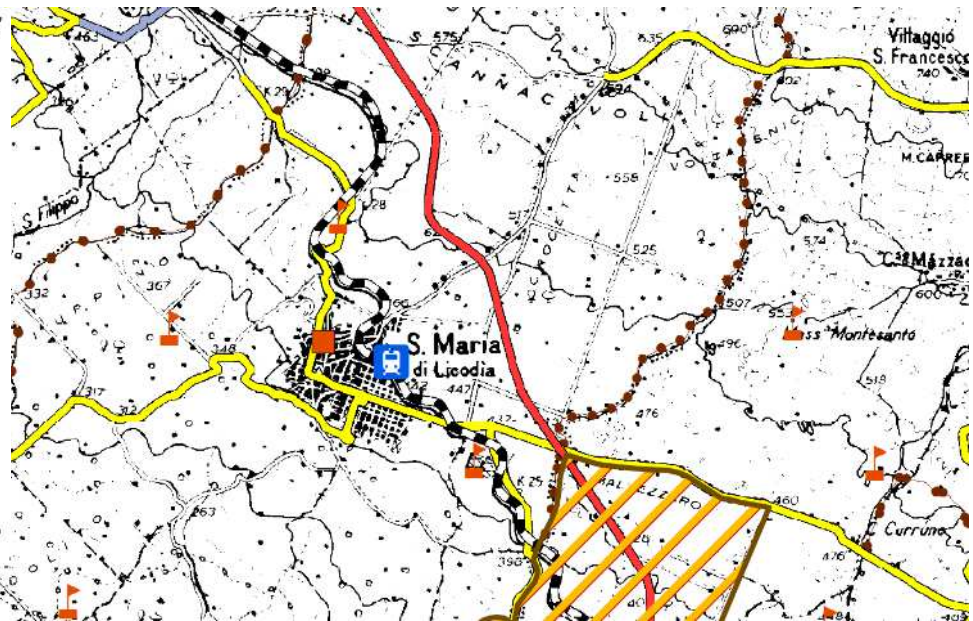


Figura 3-32 Stralcio Tav. C/III-Sistemi del Territorio, Foglio 624 Monte Etna. Piano Territoriale Provinciale-Piano Operativo. (fonte: https://www.cittametropolitana.ct.it/il_territorio/piano_operativo.aspx)

Paternò

Tra i quattro comuni interessati dall'intervento è quello che risulta più vicino a Catania. L'agglomerato urbano risulta strutturalmente compatto intorno al nucleo storico, salvo alcune zone più esterne di recente espansione soprattutto nel quadrante nord. Il tratto di statale interessato dal potenziamento vedrà la terminazione proprio in corrispondenza dell'incrocio tra questo e via Vittorio Emanuele, asse principale di Paternò.

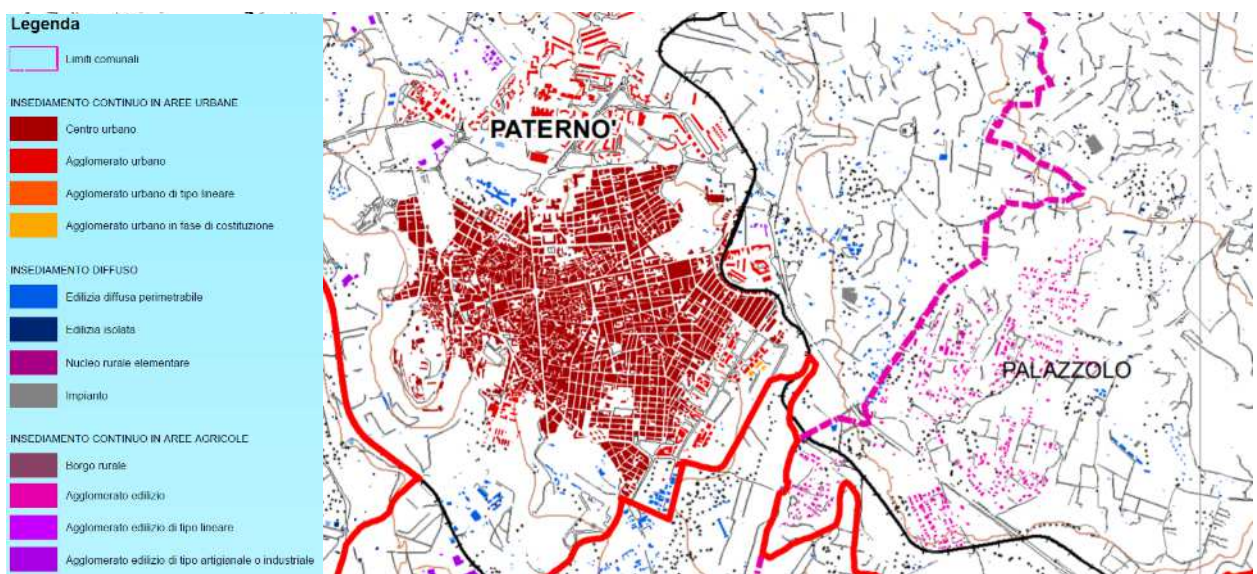



Figura 3-33 Stralcio Tav. 10_Tipologia Inseadimento, Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14,16, 17 ricadenti nella provincia di Catania. (fonte: <http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/documentazioneTecnicaCatania.html>)

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Per quanto riguarda il sistema delle infrastrutture e della viabilità, per la sua vicinanza al capoluogo di provincia, il comune di Paternò ha una maglia infrastrutturale stradale più ricca rispetto agli altri tre comuni. Si individuano le seguenti strade:

- Strada Statale 284 (oggetto d'intervento)
- Strada Statale 121
- Strada Provinciale 229II
- Strada Provinciale 135
- Strada Provinciale 139
- Strada Provinciale 58

Il centro urbano di Paternò è attraversato dalla linea ferroviaria Circumetnea, che attraversa i quattro comuni in cui l'intervento insiste. Paternò costituisce una stazione della linea.

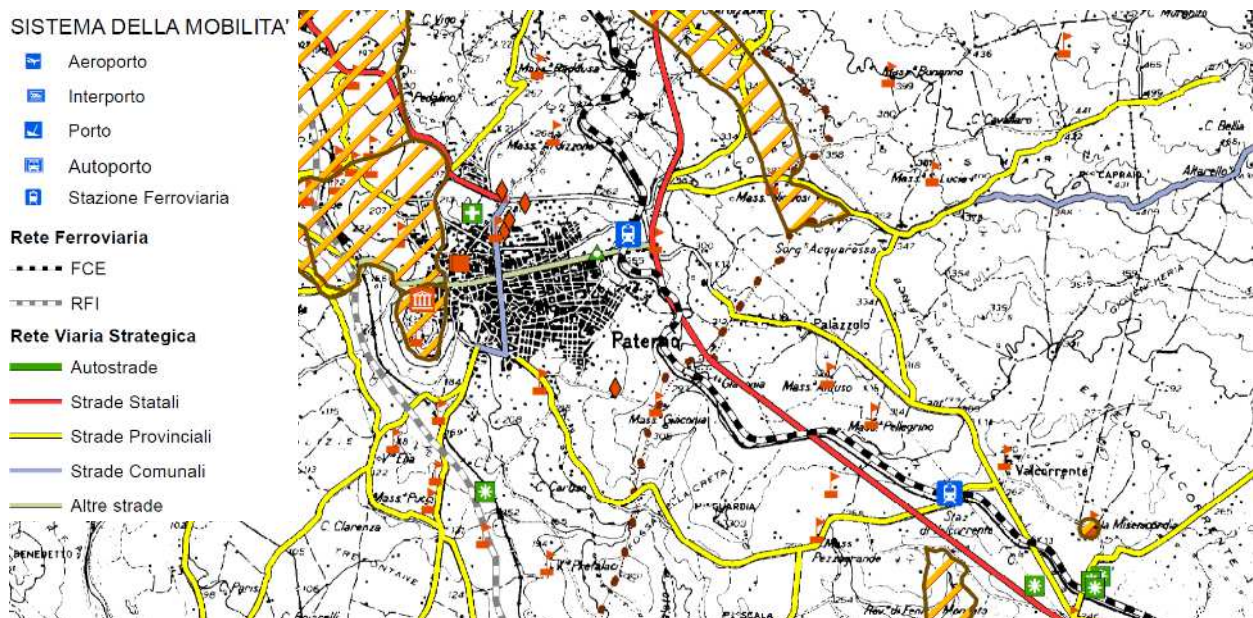



Figura 3-34 Stralcio Tav. C/VII-Sistemi del Territorio, Foglio 633 Monte Etna. Piano Territoriale Provinciale-Piano Operativo. (fonte: https://www.cittametropolitana.ct.it/il_territorio/piano_operativo.aspx)

3.3.2.5 Elementi storico/culturali ed archeologici

Dal punto di vista vincolistico, gli elementi storico-culturali presenti nel territorio di intervento sono stati descritti nel Paragrafo 3.2.

Si tratta di un territorio con testimonianze di una presenza millenaria dell'uomo.

Per questo motivo nell'ambito del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica relativo alla tratta denominata SS 284 "Occidentale Etna", ammodernamento del tratto Adrano-Catania, 1° lotto Adrano-Paternò, è stato presentato da Anas, con nota prot. CDG 0302487-P del 27.05.2019, lo studio VIArch alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania affinché attivasse la procedura di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" di cui all'art. 25 del D. Lgs 50/2016. Nelle tavole allegate allo Studio Archeologico (art. 25 D.Lgs 50/2016), nel più ampio areale interessato dal progetto risultano segnalati monumenti e aree di interesse archeologico, o altri indicatori, che gravitavano intorno al progetto, a distanze variabili.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

La suddetta Soprintendenza, verificati gli elaborati, ha trasmesso, con nota n. 15687 del 31.07.2019 il parere di competenza, in cui prescrive l'esecuzione di saggi nell'area indicata ad alto rischio archeologico nel tratto individuato dal km 41+060 al km 42+650, "poiché il tracciato va ad interessare l'area comprendente parte dell'antico abitato indigeno ellenizzato di Civita (presenza n. 38), oggetto di vincolo archeologico, al confine fra il comune di S. Maria di Licodia ed il comune di Paternò, e l'area di interesse archeologico a cavallo del tracciato dell'antico acquedotto di Catania di epoca augustea (presenza n. 40) che da S. Maria di Licodia si dirigeva verso sud-est attraversando il territorio di Paternò e Belpasso". Nello specifico sono stati chiesti saggi di dimensioni di m. 4x6 e profondità di m. 2, posti tra loro a distanza di 120 m. Inoltre, in corso d'opera, prescrive la sorveglianza archeologica lungo tutto il tracciato.

In esito a un incontro, tenutosi in data 18 dicembre 2019 presso gli Uffici della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania tra la Dirigente della sezione Archeologia, dott.ssa L. Maniscalco, i Funzionari competenti per i territori interessati e, per Anas, il RUP e l'archeologa responsabile del settore archeologia del Coordinamento Progettazione è stata valutata e approvata la proposta di ridurre la profondità dei saggi da m. 2, come da prescrizione, a m. 1,5 in ragione della tipologia dell'opera. Nel corso dell'incontro si è convenuto di mantenere tale profondità per tutti i saggi, con la disponibilità di eventuali approfondimenti a m. -2,00 qualora si individuassero criticità.

A seguito dell'incontro è stato redatto il Piano Indagini e condiviso da Anas con nota prot. n. CDG 0015725-P del 13.01.2020 con la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania che ha approvato con parere n. 2844/Em/4 del 18/05/2020. È in corso la redazione del Progetto Esecutivo delle indagini archeologiche.

Di seguito si riportano gli esiti della Relazione Archeologica Preventiva

Per lo svolgimento dello studio, sono stati acquisiti dati attraverso ricerca bibliografica, ricerca d'archivio, analisi cartografica e toponomastica e analisi aerofotogrammetrica. È stata inoltre condotta una analisi diretta sul terreno per verificare l'entità delle presenti archeologiche documentate nelle precedenti fasi di ricerca, e di individuarne eventuali nuove.


Ricognizione

Sulla base del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, nel mese di Aprile 2019 è stato sottoposto a ricognizione archeologica in maniera estensiva l'intero tracciato dell'intervento. Le ricognizioni si sono quindi disposte in una fascia a cavallo del progetto, che ricalca l'attuale percorso della strada S.S. 284, secondo le modalità classiche di questo tipo di attività. Diverse sono state le criticità riscontrate dal punto di vista ambientale e di accessibilità dei luoghi, visto il basso grado di visibilità generale di tutta la zona e la presenza di molte aree urbanizzate o inaccessibili.

Dal punto di vista geomorfologico, l'area presa in esame si sviluppa lungo le pendici meridionali del massiccio dell'Etna. La presenza del noto massiccio vulcanico che ha da sempre garantito a questi territori abbondanti risorse idriche ed una grande fertilità dei suoli, ma allo stesso tempo ha plasmato il paesaggio rendendolo particolarmente movimentato dal punto di vista morfologico, con alternanza di piccoli rilievi anche piuttosto scoscesi caratterizzati dalla presenza di formazioni rocciose affioranti, intervallati da valli più o meno estese che a volte assumono le caratteristiche di vere e proprie forre. Il substrato è dunque costituito da vulcaniti compatte e molto dure, che solo nella parte meridionale cedono il passo ai sedimenti caratteristici della piana di Catania.

Il tratto del territorio preso in esame è stato suddiviso in tre Unità di Ricognizione:

UR 1: l'Unità di Ricognizione (UR) comprende la fascia del progetto compresa tra il Km 29+450 e Km 32+900. Si estende tra i comuni di Adrano e di Biancavilla. All'interno dell'UR si riscontra la presenza di vaste zone urbanizzate (localizzate

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

principalmente in prossimità dei centri abitati), uliveti, terreni con coltivazioni semispontanee quali fichi d'india, coltivazioni arboree e zone incolte caratterizzate dalla presenza di essenze tipiche della macchia mediterranea con visibilità scarsa nulla.

All'interno dell'UR non sono state rinvenute evidenze archeologiche.

UR 2: l'Unità si estende tra il km 32+900 ed il km 39+800 del progetto, all'interno dei territori comunali di Biancavilla e di S. M. di Licodia.

All'interno dell'UR si riscontra la presenza di uliveti, terreni con coltivazioni semispontanee quali fichi d'india, coltivazioni arboree e zone incolte caratterizzate dalla presenza di essenze tipiche della macchia mediterranea con visibilità scarsa nulla.

All'interno dell'UR ricade la presenza R1, sita in località Croce Vallone del comune di Biancavilla. Lungo i costoni rocciosi che chiudono il lato settentrionale del vallone, nella porzione più prossima alla sommità è possibile riconoscere tra la fitta vegetazione l'ingresso di una cavità di notevoli dimensioni, le cui caratteristiche possono lasciar supporre una frequentazione antropica. L'inaccessibilità dell'area dovuta a fattori ambientali ed alla presenza di recinzioni non consente di confermare questa ipotesi e/o segnalare la presenza di altre cavità.


UR 3: l'Unità si estende tra il km 32+900 del progetto e la fine di questo al km 44+850. Si estende tra i comuni di S. Maria di Licodia e di Paternò. All'interno dell'UR si riscontra la presenza di vaste zone urbanizzate (localizzate principalmente in prossimità dei centri abitati), uliveti, terreni con coltivazioni semispontanee quali fichi d'india, coltivazioni arboree e zone incolte caratterizzate dalla presenza di essenze tipiche della macchia mediterranea con visibilità scarsa nulla.

All'interno dell'UR ricade la presenza R2, suddivisa nei due tratti R2a ed R2b, sita in località Porrizzo nel comune di Paternò, pertinente al tracciato dell'acquedotto romano di Catania (Presenza archeologica n. 40) .

R2a - tratto di acquedotto su arcate, diviso in due tronconi, conservato per una lunghezza rispettivamente di 16 m e di 25 m e con andamento nord-ovest - sud-est. La struttura si conserva all'interno di un'area privata protetta da alte recinzioni e cani che non hanno consentito un rilievo diretto. E' stato comunque possibile constatare la presenza di almeno 3 arcate realizzate con spezzoni di pietra lavica locale, di forma rettangolare e dimensioni piuttosto regolari, che sorreggono lo speco dell'acquedotto foderato internamente con uno spesso strato di cocciopesto. Nell'area circostante sono presenti numerosi blocchi di muratura sicuramente provenienti dal crollo di altri tratti di questa struttura. Il primo tratto presenta andamento.

R2b - tratto di acquedotto distante circa 100m dal precedente, diviso da questo dal passaggio di una strada moderna che ne ha evidentemente tagliato il passaggio. Il tratto visibile si conserva a bordo di una strada campestre che collega una serie di terreni privati; è lungo circa 75 m e procede in direzione nord-ovest - sud-est. Si conserva u lungo muro continuo realizzato in spezzoni di pietra lavica locale di forma e dimensioni differenti, legati da abbondante malta di colore grigio scuro. L'altezza della struttura diminuisce in direzione sud-ovest per assecondare l'andamento orografico naturale del terreno.

Nonostante le criticità riscontrate durante le ricognizioni (ad esempio, l'inaccessibilità di molte proprietà), le stesse hanno potuto coprire integralmente il percorso del progetto, grazie anche alla presenza della strada S.S. 282 che, permette di oltrepassare ostacoli geomorfologici, altrimenti difficili da aggirare.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Il survey ha da una parte permesso di integrare alcuni dati provenienti dalla ricerca bibliografica, ovvero il percorso dell'acquedotto romano di Catania (Presenza di Ricognizione R2a ed R2b), di cui sono stati rinvenuti due distinti tratti, realizzati con caratteristiche costruttive diverse, già noti dalla ricerca archeologica, ma posizionati in maniera più precisa rispetto a quella sinora disponibile.

La presenza R1, relativa alla presenza di una o più cavità, lungo i costoni rocciosi che chiudono un vallone naturale, non ispezionabili, vista la loro localizzazione e l'inaccessibilità dell'area, ma forse frequentati entropicamente, viste le loro caratteristiche, rappresenta invece un'importante novità nel panorama dei dati archeologici disponibili, che consente di evidenziare un'ulteriore criticità da valutare nel proseguo della progettazione.

Durante le attività di ricognizione non è stato possibile riscontrare dati che possano in qualche modo essere riconducibili a tracce di viabilità antica.

Definizione del rischio archeologico

Il Rischio Archeologico assoluto rappresenta l'effettivo rischio di presenze antiche nell'area in esame, desunto dall'analisi e dalla combinazione di alcuni fattori di rischio individuati su base tipologica

Il Rischio Archeologico assoluto viene distinto in:

alto: in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari certi, con o senza gli altri fattori di rischio

medio - alto: in presenza di materiale sporadico o evidenze archeologiche segnalate con localizzazione generica, con o senza gli altri fattori di rischio; in presenza di assi viari ipotizzati con almeno un altro fattore di rischio

medio: in presenza di evidenze archeologiche ipotizzate e/o assi viari ipotizzati, con o senza gli altri fattori di rischio; in presenza di almeno due fattori di rischio compresi tra quelli geomorfologico, toponomastico e topografico

medio - basso: in presenza di un solo fattore di rischio, compreso tra quelli geomorfologico, toponomastico e topografico

basso: in assenza di fattori di rischio

nullo: nel caso in cui un'area sia stata oggetto di scavi archeologici e vi siano state eliminate tutte le evidenze archeologiche rinvenute oppure nel caso di interventi di altra natura che abbiano modificato la morfologia del terreno; essa viene definita a Rischio nullo in quanto essa può ritenersi esente da Rischio Archeologico.

Il Rischio Archeologico Relativo costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera in progetto; per la sua valutazione risulta necessario considerare il grado di Rischio Archeologico Assoluto dell'area che essa va ad interessare e la tipologia dell'opera stessa, con relative quote di progetto.


Trattandosi di opere tutte in superficie (rilevato, viadotto, opere accessorie), il grado di Rischio Archeologico Relativo deve essere considerato pari al grado di Rischio Archeologico Assoluto delle aree che le opere andranno ad interessare.

Elaborati prodotti

Sono stati prodotti i seguenti elaborati:

Schede di presenze archeologiche

Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche individuate

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Carta delle Presenze Archeologiche


Carta del Rischio Archeologico Assoluto

Carta del Rischio Archeologico Relativo


Tabella del rischio archeologico

Tabella delle presenze


N.	Provincia	Comune	Località	Vincolo	Localizzazione	Oggetto	Denominazione	Cronologia
1	CT	Adrano	Pietra Bianca		Bibl.	Area di Frequenzamento		età del Bronzo antico
2	CT	Adrano	Pietra Bianca		Bibl.	Necropoli		età greca ellenistica
3	CT	Adrano	C.da Giordano		Bibl.	Insedimento		età preistorica/età romana
4	CT	Adrano	C.da Naviccia		Bibl.	Insedimento		età preistorica/età bizantina
5	CT	Adrano	C.da La Mola		Bibl.	Insedimento		Neolitico
6	CT	Adrano	Spitaleri S. Leo			Grotta	Grotta Spitaleri S. Leo	età del Bronzo antico
7	CT	Adrano	Dagala		Bibl.	Insedimento		età del Bronzo antico
8	CT	Adrano	Madonna delle Grazie		Bibl.	tombe		età greca ellenistica
9	CT	Adrano	C.da S. Alfio		Bibl.	Chiesa/ necropoli	Chiesa di S. Alfio	Medioevo
10	CT	Adrano	C.da S. Alfio	2255 del 17/09/82	Bibl.	necropoli	Necropoli occidentale	età greca (IV-III a.C.)
11	CT	Adrano	Adrano	403 del 06/04/81; 2675 del 30/10/82; 2073 del 11/11/83;	Bibl.	Abitato		età greca (IV-III a.C.)

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	


N.	Provincia	Comune	Località	Vincolo	Localizzazione	Oggetto	Denominazione	Cronologia
				6337 del 01/07/98; 7527 del 09/11/99; 7256 del 15/11/00				
12	CT	Adrano	C.da Giambruno		Bibl.	Frequentazione		età greca
13	CT	Adrano	Adrano		Bibl.	Necropoli	Necropoli orientale	età greca (IV-III a.C.)
14	CT	Adrano	C.da Minà Capritti		Bibl.	Terme		età romana
15	CT	Adrano	C.da Minà Capritti		Bibl.	Grotte/ tombe	Grotta Minà-Capritti	età del Bronzo antico
16	CT	Adrano	C.da Minà Capritti		Bibl.	Insediamiento		età greca arcaica
17	CT	Adrano	C.da Minà		Bibl.	Torre	Torre Minà	età romana?/XIX secolo
18	CT	Adrano	C.da Fogliuta		Bibl.	Insediamiento		Eneolitico-età del Bronzo antico
19	CT	Adrano	C.da Fogliuta		Bibl.	Terme/ tombe		età romana
20	CT	Adrano	C.da Fogliuta		Bibl.	Grotte/ tombe	Grotte Pellegriti, Maccarone, Pietralunga, Leonardì, Castro I e II	Neolitico/Eneolitico/ età del Bronzo antico

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	


N.	Provincia	Comune	Località	Vincolo	Localizzazione	Oggetto	Denominazione	Cronologia
21	CT	Adrano	Poggio del'Aquila		Bibl.	Insediamiento		Eneolitico
22	CT	Adrano	Difesa Luna		Bibl.	Grotta	Grotta Difesa Luna	Eneolitico-età del Bronzo antico
23	CT	Adrano	C.da Pulica		Bibl.	Grotte	Grotta Pulica, Grotta Quaceci	Eneolitico-età del Bronzo antico
24	CT	Biancavilla	C.da Scalonazzo		Bibl.	insediamento		Eneolitico-età del Bronzo antico
25	CT	Biancavilla	C.da Martina-Grotta Origli		Bibl.	Grotte	Grotta Origli I-II	Eneolitico-età del Bronzo antico
26	CT	Biancavilla			Bibl.	Grotta	Grotta Pozzillo	età del Bronzo antico
27	CT	Biancavilla	centro storico		Bibl.	Frequentazione		età greca ellenistica
28	CT	Biancavilla	via Scutari		Bibl.	Grotta	Grotta Scutari	età del Bronzo antico
29	CT	Biancavilla	C.da Calvario		Bibl.	Insediamiento		età del Bronzo antico
N.	Provincia	Comune	Località	Vincolo	Localizzazione	Oggetto	Denominazione	Cronologia
30	CT	Biancavilla	V.le Europa-ex v.le Spartiviali		Bibl.	Grotta/ tomba	Grotta Spartiviali	Eneolitico-età del Bronzo antico
31	CT	S.Maria di Licodia	C.da Solecchiata		Bibl.	Frequentazione		età romana
32	CT	S.Maria di Licodia	C.da Castellaccio		Bibl.	Insediamiento		Eneolitico-età del Bronzo antico
33	CT	S.Maria di Licodia	C.da Mancusi		Bibl.	Frequentazione		età romana

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

N.	Provincia	Comune	Località	Vincolo	Localizzazione	Oggetto	Denominazione	Cronologia
34	CT	S.Maria di Licodia	S.Maria di Licodia		Bibl.	Frequentazione		età preistorica
35	CT	S.Maria di Licodia	C.da Pepe/ Pietraperciata		Bibl.	Necropoli		età del Bronzo antico
36	CT	S.Maria di Licodia	C.da Pepe/ Pietraperciata		Bibl.	Frequentazione		età greca
37	CT	S.Maria di Licodia	C.da Buglio		Bibl.	Frequentazione/ acquedotto		età romana
38	CT	S.Maria di Licodia/ Paternò	Montalto-Cicero/ Civita	DA 5006 del 12/01/1998 ex Art. 1,2,3 L. 01/07/1939 1089; 7558 del 23/10/97	Bibl.	Abitato	Civita	età indigena/ età greca arcaica-ellenistica
39	CT	S.Maria di Licodia	C.da Cingalenta		Bibl.	Necropoli		età greca
40	CT	Paternò			Bibl.	Acquedotto		età romana
41	CT	Paternò	Bella Cortina		Bibl.	Terme/ Acquedotto		età romana
42	CT	Paternò/ Belpasso			Bibl.	Strada	A Centuripis Aethnam/Ab Aethna Catinam	età romana
43	CT	Paternò	San Marco		Bibl.	Terme		età romana (I-II d.C.)
44	CT	Paternò	San Marco		Bibl.	Tomba a cappuccina		età greca (IV a.C.)
45	CT	Paternò	San Marco		Bibl.	Necropoli		età del Bronzo Recente
46	CT	Paternò	Cappuccini/ San Marco	DA 8958 del 19/12/96 ex Artt.10 e 45	Bibl.	Insedimento	Insedimento delle Salinelle	Neolitico

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

N.	Provincia	Comune	Località	Vincolo	Localizzazione	Oggetto	Denominazione	Cronologia
				del D.Lgs. 42/2004				
47	CT	Paternò	Acropoli		Bibl.	Abitato		età protostorica/età greca/età romana/ Medioevo
48	CT	Paternò	C.da Consolazione/ Falconeri/Orto del Conte		Bibl.	Frequentazione		età preistorica/età greca/età romana/ età medievale
49	CT	Paternò	C. de Castrogiacomo/ Ciappe Bianche/ Cumma		Bibl.	Necropoli		età greca
50	CT	Paternò	piazza Indipendenza		Bibl.	Materiali sporadici		età antica non id.
51	CT	Paternò	Paternò		Bibl.	Strutture murarie		età romana
52	CT	Paternò	Paternò/ via Pacini		Bibl.	Materiali sporadici		età antica non id
53	CT	Belpasso	C.da Giaconia/ Palazzolo/ S. Maria la Scala		Bibl.	Necropoli		età preistorica
54	CT	Belpasso	Font.a Giaconia		Bibl.	Castello		età normanna
55	CT	Paternò	Santa Lazzara		Bibl.	Strutture murarie		età antica non id
56	CT	Belpasso	C.da Acquarossa		Bibl.	Frequentazione		età preistorica
57	CT	Belpasso	Sciarone Castello/ Valcorrente		Bibl.	Frequentazione		Neolitico-età del Bronzo antico
58	CT	Belpasso	Sciarone Castello	DPRS 9170 del 24/07/2006 ex Artt.10 e 45 del	Bibl.	Insedimento/ Castello?		Neolitico-età del Bronzo antico/ Medioevo?

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

N.	Provincia	Comune	Località	Vincolo	Localizzazione	Oggetto	Denominazione	Cronologia
				D.Lgs. 42/2004				
40.1	CT	Biancavilla	C.da Buglio		Bibl.	Acquedotto		età romana
40.2	CT	S.Maria di Licodia/ Paternò	Civita/Scalilli		Bibl.	Acquedotto		età romana
40.3	CT	Paternò	Porrazzo		Bibl./Ric.	Acquedotto		età romana
40.4	CT	Paternò	Porrazzo		Bibl./Ric.	Acquedotto		età romana
40.5	CT	Paternò	Porrazzo		Bibl.	Acquedotto		età romana
40.6	CT	Paternò	Giacobbe		Bibl.	Acquedotto		età romana
40.7	CT	Belpasso	Acquarossa		Bibl.	Acquedotto		età romana

Valutazione Rischio Archeologico Assoluto

La valutazione del Rischio Archeologico del territorio in oggetto è stata definita limitatamente ad una fascia di circa 1 km a cavallo delle opere in progetto. Nell'area interessata sono state evidenziate aree a rischio alto, medio-alto, medio-basso e basso (cfr. elaborati T00IA00AMBCT30-32A)

In particolare, a Rischio archeologico alto sono state definite:


L'area circostante la grotta di scorrimento lavico di S. Leo-Spitaleri (Presenza archeologica n. 6), nel comune di Adrano, frequentata durante l'età del Bronzo antico, forse a scopo funerario.

L'area circostante l'insediamento in località Dagala (Presenza archeologica n. 7), nel comune di Adrano, frequentato durante l'età del Bronzo antico.

L'area circostante la grotta di scorrimento lavico di Difesa Luna (Presenze archeologiche n. 22), nel comune di Adrano, frequentata in epoca eneolitica e del Bronzo antico a scopo funerario.

L'ampia area al confine fra il territorio di Adrano e di Biancavilla, intensamente frequentata in epoca eneolitica e del Bronzo antico, come attesta la presenza degli insediamenti di Poggio Aquila (Presenza archeologica n. 21) e di Contrada Scalonazzo (Presenza archeologica n. 24), e le vicine grotte di scorrimento lavico di Pulica e Quaceci (Presenza archeologica n. 23).

L'area circostante le grotte di scorrimento lavico Origli I e Origli II (Presenza archeologica n. 25), nel comune di Biancavilla, frequentate durante l'Eneolitico e l'età del Bronzo antico, forse a scopo funerario.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

L'area circostante la grotta di scorrimento lavico Pozzillo (Presenza archeologica n. 26), nel comune di Biancavilla, frequentata durante l'età del Bronzo antico, a scopo funerario.

L'area del vallone Croce, nel comune di Biancavilla, lungo i cui costoni rocciosi che chiudono il lato settentrionale del vallone, nella porzione più prossima alla sommità, è possibile riconoscere tra la fitta vegetazione l'ingresso di una cavità di notevoli dimensioni, le cui caratteristiche possono lasciar supporre una frequentazione antropica. L'inaccessibilità dell'area dovuta a fattori ambientali ed alla presenza di recinzioni non consente di confermare questa ipotesi e/o segnalare la presenza di altre cavità (Presenza di Ricognizione R1).

L'area in contrada Calvario, nel comune di Biancavilla, dove è segnalata la presenza di un insediamento dell'età del Bronzo antico (Presenza archeologica n. 29).

L'ampia area in contrada Castellaccio, nel territorio di S. Maria di Licodia, frequentato durante l'Eneolitico e l'età del Bronzo antico (Presenza archeologica n. 32). Il toponimo potrebbe suggerire anche la presenza di una fortezza di epoca medievale. L'ampia Area di interesse archeologico riportata dal Piano Paesistico della Provincia di Catania è direttamente intercettata dalla SS 284 – 2° Tratto, fra il km 37+250 e il km 37+800.

L'Area di interesse archeologico riportata dal Piano Paesistico della Provincia di Catania in contrada Mancusi, per una frequentazione di epoca romana (Presenza archeologica n. 33).

L'Area di interesse archeologico riportata dal Piano Paesistico della Provincia di Catania nel comune di S. Maria di Licodia, per una frequentazione di epoca preistorica (Presenza archeologica n. 34).

Una piccola porzione dell'Area di interesse archeologico riportata dal Piano Paesistico della Provincia di Catania in contrada Buglio, per una frequentazione di epoca romana (Presenza archeologica n. 37) ed il passaggio tracciato dell'acquedotto romano di Catania, di cui si conserva un tratto immediatamente al di fuori dell'area considerata (Presenza archeologica n. 40.1).

L'ampia area comprendente parte dell'antico abitato indigeno ellenizzato di Civita (Presenza archeologica n. 38), oggetto di vincolo archeologico¹¹, al confine fra il comune di S. Maria di Licodia ed il comune di Paternò, e l'Area di interesse archeologico riportata dal Piano Paesistico della Provincia di Catania a cavallo del tracciato dell'antico acquedotto di Catania di epoca augustea (Presenza archeologica n. 40), che da S. Maria di Licodia si dirigeva verso sud-est attraversando il territorio di Paternò e Belpasso (Fig. 9-1). Tratti della struttura antica si conservano ancora in località Cività-Scalilli (Presenza archeologica n. 40.2) e Porrizzo (Presenze archeologiche nn. 40.3, 40.4, 40.5). Tra questi due punti, l'opera si interrompe e se ne perdono le tracce a causa delle lave di Monte Sona, su cui è ricavata la SS 284, e dell'opera devastatrice dell'uomo; certamente però doveva proseguire da Scalilli verso sud-est in direzione di Porrizzo, ed il suo tracciato deve essere direttamente intercettato dalla costruzione della moderna SS 284 in un punto al momento non ben localizzabile tra il km 41+060 e il km 41+350.

Parte dell' Area di interesse archeologico riportata dal Piano Paesistico della Provincia di Catania in contrada Giaconia, per la presenza di tombe di epoca preistorica (Presenza archeologica n. 53).

La piccola area in contrada Fontana Giaconia, in cui sono presenti i resti di un castello di epoca normanna (Presenza archeologica n. 54).

¹¹ Una parte dell'Area di interesse archeologico relativa all'abitato di Civita, riportata dal PPPC, è stata considerata a rischio solo medio-basso su indicazione del funzionario responsabile della Soprintendenza archeologica di Catania. E' infatti in atto una rettifica in quanto troppo estesa.

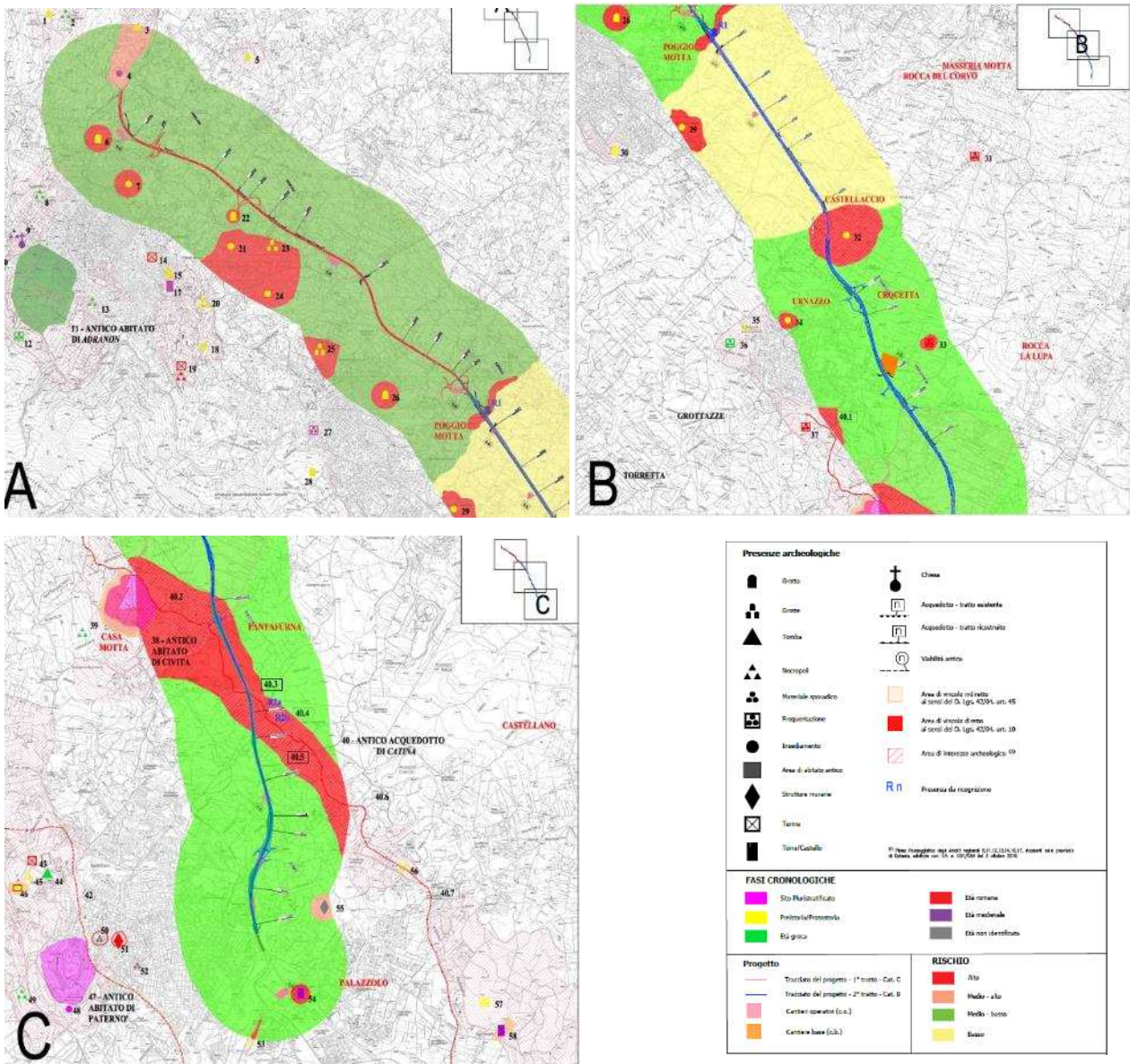



Figura 3-35 - Rappresentazione del Rischio archeologico assoluto nel territorio attraversato dal progetto.

A Rischio archeologico medio - alto sono state definite:

L'ampia Area di interesse archeologico riportata dal Piano Paesistico della Provincia di Catania in contrada Giordano e contrada Naviccia, in cui è segnalata genericamente la presenza di due insediamenti di epoca preistorica, con una ripresa della frequentazione rispettivamente in epoca romana (Presenza archeologica n. 3) ed in epoca bizantina (Presenza archeologica n. 4).

La piccola area in contrada Santa Lazzara in cui è segnalata la presenza di alcuni cumuli di pietra dalla natura e datazione non ben determinabile (Presenza archeologica n. 55).

A Rischio archeologico medio - basso sono state definite:

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Tutto il restante territorio interessato dal tracciato del progetto 1° Tratto, comprendente il territorio nord-orientale di Adrano e Biancavilla, per il fattore di rischio topografico o geomorfologico. Si tratta, infatti, di un territorio densamente popolato fin dall'epoca preistorica, come dimostrano i numerosi insediamenti e le numerose grotte frequentate durante l'Eneolitico e l'età del Bronzo antico, rientrate nella successiva epoca greca nell'hinterland del vicino abitato di Adranon (Presenza archeologica n. 11), che ebbe un grande sviluppo in epoca ellenistica, come attestano anche le numerose necropoli sparse nel circondario (Presenze archeologiche nn. 8, 10, 13). Dal punto di vista geomorfologico, l'area si colloca alle pendici sud-occidentali del massiccio etneo, che qui presenta una struttura a terrazzi, con affioramenti lavici delle fasi più antiche, nei quali si aprono numerose cavità vulcaniche, alcune di modesta entità e assimilabili alla categoria del "tunnel lavico" (grotte Castro I e II), altre del tipo più complesso "a scorrimento lavico", che si articolano in più camere (grotte Quaceci e Pulica).

Il territorio compreso fra l'insediamento preistorico (Presenza archeologica n. 32) in contrada Castellaccio di S. Maria di Licodia, a nord, l'abitato indigeno ellenizzato di Civita (Presenza archeologica n. 38) e l'acquedotto di Catania di epoca augustea (Presenza archeologica n. 40),

nel tratto compreso fra Civita-Scalilli e Porrazzo, a sud-ovest. Il grado di rischio medio-basso è da attribuire al fattore di rischio topografico, vista l'intensa frequentazione del territorio in epoca antica, oppure al fattore di rischio toponomastico, per la presenza di numerosi toponimi che possono indicare la presenza di eventuali presenze archeologiche: Urnazzo, Crocetta, Casa Motta e Pantafurna.

Il territorio di Paternò compreso fra l'acquedotto di Catania a nord e le località di contrada Giaconia e Palazzolo a sud, per il fattore di rischio topografico, trovandosi in un'area fittamente

popolata fin dall'epoca preistorica e ricadente nell'hinterland nord-orientale dell'antico abitato di Paternò, abitato ininterrottamente dall'epoca protostorica all'età greca, romana e medievale (Presenza archeologica n. 47).

A Rischio archeologico basso è stata considerata l'area compresa fra il vallone Croce, nel comune di Biancavilla, e la contrada Castellaccio di S. Maria di Licodia, vista la mancanza di fattori di rischio.

Elaborazione del Rischio Archeologico Relativo

Il Rischio Archeologico relativo rispetto all'opera in progetto costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera; per la sua valutazione risulta necessario considerare il grado di Rischio Archeologico assoluto dell'area che essa va ad interessare, la tipologia dell'opera stessa, con relative quote di progetto, e la natura geomorfologica del territorio.


Occorre preavvisare che le considerazioni di seguito riportate, tratte dalla Relazione Archeologica Preventiva, sono state condotte tenendo conto del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica.

È comunque importante ricordare che il Progetto Definitivo, esaminato nel presente SIA, è coerente con il PFTE.

Trattandosi di opere tutte in superficie (rilevato, viadotto, opere accessorie), il Rischio Archeologico Relativo deve essere considerato pari al grado di Rischio Archeologico Assoluto delle aree che le opere andranno ad interessare, definito alto, medio-alto, medio-basso e basso. In particolare:

1° TRATTO (Adrano-Biancavilla)

da km 29+450 (inizio tratto) a km 34+450: rischio archeologico medio-basso

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

OPERE

Nuovo Sottopasso al km 29+980: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Ponte al km 30+240: rischio archeologico medio-basso

Svincolo al km 30+240: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 30+912: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 31+242: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 31+378: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 31+665: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 32+015: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Cavalcavia al km 32+888: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 33+711: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 34+010: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 34+326: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Ponte al km 34+428: rischio archeologico medio-basso

Svincolo al km 31+378: rischio archeologico medio-basso

Svincolo dal km 38+150 al km 38+550: rischio archeologico medio-basso

Svincolo al km 34+428: rischio archeologico medio-basso

2° TRATTO (Biancavilla-Paternò)

da km 34+450 a km 34+850: rischio archeologico medio-basso

da km 34+850 a km 34+970: rischio archeologico alto

da km 34+970 a km 37+250: rischio archeologico basso

da km 37+250 a km 37+800: rischio archeologico alto

da km 37+800 a km 41+060: rischio archeologico medio-basso

da km 41+060 a km 42+650: rischio archeologico alto


da km 42+650 a km 44+840,57: rischio archeologico medio-basso

OPERE

Nuovo Cavalcavia al km 35+069: rischio archeologico basso

Nuovo Sottopasso al km 35+584: rischio archeologico basso

Nuovo Sottopasso al km 35+921: rischio archeologico basso

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		 anas <small>GRUPPO FS ITALIANE</small>
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Nuovo Ponte al km 36+187: rischio archeologico basso

Nuovo Sottopasso al km 36+424: rischio archeologico basso

Nuovo Ponte al km 37+134: rischio archeologico basso

Nuovo Viadotto dal km 37+250 a km 37+550: rischio archeologico alto

Nuovo Ponte al km 38+282: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 38+532: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Cavalcavia al km 39+230: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Ponte al km 39+605: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 40+135: rischio archeologico medio-basso

Prolungamento Sottopasso al km 41+127: rischio archeologico alto

Prolungamento Cavalcavia al km 42+402: rischio archeologico alto

Raddoppio Ponte al km 42+677: rischio archeologico medio-basso

Prolungamento Sottopasso al km 43+142: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 43+534: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 43+690: rischio archeologico medio-basso

Nuovo Sottopasso al km 44+340: rischio archeologico medio-basso

Adeguamento Ponte al km 44+741: rischio archeologico medio-basso

Svincolo dal km 41+350: rischio archeologico alto

Svincolo dal km 43+690 al km 44+340: rischio archeologico medio-basso

CANTIERI 1° TRATTO (Adrano-Biancavilla)

Cantiere Operativo al km 29+825-29+950: rischio archeologico medio-basso

Cantiere Operativo al km 32+450-32+575: rischio archeologico medio-basso

Cantiere Operativo al km 34+500-34+550: rischio archeologico medio-basso

CANTIERI 2° TRATTO (Biancavilla-Paternò)

Cantiere Operativo al km 35+100: rischio archeologico basso

Cantiere Operativo al km 35+900: rischio archeologico basso

Cantiere Base al km 39+00-39+300: rischio archeologico medio-basso

Cantiere Operativo al km 43+275-43+400: rischio archeologico medio-basso

Cantiere Operativo esterno fine tracciato: rischio archeologico medio-basso




Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Tabella del Rischio Archeologico

1° TRATTO: ADRANO - BIANCAVILLA									
Progr. tracciato	Tipologia tracciato	Schede	Tipo di Segnalaz. **	Fattore di Rischio *	Rischio Archeologico Assoluto	Rischio Archeologico rispetto al tracciato	Opere/Cantieri in progetto	Rischio Archeologico rispetto alle opere/cantieri	Osservazioni Generali
Da km 29+450 a km 31+00	Rilevato	3/4/6/7/8/10/11/13	Bibl.	A1/A2/C/E	Alto/ medio-alto/ medio-basso	da km 29+450 a km 31+00: medio-basso	Svincolo km 30+240/ CO km 29+825	Svincolo km 30+240/ CO km 29+825: medio-basso	A rischio alto sono state considerate l'area della grotta a scorrimento lavico Spitaleri S. Leo (n. 6) e l'insediamento in località Dagala (n. 7), frequentati in età del Bronzo antico. Sono state considerate a rischio soltanto medio-alto le due Aree a interesse archeologico indicate dal PPPC di Catania in località C.da Giordano e C.da Naviccia, per la presenza di due insediamenti di epoca preistorica, la cui frequentazione è ripresa rispettivamente in epoca romana e bizantina, non perfettamente localizzabili. Tutto il resto del territorio è stato considerato a rischio medio-basso, per il fattore di rischio topografico o geomorfologico. Si tratta, infatti, di un territorio densamente popolato fin dall'epoca preistorica, rientrando nella successiva epoca greca nell'hinterland del vicino abitato di Adranon (n. 11), che ebbe un grande sviluppo in epoca ellenistica, come attestano anche le numerose necropoli sparse nel circondario (nn. 8, 10, 13). Dal punto di vista geomorfologico, l'area si colloca alle pendici sud-


Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		 anas GRUPPO FS ITALIANE
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

									occidentali del massiccio etneo, che qui presenta una struttura a terrazzi, con affioramenti lavici delle fasi più antiche, nei quali si aprono numerose cavità vulcaniche . Al momento dell'esecuzione dei lavori - i quali prevedono esclusivamente opere in superficie - il rischio archeologico dovrà quindi essere considerato tutto medio-basso.
Da km 31+00 a km 33+00	Rilevato	11/21/22/23/24	Bibl.	A1/C/E	alto/medio-basso	Da km 31+00 a km 33+00: medio-basso	Svincolo km 31+378/CO km 32+450	Svincolo km 31+378/CO km 32+450: medio-basso	E' stata considerata a rischio alto l'area della grotta di Difesa Luna (n. 22) e l'ampia area al confine fra il territorio di Adrano e di Biancavilla intensamente frequentata in epoca eneolitica e del Bronzo antico, come attesta la presenza degli insediamento di Poggio Aquila (n. 21) e di Contrada Scalonazzo (n. 24), e le vicine grotte di scorrimento lavico Pulica e Quaceci (n. 23). Tutto il resto del territorio è stato considerato a rischio medio-basso, per il fattore di rischio topografico o geomorfologico, trattandosi di un territorio intensamente popolato in epoca preistorica. Al momento dell'esecuzione dei lavori - i quali prevedono esclusivamente opere in superficie - il rischio archeologico dovrà essere considerato tutto medio-basso, in quanto non si può escludere a priori l'eventualità di intercettare altri piccoli insediamenti o grotte non ancora individuati.


Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		 anas GRUPPO FS ITALIANE
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

da km 33+00 a km 34+450	Rilevato	25/26/ 27/28/	Bibl.	A1/ C/D/E	alto/medio-basso	da km 33+00 a km 34+550: medio-basso	Svincolo km 34+428/ CO km 34+450	Svincolo km 34+428/ CO km 34+450: me- dio-basso	A rischio alto sono state considerate, nel comune di Biancavilla, l'area delle grotte a scorrimento lavico Origli I e II (n. 25), frequentate in epoca eneolitica e del Bronzo antico, e della grotta Pozzillo (n. 26), frequentata a scopo funerario in età del Bronzo antico. Tutto il resto del territorio è stato considerato a rischio medio-basso, per il fattore di rischio topografico o geomorfologico. Al momento dell'esecuzione dei lavori - i quali prevedono esclusivamente opere in superficie - il rischio archeologico dovrà essere considerato alternativamente alto e medio, in quanto potrebbero andare ad intercettare tratti della viabilità antica o piccoli insediamenti disposti lungo di essa.
-------------------------	----------	------------------	-------	--------------	------------------	---	-------------------------------------	---	--


2° TRATTO: BIANCAVILLA - PATERNO'									
Progr. tracciato	Tipologia tracciato	Schede	Tipo di Segnalaz. **	Fattore di Rischio *	Rischio Archeologico Assoluto	Rischio Archeologico rispetto al tracciato	Opere in progetto	Rischio Archeologico rispetto alle opere in progetto	Osservazioni Generali

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		 anas GRUPPO FS ITALIANE
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	


Da km 34+450 a km 37+250	Rilevato	26/29/ R1	Bibl./Ric.	A1/D	alto/medio- basso/basso	da km 34+450 a km 34+850: medio-basso/ da km 34+850 a km 34+970: alto/da km 34+970 a km 37+250: basso	CO km 35+100/CO km 35+900	CO km 35+100/CO km 35+900: basso	<p>Il tracciato va ad interessare l'area a rischio archeologico alto del vallone Croce, nel comune di Biancavilla, sulle cui pareti si intravedono attraverso la fitta vegetazione e le recinzioni presenti l'ingresso di una cavità di notevoli dimensioni, le cui caratteristiche possono lasciar supporre una frequentazione antropica. E' stata considerata a rischio medio-basso l'area della località Poggio Motta, per il fattore di rischio toponomastico: le motte castrali (dal francese motte), sono un tipo di castello che si diffuse in Sicilia a partire dal 1061 con la conquista normanna. Tutto il resto del territorio è stato definito a rischio archeologico basso, essendo privo di fattori di rischio. Al momento dell'esecuzione dei lavori - i quali prevedono esclusivamente opere in superficie dovrà essere considerato alternativamente alto, medio-basso o basso; dovrà essere posta particolare attenzione all'esecuzione del tratto fra il km 34+850 e il km 34+960, in quanto potrebbero andare ad intercettare eventuali grotte laviche frequentate in epoca preistorica.</p>
--------------------------------	----------	--------------	------------	------	----------------------------	--	---------------------------------	---	---

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		 anas GRUPPO FS ITALIANE
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Da km 37+250 a km 40+200	Rilevato/ viadotto	32/33/ 34/35/ 36/40.1	Bibl.	A1/D/E	alto/ medio- basso	da km 37+250 a km 37+800: alto/da km 37+800 a km 40+200 : medio-basso	Nuovo viadotto/ Svincolo km 38+150/ CB km 39+00	Nuovo viadotto: alto/Svincolo km 38+150: medio-basso/ CO km 39+00: medio-basso	<p>Il tracciato va ad intercettare l'Area a interesse archeologico indicate dal PPPC di Catania in C.da Castellaccio, nel comune di S. Maria di Licodia, considerata a rischio alto, per la presenza di un insediamento frequentato in epoca eneolitica e del Bronzo antico (n. 32). A rischio alto sono state considerate le "aree a interesse archeologico" indicate dal PPPC di Catania in C.da Mancusi, per una frequentazione di epoca romana (n. 33) e nel comune di S. Maria di Licodia, per una frequentazione preistorica (n. 34); una piccola porzione dell'Area di interesse archeologico riportata dal Piano Paesistico della Provincia di Catania in contrada Buglio, per una frequentazione di epoca romana ed il passaggio dell'acquedotto romano di Catania, di cui si conserva un tratto immediatamente al di fuori dell'area considerata. Il resto del territorio è stato considerato tutto a rischio medio-basso, per il fattore di rischio topografico o toponomastico. Il territorio risulta infatti intensamente frequentato fin dall'età preistorica. Il toponimo Urnazzo potrebbe ricollegarsi al ritrovamento di urne cinerarie antiche, mentre Crocetta potrebbe fare riferimento all'incrocio di viabilità antiche.</p> <p>Al momento dell'esecuzione dei lavori - i quali prevedono esclusivamente opere in superficie - il ri-</p>
--------------------------	-----------------------	-----------------------------	-------	--------	-----------------------	---	---	--	---


Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		 anas GRUPPO FS ITALIANE
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

										<p>schio archeologico dovrà essere considerato alternativamente alto o medio-basso; dovrà essere posta particolare attenzione all'esecuzione del tratto fra il km 37+250 e il km 37+800, in quanto potrebbero andare ad intercettare eventuali insediamenti o tombe di epoca preistorica.</p>
da km 40+200 a km 42+650	Rilevato	38/39/ 40.2/ 40.3 (R2a)/ 40.4 (R2b)	Bibl./Ric.	A1/D/E	alto/ medio- basso	da km 40+200 a km 41+060: medio-basso/ da km 41+060 a km 42+650: alto	Svincolo km 41+350	Svincolo km 41+350: alto	<p>Il tracciato va ad interessare direttamente l'ampia area comprendente parte dell'antico abitato indigeno ellenizzato di Civita (n. 38), oggetto di vincolo archeologico, al confine fra il comune di S. Maria di Licodia ed il comune di Paternò, e l'Area di interesse archeologico riportata dal PPPC di Catania a cavallo del tracciato dell'antico acquedotto di Catania di epoca augustea (n. 40), che da S. Maria di Licodia si dirigeva verso sud-est attraversando il territorio di Paternò e Belpasso. Tratti della struttura antica si conservano ancora in località Cività-Scalilli (n. 40.2) e Porrizzo (nn. 40.3, 40.4). Tra questi due punti, l'opera si interrompe e se ne perdono le tracce a causa delle lave di Monte Sona, su cui è ricavata la SS 284, e dell'opera devastatrice dell'uomo. Tutto il resto del territorio è stato considerato a rischio medio-basso, per il fattore di rischio topografico o toponomastico. Particolare attenzione dovrà essere posta all'esecuzione del tratto fra il km 41+060 e il km 41+350, in quanto i</p>	

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		 anas GRUPPO FS ITALIANE
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

									lavori andranno ad intercettare sicuramente il tracciato dell'acquedotto romano, che da Civita-Scalilli doveva proseguire verso sud-est, in un punto ancora non ben localizzabile.
da km 42+650 a km 44+840,57	Rilevato	40.5/40 .6/40.7 / 42/47/ 48/53/ 54/55	Bibl.	A1/D/E	alto/ medio- basso	da km 42+650 a km 44+840,57: medio-basso	Svincolo km 43+690 / CO km 43+275/ CO post fine tracciato	Svincolo km 43+690: me- dio-basso/CO km 43+275/CO post fine trac- ciato: medio- basso	E' stata considerata a rischio alto parte dell'Area di interesse archeologico riportata dal PPPC di Catania a cavallo del tracciato dell'acquedotto romano di Catania, nel tratto che da Porrizzo (n. 40.5) si dirige verso sud-est in direzione di località Giacobbe (n. 40.6) e Sorgenti di Acquarossa (n. 40.7). Tutto il resto del territorio è stato considerato a rischio medio-basso, per il fattore di rischio topografico trovandosi in un'area fittamente popolata fin dall'epoca preistorica e ricadente nell'hinterland nord-orientale dell'antico abitato di Paternò, abitato ininterrottamente dall'epoca protostorica all'età greca, romana e medievale (n. 47).

*Fattore di rischio

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

A1 = presenze archeologiche certe; assi viari certi A2 = materiale sporadico; presenze archeologiche con localizzazione generica

B = presenze archeologiche e assi viari ipotizzati C = geomorfologia

D = toponomastica E = elementi topografici


**Segnalazione

arch. = archivio

bibl. = bibliografia

cart.= cartografia

ric.= ricognizione

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Conclusioni

E' stata oggetto di studio un'ampia zona della della Sicilia orientale, compresa fra le pendici meridionali dell'Etna a nord, il medio corso del fiume Simeto ad ovest e le estreme propaggini settentrionali della piana di Catania a sud/sud-est. Si tratta di un territorio ricchissimo di storia e beni culturali, dalla pregevole posizione geografica, frequentato fin dall'epoca più antica.

Sulla base della documentazione bibliografica esistente, la zona risulta già popolata in epoca pre-protostorica, con una successiva concentrazione delle frequentazioni in epoca ellenistico-romana e successivamente in età medievale.


Il primo tratto, fra Adrano e Biancavilla, appare caratterizzato dalla presenza di numerosi insediamenti e grotte frequentate in epoca pre-protostorica. L'intera area è stata definita a rischio archeologico medio-basso proprio per il fattore di rischio geomorfologico, trattandosi di terrazzi vulcanici nei quali si aprono tantissime grotte di scorrimento lavico, formatesi da semplici tunnel, già' presenti in natura, in cui scorreva il magma incandescente durante le eruzioni.

Particolare attenzione andrà posta all'area del vallone Croce, nel comune di Biancavilla, lungo i cui costoni rocciosi che chiudono il lato settentrionale del vallone, nella porzione più prossima alla sommità, è possibile riconoscere tra la fitta vegetazione l'ingresso di una cavità di notevoli dimensioni, le cui caratteristiche possono lasciar supporre una frequentazione antropica. L'inaccessibilità dell'area dovuta a fattori ambientali ed alla presenza di recinzioni non consente di confermare questa ipotesi e/o segnalare la presenza di altre cavità (Presenza di Ricognizione R1).

Il secondo tratto, fra Biancavilla e Paternò, interessa direttamente il territorio dell'antico abitato greco di Civita (Presenza archeologica n. 38) e della Rocca di Paternò (Presenza archeologica n. 47). Il manufatto antico più rilevante e problematico, che impatta fortemente sulla realizzazione dell'opera in progetto, è l'acquedotto romano che portava l'acqua dalle sorgenti di S. Maria di Licodia fino a Catania (Presenza archeologica n. 40). Le ricognizioni condotte nel mese di aprile 2019 hanno permesso di individuarne dei tratti ancora ben conservati in località Porrizzo (Presenze archeologiche nn. 40.3, 40.4).

Tra quest'ultima località e contrada Civita-Scalilli, dove si ritrovano i resti del suo tracciato (Presenza archeologica n. 40.2), l'acquedotto si interrompe e se ne perdono le tracce a causa delle lave di Monte Sona, su cui è ricavata la SS 284, e dell'opera devastatrice dell'uomo; certamente però doveva proseguire ed il suo tracciato deve essere direttamente intercettato dalla costruzione della moderna SS 284 in un punto al momento non ben localizzabile tra il km 41+060 e il km 41+350.

Negli elaborati T00IA10AMBCT19-21A "Carta delle presenze archeologiche" allegati allo studio, sono riportate le presenze archeologiche individuate nell'ambito dello studio di VIArch condotto sul Progetto di Fattibilità Tecnico Economica citato. Si precisa che le carte sono state aggiornate rappresentando il tracciato elaborato nella corrente fase di progettazione.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea		
Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Tra le emergenze storico-archeologiche certamente più significative dal punto di vista ingegneristico va menzionato l'acquedotto romano di Catania¹² che attraversa l'ambito oggetto di studio.

L'acquedotto romano di Catania fu la maggiore opera di convoglio idrico nella Sicilia romana. Attraversava il territorio compreso tra le fonti sorgive di Santa Maria di Licodia e l'area urbana catanese, percorrendo gli attuali territori comunali di Paternò, Belpasso e Misterbianco prima di giungere al capoluogo etneo. Nonostante la struttura fosse imponente e piuttosto articolata e sebbene fino al XIX secolo non manchino attestazioni del suo utilizzo in alcune sue parti, della presenza di tale sistema idrico non si ha menzione nelle fonti classiche.

Dell'edificio originario purtroppo non rimangono molte tracce, tuttavia sulla base di queste e sulle descrizioni passate possiamo avere un quadro generale del monumento. Il tracciato dell'acquedotto percorreva circa 24 km da Santa Maria di Licodia a 400 m.s.l.m. fino a Catania, presso il convento benedettino di San Nicola, coinvolgendo cinque territori comunali. A Licodia esistono quattro diverse sorgenti che venivano incanalate in un grande serbatoio (la Botte dell'acqua), di cui ci rimane solo una documentazione da parte dell'Houel. Questa struttura, una grande camera a base quadrata divisa da una parete centrale e con copertura a botte, intercettava l'acqua mediante quattro bocche per poi direzionarla ad uno specus, un canale aperto a est, verso Catania. La condotta misurava oltre mezzo metro in larghezza e un metro e mezzo in altezza ed era coperta con una volta semicircolare impermeabilizzata all'interno con un fine intonaco costituito da malta, pozzolana e frammenti di terracotta (Opus signinum o cocciopesto). Il materiale usato per il resto dell'acquedotto era quindi la pietra lavica principalmente, sia in roccia glabra per il riempimento che in cocci ben squadriati per la copertura – un composto di malta e pozzolana per fissare i blocchi e isolare il flusso idrico (chiamato in antico emplecton), mattoni in terracotta per gli archi.



Figura 3-36 Jean Houel. La botte dell'acqua

¹² Fonte: <https://www.etnanatura.it/news/?p=1757>


Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	



Figura 3-37 Paternò, resti dell'acquedotto

4 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

4.1 RAPPORTO TRA L'OPERA E IL PROGETTO

L'inserimento di un elemento estraneo all'interno della componente paesaggio comporta necessariamente uno o più impatti sul sistema paesaggio. Tali impatti risulteranno essere più o meno evidenti e percepibili dai diversi punti del territorio maggiormente influenzati dall'opera. Alcuni degli impatti, inoltre, non saranno legati alla sfera percettivo-visiva ma più alla sfera fisica del territorio e per questo altrettanto rilevanti.


Nonostante l'intervento veda il potenziamento di un'infrastruttura già esistente, che ha generato già degli impatti e alterato equilibri esistenti, sono stati individuati una serie di impatti:

- PAE1- modificazioni della morfologia
- PAE2 -modificazione della compagine vegetale
- PAE3- modificazione della percezione visiva
- PAE4- frammentazione con sottrazione di suolo

PAE1 - Modificazione della morfologia

Il potenziamento della statale SS284 prevede l'allargamento della sede stradale da una categoria C a B comportando una modificazione della morfologia del territorio in quanto l'aumento di corsie genera nuovi rilevati, realizzazioni di trincee, nuove strade secondarie di raccordo e ridefinizione di alcuni svincoli.

PAE2 – Modificazione della compagine vegetale.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

In alcuni contesti di intervento si ha un'alterazione della compagine vegetazionale in quanto, soprattutto in ambiti omogenei di vegetazione, si ha un'interruzione della componente causata da un nuovo svincolo, un nuovo assetto delle secondarie ecc.

PAE3 – Modificazione della percezione visiva

Si tratta dell'impatto più percepibile e comune in quanto veicola direttamente il nuovo assetto del progetto nel contesto più prossimo all'osservatore. Risulta l'impatto più complesso in quanto può generare estraneità in un individuo che vive in una determinata area e che vede radicata in sé l'immagine consolidata di un certo tipo di paesaggio. L'impatto sulla percezione visiva è analizzato in modo approfondito attraverso uno studio mirato che viene di seguito descritto.

Dall'analisi della percezione visiva sono stati valutati gli impatti causati dal potenziamento dell'infrastruttura stradale esistente. Difatti, per capire in che misura l'intervento in esame possa alterare la percezione del paesaggio nel quale si inserisce, è necessario approfondire la lettura delle interferenze visive e fisiche, ossia da quanti e da quali punti di vista il progetto sia visibile.

Le condizioni di intervisibilità si definiscono individuando le aree dalle quali l'infrastruttura potrebbe essere percepita, attraverso due principali criteri di selezione, che sono la morfologia del territorio e la tipologia dei luoghi di frequentazione, con riferimento ai canali viari di potenziale visibilità delle opere ed ai centri abitati, individuando gli elementi di condizionamento visivo.


L'analisi per determinare l'alterazione della percezione visiva del paesaggio è condotta a partire dalla individuazione dei luoghi di osservazione, quali:

- *luoghi di fruizione statica*, ovvero dai fronti edificati o punti panoramici con campo visivo i quali, per configurazione morfologica e per livello di frequentazione, costituiscono punti di vista significativi da cui è possibile percepire le opere in progetto;
- *luoghi di fruizione dinamica*, ovvero dai principali canali di fruizione visiva, che sono le direttrici viarie facilmente percorribili ed accessibili a tutti, escludendo così le strade di tipo interpodereale, quelle sterrate e private, e la ferrovia.

Dai luoghi di osservazione il progetto sarà più o meno visibile. Tale circostanza dipende da diversi fattori, quali la morfologia del terreno, la presenza di elementi di condizionamento visivo e dalla distanza. Dalla concomitanza di tali fattori si possono avere diversi tipi di visibilità:

- *Ravvicinata e diretta*. Tale visuale si ha dai punti di osservazione che sono molto vicini agli elementi del progetto consentendo di vederlo tutto o in buona parte.
- *Ravvicinata e filtrata da condizionamenti visivi*. Tale visuale si ha da quei punti di osservazione prossimi agli elementi del progetto ma, a causa della presenza di condizionamenti visivi, è visibile solo in parte.
- *Lontana e filtrata*. Tale visuale si ha da quei punti di osservazione non vicini agli elementi del progetto, dove grazie alle propositive condizioni morfologiche del territorio, ma a causa della presenza di elementi filtranti, è possibile intravedere soltanto alcuni elementi del progetto.
- *Visuale ampia*. Tale visuale si ha da quei punti di osservazione sopraelevati rispetto al progetto e prossimi ad esso, consentendo di vedere così tutti gli elementi del progetto o una buona parte.

Il tratto di SS284 oggetto degli interventi è situato alle pendici dell'Etna e risulta attraversare per lo più il contesto agricolo e vegetazionale. La struttura del territorio, caratterizzata da forti rilievi, depressioni e avvallamenti non

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		 GRUPPO FS ITALIANE
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

risulta favorire la visibilità dell'infrastruttura da grandi distanze, nonostante la presenza di molteplici strade e percorsi panoramici presenti.

L'intervisibilità dell'infrastruttura viaria, infatti, risulta fortemente limitata al contesto più prossimo della statale in quanto la forte presenza di vegetazione, sia naturale che colturale, estesa per gran parte del cono vulcanico non ne favorisce la visibilità. I percorsi di fruizione dinamica vengono a costituirsi, quindi, come veri e propri coni prospettici, ma solo in direzione dell'asse del percorso stesso., in quanto i margini sono racchiusi dalla vegetazione arborea presente.


L'analisi della percezione visiva ha condotto all'elaborazione della "Carta della Percezione visiva e della intervisibilità", **T00IA00AMBCT26-28** al quale si rimanda per comprendere l'intervisibilità tra opere di progetto e contesto circostante.

PAE4 – Frammentazione con sottrazione di suolo

La frammentazione è definibile come un processo che genera una progressiva modifica e cambiamento dei tasselli del mosaico paesaggistico (struttura del paesaggio), a causa della sottrazione di suolo dovuta alla realizzazione di interventi. Tale fenomeno può determinare la frammentazione dell'omogeneità e l'isolamento degli elementi paesaggistici che definiscono i singoli tasselli del mosaico, generando così frammenti sconnessi e disarticolati con gli altri elementi del paesaggio.

Nella tabella seguente si riportano le possibili interferenze che possono essere ricondotte alle seguenti categorie:

Azioni di Progetto / Fattori causali – Impatti potenziali sul Paesaggio e Patrimonio culturale			
Fattori Causali	Impatti potenziali	Fase cantiere	Fase esercizio
Approntamento aree e piste di cantiere	PAE 1. Modificazione della Morfologia	x	
	PAE 2. Modificazione della compagine vegetale	x	
	PAE 3. Alterazione della percezione visiva del paesaggio e del patrimonio culturale	x	
	PAE 4. Frammentazione del paesaggio con sottrazione di suolo	x	
Presenza del nuovo corpo stradale	PAE 1. Modificazione della Morfologia		x
	PAE 2. Modificazione della compagine vegetale		x
	PAE 3. Alterazione della percezione visiva del paesaggio e del patrimonio culturale		x
	PAE 4. Frammentazione del paesaggio con sottrazione di suolo		x

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Di seguito si analizzano gli impatti in corrispondenza delle zone sottoposte a vincolo paesaggistico con le quali si generano interferenze con il progetto.

4.1.1 Comune di Adrano

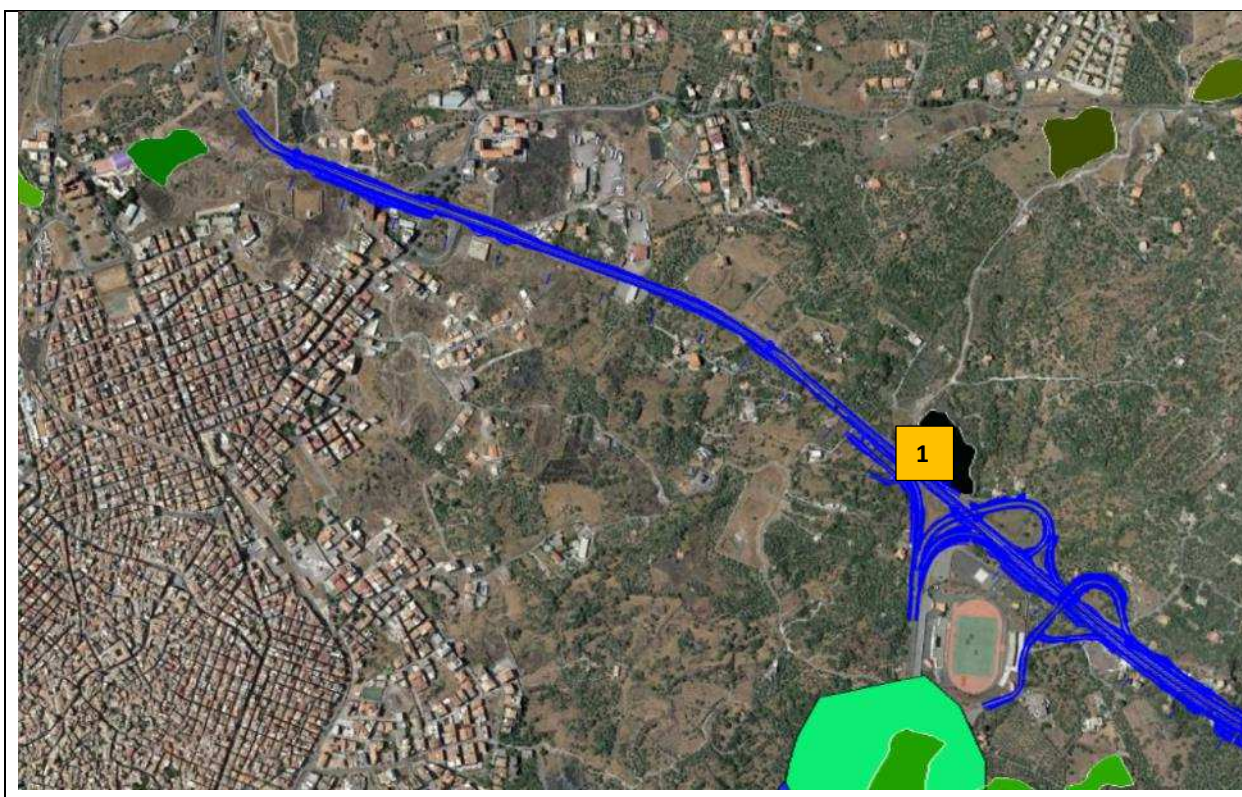
La tratta iniziale dell'intervento ricade all'interno del comune di Adrano, a nord-est rispetto al centro urbano compatto. L'infrastruttura attraversa un ambito prettamente agricolo, costituito da seminativo e terreni incolti. La presenza di edificato è riconducibile a piccoli agglomerati sparsi di case lungo vie private e a singoli edifici rurali o con funzione agricolo-produttiva. Inoltre, è riscontrabile una scarsa presenza di strade pubbliche dalle quali l'opera risulta visibile.

Dalla progressiva 1+320.00 alla 1+490 la SS284 affianca una superficie vincolata in quanto vi è la presenza di un'area boschiva, sulla quale è prevista la ridefinizione di una strada secondaria. (punto 1)

Gli impatti generati sul paesaggio, sono legati alla **diversa percezione visiva** dell'area vincolata, la quale sarà attraversata da una nuova configurazione della secondaria e di conseguenza si avrà anche la **modificazione della compagine vegetativa**.

Dal punto di vista della percezione visiva, l'impatto è percepibile soltanto in prossimità della statale stessa in quanto non risultano esserci percorsi pubblici nella zona vincolata.

Fino al confine con il comune di Biancavilla, il bacino di visualità della statale risulta limitato all'infrastruttura stessa, in quanto vi è una fortissima presenza di vegetazione.




Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	



Figura 4-1 Ortofoto con sovrapposizione dei vincoli paesaggistici e indicazione dei punti di vista per il bacino di visualità nel Comune di Adrano

4.1.2 Comune di Biancavilla

Il secondo comune interessato dall'intervento è Biancavilla, che vede lo sviluppo della statale completamente esterno al centro urbano. Essa attraversa quasi esclusivamente l'ambito agricolo a est del centro abitato in cui insistono sporadici episodi di presenze insediative con funzione commerciale, produttiva e agricola. La presenza di edifici ad uso residenziale è riscontrabile a sud-est dell'agglomerato urbano: si tratta di edifici serviti da strade private o poderali.

Dal punto di vista dell'**alterazione della percezione visiva**, il bacino di visualità dell'opera è riconducibile soprattutto alle poche strade presenti sul lato del centro urbano, mentre sul lato opposto, sul versante dell'Etna, la vista è spesso filtrata dalla presenza di vegetazione e alla morfologia del territorio.

Dalla progressiva 4+520.00 alla progressiva 5+440, la statale si relaziona con una rete stradale più complessa dove sono presenti due svincoli. Essi vedranno una riconfigurazione attraverso la realizzazione di due rotatorie con rampe di accesso e uscita della statale dove il bacino di visualità risulterà più ampio. I due svincoli ricadono in vincolo paesaggistico. (punti fotografici 1 e 2).

La realizzazione dello svincolo genera la **frammentazione del paesaggio con sottrazione di suolo e modificazione della compagine vegetazionale** soprattutto in corrispondenza del punto 2 dove vi è la presenza di ulivi. Inoltre, le nuove rampe di entrata ed uscita della statale generano una **modificazione alla morfologia** attuale per la presenza dei rispettivi rilevati.

Tra le progressive 4+850 e 5+180 e le progressive 6+120 a 6+270 il tracciato attraversa due corsi d'acqua vincolati sui quali gli impatti conseguenti sono riconducibili alla **modificazione della morfologia**, causata dai nuovi rilevati previsti in prossimità dei corsi d'acqua e l'**alterazione della percezione visiva** seppur in minor peso, in quanto il bacino di visualità è riconducibile all'infrastruttura stessa.(punti 3 e 4)


PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale



Figura 4-2 Ortofoto con sovrapposizione dei vincoli paesaggistici e indicazione dei punti di vista per il bacino di visualità nel Comune di Biancavilla

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

4.1.3 Comune di Santa Maria di Licodia

Il terzo comune interessato dall'intervento è Santa Maria di Licodia, anch'esso vede lo sviluppo della statale completamente esterno al centro urbano. Nel primo tratto, dal confine con Biancavilla all'incrocio con str. Cavaliere Bosco, il bacino di visibilità della statale è riconducibile alla statale stessa in quanto non sono presenti strade pubbliche dalle quali intercettare la statale. Inoltre, sia per la presenza di vegetazione che per la morfologia del territorio circostante, la statale viene percepita per piccoli tratti all'interno del paesaggio.

In corrispondenza del punto 1 il nuovo tracciato della SS284 è in variante e attraverserà un'area boscata vincolata.

Gli impatti sul paesaggio che si determinano in questa parte del tracciato sono riconducibili alla **frammentazione del paesaggio con sottrazione di suolo** e alla **modificazione della morfologia**. Infatti, nel rispetto di pendenze e raggi di curvatura, la variante è prevista parzialmente in trincea. È da segnalare inoltre che in prossimità del vincolo è presente un'area che vede la presenza di terrazzamenti con muretti a secco (perimetrazioni in giallo), che saranno fortemente influenzati dal nuovo tracciato della statale.

Per quanto riguarda il bacino di visibilità dell'intervento, esso risulta essere limitato all'asse stesso in quanto non vi è la presenza di strade pubbliche nel contesto vincolato.




Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	



Figura 4-3 Ortofoto con sovrapposizione dei vincoli paesaggistici e indicazione punti di vista per il bacino di visualità nel Comune di Santa Maria di Licodia

4.1.4 Comune di Paternò

All'interno del comune di Paternò la statale si sviluppa fuori dal centro abitato e attraversa l'ambito agricolo del versante etneo, connettendosi con via vittorio Emanuele, asse strutturante l'impianto urbano di Paternò. Dal confine con il comune di Santa Maria di Licodia fino allo svincolo con contrada Scalilli, il bacino di visualità è limitato alla statale stessa in quanto non sono presenti percorsi pubblici dai quali percepire visivamente l'asse di progetto.


Dalla progressiva 9+820 alla 10+040 la nuova sede stradale intercetta due aree boscate vincolate, collocate una al margine ovest e una al margine est della carreggiata. (punto 1 e 2)

L'impatto sulla percezione visiva risulta decisamente minimo in quanto l'unica strada dalla quale si possa vedere la statale è posta nel comune di Santa Maria di Licodia, ad una quota inferiore rispetto alla statale. (punto 3)

Tra la progressiva 10+470 e 11+120 la statale attraversa una grande area boscata in cui il progetto è in variante generando una **frammentazione del suolo** e una **modificazione dell'ambito vegetativo**. Inoltre, in prossimità dell'area vi è la presenza di terrazzamenti con muretti a secco che saranno influenzati dalla presenza della nuova strada e pertanto è prevista la rimozione e accatastamento provvisorio per riproposizione in adeguati ambiti di intervento.

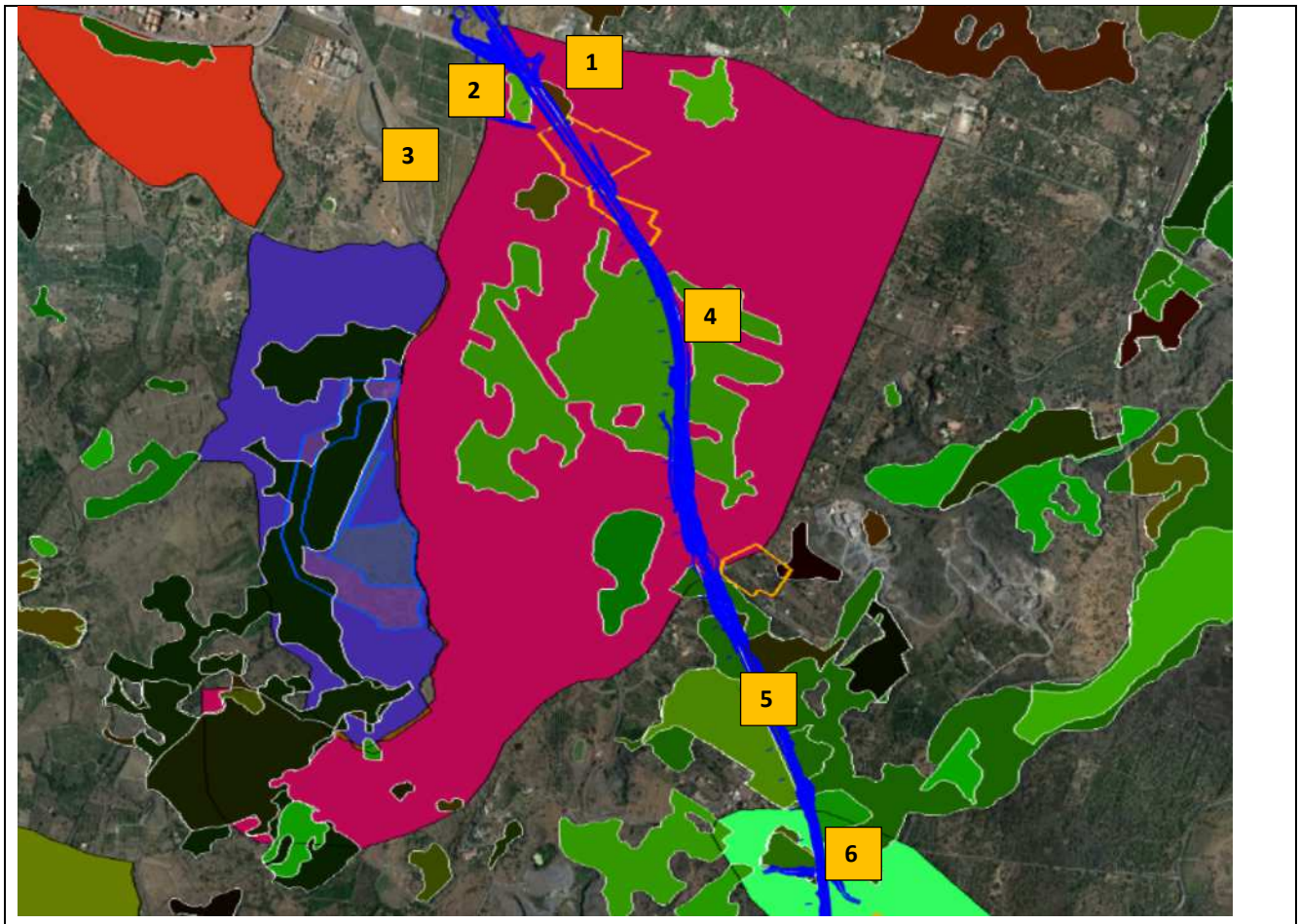
Tra le progressive 9+700 e 11+460, l'intervento attraversa inoltre un'area estesa d'interesse archeologico che comprende il su citato tratto in variante.

Tra le progressive 11+420 e 13+960 l'asse stradale attraversa una serie di zone sparse vincolate a bosco. L'impatto su tali aree risulta essere la **modificazione della morfologia**, in quanto l'allargamento della sede stradale comporta un'alterazione morfologica del versante. (Nel caso delle aree boscate nel punto 5, il bosco risulta già frammentato dall'asse esistente.)

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Infine, tra la progressiva 12+220 e 12+680 la statale attraversa il vincolo archeologico dell'acquedotto romano. (punto 6)

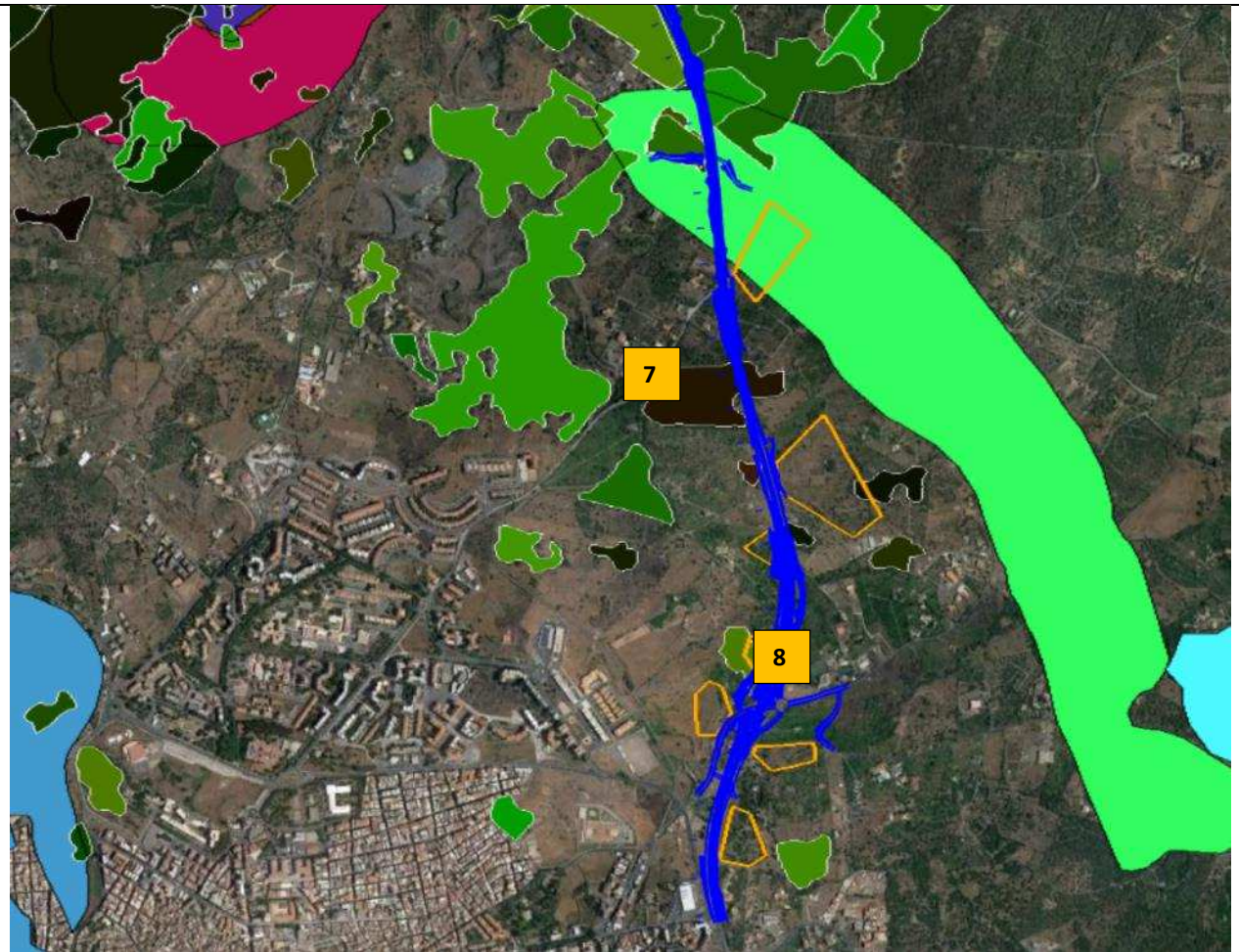
Il bacino di visibilità di queste aree vincolate risulta limitato per lo più all'asse stesso a causa della forte presenza di vegetazione e per l'orografia del territorio.



PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale




Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	




Figura 4-4 5 Ortofoto con sovrapposizione dei vincoli paesaggistici e indicazione dei punti di vista per il bacino di visualità nel Comune di Paternò


4.2 INTERVENTI DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICO – AMBIENTALE

Nella tabella seguente si riportano a sistema gli interventi di prevenzione e/o mitigazione previsti in funzione di fattori causali e degli impatti generati sulla componente paesaggio.

Azioni di Progetto / Fattori causali – Impatti potenziali sul Paesaggio e Patrimonio culturale				
Fattori Causali	Impatti potenziali	Fase cantiere	Fase esercizio	Prevenzione / Mitigazione
	PAE 1. Modificazione della Morfologia	x		L'impatto è limitato alla durata del cantiere, al termine del quale è

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea		
Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Approntamento aree e piste di cantiere				previsto il ripristino dello stato ante operam
	PAE 2. Modificazione della compagine vegetale	x		L'impatto è limitato alla durata del cantiere, al termine del quale è previsto il ripristino dello stato ante operam
	PAE 3. Alterazione della percezione visiva del paesaggio e del patrimonio culturale	x		<i>Tenendo conto della durata limitata delle lavorazioni, non si prevedono interventi di mitigazione paesaggistica specifici. Le barriere adottate in fase di cantiere per la mitigazione atmosferica e acustica svolgeranno un'azione di schermatura delle aree di lavorazioni che può avere anche valenza mitigativa sul paesaggio.</i>
	PAE 4. Frammentazione del paesaggio con sottrazione di suolo	x		L'impatto è limitato alla durata del cantiere, al termine del quale è previsto il ripristino dello stato ante operam
Presenza del nuovo corpo stradale	PAE 1. Modificazione della Morfologia		x	M-BIO.1-2-7 (tutti gli interventi a verde legati alla componente Biodiversità) M-TPA.1-2 (tutti gli interventi a verde legati alla componente Territorio e Patrimonio agroalimentare)
	PAE 2. Modificazione della compagine vegetale		x	M-BIO.1-2-7 (tutti gli interventi a verde legati alla componente Biodiversità) M-TPA.1-2 (tutti gli interventi a verde legati alla componente Territorio e Patrimonio agroalimentare)
	PAE 3. Alterazione della percezione visiva del paesaggio e del patrimonio culturale		x	Tra gli interventi di mitigazione degli effetti sul paesaggio rientrano quelli a verde sviluppati nell'ambito delle componenti biodiversità e patrimonio agroalimentare (da M-BIO.1-2-7 e M-TPA.1-2). M-PAE.3 - Inoltre, sono stati sviluppati interventi di tipo architettonico e cromatico relativi a: <ul style="list-style-type: none"> - Interventi legati alla mitigazione acustica (barriere) per i quali sono stati adottati colori e materiali adeguati al contesto - Interventi architettonici per i ponti e viadotti, attraverso l'utilizzo di acciaio corten, materiale più vicino, per aspetto, ai colori della terra, delle rocce e della vegetazione secca in stagioni calde. - Utilizzo della pietra locale per rivestimento dei muri e delle spalle di ponti e viadotti.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

				- Riproposizione del tipo muretto a secco, che caratterizza fortemente alcuni ambiti dell'area d'intervento.
	PAE 4. Frammentazione del paesaggio con sottrazione di suolo		x	M-BIO.1-2-7 (tutti gli interventi a verde legati alla componente Biodiversità) M-TPA.1-2 (tutti gli interventi a verde legati alla componente Territorio e Patrimonio agroalimentare)

4.2.1 Mitigazioni in fase di cantiere

Al termine dei lavori, i prefabbricati e le installazioni relative i cantieri saranno rimosse e si procederà al ripristino, per quanto possibile, come nello stato ante operam.

4.2.2 Mitigazioni in fase di esercizio


Gli interventi di mitigazione degli impatti, in generale, hanno la funzione di intervenire con operazioni tecniche mirate laddove si ravvisa che l'infrastruttura in fase di realizzazione e di esercizio determini situazioni di interferenza che non è stato possibile evitare preventivamente.

In particolare, gli interventi previsti sono finalizzati a conseguire i seguenti obiettivi:

- contenere i livelli di intrusione visiva;
- integrare l'opera in modo compatibile con il territorio;
- ricomporre le aree su cui insiste l'infrastruttura, mantenendo e/o migliorando le configurazioni paesaggistiche;
- proteggere e consolidare le scarpate, in corrispondenza di rilevati e trincee;
- implementare il grado di naturalità prevedendo sistemazioni a verde;
- compensare la perdita di suolo non edificato per l'ampliamento della piattaforma stradale di progetto;

Tramite l'applicazione delle metodologie di analisi floristica e vegetazionale, è stato possibile individuare, in base alle precise caratteristiche fisiche ed ecologiche del sito di intervento, la selezione delle specie da utilizzare nei lavori di sistemazione a verde dell'infrastruttura lineare in oggetto, privilegiando di volta in volta le specie più idonee agli obiettivi dei singoli interventi. Le specie sono state selezionate sempre tra le specie autoctone della flora locale, e al fine di riproporre fitocenosi coerenti con la vegetazione naturale potenziale, anche in grado di contrastare l'introduzione di specie esotiche.

La visibilità a piano campagna potrà essere ridotta mediante la sistemazione di arbusti o l'accoppiamento di specie arboree e arbustive. L'utilizzo di essenze a diverso portamento renderà l'intervento compatto e di grande effetto schermante e, nello stesso tempo, di più gradevole aspetto, migliorando così l'inserimento paesaggistico dell'opera in progetto. È importante precisare che la mitigazione dell'impatto paesaggistico considerata (soprattutto per quanto riguarda la componente "visiva") risulterà efficace solo con un buon livello di accrescimento dell'apparato fogliare che si riferisce alla situazione prevedibile fra 5-8 anni successivi al completamento dell'impianto di essenze vegetali.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Di seguito si riporta la categoria di intervento previsti lungo il tracciato.

FUNZIONE GENERALE	CODICE INTERVENTO	TIPO INTERVENTO	FUNZIONE SPECIFICA
PAESAGGISTICA	-	Inerbimento dei rilevati	Stabilizzazione suolo
	A	Prato cespugliato	Estetica/Ornamentale
	B	Cespuglieto arborato	Ornamentale
	C	Arbusti a gruppi in corrispondenza di rilevati e trincee	Consolidante
	F	Recupero dei suoli e inerbimento dei tratti in dismissione	Recupero e costituzione del cotico erboso
	G	Recupero dei suoli e inerbimento nelle aree intercluse	Recupero e costituzione del cotico erboso

4.2.2.1 Inerbimenti


L'esecuzione di inerbimento di specie erbacee pioniere e a rapido accrescimento è prevista in ciascuna area in cui si prevedono interventi a verde e in aree non interessate da piantumazione appositamente scelte; appena terminati le lavorazioni di cantiere per l'infrastruttura di progetto, verrà costituito uno strato di terreno vegetale da sottoporre a semina. L'intervento di inerbimento è previsto inoltre nelle aree intercluse di piccole dimensioni che si vengono a delineare ai lati dell'infrastruttura, sulle superfici delle scarpate nelle quali non si ritiene possibile prevedere delle piantumazioni. Inoltre interventi di recupero del suolo e inerbimento sono previsti inoltre presso i tratti stradali dei quali si prevede la dismissione e la successiva eliminazione del bitume stradale, sia lungo l'asse principale (tratti in variante), che nelle viabilità secondarie (calvalcavia, viabilità accessorie).

Le specie erbacee sono destinate a consolidare, con il loro apparato radicale, lo strato superficiale del suolo, prediligendo, nella scelta delle specie, quelle già presenti nella zona, soprattutto appartenenti alle famiglie delle Graminaceae (Poaceae) che assicurano un'azione radicale superficiale e Leguminosae (Fabaceae) che hanno invece azione radicale profonda e capacità di arricchimento del terreno con azoto.

Verranno seminate specie poco longeve, ma in grado di fornire una rilevante quantità di biomassa ed una pronta protezione delle superfici scoperte, accanto ad altre longeve ma ad insediamento lento. La scelta delle specie ricadrà inoltre su quelle con temperamento eliofilo e xerotollerante, oltre che rustiche e frugali per quanto riguarda le necessità edafiche, in modo da accelerare il processo di colonizzazione del terreno nudo.

Nelle aree in pendenza (come rilevati stradali) verrà utilizzata la tecnica dell'idrosemina semplice e/o a spessore, che consiste nel rivestimento di superfici mediante lo spargimento con mezzo meccanico di una miscela prevalentemente di sementi e acqua. Lo spargimento avviene mediante l'impiego di un'idroseminatrice dotata di botte, nella quale vengono miscelati sementi, collanti, concimi, ammendanti e acqua. La miscela così composta viene sparsa sulla superficie mediante pompe a pressione di tipo e caratteristiche (es. dimensione degli ugelli) tali da non danneggiare le sementi stesse.

La composizione della miscela e la quantità di sementi per metro quadro sono stabilite in funzione del contesto ambientale ovvero delle caratteristiche litologiche e geomorfologiche, pedologiche, microclimatiche, floristiche e vegetazionali (in genere si prevedono 30-40 g/m²). La provenienza e la germinabilità delle sementi dovranno essere

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

certificate e la loro miscelazione con le altre componenti dell'idrosemina dovrà avvenire in loco, onde evitare fenomeni di stratificazione gravitativa dei semi all'interno della cisterna.

4.2.2.2 Interventi per la valorizzazione delle aree di svincolo

Tali opere verranno realizzate nei tratti in cui la vegetazione naturale o seminaturale subirà alterazioni parziali o totali a seguito delle attività di cantiere e in tutte quelle aree abbastanza ampie (zone intercluse degli svincoli principali) dove l'intervento sia fattibile, al fine di recuperare le aree interessate da attività di cantiere e come compensazione per la sottrazione di habitat causati dai lavori per la realizzazione dell'infrastruttura viaria. Tali interventi sono previsti principalmente nella sistemazione degli svincoli e delle rotatorie stradali prossime ad aree urbane.

Lo scopo principale è la ricostituzione di cenosi strutturate ed ecologicamente funzionali, mediante la messa a dimora di specie erbacee ed arbustive autoctone con funzionalità ornamentale.

Nelle aree di svincolo è stata progettata la messa a dimora di arbusti autoctoni con funzione sia ecologica che estetica, avendo scelto essenze sempreverdi e con colorazioni di fiori, frutti e foglie diversificati, mantenendo per essi un'altezza inferiore ai 3 m per garantire una buona visibilità della rotatoria.

Il sesto di impianto e la disposizione delle varie specie è a mosaico, evitando appositamente disposizioni a file e forme geometriche, che si discostano eccessivamente dalle morfologie naturali.

A) Prato cespugliato

Il Tipologico di tipo A è previsto nelle rotatorie di dimensioni ridotte e si caratterizza per gli impianti di arbusti di dimensioni limitate: *Viburnum tinus*, *Cystus incanus*, *Rosmarinus officinalis*, *Rosa sempervirens*; in una superficie di impianto pari a 300 mq è previsto l'impianto di 24 arbusti. Le specie, oltre ad essere abbondantemente presenti nell'ambiente ecologico circostante, sono sempreverdi per cui svolgono la funzione estetica per tutto l'anno, con poche esigenze ecologiche e sopportano bene i periodi di siccità estiva.

PA712

Relazione Paesaggistica
Relazione Generale

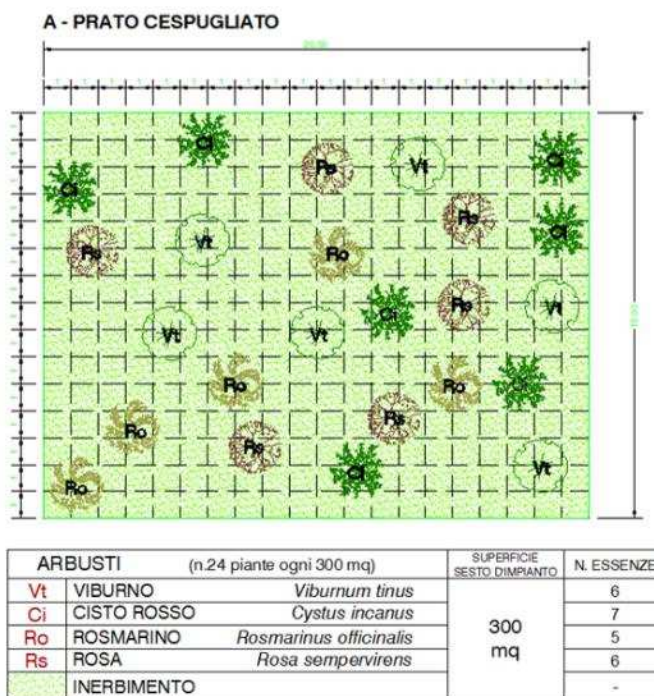


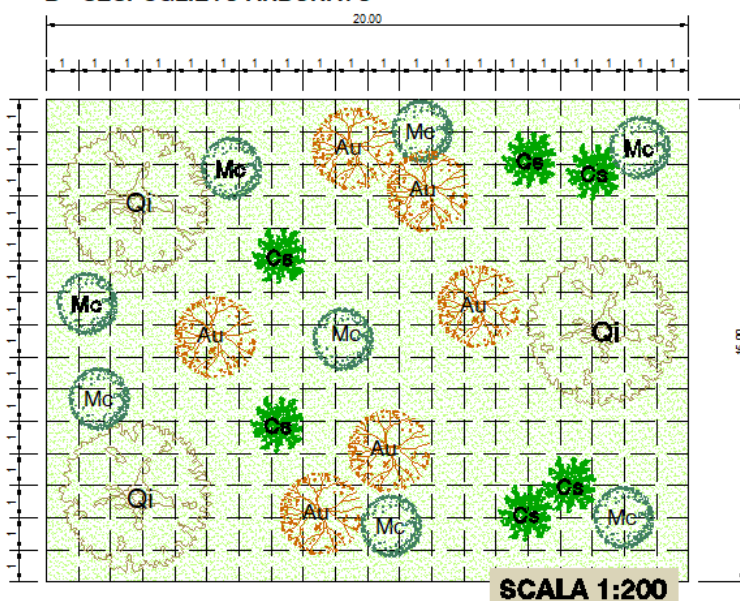
Figura 4-6 Sesto di impianto Tipologico A

B) Cespuglieto arborato

Il Tipologico di tipo B è previsto nelle aree di svincolo, caratterizzate da una disponibilità di spazio adeguata, per poter inserire un impianto misto con piantumazioni arboree e arbustive. Si suggerisce l'impianto di Quercus ilex tra le arboree e di Corbezzolo (*Arbutus unedo*), Cisto (*Cystus salvifolius*), Mirto (*Myrtus communis*) tra gli arbusti con una densità di impianto di 20 arbusti e 3 alberi ogni 300mq.

Come per il tipologico A si tratta di specie che, oltre ad essere abbondantemente presenti nell'ambiente ecologico circostante, sono sempreverdi per cui svolgono la funzione estetica per tutto l'anno, con poche esigenze ecologiche e sopportano bene i periodi di siccità estiva.

B - CESPUGLIETO ARBORATO



ALBERI		SUPERFICIE SESTO D'IMPIANTO	N. ESSENZE	
(n.3 piante ogni 300 mq)				
Qi	LECCIO <i>Quercus ilex</i>	300 mq	3	
ARBUSTI			300 mq	-
(n.20 piante ogni 300 mq)				
Au	CORBEZZOLO <i>Arbutus unedo</i>			
Cs	CISTO FEMMINA <i>Cystus salvifolius</i>			
Mc	MIRTO <i>Myrtus communis</i>			
INERBIMENTO			-	

Figura 4-7 Sesto di impianto Tipologico B


4.2.2.3 Interventi a verde per l'inserimento paesaggistico dei rilevati e delle trincee

L'intervento consiste nella predisposizione della copertura erbacea e nella sistemazione di essenze a portamento arboreo-arbustivo lungo alcuni tratti del tracciato viario di progetto, in corrispondenza dei rilevati alti. La finalità dell'intervento è duplice in quanto, oltre ad assicurare un miglioramento estetico - paesaggistico, svolge una funzione biotecnica proteggendo il terreno dalle erosioni superficiali e consolidandolo con l'azione degli apparati radicali oltre che al mascheramento visivo. La costituzione di un tappeto di vegetazione erbacea ed arbustiva consente di evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi e franosi nonché di evitare che il suolo nudo venga ricoperto da forme vegetali infestanti ed invadenti. Sulle scarpate in rilevati e trincee e laddove è stata prevista una "barriera verde" le opere di mitigazione ipotizzate il tipologico di impianto che lo identifica sono i seguenti:

C) Arbusti a gruppi in corrispondenza di rilevati e trincee

Per la piantagione si ritiene opportuna la scelta di utilizzare solo le specie legnose costituite da arbusti; queste saranno inserite nel ciclo vegetazionale ad uno stadio evoluto e pertanto sarà evitata la prima fase delle piante colonizzatrici ruderali, la cui manutenzione risulta troppo complessa ed onerosa ad impianto avviato.

Le specie prescelte *Viburnum tinus*, *Spartium junceum*, *Pistacia lentiscus* sono rustiche e adatte a sopravvivere e a diffondersi su terreni scoscesi, su suoli denudati; le loro caratteristiche ecologiche e funzionali assicurano pertanto il consolidamento di versanti attraverso l'azione degli apparati radicali. Le essenze sono disposte a gruppi diversificati in specie, localizzati in modo regolare, in modo da costituire una maglia funzionale sull'intera area di intervento.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

Il sesto è quello riportato nella figura sottostante; il modulo di impianto è di 140 m² (20 m x 7m) e prevede l'impianto di 21 piante secondo lo schema riportato.

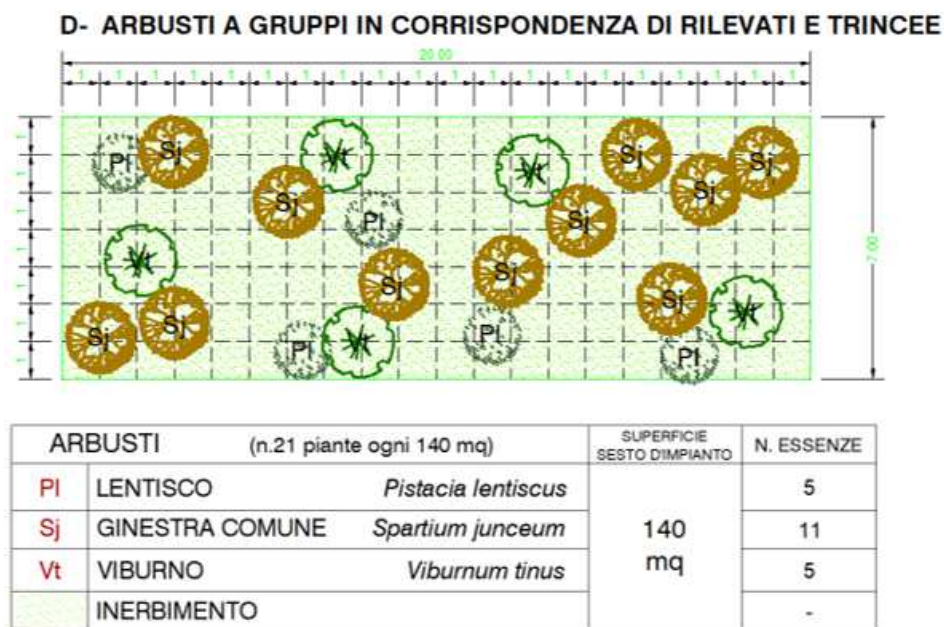


Figura 4-8 Sesto di impianto Tipologico D

4.2.2.4 Interventi di ripristino dei tratti in variante

Nell'ambito di varianti stradali di progetto, si prevede la ricostituzione dei suoli e l'inerbimento nei tratti di cui si prevede la dismissione successivamente all'eliminazione del bitume stradale, sia lungo l'asse principale (tratti in variante), che nelle viabilità secondarie (calvalcavia, viabilità accessorie).

Lo scopo di tali interventi di ripristino è di ricucire e di integrare tali porzioni di territorio nel contesto, favorendo il processo di recupero del suolo e di reimpiego a scopi agricoli. Dall'esame della copertura dei suoli e della caratterizzazione delle fisionomie vegetali è emersa la necessità di proporre un impianto di tipo arbustivo in corrispondenza del tratto in variante compreso tra le pk 10+600 a 10+800, che comporta la dismissione di un tratto di viabilità esistente. Il tratto stradale attualmente si inserisce in un contesto a matrice naturale con una copertura estesa di boscaglia riferibile alla macchia mediterranea. L'intervento di piantumazione ha la funzione di ripristinare la continuità vegetazionale tra il tratto stradale dismesso e la copertura vegetale adiacente. L'impianto specifico per tale ambito viene denominato Mantello arbustivo (Tipologico D).

C) Mantello arbustivo termofilo

Per la piantagione sono state scelte specie appartenenti alla macchia mediterranea con una distribuzione tipica delle zone di margine, con una copertura discontinua; si ritiene opportuna la scelta di utilizzare solo le specie legnose costituite da arbusti; queste saranno inserite nel ciclo vegetazionale ad uno stadio evoluto e pertanto sarà evitata la

prima fase delle piante colonizzatrici ruderali, la cui manutenzione risulta troppo complessa ed onerosa ad impianto avviato.

Le specie prescelte *Phyllirea latifolia*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Rhamnus alaternus* sono rustiche e adatte a sopravvivere e a diffondersi su terreni scoscesi, su suoli denudati; le loro caratteristiche ecologiche e funzionali assicurano pertanto il consolidamento di versanti attraverso l'azione degli apparati radicali. Le essenze sono disposte a gruppi diversificati in specie, localizzati in modo regolare, in modo da costituire una maglia funzionale sull'intera area di intervento.

Il sesto è quello riportato nella figura sottostante; il modulo di impianto è di 150 m² (20 m x 15m) e prevede l'impianto di 32 arbusti secondo lo schema riportato.

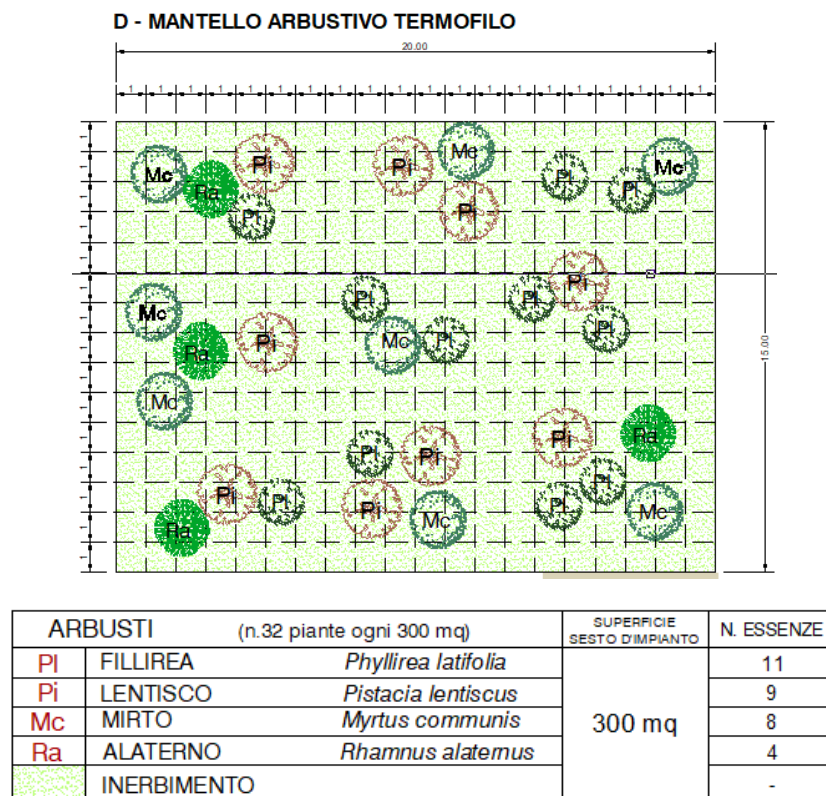



Figura 4-9 Sesto di impianto Tipologico D

4.2.2.5 Ripristino dei suoli in corrispondenza delle aree di cantiere e intercluse

Nella fase di cantiere del progetto in studio i suoli occupati temporaneamente si inseriscono in un contesto di tipo agricolo; al termine delle lavorazioni le aree verranno ripristinate allo "status quo ante operam". I terreni da restituire agli usi agricoli, se risultano compattati durante la fase di cantiere, devono essere lavorati prima della ristrutturazione degli orizzonti rimossi.

Preliminarmente alla predisposizione dei cantieri al fine di preservare la risorsa pedologica, verrà posta particolare attenzione alle operazioni di scotico, accantonamento e conservazione del terreno vegetale (lo strato umifero, ricco di sostanza organica, di spessore variabile dal qualche centimetro sui terreni molto rocciosi di monte fino a 40 cm),

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

per tutto il tempo necessario fino al termine dei lavori, allo smantellamento delle aree di cantiere, al fine di un suo riutilizzo per i successivi ripristini ambientali.

Risulta di particolare importanza la disponibilità di discreti quantitativi di humus, per cui risulta di grande utilità l'impiego dello strato superficiale di suolo che si trova in posto, il quale, per tale scopo, deve essere preventivamente accantonato.

Durante le operazioni di scotico si avrà cura di tenere separati gli strati superiori del suolo, da quelli inferiori e si provvederà quindi a dei saggi preliminari che consentano di individuare il limite inferiore dello strato da asportare, evitando il rimescolamento dello strato fertile con quelli inferiori a prevalente frazione di inerti.

Lo scotico verrà eseguito preferibilmente in assenza di precipitazioni, al fine di diminuire gli effetti di compattazione nell'intorno dell'area di lavoro; lo strato che verrà prelevato avrà spessore variabile a seconda delle caratteristiche pedologiche del suolo in ogni sito.

I cumuli di stoccaggio saranno costituiti da strati di 25-30 cm alternati a strati di paglia, torba o ramaglia e saranno gestiti e curati opportunamente, ovvero mantenuti a un certo grado di umidità e preferibilmente inerbiti, con la specifica finalità di mantenere la vitalità e qualità microbiologiche di questi terreni.


In ogni caso, per garantire la conservazione delle caratteristiche chimiche e biologiche dei suoli, è necessario eseguire sui cumuli di terreno fresco semine di leguminose, particolarmente importanti al fine di garantire l'apporto azotato, e graminacee con funzione protettiva (*Bromus inermis* Leyss 20%, *Dactylis glomerata* L. 20%, *Festuca ovina* L. 20%, *Trifolium repens* L. 20%, *Lotus corniculatus* L. 10%, *Medicago sativa* L. 10%; dose: 15 g/mq).

La scelta della tecnica di semina e delle percentuali di sementi potranno essere tarate al fine di scongiurare l'attivazione di fenomeni erosivi e di ruscellamento, che potrebbero far perdere la fertilità al suolo; sarà fondamentale evitare l'invasione di specie ruderali (infestanti) sui cumuli al fine di non alterare l'ambiente circostante con l'immissione di specie alloctone, che potrebbero entrare nell'ecosistema naturale e agrario.

Qualora durante le attività di cantiere dovessero verificarsi episodi accidentali di inquinamento dei cumuli stoccati, è opportuno provvedere alla rimozione dei volumi interessati dall'inquinamento e alla loro bonifica mediante idonee tecnologie. Preliminarmente alla stesura del terreno di scotico negli interventi di ripristino, sarà necessario intervenire con opportune lavorazioni del terreno; si procederà con una rippatura profonda nel caso di ripristino con interventi di rinaturalizzazione per poter favorire l'arieggiamento del terreno.

Si riporta di seguito l'elenco delle aree di cantiere in cui si prevedono interventi di ripristino dei suoli.

WBS	Cantiere	Codice area ripristino*	Superficie
AP00	CB.01	H1	4383
	AS.DX	H2	2071
AP01	AT.01dx	H3	5538
	AT.02dx	H4	3366
	CB.02	H5	8970
AP02	AT.11DX	H6	1177
	AT.03dx	H7	3182
	AT.04dx	H8	1461

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

	AT.05dx	H9	3627
	AT.07dx	H10	4439
	AT.06dx	H11	8886
	AT.08Sx	H12	3665
	AT.09dx	H13	13503
	CB.03sx	H14	30234
	AT.10dx	H15	4659
AP03	AT.12dx	H16	1398
	AT.13Sx	H17	2423
	CB.04	H18	19766
TOTALE			122748

4.2.2.6 Ripristino degli ulivi

Nell'ambito del presente studio, è emerso che i lavori di adeguamento previsti lungo la viabilità in oggetto, interferiscono con una superficie destinate a olivicolture in corrispondenza del tratto compreso tra le pk 3+200 e pk 4+300. Da un calcolo preliminare, emerge un numero complessivo di ulivi pari a 80.


Come già accennato, l'orientamento è quello di recuperare una parte di esse e individuare delle superfici idonee al reimpianto, come compensazione delle superfici sottratte.

La gestione (abbattimento e reimpianto) degli ulivi sarà effettuata nel rispetto dell'attuale specifico disegno di legge regionale e della normativa che risulterà vigente al momento dell'avvio dei lavori. Le competenze sull'abbattimento e/o sull'espianto degli alberi di ulivo di cui al D.lgs. Lgt. 27 luglio 1945, n. 475 e successive modifiche ed integrazioni¹³, con L.R n. 9/2006 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali) vengono conferite alle Province e al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA).

Il divieto all'abbattimento degli alberi di ulivo, oltre il numero di cinque ogni biennio, è definito ai sensi del citato D.lgs. Lgt. N° 475/1945 successivamente modificato con D.Lgs. 144/1951; in deroga a tale divieto, la Provincia autorizza con proprio atto l'abbattimento di alberi di ulivo quando ricorrono le seguenti circostanze:

- morte fisiologica o permanente improduttività dovuta a cause non rimosibili;
- eccessiva densità dell'impianto;
- esecuzione di opere di miglioramento fondiario;
- esecuzione di opere di pubblica utilità;
- costruzione di fabbricati destinati ad uso di abitazione.

¹³ Il provvedimento è stato modificato con Legge 14/02/1951 n.144, Dpr 10/06/1955 n.987 e Legge 24/11/1981 n.689

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	

L'area proposta per la messa a dimora degli ulivi espianati è in corrispondenza dello svincolo tra la progressiva 9+620 e la 10+000

4.2.2.7 Interventi di tipo architettonico e cromatico

Lo studio cromatico è stato finalizzato ad un controllo degli impatti visivi degli interventi progettuali, nell'ottica di ricercare una coerenza con i caratteri del contesto paesaggistico. Le tonalità di colori da inserire nel progetto sono state scelte sulla base delle analisi svolte sul dossier fotografico, riferimento per la descrizione del paesaggio e delle sue caratteristiche peculiari, come il colore e i materiali degli elementi architettonici e vegetali presenti. Tale studio ha tenuto in considerazione la complessità dell'ambito paesaggistico in cui si inserisce il progetto, difatti il tracciato è un elemento di mediazione tra l'ambito urbano e quello agricolo e vegetazionale posto ad Est.


Per lo studio cromatico, dapprima sono state analizzate le cromie predominanti degli ambiti di paesaggio interessati dal progetto, considerando, per ciascun elemento presente, tre differenti gradazioni di colore, con lo scopo di individuare le cromie caratterizzanti i contesti presi in esame.

Dallo studio cromatico si evince come i timbri dei colori predominanti siano riconducibili al sistema naturale e agricolo. Infatti, il colore delle terre e le diverse coloriture dei verdi, relativi alla vegetazione, si rintracciano sistematicamente lungo tutto lo sviluppo del tracciato di progetto. In alcuni tratti, inoltre, è individuabile il colore della pietra locale lavica che caratterizza, anche fisicamente, il sistema paesaggio agricolo del contesto d'intervento.

Considerando i risultati di questo studio cromatico è stata individuata la palette di colori per gli interventi, relativi a materiali e finiture. Nelle seguenti immagini sono rappresentati i materiali e i rivestimenti scelti per il progetto, che sono:

- per i muri di sostegno, rivestimento in pietra locale da spacco con completamento in opera in modo da evitare le fughe in corrispondenza dei giunti tra pannelli
- per le spalle interne del viadotto, rivestimento in pietra locale
- per le velette del viadotto, l'acciaio corten
- per le barriere acustiche si è scelto di utilizzare un colore sulla tonalità del beige (indicativamente il colore RAL 1014)
- riproposizione di muretti a secco in corrispondenza di specifiche aree d'intervento integrate con le opere a verde presenti



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	




Rivestimento in pannelli in pietra locale con completa- mento in opera	Acciaio Corten – velette viadotto
	
Barriera acustica integrata (colore RAL 1014) 	Riproposizione muretti a secco

Figura 4-10 Materiali scelti per l'intervento progettuale

La scelta dei materiali come il corten per le velette e il RAL 1014 per le barriere, si fonda sulla necessità di ricercare un dialogo tra le tonalità presenti nel paesaggio, al fine di mitigare l'impatto visivo dell'opera e determinare un rapporto armonico tra le parti. Il colore delle barriere rimanda alla tonalità delle superfici erbacee in stagioni più secche in cui la vegetazione erbacea presente tende al beige e al colore della paglia.

La riproposizione del tipo ulivo+muretto a secco, in determinate aree di progetto come alcuni svincoli, è una scelta architettonica chiara che ha lo scopo di armonizzare quei contesti di ingresso ed uscita dall'infrastruttura in cui tendenzialmente si ha una percezione più ampia del paesaggio.

Da tale analisi ne emerge quindi che gli interventi di mitigazione per le opere di progetto risultano essere coerenti con le caratteristiche architettoniche e cromatiche del contesto entro cui si inseriscono.


Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	Relazione Paesaggistica Relazione Generale	



Figura 4-11 Studio Cromatico relativo all'intervento dello svincolo 4, dalla pk 9+620 alla 10+000 (comune di Santa Maria di Licodia). L'intervento è in corrispondenza del vincolo "Aree e siti di interesse archeologico" art 142 lett m) e "territori ricoperti da boschi o da vincolo di rimboscimento, lett. g).

4.3 VERIFICA DI INTERVISIBILITA': FOTOSIMULAZIONI DELL'INTERVENTO

La presente relazione ha lo scopo di individuare le possibili modificazioni indotte nel contesto territoriale dalla realizzazione dell'adeguamento del tratto dell'attuale SS284 "Occidentale Etna"

Per quanto concerne gli impatti sul paesaggio, l'intrusione visiva rappresenta l'effetto più significativo. Il livello ed il grado di impatto sono condizionati dalla tipologia di progetto e dal contesto in cui si inserisce.

Di seguito, per i tratti di intervento che rientrano in aree vincolate, si riportano le fotosimulazioni che rappresentano lo stato ante operam e a seguire lo stato post operam della realizzazione del nuovo tracciato stradale.

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

Comune di Adrano

All'altezza della progressiva chilometrica 1+360 circa.

Veduta verso la viabilità il vincolo del bosco.



Posizione del punto di ripresa rispetto all'intero tracciato



Cono ottico



L'area rappresentata nel fotoinserto (punto di ripresa individuato con un pallino giallo) è interessata da "territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscimento - comma 1, lett. g) individuata con il tratteggio verde..

PA712

Relazione Paesaggistica


Relazione Generale

Ante Operam



Post Operam



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto lungo l'asse stradale oggetto di studio nel tratto in cui la sede stradale è di tipo C1

Come si evince dal confronto ante e post operam, le alterazioni apportate dal potenziamento dell'infrastruttura sono minime in quanto vi è già la presenza di una strada poderale sulla sinistra, in corrispondenza dell'area vincolata. Pertanto, c'è una nuova configurazione della strada, coincidente con la fascia di rispetto della statale 284.

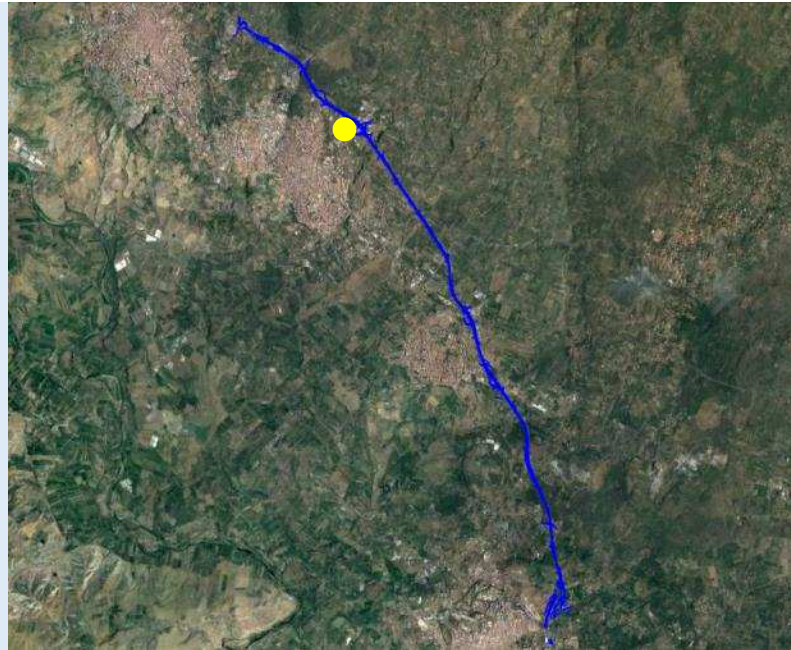
PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

Comune di Bianca- villa

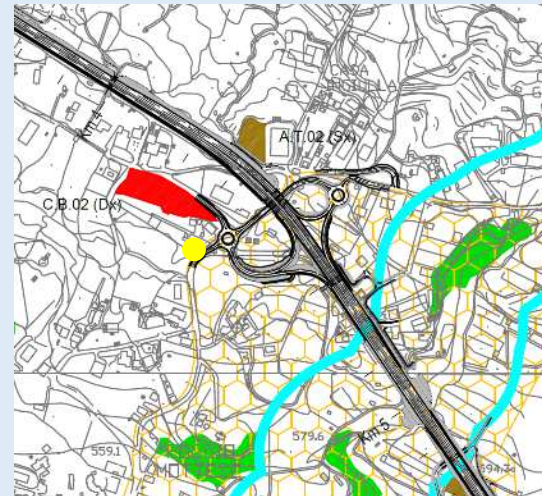
Progressiva chilometrica
circa 4+400



Posizione del punto di ripresa rispetto all'intero tracciato



Cono ottico



L'area rappresentata nel fotoinserto (punto di ripresa individuato con un pallino giallo) è interessata da "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 136, D.lgs. 42/2004 e s.m.i."

Ante Operam

PA712

Relazione Paesaggistica


Relazione Generale



Post Operam con mitigazioni



Il punto di ripresa della fotosimulazione è preso in corrispondenza dello svincolo d'ingresso alla SS284, che vede una nuova configurazione attraverso la realizzazione di una rotatoria (in primo piano). In secondo piano la statale è individuabile dal nuovo assetto del ponte, con le opere di mitigazione previste (veletta in corten e rivestimento spalle in pietra locale).

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Dal confronto tra ante e post operam, si evince come la nuova configurazione dello svincolo si imposti su quella esistente migliorandone le funzionalità. Dal punto di vista della percezione visiva, le opere di mitigazione, soprattutto l'inerbimento dei rilevati, fungono da ricucitura del sistema naturale.

L'impatto più consistente è in corrispondenza del ponte che tuttavia è mitigato dall'uso selezionato dei materiali di progetto. Ne consegue che da un punto di vista paesaggistico tale intervento non altera in modo considerevole la percezione del paesaggio.

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

Comune di Biancavilla

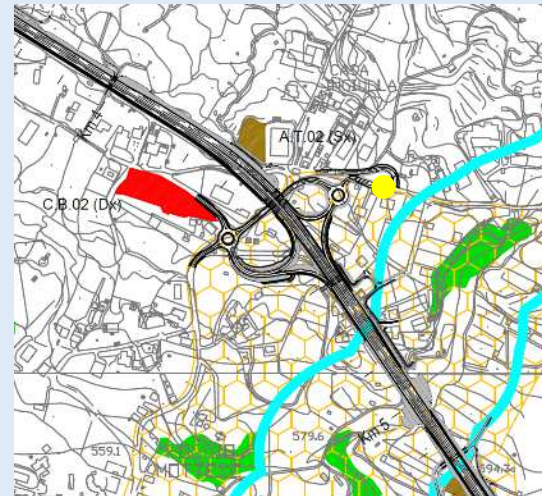
Progressiva chilometrica
circa 4+500



Posizione del punto di ripresa rispetto all'intero tracciato



Cono ottico



L'area rappresentata nel fotoinserimento (punto di ripresa individuato con un pallino giallo) è interessata da "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 136, D.lgs. 42/2004 e s.m.i."

PA712

Relazione Paesaggistica


Relazione Generale

Ante Operam



Post Operam con mitigazioni



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Il punto di ripresa della fotosimulazione, come l'area rappresentata, si trovano in corrispondenza della zona vincolata "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 136, D.lgs. 42/2004 e s.m.i."

L'assetto dell'area risulta fortemente alterato in quanto il progetto prevede una nuova configurazione dello svincolo, con una rotatoria di raccordo tra la statale e le secondarie presenti. Tale rotatoria si inserisce nell'area con presenza di ulivi dei quali è previsto l'espianto e la ricollocazione in altre aree idonee.

In secondo piano si colloca il ponte della SS284 con le relative opere di mitigazione previste, come la veletta in corten e il rivestimento delle spalle con pietra locale. Risultano visibili anche le mitigazioni acustiche con barriere antirumore, il cui RAL è stato scelto in funzione di un'analisi cromatica sul paesaggio.

Dal confronto ante e post operam risulta evidente la visualità più ampia e lontana sull'area dello svincolo rispetto all'attuale visuale chiusa dalle alberature.

PA712

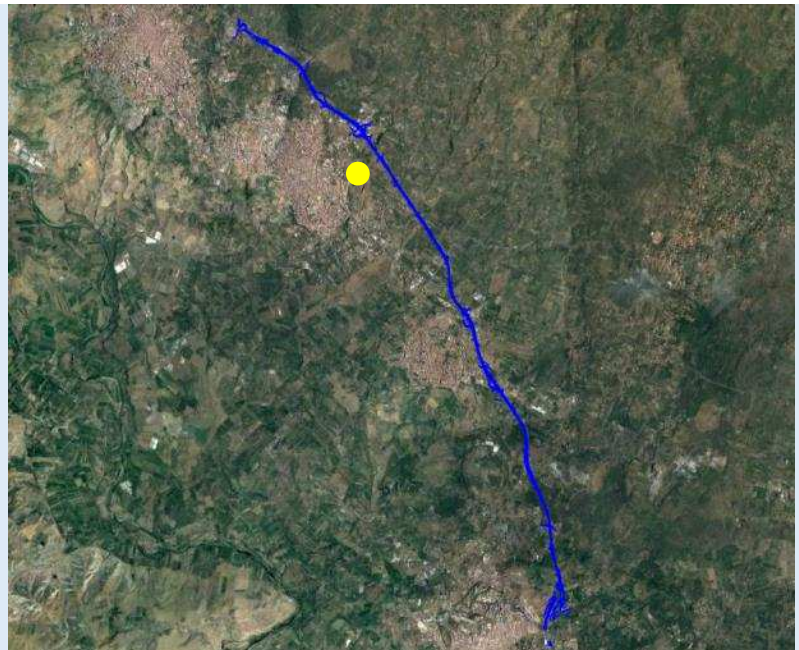
Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

Comune di Biancavilla

Progressiva chilometrica 5+000 ca.

Rettilineo in corrispondenza del
vincolo corso d'acqua



Posizione del punto di ripresa rispetto all'intero tracciato



Cono ottico



Il tratto di intervento rappresentato (punto di ripresa individuato con pallino giallo) rientra in aree di vincolo paesaggistico Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. - comma 1, lett. c) e "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 136, D.lgs. 42/2004 e s.m.i."

PA712

Relazione Paesaggistica


Relazione Generale

Ante Operam



Post Operam con mitigazioni



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto da via Madonna del Buon Consiglio, in direzione dell'asse stradale oggetto d'intervento.

Il tratto nell'immagine è esattamente in corrispondenza del vincolo del corso d'acqua, riconoscibile dalla variegata vegetazione presente. Il versante del nuovo rilevato di progetto è mitigato dalla presenza di arbusti che rispettano le specie esistenti ricostituendo un'immagine unitaria del paesaggio, del quale risulta evidente la morfologia del versante etneo.

Ne consegue che da un punto di vista paesaggistico tale intervento non altera in nessun modo la percezione del paesaggio.

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

Comune di Biancavilla

Progressiva chilometrica 6+300 ca.

Rettilineo in corrispondenza del vincolo corso d'acqua



Posizione del punto di ripresa rispetto all'intero tracciato



Cono ottico



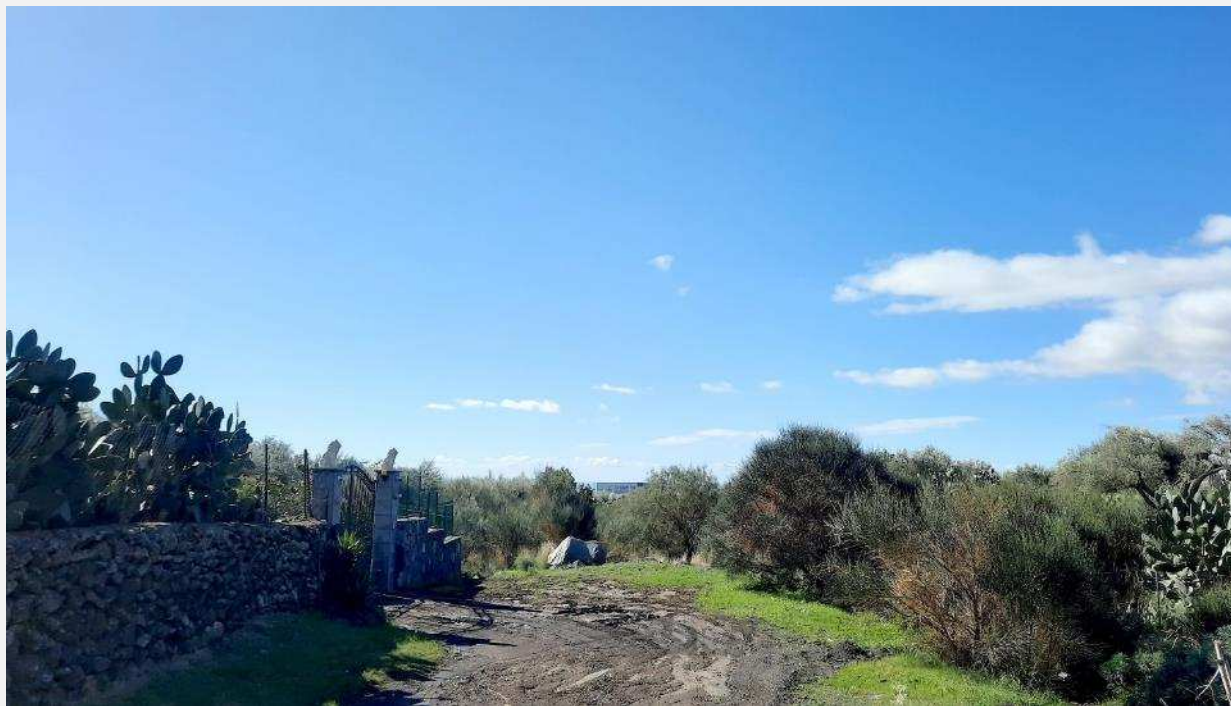
Il tratto di intervento rappresentato (punto di ripresa individuato con pallino giallo) rientra in aree di vincolo paesaggistico "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. - comma 1, lett. c) "

PA712

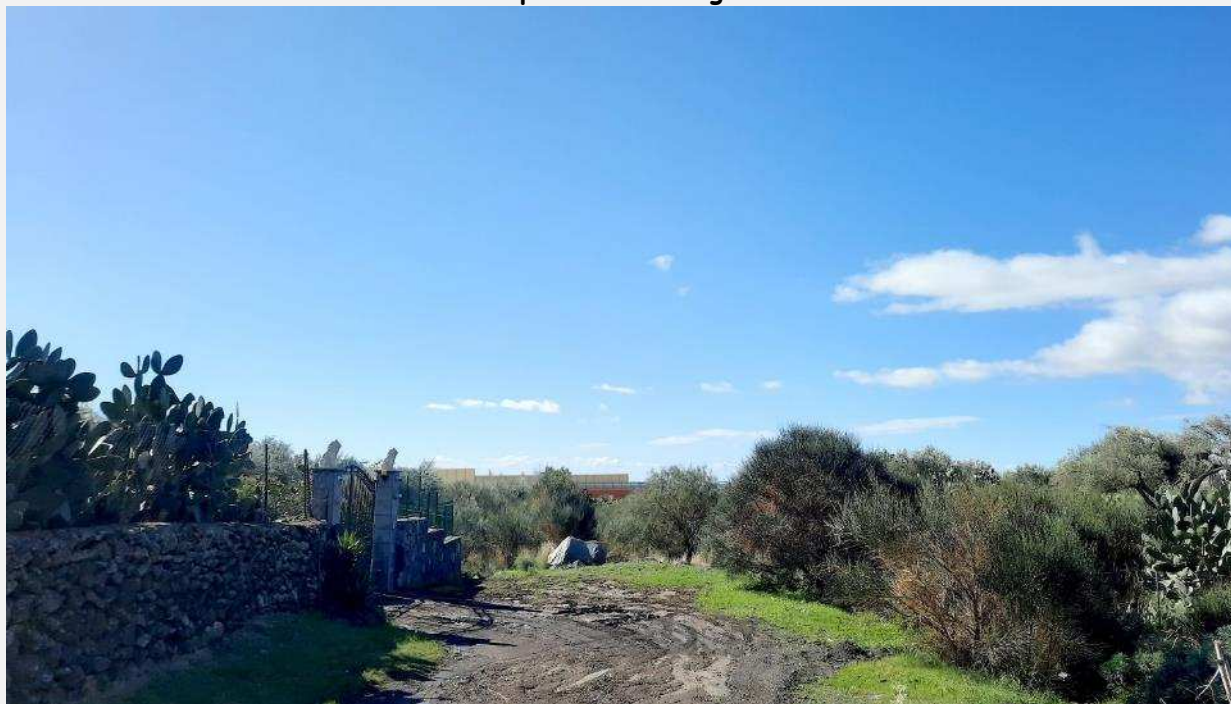
Relazione Paesaggistica


Relazione Generale

Ante Operam



Post Operam con mitigazioni



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto da una strada poderale posta ad est della statale, in direzione del centro abitato di Biancavilla.

Il tratto nell'immagine è esattamente in corrispondenza del vincolo del corso d'acqua, il quale si colloca a destra dell'immagine in corrispondenza della vegetazione più fitta presente.

Confrontando l'ante e post operam, si evince come l'intervento della statale sia leggermente ad una quota superiore rispetto l'ante operam e pertanto risulta visibile, seppur in modo filtrato, la veletta del ponte in acciaio corten.

Risultano visibili, seppur parzialmente, le opere di mitigazione acustica costituite da barriere antirumore, collocate in corrispondenza di ricettori posti a sinistra dell'immagine.

Ne consegue che in generale, da un punto di vista paesaggistico tale intervento altera in modo minimo la percezione del paesaggio il quale risulta già attualmente chiuso e filtrato dalla vegetazione presente.

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

Comune di Santa Maria di Licodia

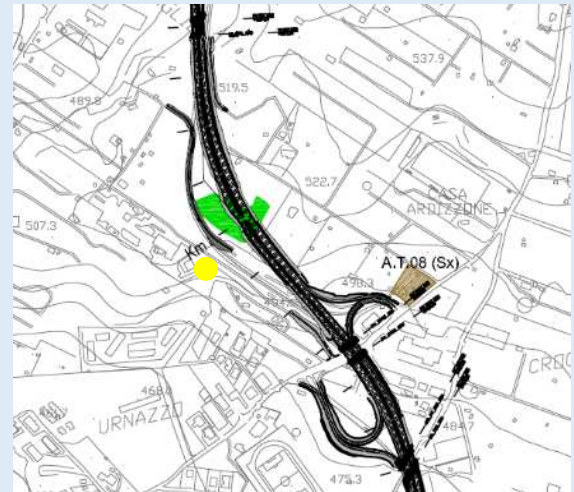
Progressiva chilometrica 8+000 ca.



Posizione del punto di ripresa rispetto all'intero tracciato



Cono ottico



Il tratto di intervento rappresentato (punto di ripresa individuato con pallino giallo) rientra in aree di vincolo paesaggistico Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo dirimboscimento - comma 1, lett. g)

PA712

Relazione Paesaggistica


Relazione Generale

Ante Operam



Post Operam con mitigazioni



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Il punto di ripresa della fotosimulazione è in corrispondenza dell'attuale sede stradale della SS284 e in direzione est, dove il tratto di progetto risulta in variante.

Il tratto stradale nell'immagine è esattamente in corrispondenza del vincolo "Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento - comma 1, lett. g)", rispetto alla cui area si pone in rilievo, del quale, al fine di mitigarne l'impatto, si prevede l'inerbimento.

Risultano visibili le opere di mitigazione acustica costituite da barriere antirumore, collocate in corrispondenza di ricettori posti a sinistra dell'immagine. Il RAL delle barriere è stato selezionato in base all'analisi cromatica effettuata.

Confrontando l'ante e post operam si evince come il nuovo corpo in variante della strada risulti un elemento nuovo nella scena che tuttavia, a causa della morfologia del territorio, il quale costringe ad una vista dal basso verso l'alto, non comporta una eccessiva modificazione della percezione del paesaggio circostante.

Ne consegue che in generale, da un punto di vista paesaggistico tale intervento altera minimamente la percezione del paesaggio.

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

Comune di Santa Maria di Licodia

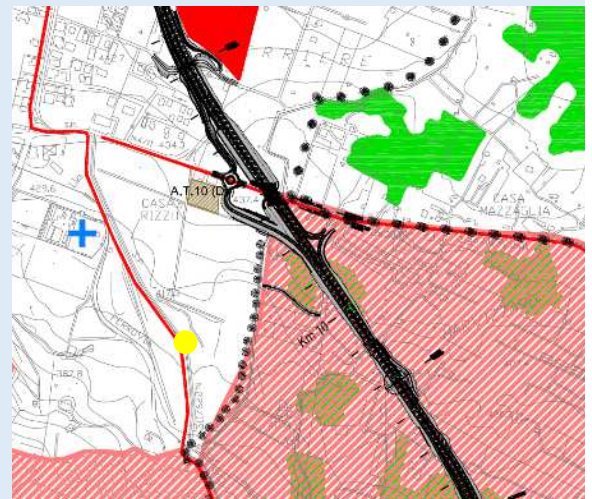
Progressiva chilometrica 10+000
ca.



Posizione del punto di ripresa rispetto all'intero tracciato



Cono ottico



Il tratto di intervento rappresentato (punto di ripresa individuato con pallino giallo) rientra in aree di vincolo paesaggistico Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo dirimboscimento - comma 1, lett. g) e Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m)

PA712

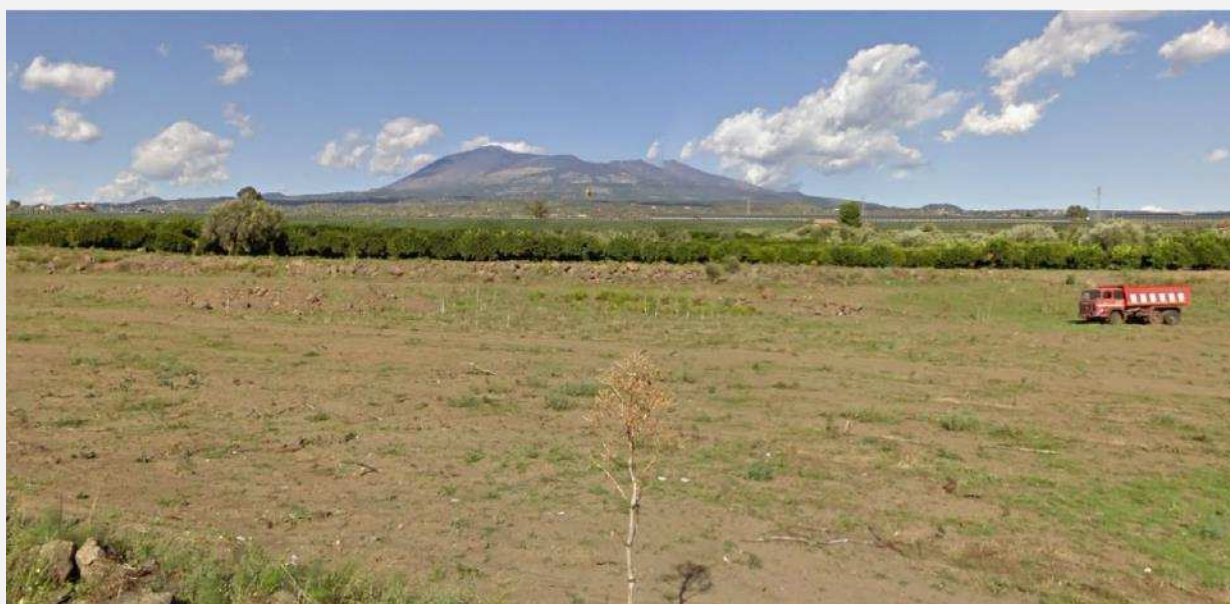
Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

Ante Operam




Post Operam con mitigazioni



Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato realizzato da una strada secondaria posta a sud del comune di Santa Maria di Licodia, inquadrando il confine tra il comune di Santa Maria di Licodia e il comune di Paternò.

Il tratto nell'immagine è esattamente in corrispondenza del vincolo di un bosco (in primo piano) il ricadente nell'area e Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m).

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Confrontando l'ante e post operam, si evince come l'intervento ricalchi le altimetrie della strada attuale e come i rilevati risultino nascosti dalla presenza delle alberature in primo piano.

Risultano visibili, le opere di mitigazione acustica costituite da barriere antirumore, collocate in corrispondenza di ricettori posti a destra dell'immagine,

A sinistra dell'immagine è scarsamente individuabile la nuova rampa di accesso alla statale, sviluppata in rilevato e contenuta da muri, quest'ultimi totalmente nascosti dalla vegetazione.

La percezione generale dell'intervento risulta fortemente minima sia per la distanza dall'asse che per fattori come morfologia del territorio e la presenza di vegetazione. Ne consegue che da un punto di vista paesaggistico tale intervento non altera in nessun modo la percezione del paesaggio.

PA712

Relazione Paesaggistica

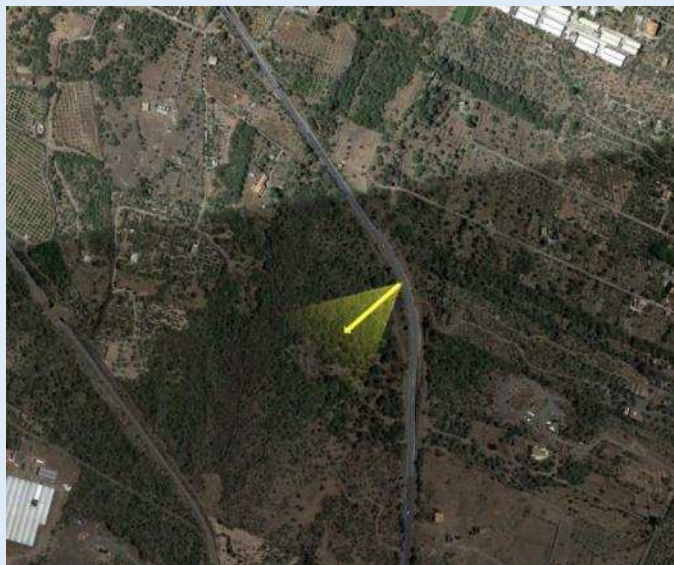
Relazione Generale

Comune di Paternò

Progressiva chilometrica 10+700
ca.



Posizione del punto di ripresa rispetto all'intero tracciato



Cono ottico



Il tratto di intervento rappresentato (punto di ripresa individuato con pallino giallo) rientra in aree di vincolo paesaggistico Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m) e Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo dirimboscimento - comma 1, lett. g)

PA712

Relazione Paesaggistica


Relazione Generale

Ante Operam



Post Operam con mitigazioni



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Il punto di ripresa della fotosimulazione è in corrispondenza dell'attuale sede stradale della SS284 e in direzione est, dove il tratto di progetto risulta in variante.

Il tratto stradale nell'immagine è esattamente in corrispondenza del vincolo "Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo dirimboscimento - comma 1, lett. g)", e "Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m)". rispetto alle cui aree si pone in viadotto, al fine di compensare la morfologia del territorio.

Il nuovo tratto di progetto si pone come elemento detrattore sul paesaggio interrompendo l'ampia visuale dell'ante operam. Tuttavia, per mitigarne l'impatto, si è scelto l'acciaio corten per la veletta, che richiama a coloriture brune e delle terre al fine di instaurare un legame armonico tra l'opera e il contesto.

Si segnala inoltre che tale visuale (ante operam) si ha percorrendo la statale a velocità sostenuta, provenendo da Adrano in direzione Paternò. La stessa panoramicità del tratto e la conseguente percezione del paesaggio, si avrebbe dal nuovo tratto in variante. L'attuale sede stradale, della quale è previsto l'inerbimento, non risulterebbe più un percorso di fruizione dinamica.

Ne consegue che da un punto di vista paesaggistico tale intervento altera il panorama attuale, ma ne genera uno simile sul tratto in variante.

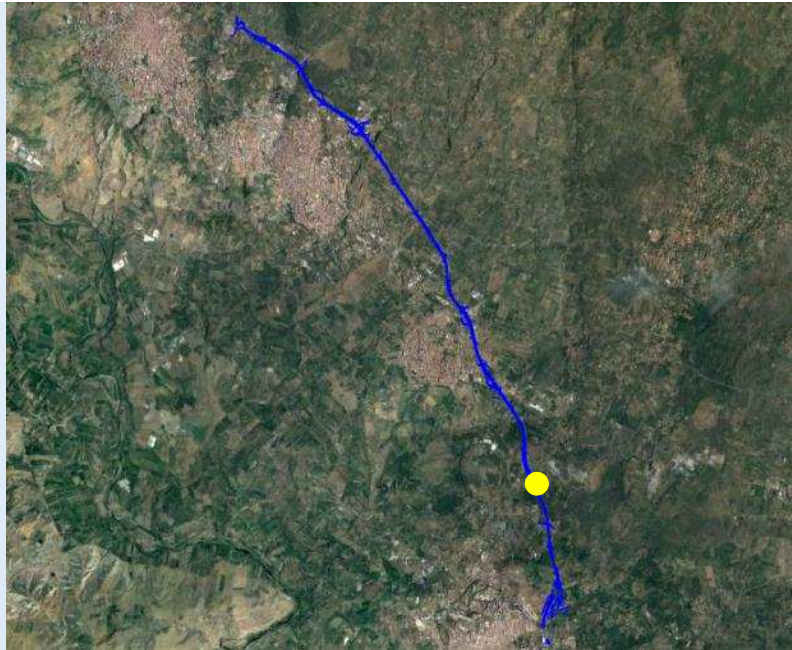
PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

Comune di Paternò

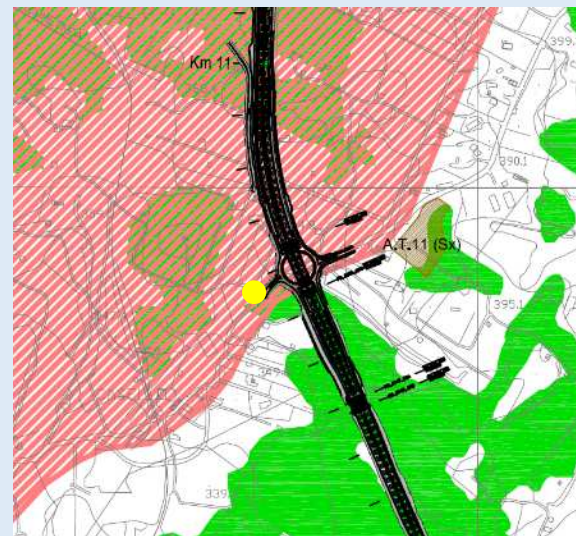
Progressiva chilometrica
11+400 ca.



Posizione del punto di ripresa rispetto all'intero tracciato



Cono ottico



Il tratto di intervento rappresentato (punto di ripresa individuato con pallino giallo) rientra in aree di vincolo paesaggistico Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m) e Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo dirimboschimento - comma 1, lett. g)

PA712

Relazione Paesaggistica


Relazione Generale

Ante Operam



Post Operam con mitigazioni



Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etna Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Il punto di ripresa della fotosimulazione è posto sulla strada Contrada Scalilli in direzione della statale SS284. Il tratto analizzato ricade nella zona vincolata "Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m)" e "Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento - comma 1, lett. g).

In questo tratto, il progetto vede una nuova configurazione dello svincolo, con una rotatoria al di sotto del viadotto della statale.

Confrontando l'ante e post operam di evince come la nuova configurazione generi una diversa percezione visiva del contesto e del paesaggio. Infatti, se nell'ante operam la vista è chiusa dalla salita di Contrada Scalilli e la statale risulti quindi nascosta, circostanza generata dalla morfologia del territorio, nel post operam la visuale risulta aperta e più ampia in quanto è azzerata la differenza altimetrica. Tale circostanza permette di osservare il nuovo corpo della statale e l'attraversamento della rotatoria su viadotto.

Sono ben visibili le opere di mitigazione architettonica previste: rivestimento di spalle e muri in pietra locale e veletta in corten.

Ne consegue che da un punto di vista paesaggistico tale intervento modifica l'assetto fisico dell'area e altera in modo minimo la percezione del paesaggio.

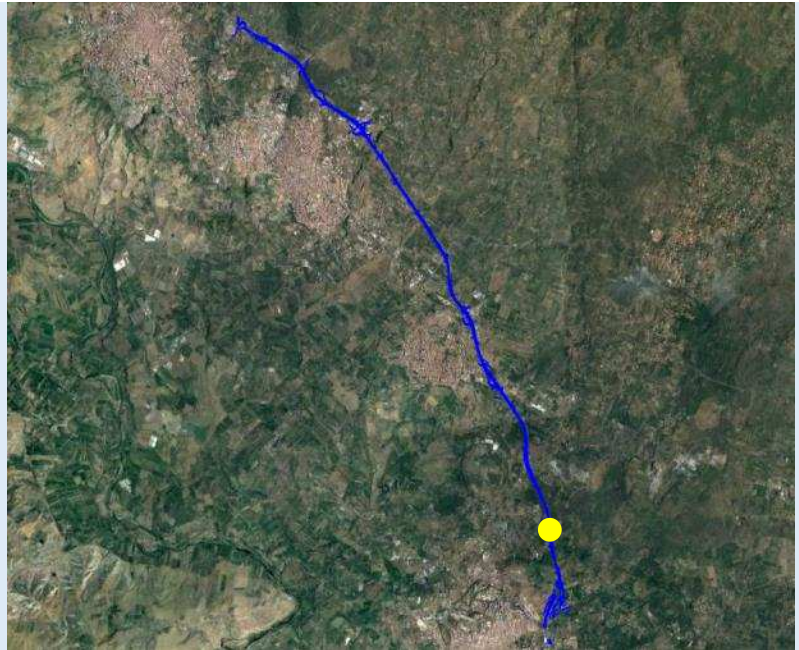
PA712

Relazione Paesaggistica

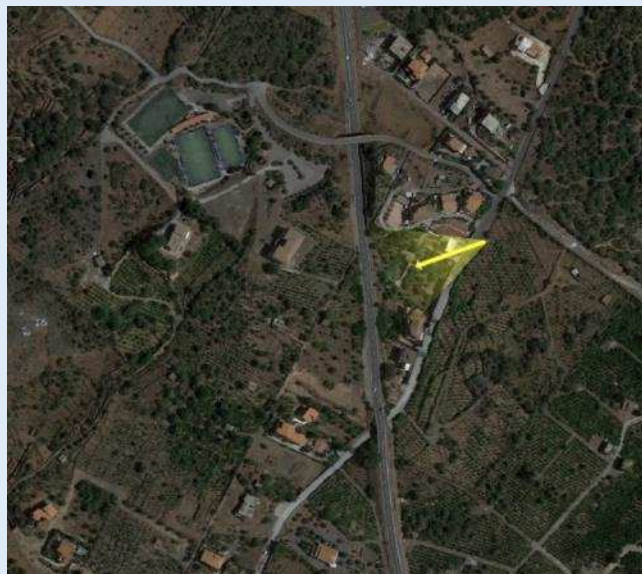
Relazione Generale

Comune di Paternò

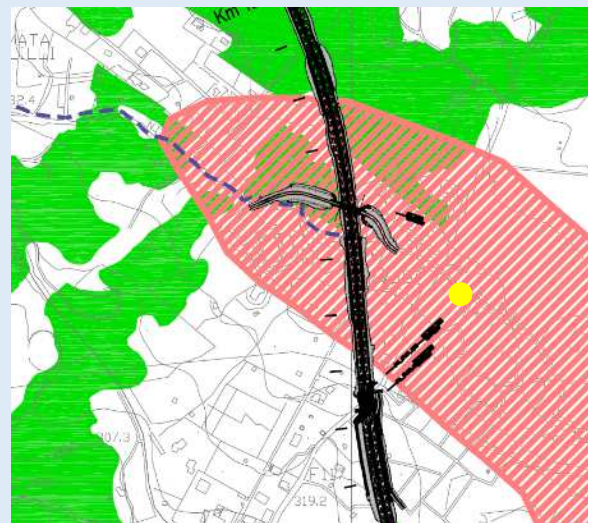
Progressiva chilometrica 12+500
ca.



Posizione del punto di ripresa rispetto all'intero tracciato



Cono ottico



Il tratto di intervento rappresentato (punto di ripresa individuato con pallino giallo) rientra in aree di vincolo paesaggistico Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m)

Ante Operam

PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale




Post Operam con mitigazioni



Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato realizzato da via Mongibello in direzione della statale oggetto di studio. Sia il tratto della statale che il punto fotografico, ricadono all'interno di un'area vincolata "Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m)". Infatti il tratto visibile nell'immagine, interseca l'antico tracciato dell'acquedotto romano di Catina.

Il tracciato di progetto si pone alla stessa quota altimetrica della sede attuale, aumentando le dimensioni della carreggiata sul margine opposto a quello inquadrato.

Risultano visibili, le opere di mitigazione acustica costituite da barriere antirumore, collocate in corrispondenza di ricettori visibili nell'immagine. Le barriere si collocano sia sul margine est della statale (a favore di camera) che

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

sul margine ovest. Entrambe le barriere sono di tipo integrato e quella visibile dal punto fotografico ha un'altezza pari a circa 3 metri. Il RAL delle barriere è stato selezionato a fronte dell'analisi cromatica sopracitata.

L'impatto dell'intervento risulta minimo se non per l'intrusione visiva delle barriere antirumore. Tuttavia, il contesto in cui si inseriscono è urbanizzato, con presenza di edifici e muri di contenimento. Pertanto, le barriere non risultano essere un elemento totalmente estraneo rispetto alla scena generale.

Ne consegue che da un punto di vista paesaggistico tale intervento altera in maniera minima la percezione del paesaggio.

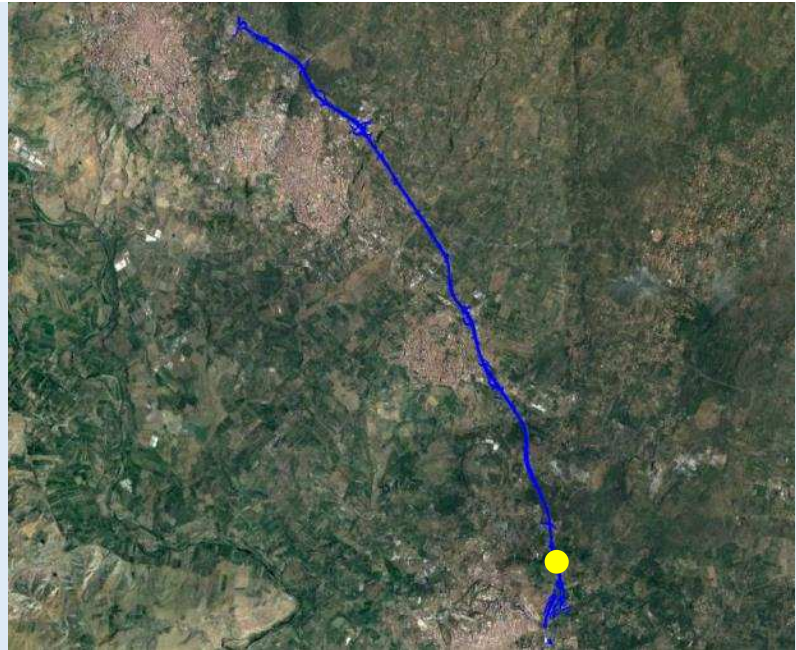
PA712

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

Comune di Paternò

Progressiva chilometrica
14+000 ca.



Posizione del punto di ripresa rispetto all'intero tracciato



Cono ottico



Il tratto di intervento rappresentato (punto di ripresa individuato con pallino giallo) rientra in aree di vincolo paesaggistico Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo dirimboscimento - comma 1, lett. g)

Ante Operam

PA712

Relazione Paesaggistica


Relazione Generale



Post Operam con mitigazioni




Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto lungo via della Libertà, nel comune di Paternò, in prossimità del tratto in cui la statale ricade nell'area vincolata "Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboscamento - comma 1, lett. g)." .L'area boscata è individuabile sulla sinistra dell'immagine.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Rispetto all'ante operam, il ponte della statale risulta più vicino al punto di ripresa a causa del raddoppio della sede stradale. Sono visibili le opere di mitigazione architettonica come la veletta in acciaio corten e il rivestimento delle spalle con pietra locale.

Come si evince dal confronto ante e post operam, non risultano esserci sostanziali differenze tra la situazione attuale e il post intervento. Dal punto di vista della visualità, la percezione del paesaggio rimane sostanzialmente la stessa.

Ne consegue che da un punto di vista paesaggistico tale intervento non altera in nessun modo la percezione del paesaggio.

Progettazione definitiva dell'Intervento S.S. 284 Occidentale Etnea Ammodernamento del Tratto Adrano – Catania, 1° lotto Adrano - Paternò		
PA712	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

5 CONCLUSIONI

Gli impatti potenziali indotti dal punto di vista paesaggistico possono essere definiti in funzione dei seguenti aspetti:

- caratteristiche e valenze del territorio di inserimento progettuale;
- tipologie di progetto.

Dalle analisi condotte, e dalle caratteristiche dell'opera è emerso che l'intervento non altera in modo significativo il sistema paesaggistico, sia nei confronti della morfologia dei luoghi, che della interferenza con elementi storico- testimoniali.

Sono presenti diverse aree sottoposte a vincolo lungo lo sviluppo del tracciato sulle quali, in modo puntuale, si interviene con sistemi di mitigazione efficaci a ridimensionare gli impatti sul paesaggio.

Gli impatti più significativi si determinano in corrispondenza delle varianti, dove il tracciato, nel rispetto della normativa di adeguamento della strada alla categoria B, fraziona il territorio immediatamente prossimo alla sede esistente. Tuttavia, le opere di mitigazione previste avranno lo scopo di mitigare tale impatto e ricondurre nel miglior modo possibile l'unità della componente vegetazionale o agricola.

L'intervento vede il potenziamento di un'infrastruttura già esistente, localizzata ad est e tangente ai centri abitati di Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia e Paternò e alle pendici del cono vulcanico etneo.

Il territorio attraversato dall'asse stradale della SS284 è per lo più agricolo e con forte presenza vegetativa naturale, con porzioni di aree boschive tanto più grandi e complesse quanto più ci si avvicina al rilievo vulcanico.

La condizione di esigua presenza di viabilità, unito alla presenza di barriere visive costituite prevalentemente dalle colture arboree, dai filari alberati e dai fronti edificati delle serre, edifici industriali e delle sporadiche abitazioni, rendono il bacino di visibilità limitato e circoscritto all'intervento stesso.

Nella parte a sud, nel comune di Paternò, la visibilità dell'intervento risulta più ampia in quanto la natura stessa dell'impianto urbano di Paternò determina un cono prospettico ampio e lungo da Via Vittorio Emanuele, asse principale della viabilità, che va raccordandosi ad est con la statale oggetto di studio.

Gli elementi dell'intervento che potrebbero comportare un'alterazione paesaggistica sono riconducibili per lo più ai ponti, ai rilevati e alle barriere antirumore, ma come si evince dalle fotosimulazioni, prodotte e descritte al par. 4.3, l'inserimento di questi nuovi elementi complessivamente non modifica in maniera sostanziale la percezione del paesaggio, in primo luogo per la scarsa visibilità, riconducibile alla vicinanza alla infrastruttura stessa, ed in secondo luogo per gli interventi di mitigazione di inserimento paesaggistico proposti, ovvero la realizzazione di opere a verde e la scelta accurata di materiali e cromatismi da adottare per le opere in progetto, in coerenza con le caratteristiche architettoniche e cromatiche presenti nel territorio interessato dall'intervento.